TORINO - Misterioso incendio in un negozio - Turista francese rapinato (pag. 4)

Anno 103 Numero 182

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/3360): anno L. 22.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10138 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.00 - Telex 21133

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 9 agosto 1971

(over) AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono n.le (int.)
10138 Torino, via Marenco 32 - Telef. n.le (int.)
20124 Milano, via Pirelli 30/32 - Telefono 62.40
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - T. 682 691
16122 Genova, via E. Vernazza 15 - Telef. 982 215
40126 Bologna, via Imerio 12/2 - Tel. 271.801/2
50123 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 878.244
90133 Palermo, via Cavour 26 - Telefono 213.049

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 400 il mm (posiz. o data +50% sum. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Rubriche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1000 il mm - Necrologi L. 700 p.p., avvisetti il doppio, adesioni L. 1100 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Cuple agenz., nessun doppio - Estero (spediz. aereo con supplemento): *Argentina Pe.Ar. ...; *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio (A. IR) *Brasile Cr. 2,10; *Canada cn. 50; Cile cec. ...; *Congo Mk (5) *Danimarca kr. 1,60; *Egitto pi. 12; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1,15; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,90; *Grecia dr. 0; Inghilterra p. 10; *Iran rls. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 2,75; *Kenia s. ...; *Libano P.L. 130; *Libia: Tripoli pt. 0, Bengasi pt. 1; Lussemburgo F.B. 10; *Malta sh. 1,6; *Messico ps. 7; *Nigeria s. ...; *Norvegia kr. 1,60; *Olanda Fl. 0,90; *Portogallo esc. 8; *Romania leu ...; *Somalia so. 2; *Spagna ms. 14; *Sud-Africa rand 0,35; *Svezia kr. 1,50; Svizzera frs. 1,00; *Tunisia mill. 120; *Turchia l.t. 4,50; *USA cs. 30; *Venezuela BS 1,00

Entusiasmo in America per la missione dell'Apollo

Oggi gli astronauti in trionfo a Houston

Scott, Irwin e Worden festeggiati ieri sera da migliaia di persone alle Hawaii Caloroso messaggio del presidente Nixon - Inchiesta per la mancata apertura di un paracadute durante il rientro - Per gli scienziati un tesoro geologico

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Rasati, riposati, eleganti in abiti civili e «sani come pesci» (lo hanno detto i medici che li hanno visitati) gli astronauti dell'Apollo 15 raggiungono oggi il centro di Houston nel Texas. Il comandante Scott s'è fatto precedere da un mazzo di dodici rose rosse e una gialla (la famosa *yellow rose of Texas* della canzone) per la sua bella consorte. L'eccitazione al centro spaziale è all'apice. Ieri sono già arrivate le pietre lunari raccolte dagli ardimentosi astronauti, i 3000 metri di pellicole di film e fotografie e alcuni strumenti. Gli scienziati e i tecnici attendono ora le testimonianze dirette dell'equipaggio dell'*Apollo* per un primo, affrettato bilancio dell'impresa.

La grossa novità del dopo-Luna è che gli astronauti non dovranno restare in quarantena come i loro predecessori. Potranno riabbracciare subito le famiglie (che stanno hanno ceduto alla commozione e hanno pianto di sollievo all'ammaraggio della cabina), verranno intervistati dai giornalisti, compiranno esperimenti di laboratorio.

Come ha dichiarato il direttore della Nasa Fletcher, «*il loro aiuto sarà inestimabile*». Fletcher ha definito la missione «*la più importante e la meglio riuscita dal punto di vista sia tecnico che scientifico*». «*Sono persuaso* — ha concluso — *che scopriremo la storia delle origini della Luna e forse del sistema solare*».

L'esultanza del pubblico americano e dei circoli accademici è senza precedenti. A differenza di tutte le altre missioni, *Apollo 15* è tornato con un vero tesoro geologico, e ha dimostrato che è possibile costruire una base sulla Luna. Non a caso, il presidente Nixon ha voluto parlare al telefono con Scott, Irwin e Worden sulla portaelicotteri «*Okinawa*» sabato notte.

La Casa Bianca ha anche diramato il seguente comunicato: «*L'Apollo 15 ha confermato l'indistruttibile volontà dell'uomo di essere artefice del proprio destino. Ha arrecato un grande contributo alla sua insaziabile ricerca del sapere. Ha portato i semi di nuovi studi che*

Ennio Caretto

(Continua in 2ª pagina)

La capsula dell'Apollo 15 a breve distanza dalla portaerei «Okinawa». I sommozzatori stanno aprendo lo sportello

Un'esplosione nucleare della Francia in Polinesia

PARIGI, lunedì mattina.

Un portavoce del ministero della Difesa ha annunciato che la Francia ha fatto esplodere un ordigno nucleare di bassa potenza nel suo poligono sperimentale del Pacifico.

La bomba è esplosa al di sopra della laguna di Mururoa, nella Polinesia francese. Si tratta del quarto esperimento nucleare della serie prevista per il 1971.

(Ansa)

Un altro triste weekend sugli itinerari delle ferie

Troppi morti sulle strade turbano le nostre vacanze

Quattro persone carbonizzate nell'auto in fiamme a Pescara; è la più grave di una serie di sciagure - Si muore anche nei fiumi, nei laghi e al mare - La gente dimentica le elementari norme di prudenza

Siamo nel periodo culminante delle «grandi vacanze». Oltre venti milioni di italiani si trovano in villeggiatura al mare, in montagna, sui laghi o in campagna. Altri milioni percorrono ogni giorno le strade.

Le autorità e i giornali raccomandano la prudenza nel viaggiare, ricordano che le vacanze servono per ritemprare il fisico, distendere i nervi dopo tanti mesi di lavoro in ambienti non sempre ideali. Ma gli appelli cadono quasi sempre nel vuoto. La gente ha fretta di arrivare anche quando ha la prospettiva di due o tre settimane di riposo. Così le strade si macchiano di sangue. Altri morti, troppi.

Ieri quattro persone a Pescara sono rimaste carbonizzate nell'auto uscita di strada: l'unico superstite, un giovane, ha visto morire tra le fiamme sua moglie, la bambina di tre anni e mezzo e i due cognati: uno di 19 anni, l'altro non ancora trentenne. Le cause della sciagura? Secondo la polizia l'eccessiva velocità e la probabile stanchezza del guidatore.

Questa è la più grave delle sciagure avvenute ieri, non l'unica purtroppo. Altri due ragazzi morti vicino a Foggia in uno scontro frontale, e poi ancora vittime a Mantova, Torino.

E quasi tutti gli incidenti di questo triste *weekend* sono dovuti all'imprudenza. Si corre troppo su strade intasate dal traffico, si ha fretta di arrivare e sovente si finisce — quando va bene — in qualche ospedale lungo il cammino delle vacanze. Si parte subito dopo una faticosa giornata di lavoro, mentre si potrebbe riposare e affrontare il viaggio il giorno dopo. Non si rispettano le segnalazioni stradali, non si rispettano le più elementari norme di prudenza, si corre per centinaia di chilometri senza una sosta se non per fare il «pieno» di benzina. E tutto questo, il più delle volte, per raggiungere una località dove l'albergo e la pensione sono prenotati per 15-20 giorni. Perché allora tanta fretta?

E si muore, in vacanza, anche nei fiumi, nei laghi e nel mare. Sempre per lo stesso motivo: imprudenza e incapacità. Perché c'è troppa gente che non sa guidare anche se ha una vecchia patente e non sa nuotare anche se ha già fatto qualche bagno e si crede in grado di attraversare l'oceano.

Ma l'acqua non è il nostro elemento naturale e va affrontata con prudenza, soprattutto con rispetto. L'immediato passaggio dal caldo al freddo, un pasto non ancora digerito, una buca sconosciuta sul fondo possono essere fatali. Poi si annaspa e si scompare mentre, magari, decine di persone ugualmente incapaci di nuotare, ma più prudenti, stanno inermi a guardare chi affoga.

Sono, questi, vecchi discorsi che si ripetono tutti gli anni in agosto, quando il traffico automobilistico è intenso, quando le rive del mare e dei fiumi sono affollate. Sono discorsi che si sentono ogni giorno in fabbrica, in ufficio, al bar, per strada. Evidente che parlare non serve: più grave che non servano nemmeno i tragici episodi che si ripetono in queste occasioni.

Eppure le vacanze non sono fatte per morire. In questi giorni oltre un milione di «cittadini» si trovano sulla Riviera Ligure, altri milioni sono disseminati lungo le coste italiane, nelle vallate alpine, sulle rive dei laghi. E' un periodo di meritato e sacrosanto riposo (presto, purtroppo, si ritornerà alle preoccupazioni di ogni giorno); perché allora non goderlo con saggezza?

Le cronache a pagina 7

Lo svedese ha vinto il Giro dell'Appennino

Pontedecimo, Gösta Pettersson vince per distacco il Giro ciclistico dell'Appennino. Ancora una volta i nostri campioni hanno deluso facendosi battere dall'unico stranicro di valore in gara (A pag. 10 il servizio di Gianni Pignata)

Di corsa sullo Chaberton

Willi Sertin, vincitore della gara di marcia alpina da Claviere a Cesana attraverso la vetta dello Chaberton. Anche un pensionato è giunto al traguardo (Servizio p. 5)

IL PASSO USA PER LA RIAPERTURA DEL CANALE

Mosca attacca gli Stati Uniti per la missione Sisco in Israele

Secondo la «Pravda» è una pressione «cinica e brutale» sull'Egitto - Altro attacco: «La reazione imperialista ha accolto con gioia il sanguinoso terrore nel Sudan» - Rimprovero a Sadat per l'appoggio a Numeiri

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

La *Pravda* interpreta il viaggio del vicesegretario di Stato americano Joseph Sisco in Israele come un «*tentativo cinico e brutale*» di fare pressioni sull'Egitto, approfittando della confusione e dello smarrimento provocati nei paesi arabi dalla crisi sudanese. Nella rassegna di politica internazionale della domenica, il giornale del pcus scrive che «*la reazione imperialista ha accolto con gioia il sanguinoso terrore nel Sudan, che colpisce il partito comunista e le altre forze democratiche*», perché «*essa spera che tali avvenimenti cambieranno la situazione in Medio Oriente e le restituiranno le posizioni di un tempo*».

La situazione interna dei paesi arabi, nota la *Pravda*, accende l'interesse dei «servizi speciali» e della diplomazia americana. Il giornale del pcus riferisce, ad esempio, che il *New York Times* ha constatato «*con soddisfazione*» che «*gli incontri di Sisco con i dirigenti israeliani, di questa settimana, si sono svolti sullo sfondo del disaccordo che regna nel mondo arabo*».

L'articolo della *Pravda*, — rivolto soprattutto al presidente egiziano Sadat, colpevole, secondo l'ottica sovietica, di aver appoggiato un po' troppo calorosamente l'anticomunismo del sudanese Numeiri — rivela abbastanza chiaramente i timori del Cremlino per gli sviluppi della situazione mediorientale. Cioè, una profonda preoccupazione per i sintomi di una svolta anti-sovietica dell'intero mondo arabo, se non addirittura di una svolta filoamericana. La crisi sudanese — che è stato il primo banco di prova della saldezza, e degli indirizzi ideologici, della nuova federazione araba — ha risvegliato per i sovietici gli spettri che il trattato firmato il 28 maggio da Sadat e Podgorny sembrava aver definitivamente fugato.

«*Ufficialmente* — nota la *Pravda* — *Sisco è andato in Israele per discutere le condizioni d'apertura del Canale di Suez. Ma questa missione diplomatica sembra ben curiosa, sullo sfondo delle minacce, delle pressioni, dei consigli per reprimere le forze progressiste, degli appelli ai paesi arabi affinché si convertano alla "fede americana" e rinuncino all'indipendenza e alla libertà che hanno conquistato*».

Paolo Garimberti

in sintesi

Le "notti brave,,

ROMA — L'avvocatessa italo-americana aggredita e violentata presso il cimitero monumentale è stata forse vittima della vendetta d'un ladro denunciato, ma sono troppi gli episodi del genere che registrano le «notti brave» nella Capitale. **(Servizio a pag. 2)**

Sacerdote sgozzato in canonica

LUCCA — Il parroco di Gioviano, don Americo Mei, di 57 anni, è stato trovato assassinato nella canonica dove viveva solo e in povertà. Si tenta di scoprire il motivo del misterioso delitto. **(Servizio a pag. 5)**

Picchiate su aerei di linea

BONN — I piloti di linea britannici accusano quelli della «Luftwaffe» di fare picchiate, con i loro caccia, sugli aerei passeggeri, rischiando di causare disastri. Le stesse accuse ai caccia francesi e belgi. La «Luftwaffe» smentisce.

(Servizio di Tito Sansa a pag. 7)

Attacchi al documento del psi

ROMA — Dopo il voto compatto sulla casa e sul fisco, si rompe la tregua nella maggioranza. Duri attacchi dei repubblicani e dei socialdemocratici al documento socialista: dalle giunte la polemica si allarga al diritto di sciopero.

(Servizio di Luca Giurato a pag. 11)

Sadat: «La battaglia è imminente»

IL CAIRO, lunedì mattina.

Il presidente egiziano Anwar Sadat, parlando al Comitato centrale dell'Unione socialista araba, ha dichiarato che una prossima guerra in Medio Oriente costituisce l'unica realtà del conflitto arabo-israeliano.

«La battaglia è imminente. Su questo non vi sono dubbi», ha dichiarato Sadat agli esponenti del suo partito riunitisi a porte chiuse.

Brani dell'intervento del Presidente egiziano vengono riportati dalla radio, dalla televisione e dall'agenzia di stampa «Medio Oriente».

Riaffermando la posizione egiziana delineata nel febbraio scorso e che prevede un accordo parziale per la riapertura del Canale di Suez, Sadat ha fatto presente che gli Stati Uniti non hanno ancora definito la loro posizione per quanto concerne la crisi medio orientale. (Associated Press)

Arrestati in Sudan altri 700 comunisti

KARTUM, lunedì mattina.

Un comunicato ufficiale informa che altri 700 comunisti sono stati arrestati nella provincia del Nilo Blu, a sud di Kartum. Si calcola che i comunisti arrestati finora siano duemila. Di questi una parte è stata rilasciata mentre un'altra è in attesa di processo.

Sabato, all'aeroporto di Kartum, sono stati visti partire circa 150 consiglieri sovietici. (Associated Press)

Le manovre del Patto di Varsavia

Un pontone sul Danubio per le truppe comuniste

nostro servizio

MOSCA, lunedì mattina.

Le manovre militari delle truppe del Patto di Varsavia, incominciate il due agosto, sono terminate il giorno 5. Lo annuncia la «Tass», aggiungendo che ieri, a conclusione delle operazioni, si è svolta una parata militare a Dunaujvaros, in Ungheria.

Questo paese è stato il principale campo delle operazioni, che si sono svolte anche, secondo quanto ha annunciato la stessa «Tass», in territorio cecoslovacco. Il compito principale delle truppe, riferisce l'agenzia sovietica, è stato la costruzione di un pontone galleggiante sul Danubio, al confine fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia, supponendo che il nemico avesse distrutto tutti i ponti.

Hanno preso parte alle operazioni truppe sovietiche cecoslovacche e ungheresi, ed hanno assistito alle manovre anche alti ufficiali tedesco-orientali, polacchi, bulgari e romeni. Sono stati impiegati reparti corazzati, paracadutisti e l'aviazione.

Queste manovre hanno destato inquietudine e irritazione a Belgrado, dove sono considerate una intimidazione verso la Jugoslavia e verso la Romania (che pure, come abbiamo detto, aveva suoi osservatori presenti).

(Associated Press, Ansa)

Sentinella comunista spara contro un'auto nella Germania Ovest

BONN, lunedì mattina.

Una guardia di frontiera della Germania comunista ha sparato, colpendola, contro un'auto che si trovava novanta metri all'interno del territorio della Germania occidentale. La vettura, senza persone a bordo, è stata raggiunta in prossimità del cofano.

A sparare sarebbe stato un soldato appostato sull'alto di una torretta, nel territorio della Repubblica di Pankow. (Ap)

Tre gol di Toschi ad Aosta

Il neo-granata Toschi (nella foto) ha segnato tre reti ad Aosta. Giorno di riposo per la Juventus. Oggi si raduna l'Inter, domani il Milan (Servizi sul calcio a pag. 8 e 9)

Il ritorno degli astronauti dell'Apollo

Un mazzo di rose di Scott alla moglie

I tre cosmonauti non dovranno osservare più un periodo di quarantena - «Sono sani come pesci» hanno detto i medici che li hanno visitati a bordo dell'Okinawa

I tre astronauti sorridono sul battello pneumatico in attesa di salire sull'elicottero. Da sin.: Scott, Irwin, Worden (Ap)

(Segue dalla 1ª pagina)

potrebbero aprire un capitolo nella storia del nostro pianeta. Scott, Irwin e Worden: ben fatto, ben tornati».

Un'unica ombra, che la Nasa spera peraltro di dissipare presto, è costituita dal mancato funzionamento di uno dei tre paracadute all'ammaraggio. Un'inchiesta è in corso, per evitare che l'incidente si ripeta. Ha spiegato il direttore di volo, Griffin: «Gli Apollo possono ammarare benissimo anche con due paracadute, ma la velocità di discesa è superiore». Sabato ha toccato i 40 km. all'ora, contro i 35 normali. Non si conoscono le cause del contrattempo. «Non ce l'aspettavamo — ha aggiunto Griffin — e siamo rimasti col fiato in gola». Dei tre astronauti, solo Worden sembra averne sofferto: «Il mare ballava un po', povero il mio stomaco» ha confessato.

Con le prossime missioni lunari, gli scienziati sperano di trovare la risposta a due importanti interrogativi. Il primo è se esistano onde di gravità (come radio e luce). Una tesi in questo senso fu dibattuta da Einstein. «Se esistono — ha detto il professor Mayers, vicedirettore della Nasa — dovremmo tentare di costruire una macchina antigravità per la produzione di energia libera da inquinamento. Sarebbe una scoperta da Premio Nobel, rivoluzionerebbe il mondo».

Il secondo interrogativo è se c'è ghiaccio all'interno della Luna. «Scott e Irwin hanno trovato temperature fredde a tre metri di profondità con una sonda termica — ha dichiarato Mayers — se vi fosse ghiaccio, avremmo acqua e ossigeno per una base lunare a costi relativamente modesti: un miracolo».

La breve permanenza dei piloti sull'*Okinawa* è stata allegra e amichevole. Come vuole l'etichetta, Scott ha chiesto «il permesso di salire a bordo». Poichè, come Irwin e Worden, egli è ufficiale d'aviazione, il comandante della portaelicotteri lo ha accolto al suono dell'inno dell'aria. Tutti e tre avevano la barba lunga «e bisogno di un bagno», ma erano in condizioni fisiche straordinariamente buone.

«E' meraviglioso sentirsi a casa» ha esclamato Scott, stringendo decine di mani, e scambiando decine di pacche sulle spalle. E poi: «Siamo arrivati all'appuntamento con sei secondi d'anticipo, ma voi eravate pronti». In realtà, al momento dell'ammaraggio, l'*Okinawa* era a sei chilometri di distanza, e in movimento.

Scott, Irwin e Worden si sono sottoposti a un esame medico di quattro ore, poi hanno consumato una sostanziosa cena con la tradizionale bistecca. Dopo un lungo sonno, hanno raggiunto ieri sera in aereo la base militare di Hickam, alle Hawaii, dove sono stati festeggiati da altre duemila persone, e di là sono ripartiti per Houston.

Anche l'accoglienza nelle «isole del sole» è stata magnifica: corone di fiori al collo, gli astronauti hanno ballato e brindato con gli ospiti. I prossimi voli degli *Apollo*, gli ultimi due, sono fissati per il marzo e il dicembre del '72. L'obiettivo di *Apollo 16* è già stato scelto: la regione montagnosa di Descartes.

e. c.

Ritorna l'«anonima» dei rapimenti sulla costa tirrenica

Paura tra i turisti in Calabria per il sequestro dello studente

«Questo nuovo episodio di banditismo non ci voleva», dicono gli operatori turistici - Rinnovata la richiesta alla Giunta regionale perché affronti il grave problema della delinquenza organizzata - Nessuna notizia ancora del giovane rapito

nostro servizio

Vibo Valentia, lunedì mattina.

Tra le migliaia di turisti presenti lungo la costa tirrenica catanzarese, la maggior parte dei quali arrivati da Milano e da Torino, si è diffuso il panico in seguito al rapimento dello studente universitario Giuseppe Galloro.

«Per una cittadina come Vibo Valentia, che vive soprattutto con l'industria del turismo — ha detto ieri il presidente della locale azienda di soggiorno e turismo, avv. Franco Inzillo — *questo nuovo episodio di banditismo non ci voleva. Tutti i nostri sforzi rischiano di essere compromessi».*

Quello dello studente Galloro è il secondo sequestro che si verifica a Vibo. Il 15 marzo scorso fu rapito il dott. Andrea D'Amato, un industriale di origine napoletana, che venne liberato dopo oltre due settimane. La azienda di soggiorno costituì un comitato, il quale chiese alla giunta regionale di dare il suo parere favorevole alla proposta di legge dell'on. Salvatore Frasca (psi) per la estensione in Calabria dei compiti dell'Antimafia.

Andrea D'Amato venne rilasciato soltanto dopo che i suoi familiari ebbero pagato un riscatto di 80 milioni di lire. Poi i banditi, per quattro mesi, non si fecero più vivi. Giovedì sera, a pochi chilometri da Vibo Valentia, presso la diga sul fiume Angitola, veniva però sequestrato lo studente ventiduenne, mentre stava ritornandosene a casa sulla sua «500». La «tregua» era, purtroppo, terminata.

Giuseppe Galloppo, 22 anni

Il ritorno dell'«anonima sequestri», che lungo questa fascia tirrenica della provincia di Catanzaro ha fino ad oggi compiuto cinque rapimenti, tre dei quali nella sola Lamezia Terme, preoccupa gli operatori turistici della zona. Oltretutto, proprio in questo vasto comprensorio sono avvenuti di recente altri episodi di banditismo: l'ultimo è stato il tentativo di rapina alla Cassa rurale e artigiana di Curinga. Il bandito, Carlo Mercuri, gravemente ferito da un dipendente della Banca, ha lanciato negli uffici una bomba a mano. Si è evitata per caso una strage.

«All'inizio della stagione estiva — ha detto ancora l'avv. Inzillo — *eravamo preoccupati. Temevamo, infatti, che a causa dei fatti di Reggio e dei continui episodi di delinquenza, avvenuti tra la fine del 1970 e l'inizio di quest'anno, i turisti non sarebbero arrivati e che i nostri alberghi sarebbero rimasti vuoti. Ma la bellezza delle nostre coste e il nostro mare pulito hanno avuto la meglio e anche quest'anno abbiamo registrato il pieno doppiettuto. Poi c'è stata la doccia fredda di giovedì scorso. Non possiamo che rinnovare dunque le nostre sollecitazioni alla giunta e al consiglio della Regione affinché esaminino ed affrontino con urgenza il problema della delinquenza organizzata che rischia di compromettere seriamente una delle componenti fondamentali dello sviluppo calabrese».*

Del giovane rapito non si hanno notizie. I banditi non si sono ancora fatti sentire. Inutilmente, durante la mattinata di ieri, i genitori di Giuseppe Galloro hanno atteso l'arrivo di un messaggio dei loro rapitori.

Tra qualcuno avanza l'ipotesi che la scomparsa dello studente fosse dovuta alla ripresa dell'attività dell'«anonima sequestri». Si è parlato, infatti, anche di un possibile delitto di mafia per punire il padre del giovane, Nicola Galloro, il quale si sarebbe rifiutato di pagare la «tangente» ad alcuni «capibastone». Lo stesso capitano Giuseppe Calatà, che comanda la compagnia dei carabinieri di Vibo, sabato pomeriggio aveva detto che era stranea un rapimento presso la diga sull'Angitola.

Ieri si è cercato qualche traccia del giovane anche nel laghetto formatosi con lo sbarramento del fiume, ma l'ipotesi di un delitto per vendetta è molto meno probabile di quella del sequestro per estorsione. La mafia avrebbe ucciso Nicola Galloro, si dice, e non il figliolo. Le indagini sono orientate sul rapimento per estorsione, anche se manca la conferma «ufficiale», cioè la richiesta del riscatto da parte dei banditi.

Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza continuano a setacciare le campagne del Vibonese. Gli elicotteri del nucleo dei carabinieri sorvolano di continuo le fitte boscaglie della catena montuosa, che divide quasi a metà il versante tirrenico da quello ionico della provincia di Catanzaro. Le serre catenaresi non sono l'Aspromonte, ma è possibile ugualmente restarvi nascosti per un certo periodo di tempo. Vi sono, infatti, zone ancora del tutto inaccessibili.

Elio Fata

Click-clack, un'ossessione

Il «click clak», il gioco di moda dell'estate '71, conquista tutti. A Calcinatello (Brescia) si è svolto ieri il primo campionato internazionale. Lo ha vinto un restauratore di mobili, che ha battuto queste tre graziose concorrenti, un ex pugile e un parroco. Il restauratore, Gualtiero Panegalli, è riuscito a rompere le palline due volte (Foto Ansa)

I disgustosi episodi delle "notti brave,, nella capitale

Forse è stata violentata per vendetta l'avvocatessa italo-americana a Roma

Aggredita vicino a Via Veneto - Trascinata in auto dietro il cimitero monumentale da due ragazzi - E' stata anche derubata «Forse sono stati mandati da un ladro che avevo denunciato» - Altri casi analoghi in questi ultimi tempi - Violenza incontrollata

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

L'episodio della giovane avvocatessa italo-americana sequestrata, violentata e rapinata ieri notte da due giovinastri, è avvenuto l'ultimo di una serie. Non sembra, tuttavia, l'espressione di una nuova criminalità. Queste storie contraddicono le statistiche giudiziarie, per le quali i reati a sfondo sessuale diminuiscono in Italia di anno in anno; e sollecitano spiegazioni particolari, che vanno anche oltre «l'inevitabile disordine che accompagna ogni mutamento di costume».

Sandra Zampieri, 31 anni, vedova, abitante a Monti Parioli, una via tra le più eleganti della città, passeggiava da sola alle spalle di via Veneto, quando ieri all'alba è stata aggredita. A spingerla in macchina (una modesta «500»), trascinarla in un prato dietro il cimitero monumentale, violentarla e poi abbandonarla per la strada dopo averle rubato 70 mila lire, sono stati due ragazzotti che aveva visto precedentemente in un «night-club». Alla polizia ha raccontato di non saper spiegare come sia potuta restare vittima di tanta brutale violenza. «Può darsi — ha quindi aggiunto — che questa mia aggressione sia stata fatta su mandato di un ladro che ho denunciato nei mesi scorsi. Mi aveva derubata di diversi milioni, ma io avevo aspettato a presentare la denuncia perché suo padre mi aveva assicurato che sarei stata risarcita. Poichè invece nessuno mi ha restituito nulla, ho poi fatto la denuncia. I due che mi hanno assalito potrebbero essere amici di quei giovani».

L'avvocatessa Zampieri è stata anche bruciata al petto con il mozzicone di una sigaretta. Ma non ha detto che i suoi aggressori la stessero pari di dei malati o degli ubriachi.

E un'altra ragazza americana, Vittoria S., 23 anni, tenuta per tutta la notte del 30 luglio scorso sotto la minaccia di un coltello dal cameriere che l'ha più volte violentata nella sua stessa stanza d'albergo, ha poi dichiarato: «Macchè maniaco sessuale. Semplicemente un piacevo; mentre a me era repellente». Il sadismo, dunque, non c'entra. Tutti questi brutti ai quali tanto lucidi da pretendere poi un pagamento dalle vittime, con le buone o le cattive. Anche l'aggressore di Vittoria S. pretendeva 70 mila lire. «Ne avevo bisogno», ha detto placido ai poliziotti che lo hanno poi arrestato.

Talvolta la scelta di correre sul filo del rischio. Angela Sibilia, 19 anni giunge a Roma da Imperia, dove abita. E' il 15 di luglio; spende i pochi soldi che ha portato con sè in una pensioncina del centro e qualche giorno più tardi si ritrova sulla strada. Decide di rivolgersi ad un ragazzo che ha conosciuto non si sa dove e per raggiungere la sua abitazione, all'estrema periferia della città, accetta un occasionale passaggio a bordo di un'automobile. Finisce che una settimana dopo una pattuglia del quarto distretto la trova inebetita che si trascina per le vie del quartiere prenestino.

Angela racconta di essere stata trattenuta cinque giorni prigioniera dal ragazzo suo conoscente e da altri quattro uomini in una baracca della borgata alessandrina. Qui i suoi carcerieri hanno a lungo abusato di lei, stordendola con continue porzioni di sedativi affinchè non potesse ribellarsi. Ciò che dice è vero. Eppure la vicenda presenta tanti aspetti insoliti, da indurre i carabinieri di Imperia a ritenere per qualche ora che potesse trattarsi di un'invenzione. La ragazza non è nuova a certe disavventure; in una precedente circostanza, lo psichiatra genovese prof. Caruso, incaricato di una perizia dal tribunale di Imperia, l'aveva definita seminferma di mente. «Queste brutte storie si somigliano tutte — dicono in questura —: c'è sempre qualcuno troppo furbo e qualche altra troppo ingenua».

Sembra una facile morale da poliziotti. Ma può davvero accadere che sia la candida inesperienza della ragazza a fare scattare il pensiero nascosto dell'assalitore. Mary Dunn, 17 anni, figlia di un dipendente dell'ambasciata americana a Roma, la sera del primo marzo doveva andare in un «club» del quartiere Tuscolano. Non riuscendo ad orientarsi, lungo la via Appia entra a chiedere informazioni in un bar. Un giovane prima le dice di non saperla aiutare, poi quando capisce che è straniera si offre di accompagnarla. La ragazza accetta e sale in auto con altri due giovani; durante il viaggio vede che una seconda vettura carica di ragazzi segue quella in cui si trova lei.

Le due auto si fermano in aperta campagna. Mary Dunn è costretta a scendere e sette giovani le saltano addosso, spogliandola. Uno dietro l'altro abusano di lei, incuranti delle sue grida. Quando la ricaricano in macchina, la ragazza è in preda a «choc»; così i sette teppisti se ne sbarazzano abbandonandola in una stradina vicino all'ospedale San Giovanni. La ragazza riesce a tornare a casa, dove l'attende il padre. Sono le 6 del mattino.

Poche ore più tardi, i sette giovinastri vengono rintracciati dalla polizia e arrestati. Finiscono in carcere, come tutti i responsabili dei fatti che abbiamo ricordato. La polizia interviene con efficacia. I giornali parlano diffusamente di questi episodi e ne traggono conclusioni semplici da intendere per chiunque. Nondimeno, le «notti brave» di Roma trovano ancora i loro squallidi protagonisti. Forse, una spiegazione è nelle risposte fornite da quelli di essi più chiusi e «a Regina Coeli»: «Credevamo che lei ci "stesse", fosse consenziente». Non è soltanto l'ultimo oltraggio alla vittima, ma anche l'involontaria confessione della loro stessa incivilità.

Livio Zanotti

L'avvocatessa italo-americana Sandra Zampieri, di 31 anni, vittima dei bruti

Messaggio di Podgorni a Nixon per l'Apollo 15

MOSCA, lunedì mattina.

Il presidente dell'Urss, Nicolai Podgorni, ha inviato un messaggio di congratulazioni agli Stati Uniti per il successo riportato dalla missione dell'«Apollo 15». La «Tass» riferisce che Podgorni ha pregato il presidente Nixon di «trasmettere le sue congratulazioni e auguri ai coraggiosi cosmonauti David Scott, Alfred Worden e James Irwin».

(Associated Press)

Per il «New York Times»

Necessario l'accordo spaziale Usa-Urss

NEW YORK, lunedì matt.

Il «New York Times» pubblica un editoriale sulla missione dell'Apollo 15 che viene definita «la più riuscita impresa di esplorazione che gli uomini hanno mai compiuto fuori del loro pianeta».

Il giornale prosegue: «Ogni frontiera della scienza lunare è stata o sarà sostanzialmente allargata in seguito a questo straordinario viaggio interplanetario.

«Adeguatamente preparati ed equipaggiati, gli uomini possono svolgere un effettivo lavoro per lunghi periodi su vaste zone della Luna. Ma lunga questo si rivelerà probabilmente come il fatto più importante dimostrato dall'Apollo 15.

«Solo altri due voli sono in programma. Alla luce degli straordinari risultati dell'Apollo 15, una seria revisione si rende necessaria per i piani dell'Apollo 16 e dell'Apollo 17. Non potrebbero queste due missioni essere trasformate in una manifestazione della cooperazione russo-americana?».

(Associated Press)

La sentenza del giudice istruttore

Spetta alla figlia l'eredità di Casati

I parenti della moglie del marchese avevano avanzato pretese - Ma la donna morì prima del marito

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Con la sentenza di archiviazione del «caso Casati», emessa sabato dal giudice istruttore, dott. Domenico Nostro, è stata risolta in pratica anche la complessa questione della colossale eredità lasciata dal marchese Camillo Casati Stampa di Soncino. E' stato stabilito, infatti, che nella strage, compiuta undici mesi fa nel suo lussuoso appartamento di via Puccini 9, il marchese fu l'ultimo a morire e che quindi unica erede dei suoi enormi assenze è la figlia di primo letto, Anna Maria.

I congiunti di Anna Fallarino hanno perduto così la loro battaglia tendente a partecipare alla spartizione della eredità come sarebbe accaduto se la Fallarino fosse sopravvissuta, anche di pochi secondi, al marito che la uccise a colpi di fucile da caccia, insieme col giovane amante, Massimo Minorenti, la sera del 30 agosto dell'anno scorso prima di rivolgere l'arma contro se stesso.

La questione sorse tre settimane dopo la tragedia, quando il magistrato, durante un ulteriore sopralluogo nella casa della strage, trovò il testamento del marchese, in cui egli aveva nominato la moglie Anna Fallarino «erede universale» dei suoi beni. Se non fosse morta, le sarebbe perciò andata la metà del patrimonio della famiglia Casati, consistente nelle tenute di Arcore, nei possedimenti di Cusago, di Montoro, di Velate; in un allevamento di cavalli da corsa nei pressi di Varese; nel palazzo di via Soncino, a Milano, composto da trenta stanze e da saloni grandiosi. Insieme con altri beni si trattava di un valore di parecchi miliardi.

Nel testamento il marchese aveva riservato alla figlia Anna Maria la quota che le spettava per legge oltre ai una polizza assicurativa di molti milioni mentre alla vecchia madre, Anna Kockrell, aveva lasciato l'uso, vita natural durante, del vasto appartamento di palazzo Barberini in cui ancora abita.

La presenza del testamento consentì dunque alla madre di Anna Fallarino, la signora Amelia Fiumano, residente a Napoli, al padre ed alla sorella, abitanti a Rocca di Papa, di sperare di poter partecipare alla spartizione della favolosa eredità. Perché ciò avvenisse occorreva che la loro figlia e sorella fosse spirata qualche istante dopo il marchese.

La perizia necroscopica ha fugato le loro speranze e nella sentenza di archiviazione il giudice istruttore, tenendo conto delle risposte date ai suoi quesiti dai medici legali, ha concluso affermando che la Fallarino, morta prima del marito, non acquistò neppure per un momento la qualità di erede.

La donna era stata raggiunta da una fucilata al collo e da un'altra alla regione mammaria destra e la morte era stata istantanea come quella di Massimo Minorenti, raggiunto al petto e alla nuca. Il Casati morì invece per «dissanguamento rapido» provocato dalle due fucilate che si sparò al collo. Anche la sua morte fu pressoché istantanea ma prima di togliersi la vita dovette ricaricare il fucile, perdendo qualche secondo. Su quei pochi momenti di vita in più o in meno hanno giostrato fino adesso i miliardi della sua eredità.

g. fr.

Tedesca chiamato Fuhrer smarrito e affamato a Stresa

STRESA, lunedì mattina.

(a. c.) I carabinieri hanno fermato ieri mattina all'alba, mentre si aggirava smarrito ed affamato per le vie cittadine, un giovane tedesco privo di documenti; ha affermato di chiamarsi Klaus Fuhrer e di essere fuggito due settimane or sono da una casa di cura in Germania. Il suo caso sono state interessate le autorità consolari tedesche.

CAGLIARI — Il calzolaio Carlo Caboni, di 56 anni, di Barrocu (Cagliari) ha sparato un colpo di fucile contro il figlio al termine di un litigio, il colpo non è andato a segno; il calzolaio è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Cagliari.

Detenuto ubriaco di birra scatena una sommossa a Trapani

Trenta mafiosi hanno tentato di incendiare il carcere - I rivoltosi trasferiti ad altre prigioni

nostro servizio

Trapani, lunedì mattina.

Un detenuto, ubriaco di birra, ha scatenato una violenta protesta nel carcere dello «scalo colombaio». Una trentina di reclusi, tutti mafiosi, che hanno tentato di incendiare la prigione, sono stati trasferiti, sotto scorta, stamane in varie prigioni dell'isola. La traduzione è avvenuta a bordo di «Giulie» del pronto intervento, e anche di pullman, perché è stato ritenuto opportuno tenere sul posto i cellulari, nel timore che dovessero rendersi necessari altri urgenti trasferimenti.

L'identità del ubriacone che ha scatenato la sommossa non è stata resa nota. E' stato soltanto detto che si tratta di un trentenne della corporatura erculea. Tutto è cominciato quando l'uomo, addetto alla distribuzione, all'interno del carcere, dell'acqua e delle bibite, ha dato in escandescenze: aveva bevuto numerose bottiglie di birra. Vedendolo alticcio un agente di custodia l'aveva invitato a rientrare in cella. Il detenuto si è messo a urlare. Il clamore ha richiamato l'attenzione degli altri carcerati, specie di quelli del secondo piano, quasi tutti giovanissimi, i quali hanno risposto alle urla del compagno battendo contro le inferriate.

E' scattato l'allarme. Uno dei detenuti ha dato fuoco nella cella al materasso e a una seggiola, gettandoli quindi nel sottostante corridoio. L'esempio è stato seguito da decine di suoi compagni. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco giunti poco dopo sul posto, mentre il carcere veniva circondato dalle forze dell'ordine. Dopo un paio d'ore veniva ristabilita la calma.

Alla sommossa hanno partecipato, come già detto, una trentina di reclusi su 183.

Il direttore, dott. Scarantino, denuncerà i 30 mafiosi alla procura della Repubblica per manifestazione sediziosa, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e incendio doloso. Rimetterà, inoltre, un dettagliato rapporto al ministero di Grazia e Giustizia con le conclusioni dell'inchiesta amministrativa che egli stesso sta conducendo per accertare le singole responsabilità. L'inchiesta è parallela a quella che il sostituto procuratore, dottor Giacomelli, reggente della procura della Repubblica di Trapani, ha avviato nel quadro delle indagini preliminari sull'episodio.

Antonio Ravidà

E' ritornata a casa la quindicenne fuggita

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) E' tornata a casa la quindicenne Oriana Barzetto, la ragazza di Suna di Verbania che dieci giorni or sono aveva lasciato l'abitazione dopo aver indirizzato due lettere ai genitori che da qualche anno vivono separati. In una delle missive, dopo aver rivolto insulti e gravi accuse alla madre, annunciava la sua decisione di togliersi la vita gettandosi nel lago. I carabinieri non avevano creduto al tragico annuncio ed i fatti hanno dato loro ragione. La ragazza è ricomparsa ieri in città, s'è presentata ai carabinieri, poi è andata dal padre dicendogli di non voler più vivere con la madre. Non è ben chiaro dove sia stata in questi giorni.

Le semi-follie estive della capitale

PARIGI VAL BENE UN AGOSTO DA SOLI

Un grande albergo del centro pratica il «forfait' celibatario» per i mariti rimasti in città - La calata dei giapponesi, visitatori discreti, compunti e danarosi - Le tesi ottimistiche del ministro delle Finanze

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Agosto ha portato a Parigi, come di consueto, un grande, piacevole silenzio. Lo interrompono solo qua e là, nei giorni feriali, frastuoni sporadici di lavori edilizi o stradali. Sui *boulevards* il traffico ridotto scorre quieto, gli automobilisti arrivano perfino a scambiarsi gesti di cortesia. Impensabili alla ripresa autunnale: è sempre più facile andar d'accordo quando si è in pochi. Sui controviali spopolati gruppetti di uomini in maniche di camicia giocano a bocce, passatempo nazionale, con la bottiglia del vino e i bicchieri posati sul marciapiede. Il caldo estivo, moderato da brezze lievi che fan frusciare i platani, non è fastidioso.

La maggior parte dei parigini è in vacanza. Nella metropoli non vagan quasi altri che i turisti — questo è l'anno della calata dei giapponesi, visitatori discreti, compunti, danarosi e, notoriamente, miopi — e mariti rimasti soli. Siccome l'afflusso degli stranieri..Jorse spaventati dai prezzi, è inferiore al passato, gli alberghi hanno cominciato ad occuparsi dei mariti soli. Un vastissimo hotel del centro che dispone di 520 camere e non riesce a riempirle tutte ha inventato una nuova formula detta «*forfait* celibatario», che offre ai coniugi temporaneamente abbandonati asilo notturno e colazione ad un costo accessibile. In tal modo la clientela è cresciuta del dieci per cento, rispetto all'agosto 1970.

Il ministro francese delle Finanze, Valery Giscard d'Estaing, il quale a causa dell'inquieta situazione monetaria è fra i mariti rimasti in città, ha stupito ieri i cittadini della Quinta Repubblica osservando che l'andamento dei prezzi, contrariamente ad un'opinione assai diffusa, è «consolante». «Non siamo in un periodo di accelerazione — egli ha detto — ma di lieve rallentamento del fenomeno». In altre parole, i prezzi salgono, ma potrebbero salire molto di più. Come non provare quindi un senso di conforto? I sindacati, difficili da consolare, hanno ribattezzato Valéry Giscard d'Estaing con il nomignolo di Pangloss, il precettore del Candide di Voltaire, filosofo cui riusciva sempre di dimostrare all'allievo che le disgrazie che gli capitavano addosso avrebbero potuto essere peggiori. Se si perde un occhio, insomma, si può trovare sollievo pensando che si sarebbe potuto perdere anche l'altro. Lo scherzo ce ne ha dati due, appunto in vista di questa eventualità.

Al ritorno dalle ferie, comunque, i francesi, orbati di un'altra fetta del potere d'acquisto, non si rassegneranno quietamente alle tesi ottimistiche del ministro delle Finanze. Ci si attende un autunno socialmente più caldo del caldo di agosto. Tra gli aumenti in corso nei prezzi, taluni, e vistosi, fanno capo direttamente al governo: il costo dei biglietti per i trasporti pubblici della capitale, per esempio, sale questo mese del quindici per cento. Crescono in misura analoga pure l'elettricità ed il gas.

Con un franco — 115 lire — si comprerà più poco. Un quotidiano, svolta una piccola inchiesta, ne ha concluso che la moneta, d'ora in poi insufficiente per una corsa in *métro*, può essere ultimente impiegata o per una «*baguette*» e mezzo di pane — la tipica forma a bacchetta cotta dal fornaio francese — oppure per un bicchiere di vino «*ordinaire*» da consumarsi in piedi al banco. Il giornale raccomanda il vino, che stimola il morale più del pane.

Se l'appellativo ironico di «Pangloss» attecchisce sul ministro delle Finanze, non meno del diminutivo «*Pompon*» appioppato al presidente Pompidou, al contrario certi nomi che il governo ha voluto cambiare, addirittura con appositi decreti, non mettono radici, non trovano consensi nel popolo. La vecchia piazza dell'Etoile, dov'è l'Arco di Trionfo, imponente all'incrocio delle grandi avenues, ribattezzata ufficialmente «*Place du general De Gaulle*» dopo la morte dello statista, continua ad esser chiamata *place de l'Etoile*, anzi semplicemente «*l'Etoile*».

Ci sono scarsissime speranze che lo scomparso generale sia mai ricordato in modo degno in questo luogo, come si prefiggevano i gaullisti. Il fatto è che sulla monumentale piazza in un certo senso non sembra nessuno: tutti gli edifici che vi si affacciano hanno gli ingressi sulle avenues laterali. Quindi non capiterà mai a nessuno di dover indirizzare una lettera menzionando la piazza, né di cercarvi nella guida un abbonato al telefono. L'unico abbonato della *place du general De Gaulle* è, se si può dire così, un illustre sconosciuto: sotto l'Arco di Trionfo v'è la tomba del Milite Ignoto e il gendarme che vi sta di guardia ha a disposizione, in un piccolo ufficio nel basamento dell'arco, un telefono.

Un mio amico afferma di aver composto il numero e di aver ascoltato all'altro capo del filo, detta con voce quieta e burocratica, questa risposta: «*Allo..., ici le soldat Inconnu...*», pronto, qui il milite ignoto.

Carlo Cavicchioli

Il gran ballo di Montecarlo

L'ingresso di Liz Taylor, Burton e la principessa Grace al gran ballo benefico di Montecarlo per la Croce Rossa. Liz indossa un abito di «chiffon» (Telefoto Upi)

La "lotteria„ per la scelta dei coscritti Usa del 1972

Una negra è la dea bendata che invia reclute in Vietnam

Da due urne la più bella ragazza di colore di Washington ha estratto due biglietti: 4 dicembre e 25 gennaio - Riceveranno la cartolina-precetto i giovani nati in quei due giorni del 1952 - Ma il Pentagono avrà bisogno l'anno prossimo soltanto di 150 mila uomini: metà dei prescelti saranno lasciati a casa

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Per molti giovani americani, la strada del Vietnam, e forse della morte in una guerra non voluta, passa attraverso una lotteria. Negli Stati Uniti non c'è coscrizione obbligatoria per tutti, ma estrazione a sorte, chiamata anche servizio militare selezionato. Una volta all'anno, vuol al Palazzo del congresso, vuol in qualche sede di ministero, si affida alla dea bendata il compito di riempire la cartoline di leva. I fortunati non la riceveranno, o riceverla dimostreranno, se non in grado di farlo, d'essere inabili: gli altri faranno il militare, a 19 anni.

L'ultima «lotteria» si è svolta la settimana scorsa. In una scatola sono stati inseriti 365 biglietti, ciascuno con una data diversa del 1952, «la classe» in questione; e altrettanti in una seconda, numerati progressivamente. Ne eseguito l'estrazione la più bella ragazza negra di Washington, Valerie van Büren. Il numero 1 è toccato ai nati il 4 dicembre, il numero 2 ai nati il 25 gennaio. Fuori dell'edificio, sei pacifisti vestiti di rosso bianco e blu, i colori della bandiera americana, inscenavano una dimostrazione di protesta contro il Vietnam e le forze armate.

Il Pentagono ha calcolato che nel '72 non avrà bisogno di più di 150 mila soldati circa. L'esperienza dimostra che ciò corrisponde ai numeri 1-180 della lotteria, approssimativamente. Metà dei giovani di leva eviteranno quindi il servizio militare l'anno prossimo.

«La classe» 1952 è privilegiata, l'esercito americano è in via di riduzione a 2 milioni e mezzo di uomini, in gran parte «professionisti» o volontari. Ma nel '69, un anno record, quando l'esercito era di 3 milioni e mezzo, di fatto nessuno si sottraeva al servizio militare, selezionato o no.

Il «fragging»

La deputatessa democratica Bella Abzug, famosa per non temere le parole, ha definito questo sistema: «prostituzione alla fortuna». «La coscrizione è una schiavitù, in qualsiasi modo la si applichi», ha sostenuto. La sua critica ha avuto vasta eco tra la gioventù, che già pullula di renitenti, di disertori e di insubordinati. Il malessere giovanile è tale che nel Vietnam gli ufficiali devono prendere speciali precauzioni contro il fragging: termine nuovo, che indica il lancio di granate nelle loro camere di notte a scopo intimidatorio, ed omicida.

L'antimilitarismo non è un fenomeno nuovo negli Stati Uniti. Lo storico Tuchman ricorda che il Congresso dovette passare una legge sui locali pubblici in cui avvenivano discriminazioni contro gli uomini in uniforme: 500 dollari di multa. All'inizio del secolo persino i treni merci avevano la precedenza su quelli dei soldati nel traffico delle ferrovie. La diffidenza del guerriero è sempre stata viva in questa società pluralista e democratica. Ma il conflitto vietnamita ha aggravato la crisi: tutto ciò che sa di armi è evil, demoniaco, e il Pentagono è il capro espiatorio generale.

Crimine e droga

La disaffezione non investe solo il servizio vero e proprio. Essa aliena la gioventù anche dalla tecnologia, «la considera serva dell'establishment industriale-militare — dice il Premio Nobel per la genetica Joshua Lederberg — vera che sia fine a se stessa, o in funzione del prodotto lordo nazionale». Di qui l'aumento del crimine, e la terribile diffusione della droga, l'ultimo rifugio di chi ha conosciuto gli orrori di Saigon. I ragazzi di 20-25 anni non hanno conosciuto Stalin e soprattutto Hitler, non riescono a immaginare una guerra giusta o giustificabile.

L'antimilitarismo mette a disagio anche gli organi supremi dello Stato. La magistratura ha finito per accettare l'obiezione di coscienza quando «assoluta», cioè non diretta solo contro il Vietnam. Così Cassius Clay è stato prosciolto dalle accuse, perché il suo è un rifiuto generale alla forza, il suo pacifismo è universale. Ma ci sono giovani che distinguono, e dicono che si arruolerebbero in difesa della Patria, ma non vogliono morire in terra straniera ed ostile. Per loro non esiste alternativa alla prigione, o all'imboscamento, o al terrorismo.

E' indicativo che un Presidente conservatore come Nixon abbia proposto, e stia per ottenere, l'istituzione di forze armate esclusivamente volontarie per il '73. Affiorano gravi dubbi sulla bontà della riforma: Joseph A. Califano jr., già consigliere del presidente Johnson, ha scritto sulla «Washington Post» che «da una parte ciò consoliderebbe il potere del ceto militare, dall'altra renderebbe più facile per il potere esecutivo dichiarare guerra in difficili frangenti». Ma la coscrizione obbligatoria e selezionata ripugna ormai alla maggioranza americana.

«The mod army»

La scossa forse maggiore è registrata all'interno dell'esercito medesimo. Essa è chiamata oggi «The Mod Army», l'armata «Mod». Si incominciano a vedere capelli lunghi e basette, le camerate paiono ora un tempio «hippy», ora una raccolta di dischi «beat» e riviste femminili. L'alto comando chiede l'aiuto della psichiatria nel trattare con i coscritti indisciplinati. I sergenti non vogliono più ricorrere ai metodi violenti. Il generale Westmoreland ha lanciato una campagna contro i «mickey mouses», i topi di archivio interessati più alle statistiche che ai loro uomini.

In uno sforzo pubblicitario senza precedenti, vengono lanciati quasi come divi hollywoodiani i protagonisti della «rivoluzione in uniforme». L'ammiraglio Elmo Zumwalt junior, comandante in capo della marina, è il loro alfiere. Un bell'uomo atletico di 50 anni, sposato con una russa «bianca», egli è diventato l'idolo dei marinai. Su suo ordine, la Marina manda le famiglie ad aspettarli nei porti stranieri, consente loro di bere birra e altri «comforts» accanto al letto, non li fa aspettare in coda più di 15 minuti per qualsivoglia incombenza.

E' difficile dire dove finirà l'antimilitarismo, se verrà placato dall'inevitabile pace nel Vietnam, ora che il presidente Nixon va a Pechino, o se esso è solo un aspetto di una crisi più ampia delle ultime generazioni americane. Può darsi che superato il trauma di un conflitto decennale la gioventù accetti le Forze armate come dovrebbero essere — cioè una garanzia di sicurezza ed ordine, uno strumento della Costituzione.

Ennio Caretto

La bella ragazza negra incaricata del sorteggio

Volo "very permissive„ per due americani

Amanti scatenati su un aereo di linea

Lui e lei si sono innamorati a prima vista - Inarrestabili le loro effusioni, nonostante le proteste dei passeggeri e l'intervento del comandante

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Lui sedeva al posto 25 A, lei al posto 19 A. Si guardarono negli occhi, si innamorarono e furono presi da una incontenibile voglia di abbracciarsi. La più vicina stanza d'albergo, tuttavia, si trovava a 5000 chilometri di distanza, perché Cupido aveva colpito i cuori dei due viaggiatori a 10.000 metri d'altezza, mentre si trovavano a bordo dell'aviogetto «VC 10» della «British Overseas Air Corporation» in volo da New York a Honolulu. Gli amanti, si sa, sono impazienti, così lui lasciò il suo posto e si accomodò su quello dell'uomo, che la strinse a sé.

Quel che successe dopo è raccontato nell'ultimo numero della rivista *Horizon*, una pubblicazione bimensile della Boac per i suoi 3500 dipendenti. Lui e lei non si limitarono a qualche nascosta effusione. No, si distesero ostentatamente sui sedili e presero a fare un atto di sesso compiuto nelle camere con letto doppio. Fossero stati zitti, forse nessuno se ne sarebbe accorto, ma i due amanti si scambiavano anche frasi ardenti di amore.

Con delicatezza, l'intervento del volo «Boac 501» chiese alla coppia di attendere l'arrivo a Honolulu per dimostrarsi la reciproca passione. A questo punto, la donna «si arrabbiò e chiese di parlare con il capitano». L'ufficiale lasciò la cabina e arrivò, immaginando chissà quale emergenza, forse un tentativo di dirottamento. Vista la situazione, il capitano A. R. F. Thompson (con la Boac dal 1946 ed ex pilota della battaglia d'Inghilterra) pregò i due amanti di smetterla, perché l'atto non era consentito dai regolamenti di bordo. Inoltre, «*disturbava i passeggeri*». Successe una scenata.

La donna gli rispose che non erano affari suoi, che avrebbe fatto causa per danni alla Boac e che lo avrebbe ucciso, una volta sbarcati a Honolulu. Il pilota tenne duro e consigliò alla donna di tornarsene al suo posto o «*l'avrebbe fatta arrestare dalla polizia all'arrivo all'aeroporto*». La signora, o signorina, obbedì, «*ma poco dopo riprese a fare ciò da cui era stata distolta*», cioè a fare l'amore davanti all'allibito capitano, allo «*steward*» e ai passeggeri che si trovavano nelle vicinanze. Non ci fu modo di fermare i due amanti del volo 501.

Horizon prosegue citando il rapporto ufficiale sul fatto: «*Il capitano Thompson ha precisato che, una volta consumato l'atto, i due rimasero tranquilli, si addormentarono e non disturbarono più nessuno*». Il rapporto del supervisore H. Rodriques Quintas conclude: «*Di conseguenza, il capitano Thompson fu del parere che i due passeggeri non dovevano essere sbarcati, tanto più che la donna non avrebbe disturbato più gli altri passeggeri*». La Boac, con ciò, vince il premio di «*Società aerea più permissiva*».

Renato Proni

ITALIA REGIONI

Un libro sull'attuazione dell'ordinamento regionale: 20 saggi di giornalisti sull'Italia che si trasforma, gli statuti, le leggi fondamentali, i consigli, le giunte, le competenze. Regioni: la più grande riforma delle strutture amministrative del Paese dall'Unità in poi.

a cura di GIOVANNI GIOVANNINI

EDITRICE ASDA
Via Avogadro, 32 - Torino

In vendita anche presso «LA STAMPA» nei saloni di via Roma 80 e di via Marenco 32

Sconto 10% ai clienti di LA STAMPA

...e se desiderate riceverlo a casa

ITALIA REGIONI

richiedetelo direttamente spedendo questo tagliando

Spett.le
LA STAMPA
via Marenco 32, 10100 Torino

prego inviarmi copie numero ..... del volume ITALIA REGIONI (L. 6000 + L. 300 di spese postali)
pagamento contrassegno

nome cognome

indirizzo

Aspre polemiche sulla rapina di Monaco

Banditi e prigioniere flirtavano durante l'assedio alla banca

Rapinatori e ostaggi avevano trovato un certo «contatto umano» - Aspre critiche al magistrato e al capo della polizia che dettero l'ordine di aprire il fuoco, provocando la morte di due persone

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Violentissima continua in Germania la polemica sulla rapina di mercoledì scorso alla «Deutsche Bank» di Monaco di Baviera, conclusasi con una sparatoria nella quale hanno perduto la vita uno dei due banditi e una ragazza da loro presa in ostaggio. Sotto il tiro sono ora il procuratore di Stato Sechser e il capo della polizia Schreiber, che hanno dato ai tiratori scelti l'ordine di aprire il fuoco senza tener conto del pericolo in cui si sarebbero trovati gli ostaggi.

Le ultime rivelazioni giornalistiche sembrano dar ragione a coloro che criticano le autorità. E' risultato che i due banditi (l'ucciso Hans Rammelmayer e il sopravvissuto Dimitri Todorov) avevano assicurato ai loro cinque prigionieri che non avrebbero loro torto neppure un capello, se si fossero mantenuti calmi e li avessero aiutati nella fuga con i 2 milioni di marchi (circa 360 milioni di lire) chiesti come riscatto. Durante le otto ore in cui sono rimasti insieme nella banca assediata da centinaia di poliziotti, banditi e ostaggi hanno trovato tra di loro un certo «contatto umano»: le tre donne — a quanto scrivono i giornali — avrebbero perfino flirtato con i due banditi.

Rammelmayer e Todorov, dal canto loro, hanno voluto ricompensare gli ostaggi per il «disturbo»: aperta la cassaforte della banca, hanno detto, loro: «*Servitevi, noi non ne abbiamo bisogno*, ci daranno i 2 milioni di marchi, grazie a voi, e ci basteranno». E hanno consegnato a quattro degli ostaggi (il quinto, massaia della banca, ha rifiutato) diversi biglietti da mille marchi l'uno. Quando, dopo la tragica sparatoria di mezzanotte, la polizia ha fatto irruzione nella banca, tre degli ostaggi avevano con sé somme ingenti (tra uno e due milioni di lire ciascuno), una ragazza aveva la borsa piena di banconote. Anche Ingrid Reppel, la ragazza uccisa durante la sparatoria, aveva con sé denaro appartenente alla banca: alcune banconote da mille marchi, nascoste dentro il reggiseno.

«*Ci eravamo intesi pienamente con gli ostaggi* — ha detto il bandito Dimitri Todorov — *loro avevano fiducia in noi, sapevano che non avremmo fatto loro del male. Noi due, dal canto nostro, avevamo fiducia nella polizia. Credevamo che avrebbe tenuto fede alla promessa fatta, di lasciarci fuggire con il denaro, per non mettere in pericolo la vita degli ostaggi. Credevamo di avere una specie di lasciapassare legale, ci siamo sbagliati*».

Dimitri Todorov ha assicurato, tramite il proprio avvocato: «*In nessun caso avremmo fatto uso delle armi da fuoco. Volevamo il denaro e basta, per mettere su un negozietto e vivere in pace*». Ambedue erano pregiudicati per furti di automobili, avevano trascorso quattro anni ciascuno in carcere, non riuscivano a trovare lavoro e a reinserirsi nella società. La loro rapina doveva essere un colpo maestro, sull'esempio di quello del 15 marzo a Tolosa (undici ostaggi lasciati fuggire con i banditi, peraltro catturati alcuni giorni più tardi) e permettere loro di rifarsi una vita.

Gli attacchi alla magistratura e alla polizia di Monaco sono violentissimi. Da diverse parti si chiedono le dimissioni del magistrato e del funzionario di polizia che diedero l'ordine di aprire il fuoco. A incoraggiare i critici sono le dichiarazioni di diversi alti funzionari di polizia stranieri, tra cui il dottor Gennaro Palma, della questura di Milano. Alla «*Bild am Sonntag*» il funzionario italiano ha detto: «*Avessi avuto il comando a Monaco, non avrei dato l'ordine di sparare finantochè la rapinatori si fosse trovata sulla cattiva. Avrei aspettato, in ogni caso. Il bandito non avrebbe mai osato di uccidere l'ostaggio, che significava la sua sicurezza, e che prima o poi avrebbe liberato. Si sarebbe dovuto avere pazienza. Una ragazza vale molto di più di due milioni di marchi*».

Tito Sansa

Giovane scrittore polacco ha chiesto asilo a Bruxelles

E' Andrzey Brycht, narratore, saggista e giornalista

dal corrispondente

BRUXELLES, lunedì matt.

Andrzey Brycht, uno dei più noti scrittori polacchi della nuova generazione, si è rifugiato a Bruxelles, dove ha chiesto asilo politico alle autorità belghe.

Andrzey Brycht ha 36 anni e nel suo paese fino a poco tempo fa era considerato uno dei più brillanti narratori e saggisti. Egli è autore di due romanzi che sono stati accolti con grande favore negli ambienti intellettuali di Varsavia. Il primo s'intitola «Rapporto da Monaco» ed è una satira feroce dei costumi dell'attuale società tedesca della Germania federale. Il secondo suscitò grande interesse in Polonia: s'intitola «Dancing al quartier generale di Hitler». Più che di un romanzo, si tratta di un saggio nel quale Brycht analizza acutamente i sentimenti e gli atteggiamenti della gioventù del suo paese.

All'attività di letterato e di scrittore, Andrzey Brycht univa quella di giornalista. Egli ha effettuato numerosi «reportages» in ogni parte del mondo per conto del settimanale «Kultura» di Varsavia. Ha lavorato anche per il servizio stampa dell'associazione cattolica polacca filocomunista «Pax». Negli ultimi tempi però è caduto in disgrazia presso le autorità del suo Paese per i frequenti contatti che egli aveva con personalità della cultura appartenenti al mondo occidentale. A Varsavia i suoi articoli venivano sempre più frequentemente censurati.

Lo scrittore negli ultimi tempi non riusciva più a farsi pubblicare un solo articolo sul settimanale «Kultura». La settimana scorsa è giunto a Bruxelles proveniente dalla Francia. Ieri ha chiesto ufficialmente al ministero degli Esteri belga l'asilo politico. Le autorità belghe stanno esaminando il suo caso

vice

Ore 20: sull'autostrada non c'è nessuno

Ogni anno così: dopo l'allanno delle partenze in massa, i motori arroventati per i lunghi percorsi compiuti a velocità moderata sulle autostrade affollate, le code ai caselli, arriva improvvisa e quasi inattesa la quiete. Questa fotografia è stata scattata ieri verso le 20 al casello di Settimo dell'autostrada Torino-Milano, uno dei passaggi obbligati per chi esce dalla città. Venerdì e sabato, per quella che è stata definita la seconda ondata delle partenze, c'erano code lunghe decine di metri davanti ad ogni biglietteria, ieri calma quasi assoluta per tutta la giornata. I caselanti hanno potuto riposarsi: un po' di traffico al mattino, ma si trattava di piccolo cabotaggio locale, per qualche ora di svago sulle rive del lago di Viverone o di qualche fiume, un po' di macchine straniere e basta. Una calma che durerà una dozzina di giorni: a cominciare da giovedì 19 il casello tornerà ad affollarsi, ma in senso inverso, per il ritorno contemporaneo del mezzo milione di macchine uscite a più riprese

La piscina abbandonata

Termometro a 29 gradi, afa: ma le piscine ieri non erano molto affollate. Allo Stadio comunale millecinquecento persone, mille alla Pellerina e alla Sempione mentre fino a domenica scorsa gli ingressi erano almeno tre o quattromila. C'è stata un po' di pioggia qua e là, forse ha scoraggiato qualcuno, ma il motivo principale di questo svuotamento è uno solo: la città vuota. Oltre un milione di torinesi sono in ferie. Quanti, sia perché li hanno già fatte o perché per qualche loro motivo, sono costretti a restare, vanno almeno in collina, in val di Susa, in val di Lanzo. La piscina è rimasta ieri pomeriggio dominio di pochi appassionati che possono anche azzardare qualche bracciata sopra doversi districare tra gambe e braccia anonime

I giovani rimasti si divertono ballando

C'è ancora abbastanza gente per affollare i dancing

A Pancalieri, aveva chiesto un passaggio

Turista francese rapinato da tre giovani in macchina

Era diretto in Riviera - E' stato costretto a consegnare tutto, catenina, sacco, orologio e portafogli - Gli hanno restituito solo i documenti

Gérard Chatelland, 21 anni

Un turista francese diretto in riviera con l'autostop è stato rapinato di tutto quel che possedeva da tre giovani che gli avevano offerto un passaggio. Si chiama Gérard Chatelland, 21 anni, abitante a Sallanche nell'Alta Savoia. E' partito ieri mattina, ha subito trovato chi gli ha dato un passaggio verso Torino, dove è giunto nelle prime ore del pomeriggio.

Verso le 10, a sulla strada per Savona, poco prima di Pancalieri, a fa cenno alle auto che passano. Si ferma una «500» con tre giovani a bordo che gli dicono di salire. Sembrano allegri, amichevoli, ma dopo pochi chilometri l'auto svolta in una strada di terra battuta e i tre si fanno aggressivi.

Minacciando Gérard, che tenta di discutere, con il cric: *«Fuori il portafogli e l'orologio»*. E' costretto a consegnare tutto, compreso il sacco con la biancheria di ricambio. Dal portafogli i rapinatori tolgono il denaro: 150 nuovi franchi (circa 20 mila lire), poi gli restituiscono i documenti e la «500» si allontana lasciandolo a piedi.

Poco più tardi, Gérard sporge denuncia ai carabinieri della tenenza di Moncalieri. Ha indicato la targa dell'auto che però potrebbe essere rubata, e descritto i tre giovani: sui vent'anni come lui, uno in blue jeans e camicia bianca; gli altri in pantaloni chiari e camicia nera. Una tenuta molto comune in questi giorni d'estate.

Ha una crisi mistica ed esce vestito da prete

Una telefonata ha avvertito la polizia verso le 22 di ieri che un operaio era uscito di casa poco prima vestito da prete. E' stato rintracciato poco dopo da una «volante» ed identificato per Francesco Casamirra, di 32 anni, sposato, abitante in via Macerata 10. Era sconvolto e si è subito tolto l'abito talare, poi ha spiegato le ragioni del suo travestimento.

Malato di mente fin dall'infanzia, soffre di crisi mistiche, in casa ha costruito un altare e si veste abitualmente da prete. Ma da tre giorni ha incominciato ad uscire in quell'abbigliamento e la moglie si è spaventata. E' stata lei stessa ad avvertire la polizia.

Operaio di Moncalieri annega nel Polesine

Si è spinto al largo, non sapeva nuotare

Michele Morello, 27 anni

Un operaio di Moncalieri, Michele Morello, 27 anni, abitante in via Peschiera 18, è annegato ieri nel mare di Rosolina. Era da alcuni giorni in vacanza nel Polesine ospite di parenti. Con un gruppo di amici si è recato sulla spiaggia e, benché inesperto del nuoto, ha voluto spingersi un po' al largo.

La zona era molto affollata, gli amici lo hanno perso di vista. Solo dopo alcune ore, impensieriti per la prolungata assenza, si sono sparsi sulla spiaggia a cercarlo. Ma senza risultato. Il corpo è stato trovato più tardi in una località deserta, respinto dalle onde sulla riva. Si presume che il Morello sia stato colto da malore mentre camminava nell'acqua alta e sia scivolato sul fondo annegando.

Ragazza (15 anni) ruba 50 mila lire e scompare

Da Piobesi - Ha lasciato un oscuro biglietto

Anna Maria Fradiante

Una quindicenne di Piobesi è scomparsa da casa. Ha lasciato un oscuro biglietto: *«Sono molto stanca, vi ho traditi molte volte. Per questo me ne vado. Non cercatemi»*.

E' Anna Maria Fradiante. E' immigrata un anno fa da Monteverde di Avellino. Abitava in vicolo Ancona 1 con il padre Pasquale, 55 anni, la madre Filomena Rutiglio, cinquantenne, e cinque fratelli.

Aveva trovato lavoro come operaia in una fabbrica di compensati. Faceva sempre il turno del mattino, nelle ore libere badava alla casa. Venerdì mattina era sola in cucina: i fratelli erano in cortile a giocare, i più grandi erano al lavoro.

Anna Maria Fradiante ha fatto tranquillamente la valigia e se n'è andata. Quando i genitori sono rientrati, hanno trovato un biglietto sul tavolo. Era stato scritto frettolosamente su un foglio strappato dal quaderno: *«Non cercatemi»*. Da un cassetto erano sparite anche 50 mila lire.

Pasquale Fradiante si è recato in caserma e ha presentato denuncia. Il maresciallo Todesco, dei carabinieri di Carignano, ha diramato fonogrammi di ricerca. Al momento della scomparsa, Anna Maria indossava pantaloni grigi e una maglia a strisce.

Agricoltore morente caduto dal fienile

Un agricoltore è precipitato dal fienile della sua cascina. E' in condizioni gravissime alle Molinette.

E' Bruno Giacomo, 41 anni, abita a Tetti in via Guido Rossi 114, da circa un mese affitta una casa colonica in via Piossasco 5 a Bruino. Ieri sera verso le 20,30 è salito nel fienile. Ha perso l'equilibrio ed è precipitato da circa cinque metri.

Concluso il congresso dei Testimoni di Geova

Si è concluso ieri a Torino il congresso dei Testimoni di Geova, tenuto nel parco Ruffini. Vi hanno partecipato circa 5000 aderenti. Il congresso di Torino è stato il terzo di una serie di quattro (tre dei quali si sono già svolti (oltre a Torino, a Bologna e a Roma). L'ultimo è in programma a settembre a Palermo.

Bisca clandestina scoperta dalla polizia in piazza Statuto

Ogni sera, da qualche tempo a questa parte, molta gente andava e veniva da un alloggio di piazza Statuto 14. Per alcune sere agenti della Squadra Mobile, con il dottor Rosa e il maresciallo Proiso, si sono appostati davanti al portone, fingendosi impegnati in lavori stradali. Sabato sera, a mezzanotte, dopo aver visto entrare nel portone alla spicciolata una trentina di persone, hanno fasciato badili e picconi e hanno fatto irruzione.

In un'elegante sala al giocavano alla roulette forti somme. Il proprietario dell'alloggio, Ignazio Udvai, e tutti i presenti sono stati accompagnati in questura e denunciati per partecipazione a giuoco d'azzardo. Fiches, tappeto verde e roulette sono stati sequestrati. Dall'inizio dell'anno è questa la trentaduesima bisca clandestina che viene scoperta in città.

Una ventina di alloggi svaligiati dai ladri

Oltre una ventina di famiglie rientrate dalle ferie o dai weekend hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare l'alloggio svaligiato dai ladri. Una scena che, purtroppo, si ripete sempre nel periodo delle vacanze. Tutti i derubati sono stati invitati a denunciare il fatto ai rispettivi Commissariati.

Tra i derubati c'è anche Jean-Louis Du Jardin, funzionario del Centro internazionale di perfezionamento professionale, che abita in strada del Nobile 53. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso con un palanchino. Hanno portato via pellicce e gioielli per alcuni milioni di lire.

Vigili del fuoco e polizia accorrono alle 13 in via Madama Cristina

Misteriosa esplosione sventra un negozio: fermato un giovane che ne esce con gli abiti bruciacchiati

Raggiunto da un muratore che vuole soccorrerlo, si ribella e tenta di fuggire - Alla polizia dichiara: «Il proprietario è in ferie, mi aveva incaricato di dare ogni tanto un'occhiata» - Lo scoppio sarebbe stato provocato dai gas di materie plastiche bruciate - Danni per molti milioni

Matteo Borri, 47 anni

Una paurosa esplosione ha sventrato un elegante negozio di via Madama Cristina, è divampato un incendio e i vigili del fuoco hanno dovuto lottare tre ore per domarlo. Ci sono, nell'episodio, aspetti misteriosi che le indagini tentano di chiarire: le cause del sinistro, innanzitutto, e la presenza nel locale di un giovane che è uscito stravolto, gli abiti e i capelli bruciacchiati, ed è stato fermato da un passante.

Il negozio è d'angolo, con ingresso e una vetrina in via Madama Cristina e altre due vetrine in via Petitti. Ha un buon assortimento di articoli da regalo, stipati su tre piani: il locale sulla strada, un seminterrato e un grande soppalco. Risulta intestato alla signora Lina Soldi, 40 anni, via Pomponazzi 5, ma ci sarebbe anche un socio, Ochetto, titolare di un'impresa di costruzioni. Sono entrambi in vacanza a Diano Marina.

Sono passate da pochi minuti le 13. Il muratore Matteo Borri, 47 anni, abitante in via Ponchielli 7 a Moncalieri, percorre via Madama Cristina al volante del suo furgoncino, diretto alla direzione Fiat di corso Marconi per alcuni lavori. Racconta: *«Sono stato investito da una ventata violentissima, che mi ha quasi strappato il volante dalle mani: il camioncino è stato sospinto in mezzo alla strada»*. Lo scoppio ha divelto le saracinesche e mandato in frantumi i cristalli di due vetrine, pezzi di vetro e di lamiera sono finiti sui marciapiedi. Per fortuna non c'erano pedoni, la strada era deserta.

Dice ancora il Borri: *«Scendo e vedo un giovane uscire dal negozio. Ha i capelli bruciati, i pantaloni strinati e tracce di ustioni sulle braccia. Appare stordito, ma si ferma a chiudere a chiave la porta. Lo raggiungo, pensando che abbia bisogno di soccorsi, ma la sua reazione mi lascia stupefatto: tenta di fuggire. Mi inseguo e lo rincorro, riesco a bloccarlo dopo qualche metro, si divincola, non risponde alle mie domande. Allora prido aiuto»*.

Stanno già accorrendo decine di persone, richiamate dallo scoppio: passanti, inquilini del palazzo e delle case vicine. Qualcuno ha dato l'allarme, annunciate dall'urlo delle sirene arrivano autopompe dei vigili del fuoco al comando dell'ispettore Frattini e quattro «volanti» della polizia con il maresciallo Di Nunno e il brigadiere Ferraris. Nuvole di fumo nero escono dal negozio e filtrano anche dalla porta dell'antigua tabaccheria di Teresa Mensio Sartorel. E' chiaro che le fiamme sono divampate nel magazzino al seminterrato, il fumo è acre e soffocante.

I vigili del fuoco devono munirsi di autorespiratori per entrare e sfondare la porta della tabaccheria bloccata dall'antifurto. Qualcuno urla: *«Attenzione, la nafta»*. Nello scantinato c'è un serbatoio della capacità di trenta litri, si teme una spaventosa esplosione. Un ingegnere del palazzo di fronte si immerge nella nuvola di fumo, scende fino alla caldaia e strappa i fili collegati all'impianto che provoca l'accensione automatica del bruciatore.

Tre ore dopo l'incendio è domato. Intanto si interroga il giovane uscito dal negozio. Si chiama Giuseppe D'Inzeo, 25 anni, fa l'imbianchino e abita solo in corso Vigevano 52. Al Mario Vittoria è stato medicato per ustioni di primo grado e giudicato guaribile in 10 giorni. Dice: *«Ero nel negozio quando c'è stata improvvisa, una vampata accecante»*. Spiega perché è in possesso delle chiavi: *«Me le ha date il signor Ochetto, uno dei proprietari. Lavoro nella sua impresa di costruzioni, mi ha affidato l'incarico di dare ogni tanto un'occhiata al negozio»*.

L'impianto del gas, controllato dai tecnici dell'azienda, è in condizioni perfette. Che cosa ha provocato l'esplosione? Secondo l'ispettore dei vigili del fuoco, i gas sprigionatisi dalla combustione di materia plastica: non hanno trovato sfogo e hanno finito con l'aprirsele sfondando dall'interno cristalli e saracinesche: i punti più deboli. Ma come sono divampate le fiamme? Il giovane D'Inzeo è trattenuto dalla polizia, in attesa di confrontare le sue dichiarazioni con quelle dei proprietari.

Folla di curiosi davanti al negozio in fiamme in via Madama Cristina. Giuseppe D'Inzeo, 25 anni, è rimasto ustionato

Giovane donna aggredita e derubata della borsa

Maria Maddalena Valla, 33 anni, via Frejus 70, è stata aggredita ieri mattina in corso Potenza, davanti al numero 14, da un giovane che le ha strappato dal braccio la borsetta con 25 mila lire, i documenti e le chiavi di casa. Poi è fuggito su una «124» sport in direzione di Moncalieri.

echi di cronaca

ricambi elettrodomestici di varie marche
Asiclav - Via Belmonte 17 A - Torino, telefono 255.777.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
ATV.STS, in Cr.Te.S, Serrazzi e ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

tappezzerie in carta applicatela da voi
senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto specificherete per fare tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

TV da riparare? tel. 596.879 760.111 Santospirito
Tecnici specialisti riparano a domicilio qualsiasi televisore.

tv organizzazione soccorso urgente 483.577 - 488.289
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.785.

TV da riparare TV urgente 870.439
Tecnici specialisti riparano qualsiasi televisore a domicilio.

INDIRIZZI UTILI

CANI: Bacoli Anna Maria, allevamento, addestramento. Via Galvani 1, tel. 647.458, Tralibello. Sempre aperto.
COIFFEUR: Ezio, corso Vittorio Emanuele II 25.
COIFFEUR: Eugenio, corso Dante 79, tel. 685.693.
COIFFEUR: Nuccio, corso Trapani 4, tel. 781.803.
FIORI: Isola, via Caboto 44, telefono 310.676.
PROFUMERIA: La Torinese Profumi, via Andrea Doria 6, tel. 510.930.
RISTORANTE SARDO: Su Barbagia, corso Principe Eugenio 42, tel. 681.807.
RISTORANTE TIPICO: Magò, Calino.

NIGHT DISCOTECA THE CHIMERA GERMINIA (AOSTA)
Martedì 10 Agosto
Grande sfilata di
ALTA MODA
Fontana | Saint Laurent e altre case italiane ed estere
presenta: Corrado
Complesso
I VOCALMEN
Entrata con consumazione L. 2.000
Tel. (0166) 94689

temperatura di ieri

massima	+28,1
minima	+19,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 24,5, press. 743, umid. 58%, cielo: quasi sereno; previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, calma di vento, temperatura inv.; temperatura a Caselle: mass. 29, min. 19,4, media 27.

14,8

Una faticosa gara a piedi da Claviere a Cesana

Operaio in pensione (63 anni) ha scalato di corsa lo Chaberton

Gino Fabris, torinese di adozione, si è piazzato soltanto 33°, a quasi un'ora dal primo arrivato, ma ha compiuto un'impresa eccezionale per la sua età - Il vincitore ha percorso i 23 chilometri in un tempo record

dal nostro inviato

Cesana, lunedì mattina.

Da Claviere a Cesana si può arrivare in molti modi: [illegible] — certamente non semplice — è quello di attraversare il vallone di Rio Secco, salire sulla vetta dello Chaberton e poi ridiscendere a valle passando per la Cresta Nera. Un'escursione di circa 23 chilometri, affascinante ma faticosa: un buon camminatore, allenato [illegible] gite in montagna, è comunque in grado di compierla in cinque ore. C'è però chi riesce a cavarsela in un tempo di molto inferiore e lo ha dimostrato ieri una pattuglia di una quarantina di atleti che si sono cimentati su questo percorso, correndo in salita (1400 metri di dislivello) e gettandosi a rompicollo giù per la discesa.

Era la quinta volta, dal '64 ad oggi, che la «Pro Loco» di Cesana organizzava questa gara ed il vincitore ha polverizzato il record della corsa, giungendo al traguardo in 1 ora 43 minuti e 22 secondi, malgrado lassù, sulla cresta dello Chaberton, soffiasse un vento talmente forte da rendere precario l'equilibrio. Una grossa impresa, senza dubbio, ma non c'è troppo da stupirsi, perché Willi Bertin — questo il nome del vincitore — non è un semplice appassionato di marcia alpina, uno dei tanti. Quest'anno Willi Bertin, che appartiene alla Fiamme Gialle di Predazzo, si è classificato 19° nei campionati mondiali di biathlon (fondo in sci e tiro) e ha vinto il titolo italiano di biathlon estivo, tanto da meritarsi la convocazione per le Olimpiadi di Sapporo.

Gino Fabris, 63 anni

Davvero stupefacente, invece, è [illegible] che ha fatto un altro concorrente, Gino Fabris, nato ad Asiago ma da sempre torinese. Il Fabris si è piazzato al trentatreesimo posto, in 2 ore 41 minuti e 34 secondi: la cosa straordinaria è che domenica prossima compirà 63 anni. Al traguardo è arrivato in condizioni di freschezza impensabili: cinque minuti dopo un medico gli ha controllato il polso: 100 pulsazioni al minuto. Quasi quasi il sanitario non ci credeva.

Nei paesi nordici, dove lo sport all'aria aperta è norma di vita, i sessantenni della tempra di Gino Fabris non sono molto rari. Ma quanti ne esistono in Italia? Chissà, forse soltanto lui. Alla sua età, tutt'al più si gioca a bocce e chi ama la montagna si limita a qualche passeggiata. Lui no, vuole correre, gareggiare. Ormai è in pensione («*Quarantadue anni alla Snia*» dice con una punta d'orgoglio), ma la sveglia non riesce a trattenerlo a casa. Se c'è una maratona in montagna, meglio se sugli sci («*E' più divertente e meno faticoso che correre a piedi*») lui è sempre alla partenza. Nel '68 ha partecipato alla «Vasalopet», la corsa con gli sci più lunga del mondo (86 chilometri), e l'ha portata a termine in poco più di nove ore, arrivando in tempo massimo: quest'anno ha gareggiato nella «Marcialonga» (68 Km in meno di sei ore) e nella «Ski marathon» svizzera (42,700 Km in 3 ore e 38 minuti).

Ha il viso tutto rughe di un sessantenne che ha lavorato duro nella vita, ma il corpo è asciutto, agile, i muscoli sono ancora quelli di un atleta. Il suo segreto? «*Mi tengo continuamente in esercizio — spiega —. Una volta alla settimana, quando non posso allenarmi sugli sci, faccio di corsa la salita di Sauze o quella del Musinè. Ma senza mai sfinirmi, evitando gli sforzi violenti*». «*Comunque — interviene un amico molto più giovane — di San Mauro a Superga ha impiegato di recente 35 minuti e mezzo e, creda a me, non è un'impresa facile*».

All'arrivo Gino Fabris è stato accolto dagli stessi applausi riservati al vincitore. Ormai lo conoscono, ha preso parte a tutte le edizioni della corsa e ne è diventato un po' il simbolo. Così è tradizione che al «Trofeo Chaberton» partecipino parecchi francesi che arrivano dalla Savoia e dal Delfinato. E proprio un francese è stato il rivale più pericoloso per Willi Bertin: si chiama Jean André, ha 21 anni, ed appartiene al Club sportivo di Briançon. Per essere uno specialista delle corse su pista (è stato campione nazionale francese *juniores* sui 5 mila) si è comportato in modo eccellente. In vetta allo Chaberton è passato lui per primo con circa 30 secondi di vantaggio sull'atleta delle Fiamme Gialle. Ma in discesa Willi Bertin ha fatto valere la sua tecnica di specialista della montagna e buttandosi giù a precipizio, con l'agilità di uno stambecco, lo ha raggiunto, superato e distaccato di quasi un minuto. «*Non sono riuscito a resistergli — ammette Jean André — per correre a quel modo in discesa bisogna avere delle gambe di acciaio e dopo tutta quella salita cominciavano a farmi male*».

Ad un altro concorrente le gambe hanno ceduto davvero: Carlo Vergnano, di Trofarello, giunto al traguardo subito dopo Gino Fabris. «*Forza Carlo* — gli ha gridato la moglie che lo aspettava sulla linea d'arrivo con la cinepresa puntata — *fai uno sprint*». Carlo Vergnano lo sprint lo ha fatto, ma poi si è accasciato, i muscoli contratti dai crampi. Per rimetterlo in sesto si è dovuto chiamare d'urgenza una massaggiatrice.

Piero Casco

Dopo tanto sole non guasta qualche acquazzone

Un po' di nuvole nei centri affollati della costa ligure e della montagna

Le città si sono svuotate - Sulle spiagge e nelle località alpine, invece, grande e allegra confusione - Oltre un milione di ospiti sulla Riviera - Traffico sempre intenso sulle strade - Ieri brevi temporali hanno rinfrescato la temperatura

dal corrispondente

Genova, lunedì [illegible].

(*m. l.*) E' finita con la minaccia di un acquazzone, la domenica in riviera per le decine di migliaia di turisti calati in massa in Liguria. Con i gitanti della domenica, gli ospiti della riviera hanno oggi superato il milione. Spiagge affollate, strade intasate, ristoranti costretti ai doppi e tripli turni sono la caratteristica dei giorni festivi d'agosto: e anche ieri la tradizione è stata rispettata. Si calcola che ieri il flusso dei veicoli abbia superato ancora una volta quota duecentomila. Il tempo, però, non è stato molto clemente: il sole, che splendeva fin verso mezzogiorno, è stato a poco a poco nascosto da una coltre sempre più fitta di nubi. Al tramonto è caduta anche la pioggia.

Savona, lunedì mattina.

(*n. s.*) Traffico pressochè normale ieri sulle strade del Savonese e riviera affollatissima. Il movimento turistico sembra leggermente aumentato in confronto allo scorso anno, ma negli alberghi i posti disponibili sono ancora numerosi. Ciò, si osserva negli ambienti bene informati, è dovuto soprattutto al fenomeno della «seconda» casa, ovverosia della casa al mare ed allo sviluppo dei campeggi.

Cuneo, lunedì mattina.

(*p. d. m.*) Cuneo appariva semideserta ieri pomeriggio; la splendida mattinata di sole aveva invogliato migliaia di cittadini a prendere la via delle vallate già affollate di villeggianti e di turisti di passaggio. Il caldo ieri era meno soffocante rispetto ai giorni precedenti: 28 gradi a metà pomeriggio.

Sestriere, lunedì mattina.

(*p. m.*) Nelle prime ore di ieri mattina sono giunte parecchie comitive di gitanti al Sestriere per trascorrere la domenica in montagna. Purtroppo esse non sono state favorite dal tempo. Infatti la giornata festiva è stata caratterizzata da rovesci di pioggia e schiarite. Solo nel tardo pomeriggio il cielo è tornato sereno ed è comparso il sole. Il traffico sulla statale del Sestriere si è svolto con regolarità.

Bardonecchia, lunedì mattina.

(*b.*) Questo fine settimana è stato caratterizzato da una leggera e costante pioggerella. Il sole è però riapparso nel tardo pomeriggio. La visibilità sulle montagne si è mantenuta scarsa e la temperatura ha subito una lieve diminuzione: il termometro infatti è sceso a 10 gradi. Numerosi i gitanti che, malgrado la pioggia, hanno affollato la valle Stretta e il centro di soi estivo del Sommeiller. La colonia dei villeggianti attualmente a Bardonecchia ha superato le 20 mila unità.

Aosta, lunedì mattina.

(*g. g.*) Anche questo secondo fine settimana di agosto è stato caratterizzato dal traffico intenso per le grandi vacanze: decine di migliaia di auto hanno percorso ieri le strade della Valle d'Aosta, dirette verso le stazioni balneari italiane. Il movimento è di poco inferiore a quello registrato durante il grande esodo della settimana scorsa. Sulla sola autostrada sono passate ieri oltre 50 mila auto. Ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo i transiti sono stati più di 10 mila.

Il tempo non è stato un buon alleato dei villeggianti: il cielo è rimasto in prevalenza nuvoloso per tutto il giorno.

Verbania, lunedì mattina.

(*a. c.*) Prevalenza di sole e caldo, salvo due brevi temporali in montagna, su tutta la zona del Verbano, che da alcuni giorni è invasa da migliaia di turisti italiani e stranieri ai quali si sono aggiunti ieri i gitanti della domenica. Affollati i centri rivieraschi, collinari e montani, traffico congestionato soprattutto sulla statale del Sempione e spiagge affollate anche dove vistosi cartelli indicano il divieto di balneazione. Temperature massime sui 30 gradi.

Domodossola, lunedì mattina.

(*a.*) Il movimento turistico nelle valli dell'Ossola si avvia [illegible] verso le punte più alte della stagione. Anche per tutta la giornata di domenica nelle principali località turistiche si sono susseguiti gli arrivi.

A Cesenatico è in funzione presso un albergo una macchinetta irroratrice di olio solare

Tempo previsto

ROMA, lunedì mattina.

Tempo previsto: al Nord molto nuvoloso specie sulle regioni venete, con possibilità di isolati fenomeni temporaleschi. Le condizioni del tempo miglioreranno durante la giornata ma nelle ore pomeridiane il potranno avere formazioni cumuliformi specie sulle Alpi e Prealpi. Al Centro, al Sud e sulle Isole in prevalenza sereno ma con tendenza a temporanei peggioramenti e possibilità di brevi isolate piogge sulle regioni centrali e adriatiche.

Temperatura: in temporanea diminuzione sulle Alpi centro-orientali

Misterioso delitto a Gioviano in Val di Serchio presso Lucca

Sacerdote sgozzato nella casa canonica in abito talare e stola per l'olio santo

E' don Americo Mei, 57 anni, fratello di don Aldo, fucilato dai nazisti per aver ospitato un ebreo perseguitato - Era benvoluto da tutti e non si trova un movente dell'assassinio - L'omicida lo avrebbe chiamato chiedendogli di portare l'estrema unzione ad un malato: poi l'aggressione con un coltello o un punteruolo

nostro servizio

Lucca, lunedì mattina.

Il parroco di Gioviano, don Americo Mei, è stato assassinato con un coltellaccio alla gola ieri mattina nella sua casa canonica, dove da anni viveva solo. Gioviano è un piccolo paese di circa duecentocinquanta abitanti e si trova su una pittoresca collina nella verde val di Serchio: frazione del comune di Borgo a Mozzano, dista da Lucca una quarantina di chilometri circa. Don Mei, nato cinquantasette anni fa a Ruota, nel Compitese, era stato ordinato sacerdote il 9 giugno 1940 e 6 mesi dopo era stato inviato come parroco a Gioviano; di qui non si era più mosso.

Suo fratello, don Aldo Mei, parroco di Fiano, vicino a Lucca, venne prelevato dai nazisti il 3 agosto 1944: la sera dopo lo fucilarono a Lucca, sugli spalti di Porta Elisa, sotto l'accusa di avere dato ospitalità ad un giovane ebreo perseguitato e di avere assistito i partigiani annidati sui monti circostanti la sua parrocchia. Di lui, presso la Curia lucchese, sta iniziandosi il processo di beatificazione come martire della carità.

Un altro suo fratello, anch'egli sacerdote, don Natalino Mei, è canonico di San Eustachio a Roma e fa parte della commissione centrale della Pontificia Opera di Assistenza. A Lucca aveva fondato, subito dopo l'arrivo degli alleati, il villaggio del fanciullo, che ancora sussiste. Egli è accorso subito da Roma e ha assistito, esterrefatto e provato dal dolore, alle prime fasi delle indagini.

Il delitto di Gioviano è misterioso. In tutta la Lucchesia e in modo particolare nell'ambiente della Curia arcivescovile nessuna ipotesi può sinora dare spiegazione al crimine. Don Mei raramente lasciava Gioviano e quando veniva a Lucca lo faceva soltanto per affari inerenti il suo ministero. Era benvoluto da tutti per il suo carattere mite, la sua modestia e il suo zelo pastorale.

La scoperta del delitto è stata fatta ieri mattina alle 8,15 circa da due pensionati del luogo, Giulio Piali e Domenico Milano, ai quali era parso molto strano che fino a quell'ora non si fossero sentiti i rintocchi della campana (il campanile era stato rifatto dopo il terremoto che nel settembre 1920 aveva sconvolto il paese) per la consueta messa domenicale. Erano loro anche strano che, giunti sul piazzale, la porta della chiesa fosse ancora chiusa.

Con apprensione, hanno bussato ripetutamente alla porta della canonica, senza però ricevere risposta alcuna. Erano sicuri della presenza in casa del parroco, che avevano salutato la sera precedente. Allora hanno infranto i vetri d'una finestra al pianterreno e sono entrati nella sala d'ingresso.

Il parroco assassinato

Qui un orrendo spettacolo si presentava ai loro occhi. Il parroco giaceva a terra con la gola squarciata e in una pozza di sangue. Indossava la veste talare e aveva in mano una piccola stola violacea e uno stampato, la pubblicazione d'un matrimonio. Il Piali e il Milano davano l'allarme in paese e avvertivano subito i carabinieri di Borgo a Mozzano.

Questi si recavano sul posto, seguiti dal comandante la compagnia e dal comandante la squadra mobile della questura e da altri funzionari. Vi giungevano anche il sostituto procuratore dott. Antuofermo e il vicepretore di Borgo a Mozzano, dott. Garibotti. Poco dopo arrivava anche l'amministratore apostolico della diocesi, l'arcivescovo coadiutore Bartoletti.

Le indagini si presentavano subito molto difficili. Non vi era una pista che potesse dare un indizio e offrire anche una piccola traccia per spiegare il motivo del delitto. Secondo le prime risultanze, pare che il sacerdote sia stato assassinato tra le 5,30 e le 6, come ha dichiarato il medico, che ha fatto risalire la morte a circa tre ore prima del ritrovamento del cadavere.

Don Mei avrebbe udito bussare alla porta della canonica, non si sa però se in principale che dà sulla piazza o la piccola che si apre verso il campanile. Una voce deve aperto avvertito di recare l'olio santo a un ammalato grave: questo spiegherebbe perché aveva l'abito talare con la stola e si apprestava ad aprire la porta della chiesa, di cui teneva nell'altra mano la chiave.

Le due porte sono state trovate chiuse, anzi una era serrata, contrariamente al consueto, dalla parte interna, con tanto di paletto. Don Mei era corricato quando ha udito bussare. Il letto infatti è stato trovato in disordine, come di solito viene lasciato da chi si è appena alzato.

Tra il parroco e l'assassino c'è stata un alterco? Non si sa. E' accertato che il sacerdote è stato aggredito di sorpresa e l'assassino lo ha trafitto alla gola con un coltello o un acuminato punteruolo, colpendolo dall'alto in basso. L'omicida, quindi, è fuggito per una finestra posteriore a pian terreno, che dà nel piccolo orto della canonica. Qui, più tardi, sono state rilevate alcune impronte. Per il momento l'arma non è stata trovata.

Gl'inquirenti non sanno dove cercare un movente al delitto, che è costato la vita a un parroco attivo e zelante che mai aveva fatto parlare di sé. Don Mei non aveva nemici, non c'era alcuno che potesse avere rancori verso di lui. E' escluso per ora il movente della rapina, perché, a parte il fatto che don Mei era povero, nulla di quanto si trovava nella canonica e nell'annessa chiesa parrocchiale è stato toccato. Tutto appariva in ordine, come il sacerdote l'aveva lasciato la sera di sabato.

La chiesa e la canonica si trovano nel centro del paese, circondate da abitazioni. Nessuno si è accorto di nulla né ha udito nulla, come, secondo quanto è emerso finora, la sera innanzi nessuno aveva veduto persone estranee in paese.

Ora si sta scandagliando la vita del parroco, al fine di poter eventualmente trovare un appiglio che possa in qualche maniera diradare il mistero che circonda il delitto. Secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stato un piccolo episodio, avvenuto tempo fa, ma si tratta di cosa di poco conto, da non poter giustificare almeno un delitto così efferato. Don Mei avrebbe avvertito i carabinieri che un ragazzaccio aveva rubato frutta. Tutto qui. Troppo poco per un delitto così misterioso.

Partecipa alle indagini anche il dott. Cerulli, dell'Interpol di Firenze. La salma, dopo le indagini dell'autorità inquirente, è stata rimossa e deposta in un piccolo oratorio del paese, ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giuseppe Bianchi

Drammatico incidente alla Spezia

Motoscafo in fiamme con sei a bordo: salvi

Abbandonato dagli occupanti, è andato alla deriva sfiorando altri natanti all'ormeggio

dal corrispondente

La Spezia, lunedì mattina.

Un motoscafo si è incendiato ieri mattina alla foce del fiume Magra presso Marinella, centro turistico a 15 chilometri da La Spezia, mentre stava facendo rifornimento di carburante: tutti gli occupanti si sono salvati abbandonando precipitosamente a terra, prima che il natante, sospinto dalla corrente, andasse distrutto dalle fiamme a una decina di metri dalla riva.

A bordo del motoscafo si trovavano 6 persone, due coppie di coniugi e due bambini, Alessandro Bernardini, la moglie Simonetta, Antonio Iaci, la moglie Maria e due loro nipotini.

Nella prima mattinata, la comitiva, in motoscafo, era partita da Marina di Massa e, verso le 9, aveva raggiunto Marinella, dove si era fermata per fare benzina. «Improvvisamente — ha poi raccontato il Bernardini — una lingua di fuoco si è sprigionata dal motore investendo i serbatoi. Le fiamme hanno subito avvolto tutto lo scafo».

Mentre la comitiva veniva soccorsa da alcune persone che erano state testimoni dell'incidente, il motoscafo in fiamme, sospinto dalla corrente, risaliva il fiume. Ci sono stati momenti di particolare tensione in quanto il natante, senza guida, sfiorava i motoscafi all'ormeggio con il pericolo che i serbatoi esplodessero.

Intanto venivano avvertiti i vigili del fuoco di La Spezia, che giungevano, poco dopo, sul posto con una lancia antincendio; nel frattempo il motoscafo si era arenato su una secca a pochi metri dalla riva. I vigili del fuoco hanno potuto spegnere le fiamme prima che i serbatoi esplodessero. Lo scafo è andato distrutto.

f. c.

A Bardies di Lentiai presso Belluno

Due morti nell'alloggio per uno scoppio di gas

Le due vittime avevano 68 e 43 anni - Una donna e i due figli sono riusciti a salvarsi

dal corrispondente

Belluno, lunedì mattina.

Due persone, Francesca Marcadent, di 43 anni, e Silvio Fugazza, di 68, entrambi di Barbies di Lentiai (Belluno) sono morte ieri notte in seguito alle gravi ferite e ustioni riportate per l'esplosione di una bombola di gas, avvenuta nell'abitazione di Francesco Zuccolotto.

La Marcadent, che gestiva un negozio a Bardies, si era recata verso mezzogiorno nell'appartamento del Fugazza per installarvi un nuovo contenitore di gas liquido, in quanto la bombola che aveva portato giorni prima non funzionava perfettamente.

Nella cucina si trovava anche una donna, Norma Zuccolotto, e due suoi figlioletti. Stava cuocendo il pranzo al Fugazza. E' stata proprio la donna che ad un certo momento ha sentito un sibilo e si è resa conto che si trattava di una fuga di gas.

Ha subito compreso il pericolo che stava correndo e si è preoccupata di mettere in salvo i bambini. La bombola, infatti, era stata messa accanto ad una cucina economica e il calore avrebbe potuto incendiare il gas.

Convinta che anche la Marcadent fosse fuggita, la Zuccolotto è tornata nell'alloggio per svegliare il Fugazza, a quell'ora ancora a letto. Aveva appena varcato la soglia dell'alloggio quando è avvenuta la prima esplosione. La Marcadent, che era rimasta all'interno, è stata scaraventata contro una porta a vetri ed è rimasta gravemente ferita e ustionata da una fiammata.

Alle sue invocazioni di soccorso è intervenuto il Fugazza. Si è avvicinato alla donna e mentre tentava di soccorrerla è avvenuta la seconda e più forte esplosione. L'uomo è finito contro un muro mentre le fiamme lo avvolgevano. Anch'egli, si è accasciato sul pavimento in gravi condizioni.

L'alloggio intanto aveva preso fuoco. La Zuccolotto, in stato di choc, chiamava i vicini, spaventati dal susseguirsi delle due esplosioni. Per le scale vi era un fumo denso. Nel caseggiato vi sono state scene di panico. Finalmente qualcuno ha dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri.

Con un'autoambulanza i due feriti venivano trasportati all'ospedale di Feltre e ricoverati entrambi con prognosi riservata. Nonostante il prodigarsi dei medici, ieri sera le loro condizioni peggioravano e nella notte morivano.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sull'episodio. Si dovrà accertare come mai per la seconda volta si sia verificata una fuga di gas e se era la bombola o l'impianto difettoso.

La Zuccolotto, sfuggita per un vero caso alle due esplosioni, è stata ricoverata per alcune ore in stato di choc, poi i medici l'hanno dimessa. Le due bombole che si trovavano nella cucina dei Fugazza ed erano state portate dalla Marcadent sono state sequestrate. Saranno sottoposte agli esami degli esperti.

a. s.

L'aggressione in una pensione di Sanremo

Picchiato a sangue in camera per un debito di 21 mila lire

La vittima, 36 anni, ricoverata in ospedale - Colpita con pugni e calci

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

(*r. a.*) Un uomo di 36 anni, Armando Gu, di Sanremo, è stato ricoverato in ospedale ieri mattina. E' stato picchiato selvaggiamente da un suo conoscente che reclamava da lui il pagamento di una modesta somma (21.000 lire) che costituiva il suo debito nei confronti della proprietaria della pensione dove alloggiava.

Ieri mattina il Gu ha semplicemente bussato alla porta della camera nella pensione «Moderna» di via Santo Stefano 2, a Sanremo, era Ivo Scaduto di 30 anni, il quale gli chiedeva di pagare gli arretrati che doveva alla proprietaria della pensione: «*Dammi subito le 21.000 lire* — gli ha detto — *perché da oggi sono io il nuovo gestore*».

Il Gu gli ha risposto che non aveva in quel momento la somma e Lo Scaduto ha reagito con calci, pugni e schiaffi. In breve il Gu ha avuto la peggio: è caduto a terra e l'avversario ha infierito su di lui con calci al viso e al ventre.

La proprietaria della pensione ha chiamato un'ambulanza: il Gu è stato ricoverato all'ospedale civile dove i sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura del setto nasale, la perdita di tre denti e contusioni ed ematomi in tutto il corpo. Guarirà (salvo complicazioni) in dieci giorni. Lo Scaduto si è reso irreperibile e la polizia lo ha denunciato per lesioni gravi.

Alisarda
linee aeree della Sardegna
DAL 1° AGOSTO 1971
COLLEGAMENTI
PIEMONTE
COSTA AZZURRA
SARDEGNA

MARTEDI
GIOVEDI
SABATO
DOMENICA
Rivolgetevi al Vostro Agente di Viaggio oppure a:
Alisarda
Aeroporto Città di Torino - 10072 Caselle Torinese - Tel. 926417
Cso Umberto, 185/c - 07026 Olbia - Telefono 23788

6
Anno 103 - Numero 182

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Lunedì 9 Agosto 1971

Con lei in pretura per fare "din-don,,

Nadia Cassini in costume preistorico nel film

Roma, lunedì mattina.

Vanno di moda i film con rozzi cavernicoli e belle donne sommariamente vestite. Recentemente si era iniziata la lavorazione di Quando le donne facevano din-don, *regia di Bruno Corbucci. La casa produttrice di Quando le donne avevano la coda ha ritenuto che si trattasse di concorrenza parassitaria e si è rivolta alla magistratura. Il pretore di Roma le ha dato ragione ed il nuovo titolo è diventato* Quando gli uomini armarono la clava... e con le donne fecero « din-don ».

Cambiato il titolo, sono invece rimasti invariati l'argomento e soprattutto le affascinanti attrici, da Nadia Cassini a Pia Giancaro.

Tra gl'interpreti maschili, da ricordare Antonio Sabàto, Vittorio Caprioli, Elio Pandolfi, Aldo Giuffrè e Howard Ross. Aiuto regista è un figlio d'arte, Macario jr. (Mimmo, 25 anni, secondogenito dell'attore torinese).

Si gira un film sul leggendario conte-mago

Dalì diventerà attore in difesa di Cagliostro

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

Salvador Dalì apparirà in un film italiano dedicato al conte Cagliostro nei panni di Voltaire. A darci la notizia è il giornalista e scrittore Pier Carpi, esperto di teratologia, di occultismo, di scienze misteriche, di astrologia. Il quale ha scritto un soggetto (già in fase di realizzazione) che ribalta la posizione storica di Cagliostro, presentandolo come una vittima — per le sue idee — del tempo in cui visse (seconda metà del Settecento).

Su suggerimento dello stesso Carpi, che in favore di Cagliostro ha combattendo da anni una battaglia carsicea sotto forma di articoli e libri basati su documenti ignoti o poco conosciuti e letti male, Dalì era stato interpellato dal regista Gianni Mario per un altro personaggio. Gli era cioè stato offerto il ruolo del « Grande Inquisitore », colui che condannò al carcere perpetuo Cagliostro identificato (contro le convinzioni di Carpi) con l'avventuriero, buro, pseudo-scienziato Giuseppe Balsamo. Cagliostro infatti subì quattro anni di carcere duro, in isolamento, nella fortezza di San Leo, dove morì nel 1795.

Salvador Dalì, attore, ha preferito la parte di Voltaire

La reazione del pittore spagnolo è stata veemente. « *Non vestirò mai i panni d'un nemico di Cagliostro, di cui mi considero discepolo. Sarò piuttosto di prendere parte al film, però sotto altri panni* ». Così, lo si vedrà sullo schermo come Voltaire. Uno dei nomi illustri (insieme a Goethe, a Franklin, a Lavater e ad altri) che Pier Carpi dice essere stati gli autori di documenti illuminanti sulla vera personalità del conte mago. Il quale, già portato sullo schermo una ventina di anni fa da Orson Welles, in un film spettacolare di grossa risonanza (ma, allora, conformista, dice Carpi), avrà questa volta un volto ignoto: quello di Marcello Lilier.

Nel film scritto da Carpi vi sarà anche Giovanni Raimondo; per tale personaggio, che si vuole distinto da quello di Cagliostro, è stato interpellato l'attore inglese Trevor Howard, il prete irlandese di *La figlia di Ryan*.

Partecipa alla produzione una società nipponica; ciò ha imposto la partecipazione di almeno un attore giapponese, Yamuri Hakawashi, il quale — opportunamente truccato — vi figurerà come Papa Pio VI.

p. z.

A New York un festival del film erotico

New York, lunedì mattina.

In novembre, un mese dopo il normale festival cinematografico di New York, si terrà nella metropoli americana un festival del film erotico. Un festival che si ripromette di superare quello tenuto con scarso successo l'anno scorso ad Amsterdam. Saranno proiettati una trentina di film. Gli organizzatori sono Ken Gaul e Roger Sichel, ex dirigenti di due case editrici, i quali hanno detto che vogliono « *sottrarre il film erotico ai maschini affaristi che se ne sono finora occupati, e dargli un po' di classe* ». (Ansa)

Lennon e Jagger sostengono "OZ,,

Costituito un fondo di difesa, con i proventi delle loro canzoni, per aiutare i tre giornalisti condannati

LONDRA, lunedì mattina.

Nella bufera scatenata dalla sentenza del tribunale dell'Old Bailey, che ha condannati complessivamente a tre anni di reclusione, i tre redattori capo di « Oz » (giornale clandestino d'avanguardia) hanno trovato l'appoggio di John Lennon e Mick Jagger, due dei più famosi rappresentanti del mondo della musica leggera.

« Vogliamo aiutarli — ha dichiarato l'ex Beatle —. Non esiste alcun problema di natura finanziaria. Neville, Anderson e Dennis beneficeranno di tutto il nostro appoggio ». Intanto, l'impresario di Lennon ha fatto sapere che i proventi di « God save Us » (Dio ci salvi), una canzone scritta e prodotta dallo stesso Lennon, saranno devoluti per il fondo di difesa dei tre di « Oz ».

Oggi un tribunale deciderà se concedere o meno la libertà provvisoria sotto cauzione in attesa del processo di appello. Il giudice Argyle ha condannato in prima istanza Neville a 15 mesi, Anderson a 12 e Dennis a 9. La severità della pena è stata giustificata così da Argyle: « Essendo tutti e tre maggiorenni, la libertà provvisoria sarebbe fuori luogo. D'altro canto, non hanno grande disponibilità di denaro, perciò una pena pecuniaria sarebbe illogica. Non resta che la reclusione ».

Neville, Anderson e Dennis erano andati sotto processo per un recente numero del loro giornale, dedicato agli adolescenti. Il pubblico ministero aveva chiesto che venissero condannati sotto l'imputazione di corruzione della gioventù. Il giudice Argyle, noto per la sua estrema severità, non ha tenuto conto della richiesta dell'accusa ma ha condannato i tre in base alla pubblicazione di articoli sull'omosessualità, sulle perversioni sessuali e sulla tossicomania. In più, ha chiesto che un decreto d'espulsione venga preso contro Richard Neville, che è australiano.

L'eco della condanna si è riflessa sulla società inglese a tutti i livelli. Un gruppo di deputati laburisti ha manifestato la propria condanna a pene tanto severe affermando che si tratta di una rappresaglia del sistema contro coloro che lo contestano. Anche i giornali hanno preso una posizione nettamente critica nei confronti della sentenza. Alcuni affermano che non è stata punita l'oscenità degli scritti pubblicati ma le idee motrici portate avanti dagli accusati, ovviamente inaccettabili dalla borghesia.

(Ansa - Reuter)

Geneviève Bujold sposerà Sutherland

Montreal, lunedì mattina.

Secondo il settimanale canadese *Dimanche-Dernière Heure*, l'attrice Geneviève Bujold (che ha divorziato recentemente dal marito, il regista Paul Almond) sarebbe in procinto di sposare Donald Sutherland.

La Bujold è nota per la sua interpretazione nel film *Anna dei mille giorni* accanto a Richard Burton.

TEATRI E RITROVI

ERBA: « Essere al cinema », in abbonamento.
AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: 21 Compl. I Giusti.
CHALET DEL VALENTINO: riposo.
GAY ESTIVO: riposo.
BOCCACCIO (c. Moncal. 115, tel. 883.866): DESY CLUB DISCOTECA: riposo.
ARATOUR (v. Sacchi 28, tel. 832.32): 21. BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante bar, Trofarello Pino 10c, t. 864.213).

BELLE ARTI
Ore 21
I Giusti
canta FRANCO
Tutte le sere
Danza e Caffè Concerto

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA FOLENA (v. Cavour 45 bis - v. Amendola 7): Mostra gemelli, armi, lapidi '000, '700, '800, '900.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA GUSSOLA: chiusura estiva.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 8 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

CINEMATOGRAFI

PRIMA VISIONE

AMBROSIO: «Gli annientatori del Sesto Ov», M. Steede, T. Vincent, R. Hattis. Tecnic. Col. Vist. (1): 14.30; 22.
ARLECCHINO: « Il giorno del furore bianco », C. Lee, Colori. Non visto. Or.: 13.20; 17.15; 19; 20.45; 22.30.
ASTOR: « Il mattino », di A. Lattuada, con Alberto Sordi. Or.: 14.40; 16.40; 18.40; 20.35; 22.30.
CORSO: « BUR lock », I. Laughton, Delores Taylor. Colori. Vietato 18. Or.: 14; 16; 18.10; 20.10; 22.30.
CRISTALLO: « Omicidio al 17° piano », N. Tiller. Colori. Vietato 18. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30.
DORIA: «Di più, ancora di più», Mimsi Farmer, Klaus Grunberg. Col. Vietato 14. Ore: 14.10; 16.10; 18.20; 20.20; 22.30 (Alla condizionato).
GIOIELLO: « La sua calda estate », John Voight. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
IDEAL: « Ricetta il nostro eroe e ci trovate in più grande disordine del mondo! ». Colori. Or.: 13.30; 17; 18.50; 20.35; 22.30.
METROPOL: « Il nostro agente Satano Tarantola » (Italian secret service). N. Manfredi, P. Revoyat. Tecnic. Or.: 14.30; 16.25; 18.25; 20.20; 22.20.
NAZIONALE: « La maremma », C. Lee, P. Cushing. Tecnic. Or.: 14.30; 16.10; 17.45; 19.35; 21.05; 22.40.
REPOSI: « Grand Prix », nello splendore del 70 mm. Or.: 13; 18.30; 22.
ROMANO: Chiusura estiva.

PROSEGUIMENTI PRIMA VISIONE

ALPIERI: « I complici », N. Manfredi, U. Tognazzi, A. Sordi. Ap.: 16.
ARISTON: « Agente 007 dalla Russia con amore », Sean Connery, Daniela Bianchi. Col. Alta condizionata.
MAFFEI: « Uccello dalle piume di cristallo », T. Musante. S. Scodelli. Tecnic. Vist. 14. Or.: 14.30; 16.50; 18.50; 20.30; 22.30.
TORINO: « Dolce Tarantella gradisce personale dell'... Fondazione dell'Impero », U. Tognazzi, V. Livi.

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA: « A.A.A., Ragazze altrimenti per bene cercasi ». Tecnic. Vist. 18.
COLOSSEO: « Gamera contro il mostro Gao », E. Funakoshi, H. Kitakachi. Colori, scope.
ERBA: « Il bell'Antonio », M. Mastroianni, C. Cardinale, T. Millian. Ap. 16.10 (alla condizionata).
FARO: « Il filibustiere di Tavarca », S. Kendall. Tecnic., scope. Vist. 18.
FIAMMA: chiuso per ferie.
HOLLYWOOD: «Frankenstein '70», Boris Karloff. Ap. 14.45. Ult. 22.35.
LA PERLA: « La maschera della morte », Alan Ladd, J. Wilcox. Colori. Vist. 18 (alla condizionata).
MASSAUA: « I magnifici 3 », Ugo Tognazzi, Walter Chiari. Colori, scope.
ORFEO: « Il tuo dolce corpo da uccidere », G. Ardisson, F. Provost. Tecnic., scope. Ap. 15. Ult. 22.30 (alla condiz.).
STATUTO: « La svedesina », Joseph Cotten. Tecnic. Vietato 14.

ZONA CENTRO

ALPI: « 100.000 dollari per Ringo », R. Harrison, F. Sancho. Colori, scope.
MILANO: « Il trionfo della casta Susanna ». Colori. « Assassination », Colori. Ap. 19.
OLIMPIA: « Angeli bianchi, angeli neri », Colori. Vietato 14.
P. NUOVA: « Django non perdona », Colori. « Non si scherza di me », C. Cecchi, Col. Ap. 19.
REGINA: « Prendi la pistola e portati il nostro bue », L. Buzzanca, B. Stimamiglio. Tecnic.

ZONA CROCETTA S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO: « La chiamavo », C. Firmery, M. Piccoli.
GIARDINO: venerdì: ol per Cordoba.
MIRAFIORI: « I 5 draghi d'oro », M. Lee, R. Cummings. Colori.
SUPERGA: domani: « I mostri della città sommersa ».
VINZAGLIO: « Gamera contro il mostro Gao », Tecnic., sc. 14 vietato per Turbine.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Nel cuore furono delle donne », H. Berger, M. Lee. Colori. Vietato 18.
FILADELFIA: « Il fatto matrimonio », G. Richards, S. Wallach. Tecnic., scope.
SAN PAOLO: « La confessione », Yves Montand. Tecnic.

ZONA FRANCIA

ASTRA: chiuso per ferie.
ODEON: « La squadriglia dei fanciulli perduti », D. Mc Callum. Tecnic.
STARS: « Il giorno più lungo », 42 attori di fama internazionale.

ZONA SAN DONATO

DIANA: chiuso per ferie.
ROMA: « Cera [illegible] i mostri sconosciuti fra le vergini delle giungle? ». Technicolor.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «Fatto di massacro», E. Woods, F. Sancho.
APOLLO: chiuso per riposo settimanale.
EDERA: « La sfinge degli dei », A. Quinn. Tecnic., scope. Vist. 14.
JOLLY: domani: « 5 bambole per la luna d'agosto ».
LUTRARIO: « Taberna », Silvana Mangano, T. Stamp. Tecnic. Vist. 18.
SPLENDOR: « Le frasi » si confessano », C. Davray, M. Alexandre. Tecnic. scope. Vist. 18.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUA: « Maldone », Robert Hoscin. Tecnic. Ult. ore 2).
MAIOR: « Il secreto sero dell'amore ». Vietato anni 18.

NORD

NORD: « L'assassino ha le ore contate », C. Brooks, M. Lee. Colori.

ORIENTE

ORIENTE: riposo.

PALERMO

PALERMO: venerdì: « Cose di cosa nostra ».

SOCIALE

SOCIALE: « Giovanni d'accordo », H. Gordon. Technicolor.

ZENITH

ZENITH: domani: « Ondata di calore ».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: « Il monte di Venere », C. Parker, C. Ferrel. Tecnic.
ARTISTI: « Appuntamento per una vendetta », H. Milchmm, A. Dickinson. Technicolor.
EUGANEO D'ESSAI: (c. Casale 100, t. 872.080): « La calda amante », F. Dorfmann, J. Desailly, di F. Truffaut. Vist. 14. Or.: 20.30; 22.30.
GROPAI: « Operazione Agata », P. Brown, R. Dickinson. Tecnic.
VITT. VENETO: « I buccaneri », Yul Brynner, Charlton Heston. Colori.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

BERTOLLI: « L'assassino di Rellington Place n. 10 », R. Attenborough, J. Gregson. Col. Vist. 14. Ap. ore 15.
CABIRIA: « L'odio e il sole Dio », C. Giordana, L. Karin, F. Scodati. Tecnic. Vietato 14.
CONTINENTAL: « Il massacro », R. Salerno, E. De Wit. Colori. Vist. 18.
ITALIA: « La grande strage nell'impero del sole ». Tecnic.
PIEMONTE: chiuso.
SAN CARLO: « Il leone di Londra », J. Fuchsenberg, C. Ferrel. Technicolor. Vist. 14.

CIRIÈ

ITALIA: « Tobruk », Melina Mercouri. Technicolor.

COAZZE

VITTORIA: Oggi chiuso. Domani: « La casa del [illegible] ».

NONE

EDEN: «La colonna non deve vivere». Technicolor.

SETTIMO

NECCARIS: da giovedì: « Istambul express ». Colori.
GARIBALDI: « Andate all'inferno e dite al diavolo che vi manda Clegg ». Colori.
MODERNO: « Kwaio un corpo che brucia ». Colori, scope.

Riduzioni Ipsa A.G.I.S.: Cinematografi Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Bermini, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Dora, Eliseo, Ritz, Ivanhoe, Chiaia, Hollywood, Italia, Mazzini, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Stadium, Alfieri, Arlecchino, Cristallo, Ideal, Nizza (cinematografi — Teatro Erba: « Il fiasco del vecchio », abbonamenti ridotti al 1° Ester.

Elisabeth Schwarzkopf abbandona il «bel canto»

Montecarlo, lunedì mattina.

(m. r.) La famosa cantante Elisabeth Schwarzkopf una delle più note del nostro tempo, ha deciso di rinunciare ai suoi concerti dal prossimo gennaio.

Giunta sulla Costa Azzurra, mercoledì con un serio raffreddore, la Schwarzkopf — che già aveva dovuto rinunciare al concerto di giovedì a Cervo Ligure, per complicazioni sopravvenute — non ha potuto esibirsi ieri sera al Palazzo dei Principe sotto la direzione di Lovro von Matacic.

John Wayne cita il produttore che ha ceduto un suo film per il circuito televisivo

LOS ANGELES, lun. matt.

John Wayne ha denunciato la « Paramount », chiedendo 1 milione e 700.000 dollari di danni, perché la società ha venduto i diritti di trasmissione del film « True Grit » (" Il Grinta ") ad una rete televisiva americana.

Wayne afferma che la « Paramount » non avrebbe dovuto vendere il film alla rete americana « Abc » nel 1969, quando era prossima alle l'assegnazione degli «Oscar». L'attore infatti riteneva di avere buone probabilità di vincere un « Oscar » per quel film ed il premio da lui vinto avrebbe aumentato il valore del film. I fatti diedero ragione a Wayne che ottenne effettivamente l'« Oscar » per il migliore attore con la sua interpretazione di « True Grit ».

Il violino del nonno era uno « Stradivari »

BELLEY (Fr.), lunedì matt.

Due fratelli che mettevano su un po' d'ordine in un ripostiglio della loro casa di montagna sulle Alpi hanno scoperto ieri un violino che è probabilmente opera dello Stradivari.

Frank ed Emile Baetz hanno trovato nel ripostiglio il violino, coperto di polvere con all'interno l'iscrizione « Antonius Stradivarius cremonensis faciebat anno 1716 ». Secondo i due fratelli, lo strumento apparteneva probabilmente al loro nonno, che studiò con Camille Saint-Saëns, il noto compositore francese dell'800.

Colosseo Vinzaglio
presenta

GAMERA CONTRO IL MOSTRO GAOS
EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE

cronaca televisiva

Greta conquista Napoleone

OGGI: la « divina » è Maria Walewska in un vecchio film con Charles Boyer; la Fonteyn e Nureyev danzano il « Lago dei cigni » - IERI: la solita solfa con i Forsyte e il jazz

Gianna Serra prossimamente ospite del varietà domenicale con Franco Cerri

Stasera Greta Garbo conquista Napoleone. L'appuntamento, per il pubblico che desidera assistere alla romantica operazione, è sul Nazionale, dove andrà in onda il film Maria Walewska *di Clarence Brown, che nell'originale s'intitola, appunto, «Conquest». Diretta nel 1937, Maria Walewska è stata l'ultima interpretazione in abiti ottocenteschi dell'attrice svedese, passata poi al cinema brillante, prima con Lubitsch (Ninotchka, in programma lunedì 16 agosto) e poi con Cukor, il regista che in Non tradirmi mai me fu l'ultimo a dirigerla.*

Il film di stasera è uno di quelle hollywoodiane evocazioni romanzate di eventi storici famosi. Maria Walewska è la giovane moglie dell'ottuagenario conte Walewski (Henry Stephenson) membro del governo di Varsavia all'epoca in cui — 1806 — Napoleone visita la Polonia. Per assicurarsi l'indipendenza dalla Russia, i capi della nobiltà polacca si rivolgono alla bella contessa Maria perché sia lei a interessare l'imperatore alla patriottica causa. La Walewska incontra Napoleone a Varsavia, s'infiamma di lui e il Bonaparte corrisponde alla passione della nobildonna, che per il sovrano dei francesi abbandona il marito e la patria. Il resto è romanzesco, per via del complotto che Talleyrand organizza contro la Walewska.

Napoleone è impersonato da Charles Boyer; Talleyrand è Reginald Owen; Letizia Bonaparte, madre dell'imperatore, è Dame May Whitty.

★ ★

Greta e Napoleone avranno sul Secondo due eccezionali antagonisti: Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev. L'insigne coppia di danzatori eseguirà da par suo Il lago dei cigni, *il famosissimo balletto di Ciaikovski, realizzato col concorso del corpo di ballo della Wiener Staatsoper e la coreografia di Nureyev medesimo.*

★ ★

Ieri sera sul Nazionale penultima puntata de La saga dei Forsyte. *La marcia verso l'epilogo è proseguita regolare sullo sfondo di un'Inghilterra « Anni Venti » drammaticamente turbata da uno sciopero generale. A turbare Fleur è venuto invece, dall'America, Jon, il suo « amore »; la passione antica, sopita ma non spento, si è ravvivata e non è mancato un patetico incontro a due nel quale « le cose che potevano essere e non sono state » hanno interessato entrambi i giovani, e non soltanto loro.*

Da segnalare la riapparizione, fra gli interpreti, di Nyree Dawn Porter (Irene), a nostro avviso la migliore del cast e, nella realtà, moglie di Eric Porter, l'attore che interpreta lo Soames.

★ ★

Nella terza puntata di Fine serata da Franco Cerri, *il bravo jazzista ha avuto una « spalla » inattesa in Isabella Biagini, con la quale hanno divertito gli spettatori Nicola Arigliano, il quintetto Basso e Valdambrini e Martial Solal pianista jazz francese, autore della colonna sonora del godardiano Fino all'ultimo respiro.*

vice

per voi giovani

Il malore di Hallyday

SANTA MARGHERITA, lunedì mattina.

Durante la sua esibizione in un « club », sabato sera, il cantante « rock » Johnny Hallyday, per un improvviso malore, ha dovuto abbandonare la scena. La sua orchestra intanto continuava a suonare, il pubblico ha applaudito mentre il divo pallido, sfinito, madido di sudore, si riposava per alcuni istanti nel suo camerino. Hallyday, sorprendendo tutti, si riprendeva rapidamente e riappariva in pedana prima che il brano fosse terminato.

L'episodio, fortunatamente senza conseguenze, non è nuovo nella sfibrante carriera del cantante che nel suo « show » da fondo a tutte le energie. L'anno scorso, infatti, durante il suo giro di spettacoli, Hallyday era seguito dal medico personale che lo teneva sotto controllo onde evitare al cantante un collasso.

Johnny Hallyday nel suo camerino dopo il lieve malore

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come stato? e le rubriche: Oroscopo, Auguri. 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il programma. 11,02: Il disco d'oro. 11,40: Pole-Mêle del mattino. 12: I superlavoratori. 12,15: Hit parade. 12,58: I campioni dell'estate. 13,33: Super pop. 12,48: Una famiglia felice. 13: Ieri e oggi. 13,30: Juke-box al sole. 14,30: Che c'è di nuovo? 15,10: La parola. 15,22: Fumorama; 15,30: Appuntamento a Monte Carlo. 15,42: Hit parade. 16,12: Ombelia Vanoni. 16,30: Viva le vacanze. 17,27: Super pop. 18,13: Il migliore. 19: R.M.C. pop 305. 21: Aria del vostro paese.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Cantostoria).
18,45: Ragazzi nel mondo (Vita nel Dahomey).
19,15: Gianni e il magico Alvarman.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Maria Walewska, film con Greta Garbo.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il lago dei cigni, balletto con Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev.
22,55: Hockey su ghiaccio (Cortina-Dukla).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,40: Minimondo - 20,15: Telegiornale - 20,50: Sport - 21,40: Arriva Yoghi - 22,05: Il prezzo della vendetta (film) - 22,55: Enciclopedia - 23,30: Trio Martial Solal (jazz) - 24: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi - 18,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: K 2 + 1 - 22: Il B: facciamo l'appello - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18-21: Atletica leggera (campionati europei) - 21: Telegiornale - 21,15: Boomerang - 22,15: L'amico fantasma [illegible].

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7: 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23.
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,35 Voi ed io
11,30 Una voce per voi: soprano E. Schwarzkopf
12,10 Ieri, oggi e domani
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade, presenta L. Luttazzi
13,45 Hol-lino
14,10 Ribalda Italiano
15,10 « Il tulipano nero », di A. Dumas
15,30 Ribalda italiano
15,45 « Il ponte dei sospiri », di M. Zévaco
16 — Signori chi è di scena?
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Se fossi...
19,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Si fa per dire, dialoghi in vacanza

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
7,36 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con R. Celentano e Dori Ghezzi
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 Filodrammatica d'Inghilterra
10,05 Disco per l'estate
10,35 Ottopiste
11,10 Regionali
12,20 Alto gradimento con R. Arbore e G. Boncompagni
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Cori dal mondo
16,05 Pomeridiana
17,05 Culturale
18,05 Canta e parché
18,20 Long-playing
18,35 Fanfara
18,50 Il volto di una città
19,15 Disco per l'estate
19,25 Quadrifoglio
20,10 Corrado forma posta
21 — Concerto diretto da Karl Böhm
22,40 «Le ragazze delle Landes»
23 — Per i naviganti
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 21
9,25 Benvenuto in Italia
9,55 Conversazione
10 — Concerto
10,35 La sinfonia di Mahler
11,45 Musiche italiane
12,10 Musiche di Telemann
12,30 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Musiche di Spohr
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,20 « Ari e Galatea » di Handel
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Musica leggera
17,30 Conversazione
17,35 Jazz
18,05 Musica leggera
18,45 Musiche di Lalo
19,15 Concerto
20 — Musiche italiane
21,20 « Oreste » di Euripide

Oggi al GIOIELLO
JON VOIGHT, il prestigioso interprete di « UN UOMO DA MARCIAPIEDE » in un film sincero, violento, sconcertante.
BARRY GORDON
JON VOIGHT
LA SUA ESTATE CALDA

LA SUA CALDA ESTATE
LADA EDMUND JR.
Edward Rambach Pressman
scritto e diretto da Paul Williams

imminente al CORSO
DOPO "BRUCIA RAGAZZO BRUCIA!" UN NUOVO FILM DI
FERNANDO DI LEO
LA BESTIA UCCIDE A SANGUE FREDDO

OGGI all'ASTOR
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA
ALBERTO SORDI
MAFIOSO

con NORMA BENGELL - Regia di ALBERTO LATTUADA | Produttore ANTONIO CERVI

Un'accusa dei piloti inglesi

I caccia tedeschi in picchiata sui "jets,, di linea

I « quasi scontri » a 10.000 metri di quota, mettendo in pericolo la vita di centinaia di passeggeri - La « Luftwaffe » smentisce

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina. Le autorità militari tedesche hanno smentito le affermazioni di piloti civili inglesi — pubblicate in prima pagina dal domenicale « Sunday Express » — secondo cui i piloti degli aerei supersonici dell'aviazione tedesca si eserciterebbero con picchiate « sugli apparecchi di linea » mettendo in pericolo la vita dei passeggeri. In una prima presa di posizione, diffusa domenica, è detto che gli apparecchi militari della « Luftwaffe » si servono di corridoi aerei diversi da quelli percorsi dagli aerei di linea.

Secondo i piloti inglesi, riuniti nella «*British Airlines Pilots Association*» (Balpa), i « quasi scontri » (*near missed*) nel cielo europeo (in particolare in quello tedesco) sono all'ordine del giorno. «*E' noto* — ha detto un portavoce della "Balpa" che ha raccolto relazioni di piloti delle compagnie "Bea" e "Boac" — *che alla quota di 10 mila metri o superiore gli aerei civili sono un obiettivo ideale per giovani piloti di caccia che si trovano in fase di addestramento* » e che quasi ogni giorno apparecchi da caccia spuntano d'improvviso nelle vicinanze dei loro aerei, obbligandoli a bruschi mutamenti di quota.

Una collisione simile a quella avvenuta una decina di giorni fa in Giappone — dove un caccia si è scontrato con un *jet* di linea, causando la morte di 162 persone, il « *possibile in ogni momento in Germania* ». Questa è l'opinione dell'uomo più qualificato per esprimere un giudizio in materia, Max Brandenburg, ex pilota da caccia e attuale direttore del reparto « incidenti aerei » dell'ufficio federale dell'Aviazione civile tedesca.

Max Brandenburg, che ha conosciuto sei anni fa a Brema, dopo la sciagura aviatoria nella quale perì la squadra di nuoto italiana, è pienamente d'accordo con i piloti inglesi. « *Chi ancor oggi crede che volare in Germania sia più sicuro che viaggiare in automobile* — ha detto — *si sbaglia di grosso. Uno scontro nell'aria tra un aereo civile e un apparecchio militare può avvenire da un momento all'altro. Bisogna che l'opinione pubblica ne venga informata, con brutalità, prima che sia troppo tardi* ».

Il cielo della Germania — ha riferito Brandenburg al ministero dei Trasporti — è superaffollato: vi volano 8 mila apparecchi privati, migliaia di apparecchi di linea di una compagnie straniere, oltre 2 mila apparecchi militari tedeschi, centinaia di aerei militari delle potenze vincitrici (americani, inglesi e francesi), un centinaio di aerei militari canadesi e soltanto quelli dei Paesi Nato quando vengono per esercitazioni.

Il pericolo è costituito dall'aviazione militare, la quale vola « *per conto proprio* », diretta da torri di controllo che (ad esclusione dello spazio aereo di Monaco) sono indipendenti da quelle dell'aviazione civile. E' vero che i piloti dei jets hanno rotte diverse da quelli dei piloti di linea. Ma alle quote superiori agli 8 mila metri (dove anni fa non volavano gli aerei di linea) i giovani piloti la fanno da padroni.

« *Se si pensa che questi apparecchi raggiungono velocità fino a "Mach 3" (circa 3600 chilometri l'ora) e che gli aerei di linea viaggiano a quasi mille chilometri l'ora, bisogna convenire che volare è una follia. E se avviene uno scontro, oggi non cadono 30 o 40 persone (come qualche anno fa) ma dal cielo precipita un intero treno* ». L'anno scorso i « quasi scontri » sopra la Germania furono 218.

Tito Sansa

Due arresti in Turchia per spari alla luna nel corso dell'eclissi

ANKARA, lunedì mattina.

Due abitanti del quartiere più popolare di Ankara sono stati arrestati e deferiti alla giustizia per avere sparato diversi colpi di fucile contro il cielo durante l'eclisse di luna avvenuta l'altra notte.

Il giornale turco « Milliyet » precisa che la sparatoria era destinata, secondo una superstizione popolare, ad « aiutare la luna » liberarsi dalle tenebre ». Il giornale fa notare che mentre i superstiziosi prendevano a fucilate le nuvole e battevano su recipienti di latta, i tre astronauti dell'Apollo 15 osservavano il fenomeno dalla loro capsula spaziale e tenevano via radio una conferenza-stampa con i giornalisti sulla terra. (Ansa)

Sono sotto accusa anche i piloti militari francesi e belgi

BRUXELLES, lunedì matt.

Un comandante della « Sabena », la compagnia di bandiera belga, ha dichiarato che una collisione aerea simile a quella accaduta il mese scorso in Giappone potrebbe avvenire « facilmente » in Europa proprio perché gli aerei militari fanno di quelli di linea altrettanti « bersagli di ultima mento ».

L'ufficiale ha detto di aver personalmente visto aerei militari francesi e belgi dirigersi in velocità su apparecchi civili. « Ci vengono vicino quasi dovessero intercettarci, ed all'ultimo minuto virano », ha dichiarato il pilota. (Ap)

Un altro weekend funestato da numerose disgrazie

Quattro morti carbonizzati su un'auto Una paurosa catena di sciagure stradali

Due vittime a Trento, due a Siena, una a Rieti, Tortona, Avellino e Bergamo - Decine di feriti - L'imprudenza causa principale di parecchi incidenti - Il traffico è ancora intenso su tutte le strade della Penisola

dal corrispondente

Pescara, lunedì mattina.

(g. l.) Quattro persone sono rimaste carbonizzate in un terrificante incidente sull'autostrada Pescara-Vasto, al km 24, in territorio di Francavilla al Mare: erano i componenti di una famiglia pugliese trasferitasi nove anni fa a Monza. La macchina sulla quale viaggiavano, una « Simca 1000 » (targata MI L 15570), percorreva l'autostrada ad andatura moderata; improvvisamente, nell'abbordare un'ampia curva, ha sbandato paurosamente andando a cozzare contro il *guardrail*, ribaltandosi e incendiandosi. Solo il conducente è riuscito a porsi in salvo ed ha avuto la sventura di assistere al rogo che ha distrutto i suoi familiari. E' il verniciatore Giuseppe Spagnulo, di 32 anni, abitante a Monza in via Manzoni 16. Nell'auto sono rimasti imprigionati la moglie Luigia Latino, di 27 anni, da Montelasi in provincia di Taranto, la figlioletta Antonella Valentina, di un anno e mezzo, e i cognati Gianfranco e Maria Latino, di 29 e 19 anni.

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Tragico incidente sulla linea ferroviaria Circumvesuviana (Napoli-Nola-Baiano). Ad un chilometro dalla stazione di Pomigliano D'Arco, una vettura « 850 special » con a bordo tre persone e tre cani da caccia è stata travolta da un convoglio a un passaggio a livello. Uno degli occupanti, Vincenzo Beneduce, di 36 anni, sposato da sette anni e padre di un bimbo di un mese, è morto qualche minuto dopo il ricovero in ospedale. Versano invece in gravi condizioni due cugini Torricelli di 24 e di 31 anni, che hanno riportato fratture multiple e sospetta lesione degli organi interni. La casalinga Rachele Barone, di 44 anni, che aveva dimenticato di abbassare le sbarre del passaggio a livello, è fuggita, facendo perdere le sue tracce.

Foggia, lunedì mattina.

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite ieri pomeriggio sulla statale 89 « Garganica ». L'incidente è accaduto a tre chilometri dal capoluogo Daunio. Una « 124 special » targata Bari si è scontrata con un motofurgone « Ape » con tre giovani a bordo. Il conducente del mezzo, Alessandro Manzi, di 19 anni, e il suo amico Pasquale Losito, di 17, sono morti sul colpo. Il terzo occupante, Michele Stella, di 16 anni, di Lucera (Foggia), come gli altri due, è gravemente ferito.

Rosarno, lunedì mattina.

(c. f.) Una « 1100 », guidata da Giovanni Anastasio, di 31 anni, di Villafranca (Messina), con a bordo la madre Maria Tomaselli, di 61 anni, di Villafranca, la nipotina Angela Luciano, di 51 anni, di Rosarno, e un bambino, di tre anni, Giuseppe Di Mondo, si è schiantata contro un albero. I quattro sono stati soccorsi e trasportati nell'ospedale di Palmi. Maria Tomaselli è morta poco dopo.

Trento, lunedì mattina.

(l. a.) Un uomo è morto carbonizzato in una « 500 » incendiatasi in seguito a uno scontro frontale con un'altra vettura. L'incidente è avvenuto questa mattina sulla statale del Brennero nei pressi di Ala.

Montepulciano (Siena), lunedì mattina.

(a. c.) Padre e figlio sono morti in un incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri sulla provinciale Montepulciano-Nottola. Amelio Rosati, di 42 anni, di Montemurlo di Prato, e il figlio Mauro, di 18 anni, erano a bordo di una « 850 » quando, probabilmente a causa di un malore, l'uomo, che era alla guida, ha perduto il controllo dell'auto. La vettura, che viaggiava ad alta velocità, è uscita di strada e si è schiantata contro un grosso ulivo.

Ariano Irpino (Avellino), lunedì mattina.

(n. s.) Un bambino di sei anni, Nicola Pratola, di Ariano Irpino, è morto in un incidente accaduto in località « Martiri », alla periferia di Ariano. Il piccolo è stato investito da un pullman di linea, guidato da Nicola Vara, di 50 anni.

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Un turista di Reggio Emilia è stato travolto ed ucciso dalla propria auto che stava spingendo lungo un lieve pendio, aiutato dalla moglie. La disgrazia è avvenuta nei pressi di Mocena, nel piazzale della funivia del Lisdà.

Rieti, lunedì mattina.

(a. n.) Un giovane di 19 anni, Giuseppe Cresenzi, è morto oggi in un incidente stradale avvenuto al decimo chilometro della provinciale Rieti-Marmore.

Era nato a Tortorelo (Teramo) e abitava ad Alba Adriatica (Teramo).

Bergamo, lunedì mattina.

(a. g.) Per lo scoppio di una gomma un motociclista è finito pesantemente sull'asfalto riportando lesioni mortali. L'incidente è avvenuto nelle prime ore di ieri a Filago e ne è rimasto vittima Battista Ceresoli, di 19 anni, del luogo.

Tortona, lunedì mattina.

(f. m.) Un meccanico di Pozzolo Formigaro, Giuseppe Predacino, di 63 anni, è morto in un incidente stradale a Viguzzolo nel Tortonese. Alla guida di una Giulia 1600 Super il Predacino percorreva a Viguzzolo la via 1° Maggio quando, per cause imprecisate, forse per un improvviso malore, ha perso il controllo della veloce auto che, dopo essere uscita di strada si è schiantata contro il parapetto di un ponte.

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Umberto Lombardi, uno studente di 17 anni, residente in viale Volta 58, è lui fin di vita per un incidente stradale. Alla guida di una motocicletta, sulla Novara-Varallo, nei pressi di Agrate, si è scontrato frontalmente con un'auto condotta da Valdo Naccari, di 50 anni, di Novara. Sbalzato in un prato il giovane è stato raccolto privo di conoscenza, con gravi lesioni craniche e stato comatoso. I medici si sono riservati la prognosi.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Quattro persone sono rimaste ferite nello scontro tra una « Nsu » e una «Giulietta», avvenuto ieri verso le 15 sulla tangenziale di Biella, all'incrocio con via Candelo. La prima era condotta da Vittorio Martines, di 36 anni, abitante a Candelo, che aveva con sé la moglie, Lida Foli, di 35 anni, e i due figli.

Carmagnola, lunedì mattina.

(p. p.) Due feriti ieri sulla provinciale fra Carmagnola e Sommariva Bosco; un'auto « Fiat 500 » con a bordo due giovani ventiquattrenni, Roberto Silvestri, residente a Torino in via Tolmino 24 e Margherita Barasacco, residente a Torino in via Casteldelfino 51, che viaggiava in direzione di Carmagnola, nell'abbordare la curva in regione « Due Province » sbandava sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e si ribaltava sulla carreggiata.

Gimcana di un folle a Stradella

Con la vettura rubata investe cinque auto

Ne ruba un'altra, ma viene arrestato

nostro servizio

Stradella, lunedì mattina.

Ruba un'auto a Stradella, si dirige a forte andatura verso il Monte Bruciato, si scontra con cinque automezzi, abbandona la vettura rubata, ne ruba un'altra, una « 128 », e cerca di far perdere le sue tracce. Bloccato dai carabinieri, è finito in manicomio. Protagonista della drammatica gimcana è un agricoltore di Baigiolese, nell'Oltrepò pavese, il quarantunenne Alberto Moretto.

Verso le 8 di sabato sera, il Moretto, giunto a Stradella in stato di eccitazione, sottrae a bordo di una « 1100 » lasciata davanti a casa dall'esercente Giancarlo Bulleri, 31 anni. Alla guida dell'auto, con manovre spericolate, il Moretto ha imboccato la strada per Montebruciato in Canneto Pavese. In una curva la « 1100 » è finita contro la « 850 » condotta dall'impiegata Annunziata Granata, 20 anni, di Finarolo, poi, di rimbalzo, ha urtato la « Nsu » dell'operaio Pietro Guerci, 25 anni, di Stradella.

Il Moretto proseguiva la sua folle corsa. Ne hanno fatto le spese la « 600 » guidata dal ventitreenne Angelo Giovannetti, operaio, di Stradella, la « 500 » dell'impiegato Edgardo Quaroni, 22 anni, pure di Stradella, e, infine, l'utilitaria condotta dal falegname Pierino Garibaldi, di 52 anni.

Incolume, ma con l'auto sfasciata, Alberto Moretto non si è dato per vinto: la « 1100 » in mezzo alla strada, è balzato a bordo della « 128 » dell'elettricista Bruno Casella, 18 anni, di Broni, lo ha messo nei pressi. Nel frattempo era stato dato l'allarme. Una pattuglia dei carabinieri della radiomobile di Stradella si è lanciata all'inseguimento del folle automobilista ed è riuscita a bloccarlo.

Visitato da un medico del luogo, il dott. Emilio Vito, l'agricoltore è apparso in preda ad una grave crisi psicomotoria per cui è stato deciso il suo immediato ricovero all'ospedale psichiatrico di Voghera.

Fortunatamente nella drammatica gimcana non ci sono stati feriti. **f. m.**

Misterioso omicidio-suicidio a Ginevra

Spara e butta dalla finestra la fidanzata e poi la segue

I protagonisti del dramma sono due giovani della buona società - Hanno trascorso insieme il weekend, nella casa di lei - Nella notte il giovane l'ha uccisa con cinque colpi di pistola, l'ha gettata dal quinto piano e si è lanciato nel vuoto

dal corrispondente

Ginevra, lunedì mattina.

Ginevra è scossa da un assurdo dramma avvenuto in un appartamento di lusso nel ricco residenziale di Petit-Lancy. Per motivi ancora sconosciuti, lo studente Jean Fallet di 23 anni, figlio di un facoltoso professore dell'Università, ha ucciso con cinque colpi di pistola la fidanzata, Marie-Claire Bertschy, di 20 anni, e dopo aver gettato il cadavere della ragazza dalla finestra, si è ucciso lanciandosi a sua volta nel vuoto. Soltanto nelle prime ore di ieri mattina alcuni passanti hanno scoperto i due corpi che giacevano in un prato, tra l'edificio e la strada.

La tragedia si è svolta nell'appartamento dei genitori di Marie-Claire, un'avvenente ragazza che faceva l'interprete. Poiché i coniugi Bertschy si erano assentati per alcuni giorni, la giovane aveva invitato il fidanzato a trascorrere il weekend nell'alloggio, che si trova al quinto piano di una palazzina dell'elegante Avenue des Morgines. Per il momento un fitto mistero avvolge il retroscena del dramma. Dall'autopsia della due salme è emerso che Marie-Claire è stata uccisa verso l'alba di ieri.

Il figlio del prof. Fallet ha agito per gelosia o sotto l'influsso di un improvviso accesso di follia? L'interrogativo è rimasto per ora senza risposta. Le numerose persone, conoscenti dei due giovani, interrogate dagli investigatori non si stancano di ripetere: « Siamo costernati. Marie-Claire e Jean sembravano molto felici. Si amavano molto. Tra un paio d'anni Jean avrebbe dovuto laurearsi e poi i due si sarebbero certamente sposati. Le due famiglie erano d'accordo. I due giovani potevano guardare con fiducia all'avvenire: erano molto ricchi ».

E' stata pure avanzata l'ipotesi di un suicidio collettivo, ma gli inquirenti tendono ad escludere tale versione. Pare che lo studente abbia agito con premeditazione. E' stato accertato che nella notte tra venerdì e sabato, il giovane si era recato nell'alloggio dei genitori, asportando la pistola del padre. L'arma era carica. Il giovane ha sparato ben cinque colpi contro il corpo nudo della fidanzata, colpendola al cuore. La ragazza è stata uccisa nel letto matrimoniale dei suoi genitori, non nella sua camera. Diversi indizi fanno supporre che Marie-Claire dormisse quando il fidanzato le ha sparato.

Perché Jean ha gettato dalla finestra il cadavere della ragazza? Probabilmente per essere certo della sua fine. L'omicida aveva chiuso tutte le finestre dell'appartamento; nessuno ha udito i colpi di pistola esplosi durante la notte, la tragedia è stata scoperta all'alba.

Luigi Fascetti

Scandalo in una prigione svedese

Coltivavano l'hashish i carcerati modello

dal corrispondente

STOCCOLMA, lunedì matt.

Un grosso scandalo è scoppiato in un carcere modello svedese dove i reclusi sono riusciti a coltivare grandi quantità di hashish. Chi era intossicato essiccava l'erba e poi la fumava, gli altri si erano organizzati in modo perfetto e spedivano all'esterno, ai grossisti della droga, vasi di piante classificandole « pelargonio orientale », cioè una specie di geranio.

Il traffico è durato parecchio tempo ed è stato scoperto solo per caso. Nel carcere i reclusi, tutti modelli di buona condotta, sono adibiti alla coltivazione di pomodori, cipolle, cavoli e insalata, che vengono distribuiti a diversi altri istituti di pena.

Qualche anno fa, la commissione interna dei carcerati aveva chiesto alla direzione di poter piantare anche un nuovo tipo di geranio che avrebbe dato un ottimo guadagno. Il direttore non ebbe alcuna difficoltà a concedere il permesso. Un tale, condannato a 10 anni di carcere, procurò i semi e ben presto si vide crescere una strana erba che veniva messa in vasi e spedita all'esterno. Cominciarono ad arrivare i soldi destinati una parte a uso personale e una parte alla biblioteca del carcere, che in breve poté acquistare numerosi libri nuovi.

La coltivazione del « pelargonio » si estese a un punto tale che diversi carcerati se ne portarono un paio di vasi nella propria cella. Nonostante che nel carcere si verificassero spesso casi di intossicazione da droga, nessuno pensò mai alle famose erbe che tanto interessavano i detenuti.

E' stato un ispettore, l'altro giorno, a scoprire il commercio. Aveva partecipato a un corso antidroga e non ha avuto difficoltà a classificare l'erba che molti detenuti avevano nella cella.

Il direttore del carcere appare molto scosso dall'accaduto. Sovente si era recato a vedere il campo dove venivano coltivati i « pelargoni orientali » e si era congratulato con gli abili detenuti modello che, appena cresceva un po' d'erba, riuscivano a collocarla subito all'esterno rimpiazzandola con un'altra seminagione. Un giro di affari a velocità vertiginosa. Il bel campo tenuto con tanta cura è stato ora ripulito da ogni erba. E dalle celle sono spariti i vasi assai decorativi ai quali i detenuti erano tanto affezionati.

Walter Rosboch

La disgrazia presso la spiaggetta di Castro sull'Iseo

Due sorelline scivolano nel lago il padre si tuffa, ma una annega

La bambina aveva 11 anni - Colto da malore, un giovane scompare nelle acque del Sesia presso Vercelli - Altre sciagure

dal corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

(u. g.) Due sorelline, mentre ieri pomeriggio stavano giocando sulla spiaggetta di Castro sul Lago d'Iseo, sono scivolate in una profonda buca. Il padre si è subito tuffato in acqua, ma è riuscito a salvarne soltanto una mentre l'altra è annegata.

La disgrazia è avvenuta verso le 12,30. Lorena Donina, di 11 anni, e la sorella Antonella di 12, residenti a Ceto in provincia di Brescia, giunte a Castro insieme con il padre si erano messe a giocare a qualche metro dalla riva. All'improvviso sono scivolate in una buca profonda alcuni metri. Il padre si è tuffato subito cercando di soccorrerle, ma Lorena era già scomparsa e soltanto due ore più tardi un giovane pescatore subacqueo, dopo numerose immersioni, riusciva a recuperare il suo corpo.

Vercelli, lunedì mattina.

(v. o.) Un giovane è annegato ieri nel Sesia. Gianfranco Gibin, 23 anni, abitante a Santhià, via Pragliardo 53, e Romano Sega, 21 anni, originario di Palermo, residente a Biella, in via Zagna 11, dopo essersi tuffati ripetutamente nel fiume, in località Ponte Vecchio, sono andati in una piccola trattoria dove il Sega ha mangiato un piatto di pesce. Ritornati in riva al Sesia, il giovane siciliano si è subito rituffato. Tutto sembrava normale, ma ad un certo punto il giovane scarica sott'acqua per alcuni secondi per poi ricomparire e nuovamente scomparire.

Quando il Gibin non l'ha più visto affiorare, si è buttato in acqua, ma non l'ha trovato. Ha lanciato grida di allarme. Sono intervenuti altri bagnanti che si trovavano poco distanti. Nonostante le ricerche, del Sega nessuna traccia. L'acqua, alta e vorticosa in quel punto, deve averlo trascinato via, sopraffatto in qualche fondale.

Gorizia, lunedì mattina.

(a. r.) A poche ore di distanza, tre giovani goriziani sono annegati, due nelle acque del torrente Idrica, il terzo nella laguna di Grado. Sono Lodovico Terpin, macellaio, di 25 anni; Deodato Radicon, di 19 anni, operaio; ed Alvaro Bassuto, anch'egli diciannovenne, studente.

Il Terpin ed il Radicon abitavano a San Floriano del Collio ed erano amici. Ieri, nel tardo pomeriggio, avevano deciso di compiere una gita a S. Lucia d'Isonzo (territorio jugoslavo, dove risiedono i parenti del Terpin). Giunti a Tribussa, per cercare refrigerio dato il caldo soffocante, decidevano di fare un bagno nell'Idrica, un affluente dell'Isonzo, le cui acque sono particolarmente gelide.

Una giovane del luogo, fortuitamente occasionale, ha dato l'allarme. Uno stradino, accorso alle sue invocazioni, è riuscito a portare a riva i corpi dei due giovani ormai inanimati. Uno dei due, secondo le dichiarazioni della ragazza, si sarebbe lanciato nel torrente per salvare l'amico in procinto di annegare, ma scomparsa anch'egli nella corrente.

Le studente Bassuto è annegato invece ieri mattina in modo quasi inspiegabile sotto gli occhi di centinaia di bagnanti. Sono bastati pochi attimi. Pare che il giovane sia stato colto da malore, altrimenti non si spiegherebbe il fatto che sia annegato in un fondale di circa un metro e venti.

Cagliari, lunedì mattina.

(m. g.) Il pensionato Giusto Manca, di 57 anni, di Cagliari, è annegato nel fiume Flumendosa dove si era recato a pescare. La disgrazia è accaduta sabato sera nelle campagne di Villaputzu, un paese a 70 chilometri da Cagliari, dove il pensionato risiedeva.

Come ogni giorno, da quando era andato in pensione, Giusto Manca si è recato a pescare nel fiume: a tarda sera, quando non lo hanno visto rientrare, i familiari hanno avvertito i carabinieri, i quali hanno cominciato le ricerche.

Ieri mattina, all'alba, sul ciglio del fiume i militi hanno trovato la canna e il cestino del pescatore: vicino hanno notato le tracce di una scivolata e alcuni ramoscelli strappati dal Manca nel tentativo di non cadere in acqua.

Sono stati chiamati i sommozzatori dei vigili del fuoco di Cagliari, i quali nella tarda mattinata hanno trovato il corpo di Giusto Manca a un centinaio di metri dal luogo in cui era caduto nel fiume. Sul posto della disgrazia si è recato il magistrato per gli accertamenti di legge.

Mantova, lunedì mattina.

(m. r.) La giornata festiva di ieri è stata funestata a Mantova da due gravi disgrazie. Un giovane di 17 anni, Mauro Di Lorenzo, abitante nella nostra città in viale Carso 19, e una signora bolognese, Vera Vai, di 47 anni, residente a Borgo Tossignano, sono annegati il primo nel Mincio (in località Mulino Vecchio di Pozzolo) e la seconda nel canale diversivo di Mincio (in località Gombetino di Soave di Porto Mantovano). Entrambe le disgrazie sono avvenute verso le 16.

Mauro Di Lorenzo è annegato sotto gli occhi del fratello maggiore, Aldo, di 22 anni, mentre prendeva un bagno in una conca d'acqua creata dal Mincio in vicinanza di Pozzolo. Pare che sia stato colto da un malore e inutili sono stati i tentativi di salvarlo.

La signora Vai, invece, aveva accompagnato il marito nel Mantovano per una partita di pesca e stava osservando il consorte quando, forse colta da malore, è scivolata ed è caduta nelle acque del canale, che ha sponde ripide e senza appigli. Il marito ha tentato di salvarla gettandosi in acqua, ma ha dovuto a sua volta essere soccorso, mentre stava per annegare. Il cadavere della Vai è stato ripescato poi dai vigili del fuoco.

Roma, lunedì mattina.

(r. s.) Un uomo di 56 anni, Vincenzo Baisi, nato ad Anzio e abitante a Roma, in via Sarti, è annegato ieri pomeriggio nelle acque antistanti la spiaggia di Ostia, dove si era tuffato insieme con familiari e parenti.

Due morti in un aereo da turismo a Roma per una manovra di emergenza simulata

L'apparecchio, un biposto, stava per atterrare, dopo un volo regolare, all'aeroporto dell'Urbe

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Due persone sono morte su un aereo da turismo durante la manovra d'atterraggio all'Aeroporto dell'Urbe ». La sciagura è avvenuta verso le 8,30 di ieri mattina. Le due vittime sono: Giorgio Valle, di 31 anni, e Corrado Liberi, di 28, entrambi romani.

L'aereo, un monomotore biposto, dell'Aeroclub di Roma, era decollato alle 8,18 per un volo di addestramento. Giorgio Valle era considerato un pilota esperto ed aveva accettato di accompagnare il più giovane collega, in possesso, da non molto tempo, del brevetto di primo grado.

La sciagura è avvenuta in fase di atterraggio dopo un volo svoltosi regolarmente. Sembra che i due piloti stessero compiendo una manovra di « emergenza simulata » quando, per una virata troppo stretta, un'ala del velivolo è andata in « stallo » provocando una improvvisa perdita di velocità. L'aereo, che in quel momento si trovava ad un centinaio di metri di altezza, è precipitato a vite.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco ed i carabinieri in servizio all'aeroporto, ma per i due piloti non c'era più nulla da fare: erano morti sul colpo. Sulla sciagura sono state aperte due inchieste: una della magistratura, l'altra della direzione generale dell'Aviazione civile.

Un incidente, per fortuna senza conseguenze, è capitato sabato sera ad un « DC 9 » dell'Alitalia partito alle 18,50 dall'aeroporto di Fiumicino per Milano e Strasburgo. A bordo c'erano 76 passeggeri e 5 membri d'equipaggio. Quaranta minuti dopo il decollo, il motore di destra ha preso fuoco costringendo il comandante a tornare indietro. L'aereo è atterrato su un tappeto di schiuma antincendio steso nel frattempo sulla pista dai vigili del fuoco. La manovra è stata perfetta. **g. fr.**

In carcere un pensionato che percosse la figlia

Bra, lunedì mattina.

(r. m.) Per ubriachezza molesta è stato arrestato, nella notte tra sabato e domenica Luciano Piglione, 58 anni, pensionato. Tornato a casa alticcio, aveva chiesto con insistenza alla figlia, Maria Vittoria, di 24 anni, di darsi del denaro per tornare all'osteria, dove l'attendevano gli amici. Al rifiuto, il pensionato si era scagliato contro la ragazza, percuotendola.

Per calmarlo è stato necessario l'intervento dei carabinieri, che l'hanno tratto in arresto.

notizie dello sport

Calcio-ritiri: da domani tutti al lavoro (oggi l'Inter poi il Milan)

Si aspettano solo le milanesi

A Pinerolo il debutto della squadra di Heriberto

Mercoledì (Samp) prima partita

Juve e Torino debutteranno a Ferragosto: la prima a Villar contro le riserve, i granata ad Aosta contro la squadra locale - Il 25 il «derby» estivo

Oggi l'Inter si raduna a San Pellegrino, domani il Milan a Milanello: il quadro è completo, le vacanze sono davvero finite per tutti i calciatori. Il momento giustifica le più rosee previsioni, nelle varie sedi gli allenatori ed i giocatori parlano soltanto di ottimi piazzamenti, di scudetto; la parola retrocessione è bandita. Soltanto Rocco, abituato a ragionare con estrema prudenza, si dichiara insoddisfatto della campagna acquisti e si lamenta perchè il Milan gli ha venduto tutti gli attaccanti «puri». Se non arriva in extremis Carelli, prevede giorni duri per la sua squadra.

Oggi comincia l'Inter, ed Invernizzi giustifica il ritardo (un ulteriore premio per la squadra che ha vinto lo scudetto), ma è intenzionato a riprendere in breve tempo il terreno perduto. I nerazzurri cominciano a spron battuto, mentre la Sampdoria di Heriberto ha già quasi concluso la preparazione: differenze di metodo che verranno presto rivelate dai primi impegni ufficiali, che si annunciano molto vicini. Ancora una volta, la prima a scendere in campo sarà la Samp che giocherà mercoledì a Pinerolo. Giovedì 12, il Napoli contro l'Aquila Montevarchi, con la speranza di buoni progressi di forma e di aver risolto le «grane» degli ingaggi con Zoff e Juliano, dopo la «resa» di Altafini, che ha accettato la riduzione a venti milioni.

Venerdì 13, nessun incontro in programma. Evidentemente, la stagione calcistica è troppo impegnativa per non tener conto della scaramanzia. Sabato, il Bologna giocherà contro una formazione minore ed il Varese a Viggiù.

Ferragosto, domenica. Per i torinesi, il primo contatto serio-ufficiale con bianconeri e granata. I primi a Villar Perosa, contro la Juventus delle riserve, i secondi ad Aosta contro la squadra locale. Sono due incontri che hanno ormai una tradizione, due «classiche» della preparazione precampionato di Torino e Juventus, che non mancheranno di attirare molti tifosi. L'appuntamento più sentito, per le due torinesi, resta comunque quello del 25 agosto al Comunale per il «derby». Una partita «amichevole» (in che si vuole, ma che non mancherà di interessare i tifosi e farà registrare un incasso senz'altro notevole. E' una formula indovinatissima, questa del «derby» d'estate, collaudata dal successo ottenuto nella passata stagione. Per il Torino, prima dell'inizio del campionato, parentesi internazionale con il Tottenham, la squadra vincitrice della Coppa di Lega inglese, due partite, a Torino il 1° settembre, a Londra il 32 settembre. Ancor più importante, il primo turno della Coppa delle Coppe contro il Limerick; il 15 settembre in Irlanda, il 29 settembre a Torino. La Juventus giocherà per la Coppa Uefa contro la squadra maltese del Marsa, il 15 settembre a Malta, il 29 settembre a Torino.

L'allenatore-filosofo cerca un "nuovo ruolo„ nel calcio

Scopigno ritrova l'entusiasmo Per il Cagliari più movimento

I progetti del trainer: vedere lottare la squadra per le prime posizioni e poi diventare direttore tecnico - «Anche in un'altra città. Non ho sposato la Sardegna» - Cera: segneremo parecchi gol - Ieri a Varese due sedute di allenamento

dal nostro inviato

Varese, lunedì mattina.

«A Cagliari sto benissimo. L'ambiente è ottimo, la squadra è forte. In ogni società di calcio, anche la più seria, c'è sempre qualche "grana". Da noi invece tutto è tranquillo». Così Manlio Scopigno illustra la situazione del club sardo nel ritiro di Varese. E' uno Scopigno diverso: non ha perso il gusto della battuta, ma ha ritrovato l'entusiasmo e al mattino è il primo ad alzarsi.

La scorsa stagione dopo la eliminazione dalla Coppa dei Campioni e il progressivo calo di rendimento della formazione rossoblù — calo legato in buona parte all'assenza di Riva, e alla mancanza di grossi traguardi da raggiungere — si era parlato di un possibile «divorzio» tra Scopigno e il Cagliari. Poi anche gli oppositori del «filosofo» si sono ricreduti, e Scopigno ora gode della piena fiducia dei dirigenti.

«Non potevo andarmene dopo un campionato deludente — dice ora Scopigno —. *Non ne avevo affatto l'intenzione».*

«Quali sono i suoi progetti per il futuro?» chiediamo.

«Vedere il Cagliari lottare fino in fondo per le prime posizioni. Poi posso anche cercare di svolgere un ruolo diverso nel calcio. A Cagliari, o in un'altra città. Non ho... "sposato" la Sardegna, anche se ad essa sono molto legato».

«Quale sarebbe questo ruolo?».

«Direttore tecnico. L'allenatore di una squadra di calcio deve interessarsi a tutto; come direttore tecnico invece potrei curare la parte tecnica e i rapporti con la società. La preparazione della squadra la svolgerebbe un altro allenatore».

«Insomma una specie di general manager?».

«Non come Allodi o Passalacqua. Ho 44 anni, ho 13 di ripo squadre di serie A. Sono tanti. A me piace il lavoro di équipe, che è alla base del calcio moderno. Questa attività mi diverte, non solo perchè mi pagano profumatamente. Ho conservato lo spirito del giocatore. Un esempio: tutti diciamo che le vacanze sono troppo brevi, ma non vediamo l'ora di ricominciare. Fatico di più a non fare nulla».

«Molti sostengono che gli allenatori guadagnano troppi soldi. Qual è il suo parere?».

«Questo guadagno va messo in relazione a quanto si produce. Un trainer può fare tre anni ad alto livello, poi scomparire dalla scena. Il nostro non è un mestiere facile: siamo sottoposti ad uno "stress" psicofisico notevole. Recentemente ho letto una statistica fatta in Inghilterra secondo la quale il 50 per cento degli allenatori e dei giocatori professionisti muoiono prima dei 60 anni. Questo conferma quanto ho detto prima».

Anche Albertosi e Domenghini sono lieti di essere rimasti a Cagliari. Il portiere pareva in procinto di trasferirsi all'Inter o alla Juventus, l'attaccante alla Roma o al Milan. Saranno, invece, ancora due pilastri di forza della squadra rossoblù. Una delle loro aspirazioni principali è di rimanere nel «giro» della Nazionale. A questo proposito Albertosi dice: *«Ho 32 anni e, anche se sarò riserva di Zoff, non mi lamento. Da un decennio figuro nel "Club Italia" e, se si fa eccezione della fase finale dell'ultimo campionato europeo, sono sempre stato titolare. Se riuscirò ad arrivare ai prossimi mondiali, sarei più che soddisfatto».*

Il trainer del Cagliari, Manlio Scopigno

Domenghini si è presentato a Varese in buone condizioni fisiche. Ha qualche chilo in più e la sua figura fisica non ricorda neppure lontanamente la quella di fine stagione, scavata, asciutta. «Domingo» promette una stagione all'altezza delle migliori.

Un altro «azzurro» dei Cagliari è Cera. Il «regista» rossoblù in azzurro gioca come «libero». Non ha mai fatto una questione e non la farà neppure in futuro. Parlando del Cagliari e dell'impiego di Gori come mezzala, Cera osserva: *«Ci sarà senz'altro più movimento, dovendo il calcio è movimento, ci sarà anche più gioco, potremo dare più spettacolo. Davanti c'è gente capace di segnare parecchi gol, dietro siamo a posto. La nostra difesa, con l'innesto di Poletti, resta ancora la più forte».*

Gori non ha alcuna difficoltà a trasformarsi da centravanti in mezzala: *«I miei compiti cambieranno poco. Penso anni di poter fare qualche gol in più».*

Scopigno ieri ha diretto due sedute di allenamento: al mattino, nel parco del «Palace», nel pomeriggio sul campo di Gavirate, che dista una decina di chilometri da Varese. Notato l'impegno di Martiradonna. L'anziano terzino vuole presentarsi all'inizio di campionato in gran forma, con la speranza di non farsi portar via il posto di titolare dal nuovo acquisto Poletti. I due hanno fatto subito amicizia. Non è escluso che, durante la stagione, Scopigno riesca a trovare il sistema di utilizzarli entrambi. Nei tiri a rete si è messo in evidenza Gigi Riva. Il cannoniere è sotto peso di quasi cinque chili. Presenta una muscolatura ipotonica e ipotrofica a causa delle profonde sabbiature cui si è sottoposto a Grado. Il medico sociale, dr. Prongia, è convinto che, in una decina di giorni, Riva ritroverà tono e vigore.

Vitali lamenta, invece, la solita pubalgia: il riposo di un mese non gli ha giovato. Il dr. Prongia lo sottopone a una speciale terapia, identica a quella che aveva applicato tre anni fa con Riva, sofferente dello stesso male. Il medico prevede che Vitali possa già essere in grado di giocare (anche se non al massimo della condizione) il 21 agosto a Cagliari, nell'amichevole con il Perugia.

Bruno Bernardi

Chinaglia accusa: una squadra di A mi offre 5 milioni

PADULA, lunedì mattina.

Grave dichiarazione di Chinaglia nel ritiro di Padula dove si trova la Lazio. Il giocatore ha reso noto di essere stato avvicinato da un esponente di una società — della quale non ha voluto assolutamente fare il nome — il quale gli aveva promesso la somma di cinque milioni qualora avesse fatto in modo di essere ceduto dalla Lazio, probabilmente a novembre. Si tratta, a detta di Chinaglia, di una società molto importante. Il giocatore ha risposto in maniera decisamente negativa declinando l'offerta e spiegando che eventuali trattative dovevano eventualmente essere condotte con il presidente Lenzini.

Chinaglia ha preferito rimanere alla Lazio per motivi affettivi, ma anche per l'eccellente trattamento economico che la sua società gli ha riservato. Ha ricevuto infatti 22 milioni di ingaggio rispetto ai 28 della scorsa stagione ed inoltre gli è stato promesso un premio di sei milioni nel caso la Lazio venga promossa in serie A. Il giocatore si sarebbe impegnato, per contraccambiare l'eccellente trattamento, a segnare almeno 13 reti per il prossimo campionato.

Anzolin stirato nel Lanerossi Vicenza

CAVARENO, lunedì mattina.

Si sono dati convegno a Cavareno, dove si trova in ritiro il Lanerossi Vicenza, i rappresentanti di 120 club di tifosi biancorossi. Un'occasione per discutere i problemi più interessanti la vita del prossimo campionato, ma soprattutto per passare una giornata con i propri beniamini. Molto applaudito dai tifosi il presidente Farina il quale, più che dedicarsi ai festeggiamenti, è apparso preoccupato di risolvere la questione bagagli la cui risoluzione appare piuttosto problematica.

L'allenatore Berto Menti, invece, sembra non dare troppo peso alla cosa ed assicura che i suoi giocatori non creeranno problemi insolubili. Intanto, ha fatto disputare una partitella a ranghi misti, cui tutti hanno preso parte con molto impegno. Mancava infatti Anzolin, rimasto a riposo causa uno stiramento alla coscia destra, il quale è stato sostituito fra i pali dal giovanissimo Marco Tabarelli, portiere, 17 anni, in prova, precedente dalla Reinese. Il ragazzo ha destato una favorevole impressione ed è molto probabile che passi in forza al Vicenza per la prossima stagione.

Reingaggi difficili al Verona: 3 ribelli

ASIAGO, lunedì mattina.

L'argomento reingaggi diventa di difficile soluzione per il Verona. Mariani, Mascelli e Balsioni hanno lasciato il ritiro di Asiago dopo un brevissimo colloquio con il presidente Garonzi. Non era assolutamente possibile che le due parti in causa si trovassero un'intesa in quanto i giocatori pretendevano il contratto sulla base di venti milioni ed il presidente ne offriva undici.

Quando i tre giocatori hanno annunciato di voler abbandonare il ritiro di Asiago, Garonzi non si è scomposto, ed ha dichiarato: «Così risparmio sessanta milioni!».

A Villar Perosa una giornata di riposo per la Juventus

Morini "crede„ in Anastasi (e medita sul calcio oggi)

Il difensore bianconero ritiene che Pietro sia in netto progresso rispetto alla scorsa stagione - «Marcarlo, sostiene, è un'impresa» - Una considerazione: «Nei ritiri manca l'allegria; siamo più seri, ma sarà un vantaggio per il football che vive d'estro?» - Una messa in ricordo di Picchi - Oggi riprende la preparazione

dal nostro inviato

Villar Perosa, lunedì mattina.

«Qualcosa è cambiato — dice Morini — *il ritiro non è più l'allegria di una volta. Non mi riferisco soltanto alla Juventus. Ho amici nel calcio italiano, quasi tutti mi confermano che è finita la spensieratezza di certi tempi. E non sono nemmeno tempi lontani. Siamo invecchiati di colpo, come spirito intendo dire. Si ride poche volte, non si scherza più. L'esempio è Haller. Era il più simpatico, il più estroso della compagnia, ogni momento inventava una battuta di spirito. Adesso anche Helmut si è adeguato ad una serietà che non mi sembra ideale per una squadra che in fin dei conti pratica un gioco, una squadra composta da ragazzi giovani. Manca l'allegria e allora i giorni diventano più lunghi.*

«Perché questo?» chiediamo.

«Forse perché ci stiamo preoccupando troppo, di tutto. Dell'avvenire intanto, del modo di investire i nostri guadagni, del posto in squadra, dei rapporti con i giornalisti».

«Oggi, però, vediamo dal calcio meno sbandati».

«Sì, oggi leggiamo più i giornali, più libri e meno fumetti. Oggi siamo più seri. Ma siamo più felici, siamo più innamorati del calcio? Tutto è stato pianificato, ridimensionato. Se non sei estroso nella vita non sei estroso nemmeno sul campo. Se il calcio deve riflettere il mondo di bravi ragazzi siamo sulla strada buona, ma la gente vuole innanzitutto lo spettacolo negli stadi e siamo diventati troppo seri per prodotto continuamente. E' una questione di mentalità. Dove sono gli artisti?»

Faccia pulita

«E' importante, comunque, preoccuparsi almeno dei soldi».

«Oh, sì ma dei nostri soldi non siamo i soli a preoccuparcene. Vorrei che vedesse quanto ci tolgono le tasse. Per questo protestiamo quando appaiono sui giornali le cifre dei nostri ingaggi, perché siamo gli unici professionisti a pagare tutto, dalla prima all'ultima lira. A me sta anche bene pagare ma vorrei che la legge valesse per tutti. Sui nostri venti milioni di guadagni annui, e non sono molti quelli che ne guadagnano di più, si pettano come avvoltoi. Poi leggiamo che, rispetto a noi, con le imposte pagate di meno chi guadagna trecento milioni. E allora mi chiedo se tutto questo è giusto.

«Noi passiamo per amorali, noi costituiamo l'ambiente più corrotto ma il giorno che si dovesse fare un'indagine seria si scoprirebbe che alla resa dei conti nel calcio italiano la faccia più pulita è proprio la nostra. Siamo governati da presidenti che assumono il comando di una società anche senza soldi, pur di farsi un nome. E così chiudono la porta a chi potrebbe davvero essere all'altezza della situazione perché ha disponibilità finanziarie. A chi guadagna miliardi che cosa importa perdere trecento milioni all'anno? Ma l'entusiasmo di questi benestanti viene frenato proprio da un certo ambiente che ha turbato il calcio. Chi ha ancora il coraggio di tentare l'avventura? Soltanto chi ha pochi soldi a disposizione e vuol farsi pubblicità. Non lo dico perché ci vivo dentro, ma la Juventus rimane una delle poche società che si battono per salvare l'onore del calcio italiano. E' fuori di una brutta macchia. Noi bianconeri siamo fortunati».

Un'evoluzione

La «protesta» di Francesco Morini si inquadra in una giornata che la Juventus ha dedicato al *relax*. Il discorso è iniziato quasi per caso, ma si è sviluppato via via, sempre più interessante e indicativo. Nella vita del ritiro si parla troppo di calcio, perché siamo abituati a vedere quasi ragazzi soltanto come giocatori.

Poche volte ci ricordiamo che sono uomini e che, quindi, i loro problemi non sono soltanto impostati sul posto in squadra, sullo schema, sulla condizione fisica o sul rendimento. Altre preoccupazioni il assillano e la protesta di Morini è il sintomo di una mentalità in evoluzione ma sempre romantica, perché rimpiange i tempi della spensieratezza, quando il ritiro costituiva anche il pretesto per una vacanza collegiale fra ragazzi innamorati del pallone e della vita. Qualcosa è davvero cambiato, ma serietà e felicità vanno d'accordo? Morini pensa questo.

Rientrando sui binari calcistici abbiamo discusso con lo stopper bianconero di due problemi che interessano la Juventus: Anastasi e la scelta del «libero». Morini ha giocato contro il cantravanti sabato pomeriggio in partita. Pietro ha dato l'impressione di essere in netto progresso rispetto alla scorsa stagione.

Morini osserva: *«Lo scorso anno non ha segnato, però, a me era parso l'Anastasi di sempre. Quando finirà la partita il suo stopper rientrava negli spogliatoi con il cuore in gola per la fatica. Uno come lui infila una stagione sbagliata su sei. Se davvero la ritenete sbagliata quella scorsa non esiste più problema, s'è tolto il dente. Personalmente, faticò sempre a tenerlo, è imprevedibile, velocissimo ed è logico che alla lunga velocità e volte vada a discapito della precisione nel tiro o del controllo della palla».*

«Questione del libero. Chi pensa verrà scelto?».

«Questi non sono problemi che mi riguardino. Per me va bene tanto Salvadore quanto Roveta, anche perché sono abituato a giocare senza pensare di avere un compagno alle spalle, così che prima di superarmi un centravanti deve passare sul mio corpo. Il mio sogno, però, sarebbe quello di giocare come gli inglesi, cioè libero e stopper che si alternano nel controllo del centrocampo in modo da dividere la fatica, a tutto vantaggio della difesa»

Ieri la Juventus ha osservato una giornata di completo riposo. In mattinata tutta la squadra con Bonipertì, Vycpaleck, i due massaggiatori, Sarroglia e De Maria (*«Non parlate mai di loro* — dice Spinosi — *sono per noi sono indispensabili»*) ha assistito ad una messa in memoria di Armando Picchi. Da oggi un solo allenamento al giorno, quello del mattino. Nel pomeriggio, riposo e passeggiata. Tutti stanno bene e Vycpaleck sorride soddisfatto.

Franco Costa

Villar Perosa. Carmignani, Savoldi e Novellini a spasso nel giorno del relax

Stasera "chiarimento„ Rocco-Sordillo

L'allenatore si lamenta per le cessioni di tutti gli attaccanti che avrebbero potuto ricoprire il ruolo di estrema destra, e per il calendario delle partite precampionato (5 in 11 giorni) - Chiederà al presidente garanzie per il futuro - All'Inter: battaglia dei reingaggi

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Domani stampa torna al lavoro anche l'Inter. La squadra campione d'Italia si radunerà al circolo ricreativo di piazza Sant'Alessandro. L'allenatore Invernizzi ha dato appuntamento ai portieri Vieri, Bordon e Cacciatori, ai difensori Burgnich, Facchetti, Giubertoni, Bellugi e Oriali, ai centrocampisti Bedin, Bertini, Fabbian, Corso e Frustalupi, agli attaccanti Jair, Mazzola, Boninsegna, Pellizzaro, Ghio e Skoglund jr., i quali proseguono subito dopo, in pullman, per San Pellegrino.

Domani si ritroveranno anche i giocatori del Milan. Per una strana coincidenza anche il circolo del Milan è in piazza Sant'Alessandro, e pertanto anche i rossoneri si raduneranno in mattinata nella stessa piazza per proseguire subito dopo alla volta del villaggio di Milanello, nei pressi di Varese. L'allenatore Nereo Rocco, tuttavia, raggiungerà Milano oggi stesso poiché nel pomeriggio ha in programma un incontro con il presidente Sordillo.

L'appuntamento tra il massimo dirigente milanista e l'allenatore è stato fissato per le 19,30 ed è atteso con una certa impazienza da entrambi gli interessati, poiché costituirà l'occasione per chiarire finalmente i numerosi equivoci che si sono creati tra i due durante il periodo della campagna acquisti e immediatamente dopo. E' noto che Rocco, negli ultimi giorni, non ha nascosto il proprio scontento per le cessioni di tutti gli attaccanti che avrebbero potuto giocare da ala destra (Combin, Rognoni, Petrini e Poletti; per il trasferimento di Varese dell'anziano e fedelissimo Trapattoni; per l'allestimento di un calendario di amichevoli pre-campionato che costringerà il Milan a giocare cinque partite in undici giorni, tra il 28 agosto e il 9 settembre; per l'acquisto di un mediano, sia pur bravo come Bagliano, al posto di un attaccante.

Il presidente Sordillo ha ripetuto pubblicamente di non aver compiuto alcuna operazione tecnica che non fosse stata prospettata a Rocco come eventuale fin dal mese di giugno. In effetti, è vero che l'allenatore sapeva delle eventuali cessioni di Rognoni, Trapattoni, Combin, Prina e Petrini; ma è anche vero che non credeva, e non avrebbe mai approvato, una potenziale cessione di tutti quanti.

Oggi dunque i due interlocutori chiariranno ogni equivoco. Da quello che è stato possibile intuire da alcune anticipazioni dirette dello stesso Rocco, il tecnico non creerà un caso belli per ciò che è ormai avvenuto, ma porrà solo una questione di carattere morale. E Paron Nereo è chiederà cioè garanzie: vuole che la società in futuro non prenda più alcun provvedimento di carattere tecnico senza il suo preventivo ed esplicito beneplacito.

Nessun contrasto insanabile dunque tra Rocco e il Milan. Qualche problema più serio nell'ambito della società milanista potrà seminar difficoltà successivamente, quando l'avv. Sordillo affronterà con i giocatori il problema dei rinnovi dei contratti. Problema che l'Inter comincerà invece a dover risolvere fin da questa sera, dal momento che il vicepresidente nerazzurro Sumarriani, e il general manager Mauri, hanno intenzione di cominciare al più presto, nel ritiro di San Pellegrino, i colloqui per il rinnovo dei contratti. Come è noto, la società nerazzurra è decisa a ridurre del 10-20% gli ingaggi della scorsa annata mentre i giocatori si batteranno per ottenere la conferma degli emolumenti di cui già godono, e in più la concessione di una piccola fetta di premi per la Coppa dei Campioni.

David Messina

Madonna di Campiglio. Ultimo giorno di vacanza per Ghio: da oggi l'Inter in ritiro

JUVENTUS in salute dopo 7 giorni di "dieta„

LA RIVINCITA DELL'UOVO ALLA COQUE

Villar Perosa, lunedì mattina.

Un innocente (e innocuo) uovo alla coque ha turbato, per sette giorni, il sonno vacanziero dell'Italia bianconera dispersa sulle spiagge della Riviera ligure o della Costa romagnola, oppure sullo più fresche «terrazze» della Val d'Aosta. Nell'immagine dell'ormai storico uovo si è difatti confusa l'immagine di una Juventus affamata, depressa, svuotata d'ogni energia, prima ancora d'iniziare la nuova stagione calcistica che tutti auspicano luminosa per i colori bianconeri. Sette giorni di dieta speciale cancellano quest'immagine, alla quale si sostituisce quella di una Juventus in piena salute, con i suoi uomini già sul giusto peso (anzi, due di essi hanno ancora qualche chiletto da far sparire, ma non assillano preoccupazioni trattandosi di Haller e Piloni, assai più dotati degli altri e più lenti nel «bruciare» l'adipe superfluo), senza il benché minimo accenno d'origine alimentare, indenni da distrazioni o strappi piuttosto d'uso nei calciatori alla ripresa dopo la vacanza di luglio.

Insomma, tanto rumore per nulla. D'altra parte una novità così appetitosa (trattandosi di dieta) non era da sottacere. Per la prima volta un club calcistico italiano adotta una disciplina alimentare, scientificamente studiata (sebbene in Italia non esista una cattedra di dietologia, ma chi se ne occupa si avvale di studi altrui e di esperienze cliniche dirette o indirette), è naturale che il fatto non sia sottovalutato. Sbagliata è stata semmai l'interpretazione, e stupisce che il maggiore quotidiano sportivo della Penisola abbia impegnato la firma di una specialista sul tema «l'alimentazione dei calciatori», per condannare a priori l'uovo alla coque e giungere poi alle medesime conclusioni, denuncia dei cibi e delle bevande dannosi al fisico di un atleta, cioè stessi cibi e stesse bevande bandite dalla dieta juventina.

«L'uovo alla coque intollerabile? Non esistono intolleranze all'uovo, salvo casi particolari, e l'uovo alla coque è l'unica maniera a tutti digeribile. Certo che se tra i giocatori della Juventus ce ne fosse stato qualcuno allergico all'uovo, sarei stato un altro cibo, altrettanto leggero e digeribile. Ma questi uomini li conosciamo a fondo, un errore del genere è da escludersi. Di ognuno possediamo una documentatissima cartella clinica, nella quale viene registrato anche un banale raffreddore».

Così dice La Neve, 36 anni, da un decennio laureato in medicina, specializzato in fisicheinesiterapia ortopedica (presso il Rizzoli di Bologna), da otto anni medico sfiorato della Juventus. Ed è sincero quando confessa d'essere rimasto profondamente turbato dal clamore suscitato dalla sua dieta. Si stupisce che ciò possa essere accaduto. «Si è trattato di un equivoco», osserva.

Otto giorni fa, prima giornata di ritiro, un giocatore (Haller) scherza sulla dieta, la sarcastica battuta è raccolta dai cronisti presenti che chiedono spiegazioni al medico sociale. La Neve improvvisa una conferenza stampa per spiegare di che cosa si tratta, enumera le voci del menù, giustifica il provvedimento. Tuttavia evita di parlare di dieta, poiché questa non è dieta, bensì disciplina alimentare. Praticamente La Neve rovescia i termini dei pasti tradizionali: la cena diventa pranzo e viceversa. Le ragioni? Si vuole insegnare a mangiare più ordinatamente, in armonia al programma atletico che nelle prime due settimane prevede due allenamenti quotidiani. Il pasto del mezzogiorno deve essere più leggero, digeribile in fretta per non appesantire la seduta pomeridiana. Dalla tavola scompare il vino, poiché l'alcool disperde le energie, carne e pastasciutta fanno comparso soltanto a cena. Ed è sulla scomparsa del bicchiere di vino e della pastasciutta, capisaldi del desco della famiglia italiana, che s'accende la polemica. La gente s'indigna, poiché quella «disciplina alimentare» istituita alla Juventus cancella l'immagine della buona mamma che dice al figlio: «Mangia tanta pastasciutta, ti fa diventare grande!», o «Bevi un bicchiere di buon vino, fa sangue!». La pastasciutta, sul desco bianconero, c'è alla sera anche se non è tanta; il vino no, resta nella cantina dell'albergo. Al suo posto sale una leggerissima acqua Sangemini, ricca di minerali, tonificante e disattante. Né viene intaccato il numero delle calorie, che invece aumentano (per toccare il tetto delle 3600 al giorno) grazie ad una prima colazione, al mattino, più consistente perché a base di idrati di carbonio, i quali si traducono subito in energia.

I giocatori, al di là del sarcasmo di Haller, hanno reagito. Prima di dare corso a questa disciplina alimentare La Neve aveva spiegato come e perché veniva adottata, e qualcuno forse è rimasta la nostalgia di un bicchiere di vino, non c'è invece rimpianto per i pasti del passato. «In fondo — conclude La Neve — noi gli abbiamo dato una alimentazione più varia e fondatamente nutriente. Ma che cosa mangiavano prima? Carne a riso all'inglese, riso all'inglese e carne».

Otto giorni di amarezze e di ansia, all'ottavo il trionfo dell'uovo alla coque. Franco La Neve può andare tranquillo a cena (sposerà domenica prossima proprio a Villar Perosa, una bella collega, Graziella Massano, anestesista e assistente del prof. Ciocatto): la Juventus gode ottima salute.

Fulvio Cinti

Il medico della Juve, dottor La Neve

Da Aosta note positive per la compagine di Pianelli

Un Torino agile e brillante diverte e segna allenandosi

I granata stanno diventando più pratici e veloci - I faticosi metodi di preparazione imposti da Giagnoni dànno i loro frutti Nel torneo a quattro, successo della squadra di Pulici, mattatore della giornata - In luce anche Toschi - Una valanga di gol

dal nostro inviato

Aosta, lunedì mattina.

Giocando e segnando il Torino si diverte e fa fiato per il futuro. Giagnoni osserva e prende nota, compito non facile giacché le partitelle a nessun campo deformano sempre la realtà. Resta il fatto che il tecnico granata è soddisfatto del lavoro compiuto ad Aosta. Pian piano sta nascendo il Torino che ha in mente, una squadra più audace di quella di ieri con un gioco più efficace «senza togliere — ha detto — l'estro a chi lo possiede».

Praticità e immediatezza fanno parte dei suggerimenti costanti di Giagnoni. Qualcuno sta raccogliendo i frutti di questo primo duro lavoro, gli altri si adegueranno ben presto. Il trainer non è disposto a concedere molte proroghe: la prima amichevole, quella del 14 agosto, bussa alla porta. Chi non sarà a posto, rischia di perdere il ruolo di titolare.

La praticità predicata da Giagnoni è stata posta in atto ieri nel solito combattuto torneo: divisi in quattro squadre, i granata si sono impegnati a fondo segnando una valanga di gol (28 complessivamente) e giocando sempre in media 40 minuti. Pulici è risultato il mattatore della giornata con 5 reti: partito un po' in sordina, Paolino è venuto fuori alla distanza battendo nella classifica dei cannonieri Sala e Bui — entrambi in buona forma — autori di quattro reti a testa. Toschi si è fermato a tre.

Il ritmo generale, come si è detto, è stato ottimo. Dopo appena una settimana non si può pretendere di più. L'*interval-training* di Giagnoni mette k.o. i granata, ma poi — ripreso fiato — questi si accorgono di possedere più mordente e maggiore tenacia agonistica. Diceva Luppi, un ragazzo che sta migliorando a vista d'occhio: *«E' un inizio duristimo anche per noi giovani. L'interval-training è tremendo: la tabella ora è di 15 corse sui 90 metri in 13" con un intervallo di un minuto. Dopo la decima corsa si appanna la vista, la gamba, però, al finisce per "volare"».*

In effetti, è proprio così, perché dopo appena una settimana di preparazione, pur con i dovuti intervalli tra un tempo e l'altro, il 60% dei granata ha dimostrato di possedere una «marcia» da campionato. Pulici, Sala (solito dominatore con la palla al piede), Bui (favoloso un suo stacco di testa), Criveili (mobilissimo), Lombardo, Agroppi (fanno nelle vesti di goleador), Zecchini, Luppi, sono bene avviati. Toschi si è visto soltanto nel finale ma è indubbio che possiede il senso del gol. Cereser, Rampanti, Castellini, Fossati e Ferrini stanno ricuperando abbastanza bene; i giovani, principalmente Mozzini, Riva, Vegliach, Barbaresi e il portiere Frison (16 anni appena, una intuizione notevole) meritano di essere seguiti con molta attenzione.

Insomma, Giagnoni ha ragione quando dice di essere soddisfatto. *«Devo conoscerli di più* — ha aggiunto —, *seguire la tendenza di ognuno e poi potrò trarre le mie conclusioni. Una cosa è certa: si dovrà rischiare di più sia nel passaggio che nelle conclusioni. Se si sbaglia, ebbene non è la fine del mondo, nel calcio si può sempre ricominciare daccapo».*

Il torneo, seguito con attenzione da alcune centinaia di sportivi in una giornata caldissima ma abbastanza ventilata, è stato vinto da una delle formazioni più giovani, quella composta da Castellini, Pulici, Ferrini, Onofri, Riva e Mozzini. In finale hanno battuto il sestetto composto da Sattolo, Agroppi, Vegliach, Sala, Zecchini, Luppi, dopo un'autentica altalena di gol, fissata sul 6-5 da Pulici. Nell'altra finale, quella per il terzo e quarto posto, gli azzurri (Frison, Fossati, Rampanti, Rossi, Toschi e Barbaresi) hanno superato con lo stesso punteggio di 6-5 i granata (Pinotti, Bui, Cereser, Criveili, Lombardo, Barlocca).

Questa la successione delle marcature nella finalissima: Sala, Luppi, Pulici, Ferrini, Pulici, Sala, Ferrini, Sala, Pulici, Sala, Pulici. Nell'altra finale invece questi i mattatori: Lombardo, Rampanti, Barbaresi, Bui, Bui, Toschi, Fossati, Toschi, Toschi, Criveili e infine Bui. Le due gare eliminatorie erano state decise da Agroppi (3 gol) e Zecchini per i gialli, Pulici e Mozzini avevano firmato il 2-1 che portava i bianchi in finale.

Ritorniamo su Pulici e Toschi. Due uomini d'attacco per il nuovo Torino, Pulici, che ha il pedalare lungo e che simile a un ariete tende ad avanzare di prepotenza e a concludere di potenza; Toschi, che, basso com'è, sgambetta, cerca il dribbling stretto e poi, punta la rete, ma deve fermarsi per tentare la conclusione da una certa distanza. Due tipi completamente diversi, più simili nel gioco — anche se sembra un paradosso — che nel fisico: uniformare le loro caratteristiche alla tattica del Torino non sarà facile. Potenza per Pulici, dunque, e scaltrezza agonistica per Toschi. Entrambi dovranno essere sorvegliati con la massima concentrazione: guai a concedere loro un po' di libertà.

Pulici lo conosciamo: deve soltanto risolvere con maggiore precisione le occasioni che gli si presentano. *«Se vuole in nazionale* — si chiede — *perché non posso fare altrettanto nel Torino?».*

Toschi ha la furbizia di corpo: lo dicono i suoi occhi da furetto, lo confermano i suoi scatti improvvisi in un fazzoletto di terra che possono sorprendere qualsiasi difensore. Affrontato con rudezza, ovviamente, non potrà metterci in luce; se viene lanciato, se godrà di spazio, sarà una spina nel fianco di qualsiasi difesa.

Piccolo com'è (un metro e sessanta o poco più) è volta scorpare, lo rivedi all'improvviso con il pallone incollato ai piedi, ma non è che lo tenga a lungo: spara a rete da qualsiasi posizione, il tiro è potente, la precisione notevole. Ieri, ad Aosta, inizialmente non si è messo in mostra: il finale lo ha visto esplodere e allora i gol sono piovuti, la difesa avversaria si è vista aggirare da una trottola che impazziva nei movimenti e poi improvvisamente esplodeva nel tiro. In quel momento gli applausi sono stati tutti per lui: gli stessi compagni gli dicevano: *«Bravo lupo».*

Il nuovo Torino punterà molto sulle sue *chances* sul mercato: Pulici è sul bassotto Toschi: uno di quei «piccoletti» che è sempre meglio avere nella propria squadra, piuttosto che contro. Di questo tutti i granata sono d'accordo.

Giorgio Gandolfi

Aosta. Pulici in azione, nel «minitorneo» disputato ieri dal Torino ad Aosta, contrastato da Zecchini (Foto Moisio)

Herrera: un Vieri strepitoso

dal nostro inviato

RIOLETO, lunedì mattina.

A Riolelo fa molto caldo, come del resto in quasi tutta l'Italia. Ma ai giocatori della Roma è vietato lamentarsi. Finora non hanno conosciuto soste nella intensa preparazione diretta ogni mattina da Herrera sul campo sportivo della cittadina umbra. Il trainer ha acconsentito ieri ad anticipare di mezz'ora l'allenamento quotidiano, e alle nove in punto gli atleti erano schierati per la consueta partita a ranghi misti dopo una serie di esercizi fisici e giri di campo.

La gara è stata più tirata rispetto agli altri giorni. Herrera ha imposto alla seduta di allenamento una brusca sferzata, impartiva ordini secchi, incitando al massimo impegno. Roberto Vieri continua a meravigliare. L'ex juventino si lanciava su tutte le palle con sorprendente vigore agonistico. «Se continua così — ha commentato Herrera dopo l'allenamento — prevedo per il giocatore un campionato strepitoso». Il trainer appariva soddisfatto di tutti. Pure di Del Sol il quale, giunto nella serata di sabato in macchina direttamente dalla Spagna, ha dimostrato di essere molto avanti nella preparazione. Amarildo, Vieri, Zigoni e Cappellini sono già nel peso forma ideale.

«La nutrita cosa che ho a disposizione — ha proseguito il "mago" — induce i giocatori ad impegnarsi per conquistare un posto in squadra. Sanno che, secondo le mie abitudini, andrà in campo chi le merita di più. Questa è una garanzia per ottenere il massimo». Dopo il riposo pomeridiano imposto dal tecnico fino alle 16,30, i giallorossi hanno sentito il richiamo di recarsi al cinema. Alle 19,30 cena e alle 22 tutti a letto. Sugli orari Herrera non transige.

Unica contrattempo è stato l'infortunio di cui è rimasto vittima il giovane attaccante Lupi, al quale si è riscontrato un vecchio malanno al ginocchio. Dopo un rapido consulto con il medico sociale, si è deciso di inviare il giocatore nella capitale, dove sarà quasi sicuramente operato al menisco.

Per quanto riguarda il prossimo dei reingaggi c'è da segnalare che ieri è arrivato il cavaliere della società rag. Cegi, il quale ha consegnato un assegno a Zigoni che ha raggiunto l'accordo.

Mario Bianchini

La Sampdoria in partita

Cristin, due gol

Lucca, lunedì mattina.

La Sampdoria continua a Lucca la preparazione pre-campionato. Heriberto Herrera, com'è sua abitudine, ha sottoposto i giocatori ad un lavoro molto impegnativo e la squadra appare già in buone condizioni di forma. Ieri l'allenatore ha fatto disputare una partitella che ha visto i giocatori divisi in due squadre, senza tener conto dei rispettivi ruoli. L'incontro è stato particolarmente vivace, ricco di spunti interessanti anche sul ritmo, logicamente, non raggiunge ancora un livello molto alto.

Due tempi di mezz'ora l'uno, con la vittoria della squadra in maglia blu che si è imposta per quattro a due. Hanno segnato due volte Cristin, intraprendente e lesto come al solito, Lodetti e Salvi. Per gli avversari, una «doppietta» molto applaudita del giovanissimo Bastianoni. Riguardo alla delicata questione dei reingaggi, che come sempre si presenta di non facile soluzione, il presidente Colantuoni ha precisato che le varie questioni in sospeso verranno regolate soltanto nel momento in cui la squadra rientrerà a Genova il 31 agosto proprio per non turbare il delicato momento della preparazione con argomenti di carattere finanziario.

Il programma dei prossimi giorni prevede le amichevoli a Pinarolo l'11 agosto e a Mondovì, sul campo dove la Sampdoria si allena abitualmente in questi giorni, domenica 15 agosto.

Sciatore italiano ferito in allenamento

Demetz cade in Australia e si frattura un braccio

Sydney, lunedì mattina.

La lunga stagione dello sci si è appena iniziata e già si deve registrare, purtroppo, un infortunio ad un atleta italiano. L'azzurro Carlo Demetz, in allenamento sulle nevi di Thredbo, è caduto e si è fratturato il braccio destro. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, mentre il valligiano azzurro si stava preparando con i propri compagni per lo slalom gigante in programma martedì prossimo.

Demetz è rimasto vittima di una caduta, mentre scendeva in velocità. Si è trovato in un punto della pista dove l'innevamento era assai scarso, gli sci hanno compiuto uno scarto e l'azzurro non è più riuscito a controllarsi, rovinando a terra. Sfortunatamente, è rimasto con un braccio piegato sotto il corpo. Subito soccorso da altri atleti che si trovavano sulla pista, Demetz ha accusato un gran dolore, tanto che è stato necessario trasportarlo con una slitta sino al villaggio, dove attendeva un'autoambulanza, avvertita con la radio. I clinici hanno subito constatato che si trattava di un brutto colpo ed hanno sottoposto l'arto infortunato ad una serie di radiografie. Dai risultati di queste si è visto che era necessario un intervento per la riduzione della frattura e Demetz è entrato in camera operatoria al «Cooma Hospital».

Carlo Demetz era uno dei favoriti per il «gigante» di martedì prossimo. Lo scorso anno ai campionati australiani aveva vinto lo «speciale» e si era classificato al sesto posto nello slalom gigante. Giovedì scorso, al suo esordio stagionale, il ragazzo della Val Gardena si era piazzato ottavo in una prova di «gigante», nella quale Rolando Thoeni si era comportato molto bene, terminando secondo dietro al tedesco occidentale Christian Neureuther. Secondo i medici del «Cooma Hospital», Carlo Demetz non potrà ripetere l'ingessatura ed iniziare nuovamente la preparazione prima di otto settimane.

L'incidente all'azzurro ha fatto sparire una piccola inchiesta, al termine della quale, i dirigenti della federazione sciistica australiana stanno esaminando la possibilità di rinviare le gare di almeno una settimana, con la speranza che nevichi.

r. s.

Lo svedese Jonsson primo nel «mondiale» di cross

ETTELBRUECK, lunedì mattina.

Lo svedese Ake Jonsson ha vinto a Ettelbrueck, nel prenal di Lussemburgo, l'undicesima e penultima prova del campionato mondiale di motocross, classe 500 cc. davanti al belga De Coster. Solo un punto separa ora nella classifica del campionato Jonsson e De Coster: la decisione verrà quindi solo nell'ultima prova, mentre ormai senza speranza è rimasto il tedesco Adolf Weil che, terzo nella prima manche, è stato diciottesimo nella seconda, perdendo ampiamente quota.

La classifica del mondiale (classe 500): 1) Jonsson punti 60; 2) De Coster 52; 3) Weil 28.

Formula 2: Peterson si afferma in Svezia

STOCCOLMA, lunedì mattina.

Ronnie Peterson, su March-Ford, ha vinto la sesta prova del campionato europeo di Formula due disputata sul circuito di Montorp Park, in Svezia. Nella prima delle due «manches» si è imposto François Cevert, al volante di una Tecno, davanti a Peterson, ma nella seconda, con il francese costretto al ritiro per un guasto al motore, Peterson non ha avuto difficoltà a vincere.

Lo svedese consolida così questo successo la sua posizione di «leader» europeo. Peterson, a tre prove dal termine, ha 33 punti contro i 27 di Reutemann e i 22 di Cevert.

NOTIZIE IN BREVE

Pilone (Abarth) a Rieti

Franco Pilone, al volante di una Fiat Abarth 2000, ha vinto la corsa in salita Rieti-Terminillo superando i 15 km del percorso in 8'41"5 alla media record di km 133,386; secondo è giunto Carlo Facetti, su Chevron B 19, a 5"3.

Tedeschi al completo

A Wiesbaden dopo la seconda prova (il cross) del campionato europeo del concorso completo di equitazione per juniores, sono al comando della classifica ex aequo i tedeschi Von Wengerski, Bettermann ed il sovietico Volkov. Nella graduatoria a squadre è prima l'Urss davanti a Gran Bretagna e Francia.

Zwilling 1° a Portillo

L'austriaco David Zwilling ha vinto lo slalom gigante del Kandahar di Portillo (Cile) nel tempo complessivo, in due manches, di 2'39"01. Secondo si è classificato il francese Mignot.

Rosewall in finale

Il sudafricano Cliff Drysdale e l'australiano Ken Rosewall si sono qualificati per la finale del singolare dei campionati tennistici di Chestnut Hill per professionisti, battendo rispettivamente l'australiano John Newcombe per 6-3, 1-6, 7-5, 6-4, 6-4 e lo statunitense Marty Riessen per 3-6, 6-1, 6-4, 6-3.

Muore in gara

Nel corso di una gara motociclistica sul circuito di Schleiz (Germania Orientale), riservata alla classe 250 cc., il tedesco Hellfried Heinz Fiedler, è rimasto vittima di un incidente mortale. Le competizioni sono state subito interrotte.

Motonautica a Cervia

Cesare Bacchini ha vinto ieri a Cervia la quindicesima edizione del rally motonautico di Ferragosto. Secondo si è classificato Sergio Travaglini.

Nastase vince a Istanbul

Il romeno Ilie Nastase si è aggiudicato a Istanbul il singolare dei campionati internazionali di tennis, battendo in finale per 6-4, 6-4, 11-9, il sudafricano Andrew Pattison.

Meeting di canottaggio

L'Italia s'è dovuta accontentare a Gand dell'ultimo posto nella classifica conclusiva del meeting juniores di canottaggio. La vittoria è andata, con 43 punti, alla Germania Occidentale che si è imposta in sei delle sette prove in programma.

Gli inglesi in testa nella regata più difficile del mondo

Heath spera nella Coppa

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

I primi «yachts» che partecipano alla «Admiral's Cup» sono stati avvistati in prossimità della punta estrema della costa sud occidentale dell'Inghilterra. Le 43 imbarcazioni partite, l'altro ieri da Cowes devono raggiungere lo scoglio di Fastnet, in Irlanda, e fare ritorno a Plymouth. E' la quarta e ultima prova della prestigiosa gara internazionale ed è anche la più dura, dato che si svolge su un difficile percorso di 973 chilometri.

Le condizioni del mare — dopo il vento teso e le acque agitate di sabato — sono ora calme. La visibilità è buona e il vento discreto. Non si sa ancora quale imbarcazione sia in vantaggio. L'identificazione degli «yachts» è stata per ora impossibile, ma quando passeranno nei pressi del «Lizard's Point» (Punto della lucertola), le barche segneranno la loro posizione ad un centro di controllo. Si incontreranno, quindi, nell'Atlantico.

In classifica, per ora, è prima la squadra britannica capitanata dal primo ministro Edward Heath con 480 punti. Seguono gli australiani con 454 e gli americani con 419. Heath spera di guadagnare la vittoria per il suo paese. L'ultima volta, due anni fa, essa fu vinta dagli americani. La «Morning Cloud» (Nuvola del mattino) di Heath ha un vantaggio utile, che potrebbe essere fatalmente annullato, tanto più che per la corsa di Fastnet gli agguerrimi punti tripli. La gara, alla quale partecipano equipaggi di 18 nazioni, si concluderà mercoledì.

La biennale «Admiral's Cup» è al centro dell'attività sportiva di questa stagione estiva. Gli inglesi la seguono con maggiore passione dal sotto perché il loro Primo ministro vi partecipa, sfidando gli agguerriti equipaggi americani. Dalla sua «Morning Cloud», Heath si tiene in contatto, per radiotelefono, con gli affari di Stato. Inoltre, un elicottero della Marina volteggia sempre sull'imbarcazione per riportare Heath a Londra in caso di una gravissima emergenza.

Il fattore chiave di questa corsa sarà, naturalmente, il vento. Heath spera in un vento forza 6 o quattro per tutta la durata della corsa. Ciò tornerebbe a vantaggio del suo «yacht» che è relativamente piccolo e gli permetterà di tenersi in contatto con quelli «che tirano». Il gruppo di imbarcazioni. Gli americani e gli australiani, che hanno «yachts» più grandi, preferirebbero, invece, venti più potenti e poi un po' di bonaccia. E' interesse soltanto delle piccole imbarcazioni di tenersi in gruppo.

I 43 «yachts» sono seguiti da circa 200 altre barche. La scogliera di Fastnet si trova a sud dell'Irlanda. Se di essa soltanto un faro, eretto nel 1854, dopo che la nave «Stephen Wilmy» naufragò nelle vicinanze, con la morte di cento persone. Il mare in quelle parti è assai pericoloso. Gli «yachts» devono doppiare questo scoglio prima di puntare su Plymouth per la conclusione della gara.

Sono in gara anche tre barche italiane. Al momento, anche perché si deve tenere conto di classifiche differenziate, a seconda delle classi e delle dimensioni degli «yachts», non si può sapere in quale posizione si trovino. Sono il «Mabelle», il «Tarantella» ed il «Levantades», al comando del primo si trova una donna, Serena Zaffagni, milanese, bionda, figlia di un industriale tessile e proprietaria di un avviato studio di pubblicità.

La Zaffagni è un personaggio assai noto in questo mondo riservato di regate d'alto mare. Lei comanda ma il timone è nelle mani di un esperto, il quarantenne trentacinquenne Gigi Budillo, impiegato in una industria di pneumatici. L'equipaggio è composto da studenti, altri impiegati ed un portuale.

Sul «Tarantella», il più grande degli yachts italiani alla Admiral's Cup si trova Alberto Raffaelli, milanese, ingegnere e costruttore edile. L'equipaggio è formato esclusivamente di ingegneri. Un altro milanese, l'industriale Beppo Diana di 55 anni, timona personalmente il suo «Levantades». Nessuno dei tre equipaggi ha grandi speranze per un successo finale: a tutti basterebbe arrivare prima di Heath, almeno una volta.

Renato Proni

Nel mare agitato del Nord Irlanda, lo «sloop» italiano Tarantella (n. 4851) in gara nell'Admiral's Cup (Telefoto)

Da domani 29 nazioni a confronto nello stadio di Helsinki

L'EUROPA "TIFA,, PER I SUOI ATLETI

SEI GIORNI DA OLIMPIADE

(con Arese e Fiasconaro fra i big)

dal nostro inviato

Helsinki, lunedì mattina.

La più grande edizione dei campionati europei di atletica leggera, scatta domani pomeriggio allo stadio olimpico di Helsinki: la più grande non solo per il naturale miglioramento del livello generale di questo sport, come di ogni altro, ma per diversi particolari importanti. Anzitutto il fatto di costituire per molti atleti una prova generale ad un anno dalle Olimpiadi di Monaco, di offrire l'occasione ai campioni di «prendersi le misure» uno col l'altro in competizioni tirate al massimo perché mettono in palio l'importante titolo di campione d'Europa; in secondo luogo la competizione vede il ritorno polemico della Germania dell'Ovest, assente l'edizione precedente ad Atene (nel 1969) per una complicata questione più politica che sportiva legata a Jurgen May, l'atleta tedesco passato dall'Est all'Ovest. I tedeschi rientrano per dimostrare ad alcuni dei vincitori di Atene che furono favoriti dalla loro assenza, e con l'intenzione di dare una prova di forza in vista delle Olimpiadi che avranno in casa nel 1972.

Tre motivi quindi (progressi dell'atletica, ponte verso i Giochi di Monaco, rientro polemico dei tedeschi occidentali) concorrono a fare grandi le competizioni di Helsinki. A questi si deve aggiungere lo sfondo, l'ambiente che ospita queste gare. La Finlandia, nazione di sportivi veri, ha per la atletica leggera una venerazione. I ragazzini si contendono gli autografi dei campioni, in particolare dei mezzofondisti che rappresentano per gli sportivi l'essenza dell'atletica. Paavo Nurmi, il leggendario campione del mezzofondo, era finlandese, gli hanno dedicato una statua, nel suo museo spicca una scarpetta dorata.

La Finlandia ha in Viren un buon velocista (10"3), in Salin l'elemento che può impedire al francese Nallet di conquistare il titolo dei 400 ostacoli, nel disco-bolo Kahma un gigante da finale, nei giavellottisti Siltonen e Kinnunen atleti da medaglia, ma gli assi di casa più coccolati e seguiti sono i corridori sulle lunghe distanze: Vaatainen secondo in Europa nell'anno sui 10 mila, Viren validissimo sui 5 chilometri, Vasala che costituirà un grosso pericolo per Arese nei 1500 metri.

La sera, finito il lavoro, e prima ancora al pomeriggio, dopo la scuola, i numerosi parchi della città sono percorsi da gente che corre, e non tutti sono tesserati per società sportive. Ecco perché l'ambiente di Helsinki è ideale per ospitare la massima competizione europea dell'atletica leggera. E non è più il caso di scomodare confronti con gli assi americani, perché l'atletica del continente ha già dimostrato più volte il suo valore al cospetto degli assi di oltre oceano. Saranno, da domani a domenica, sei giorni degni di una Olimpiade, con le due Germanie, l'Unione Sovietica, la Francia, l'Inghilterra in maggiore evidenza.

La Germania Est vuole confermare la supremazia sancita lo scorso anno a Stoccolma con la vittoria in Coppa Europa, ma la Germania Ovest è lanciata verso le «sue» Olimpiadi e l'atletica sovietica è in piena fase di recupero dopo un sin troppo lungo periodo oscuro. Gare come il salto in alto, la velocità, i 110 ostacoli, i 5 mila, saranno delle «lotterie» incertissime, costituiranno grossi spettacoli di sport.

Gli azzurri sono cinquantuno, c'è anche Vecchiato malgrado il recente infortunio. I medici sperano ancora in un miracoloso recupero in extremis, noi non vediamo come l'atleta friulano possa andare in pedana con una ferita alla mano appena guarita. Le carte migliori, è cosa ripetuta, sono Fiasconaro ed Arese. Per ora non si hanno avvisaglie di proteste o di polemiche per la situazione «di nazionalità» di Fiasconaro, arrivato come è noto in Italia dal Sudafrica alla fine di giugno per diventare subito primatista nazionale dei 400 metri, prima in 45"7 e dopo in 45"5. Può darsi che ci siano discussioni, ma la posizione di Fiasconaro è chiara, la nostra Federazione ha probanti documenti nelle mani. E con Marcello in pista, non solo l'atletica azzurra può arrivare al titolo dei 400 metri, ma aumentano anche le possibilità di un buon piazzamento della 4 x 400, che per le altre frazioni conta su Cellerino, Bello e Puosi.

Arese è l'altra medaglia possibile. Sulle doti di Franco non ci sono dubbi, occorrerà vedere come il suo sistema nervoso reagirà alla atmosfera di attesa che c'è nei suoi confronti ad Helsinki. Ancora Dorio e Gentile per piazzamenti di prestigio, poi per tutti gli altri italiani l'obbiettivo è di migliorare la gara il più possibile, di migliorare i propri limiti in una competizione davvero trascinante. Qualcuno si accorgerà in pista, o in pedana, cosa sia la atletica a livello mondiale.

Bruno Perucca

La grinta delle signore del mezzofondo

L'atletica femminile mostra dei progressi maggiori, in proporzione, di quelli degli uomini; le ragazze non temono la fatica: ecco la grinta di tre delle signore del mezzofondo, da sinistra l'austriaca Maria Sykora, la jugoslava Vera Mikolic e la tedesca dell'Est Gunhild Hoffmeisten protagoniste sulle distanze degli 800 e dei 1500 m (f. G. Avigdor)

Pamich, ritorno rabbioso

Sembrava aver «chiuso» con lo sport, ma non ha resistito - Vincendo il titolo italiano ha dimostrato di essere ancora il migliore

dal nostro inviato

Helsinki, lunedì mattina.

A nove anni dal trionfo del 1963 nella 50 chilometri dei campionati europei di Belgrado (trionfo bissato nel '66 a Budapest) Abdon Pamich ritorna, inaspettato e graditissimo, sulla scena della massima competizione continentale. Sarà in gara già domani nella 20 chilometri di marcia, se non sarà troppo stanco sabato sarà al via della «cinquanta» che fu il suo cavallo di battaglia, ma che ora sembra troppo lunga per il suo fisico provato da cento gare. Abdon Pamich ha quasi 38 anni, è nato a Fiume il 13 ottobre del '33. Il suo fisico alto e asciutto fuori misura (1 metro e 83 centimetri per 74 chili) è quello di sempre, ma dentro qualcosa è cambiato. La marcia, come ogni sport del resto, chiama in azione non solo i muscoli ma tutti gli organi che alimentano i muscoli stessi, assicurano il ricambio, smaltiscono le tossine della fatica. I marciatori sono soggetti ad attacchi di fegato, e le crisi di Abdon ai tempi delle Olimpiadi messicane sono state così dolorose, strazianti per chi lo ha assistito, per far dubitare del suo ritiro all'inizio del '69.

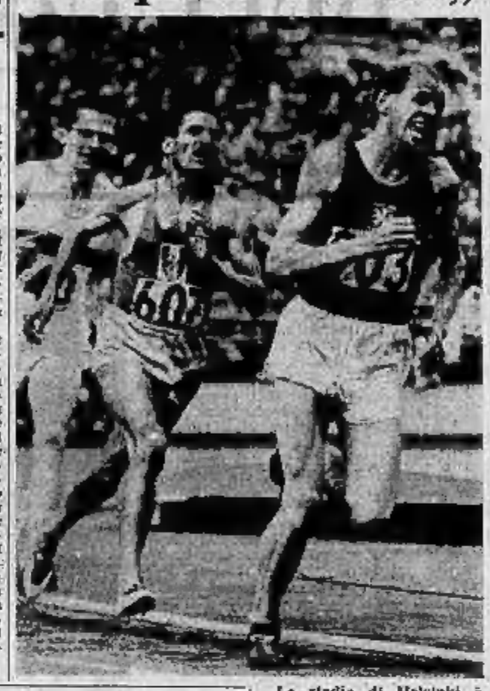
Invece, ecco di nuovo Abdon in maglia azzurra. Ha avuto una breve parentesi come dirigente a livello federale, ma le cose hanno lasciato cadere prima ancora che diventasse ufficiale. «Pamich lascia l'agonismo per darci campioni come lui» scrissero allora i giornali sportivi, ma non andò così. Preso nella morsa fra Dordoni e Corsaro, che si disputavano lo sparuto gruppo dei marciatori, Pamich non si è trovato a suo agio: non è un «politico», non ama le mezze parole, già nel fulgore della carriera si è sempre distinto per essere un tipo scorbutico e burbero. Dai Giochi di Tokio ci mandò una cartolina, ma siamo certi che il penalaro non fu suo, ma del vecchio ed appassionato allenatore Malaspina. Pamich è sempre stato un «mangia-giornalisti», ha sempre rimproverato a chi lo avvicinava di dedicare troppo poco spazio alla marcia, di ricordarsene solo nelle grandi occasioni. Adesso questa accusa non regge. Non ci si aspetta da Pamich il piazzato di una vittoria, ma gli si augura di essere di nuovo lì quando le gare più importanti saranno finite, di partecipare in buona posizione, in modo che il suo orgoglio di vecchio campione possa essere soddisfatto. E soddisfatto lo è già stato in luglio a Roma ai campionati assoluti, quando il suo rientro nell'attività sportiva in Italia ha coinciso con la conquista del titolo nazionale dei 20 chilometri. Una rentrée clamorosa, preparata in silenzio a Messina dove vive e lavora presso una grande industria petrolifera, proprietà da due ottorie in Spagna, grazie sulle quali da Fidel aveva chiuso un occhio. E' vero che Abdon non aveva chiesto la necessaria autorizzazione per gareggiare all'estero, sia ad un campione come lui tutto è permesso.

Anche ora, preparando gli europei, Abdon ha fatto tutto per conto suo. Non è andato certo in ritiro sotto il controllo di Dordoni, assieme ai giovani che ha dominato a Roma: è rimasto a Messina, dove si è allenato con immaginabile impegno, ma in pieno silenzio. Non è voluto ad Helsinki con la squadra: vi è giunto un giorno dopo gli altri. Pamich è stato così anche nel pieno della corsa. Arrivato sul luogo della gara alla chetichella, partirà, vincerà, se ce ne sarà dopo di nuovo alla macchia, come se avesse avuto qualcosa da nascondere.

In una atletica che cresce e punta ai giovani, la partecipazione del vecchio Pamich a questo campionato d'Europa non stona di certo. Semmai è il segno che la passione sportiva non la si può soffocare facilmente, è un esempio per i ragazzi di oggi troppo facile all'entusiasmo comodo scoramento. Nel 1953, a diciannove anni, marciava i 10 chilometri in 50'42"5, è il primo record personale che si ricorda di lui. Sono passati diciassette anni, Abdon è ancora sulle brecce, può ancora dare lezioni di stile. Alla notizia del suo ritorno, gli specialisti d'Europa si sono allarmati, il nome di Pamich fa ancora paura. Per lui è già stata questa una grande soddisfazione, ci si fa dei risultati che potrà raggiungere ad Helsinki.

b. p.

Una pista "storica,,



Lo stadio di Helsinki è stato inaugurato nel 1938: può ospitare 50 mila spettatori, piste e pedane sono state ricoperte in «tartan» lo scorso autunno. Una ardita torre affianca il catino, e dall'alto della stessa si osserva un meraviglioso panorama della città. Dal '38 ad oggi lo stadio ha ospitato alcune delle più grandi gare di atletica leggera: particolarmente di mezzofondo specialità che fa in Finlandia radicate tradizioni riassunte in un nome famoso, quello di Paavo Nurmi la cui statua troneggia sul lato tribune, mentre a fianco della stessa c'è un piccolo museo dedicato al campione nazionale. Su questa pista si sono svolte le gare olimpiche del '52, ed è stata scattata una delle foto storiche dell'atletica leggera, che presentiamo. E' l'ultimo giro dei 5 mila metri, guida Zatopek — che vincerà — seguito dall'eccezionale tedesco Schade e dal francese Alain Mimoun. Tre dei più grandi campioni dell'atletica di tutti i tempi riuniti in una sola foto.

Mentre si attende l'arrivo di Arese

Fiasconaro migliora

dal nostro inviato speciale

Helsinki, lunedì mattina.

(b. p.) Mazzano sollanto Arese ed il bel tempo per far sorridere dirigenti e tecnici della squadra azzurra al villaggio di Otaniemi. L'asso del Kruscica Gora dove si è allenato «alla macchia», partecipando anche — all'insaputa di tutti — a rosticciando l'altro ieri un probante 1'49"1 sugli 800 metri. Circa il bel tempo le notizie sono meno precise: ieri pomeriggio pioggia e vento hanno disturbato gli allenamenti.

Il villaggio di Otaniemi sotto la pioggia battente mette malinconia, lo stadio d'allenamento sulla riva del mare ieri era utilizzato da pochissimi coraggiosi infagottati in giacche a vento e pantaloni di nailon. Al villaggio degli atleti non ci sono certo i «ripari» degli ambienti olimpici. Gli atleti avizzati e svedesi spesso hanno persino avuto il permesso di portare con loro le signore. Ma questo «ultima» ha un po' preoccupato i nostri dirigenti. Al proposito Primo Nebiolo ha chiarito le idee a tutti con un breve fervorino, ieri mattina.

Le condizioni dei nostri atleti, a parte Vecchiato che non vorrebbe andare in pedana nel martello ma finirà per lasciarsi convincere, sono buone. Marcello Fiasconaro si lamenta ancora di dolori alle gambe, ma sta già meglio e Tito Morale assicura che tutto passerà presto, è solo l'effetto degli allenamenti sui tartan di Viareggio. Anche Zina Bonisoli, che ha accusato una lieve distorsione alla caviglia destra nel primo allenamento sostenuto ad Helsinki è in via di miglioramento. «Correggerò, è certo — ha detto — non mi andrebbe di fare la turista».

Giro dell'Appennino, tristi "indicazioni,, per i mondiali

Pettersson per distacco a Pontedecimo
Solita resa incondizionata dei nostri

Il toscano Fabbri è il solo che abbia contrastato l'attacco dell'unico straniero di valore in gara Anche Aldo Moser ha tentato, invano, di reagire - Tutti gli altri, da Gimondi a Bitossi, sono scomparsi dal vivo della lotta nel momento decisivo - Si giustificano chiamando in causa il caldo

dal nostro inviato

Pontedecimo, lunedì mattina

E' un vero peccato che Göstа Pettersson, svedese, non possa vestire i colori della Nazionale italiana ai mondiali ciclistici di Mendrisio. Il Giro dell'Appennino, la seconda delle cosiddette «prove indicative» per l'assegnazione delle maglie azzurre è stata infatti indicativa soltanto per lui (e lui ha vinto per distacco) e in misura minore per il toscano Fabrizio Fabbri, l'unico tra i nostri corridori che abbia cercato, sia pure senza fortuna, di evitare la vittoria-beffa del solo straniero di prestigio presente in gara.

Fabbri aveva guidato fino ai piedi della Bocchetta una pattuglia di cinque attaccanti, comprendente anche Reybroeck, Soldi, Bassini e Tassi, usciti dal gruppo nella discesa dalla Scoffera su Genova dopo che Guerra e Armani, battistrada della corsa fino ai km 135 (con un vantaggio massimo di quasi nove minuti), erano stati raggiunti poco prima del secondo passaggio da Busalla.

Sulle prime rampe della salita-spauracchio del Giro dell'Appennino, Fabbri ha piantato i compagni di avventura andandosene solo verso la vetta, mentre alle sue spalle Göstа Pettersson partiva al contrattacco, dopo aver visto intorno a sé soltanto vuoti stravolti dalla fatica.

Lo svedese era già scattato una prima volta, tanto per «sentire» la temperatura» agli avversari, insieme a Bitossi ed a Bitossi. Aveva visto il campione d'Italia piantarsi sui pedali, dopo aver predisposto un brusco sforzo per recuperare a ruota, aveva visto che nel gruppo degli inseguitori l'unico che non appariva «in riserva» era il vecchio, sorprendente Aldo Moser. Allora Göstа Pettersson è partito di nuovo da solo, ha compiuto la scalata della Bocchetta in un tempo eccellente — 34'54", sei secondi in meno di Coppi, dodici secondi in più del record di Gianni Motta — si è buttato giù con insolita perizia nella discesa verso Voltaggio, ha ripreso il fuggitivo Fabbri sulle prime rampe della Castagnola.

A questo punto il maggiore del Pettersson ha avuto una certa spinta da parte della fortuna verso l'affermazione clamorosa in questa seconda prova del campionato italiano a squadre. A Fabbri è saltata la catena proprio nel momento in cui il toscano stava reagendo al tentativo di Göstа di andarsene via da solo. Lo svedese ha avuto via libera. Poi una caduta di Fabbri nella discesa dai Giovi sulla strada verso Vaccia da una spruzzata di pioggia gli ha sgombrato ancor più il cammino verso la vittoria.

Il leader della Ferretti aveva la ruota posteriore fuori centro per la rottura di due raggi: su consiglio del suo direttore sportivo Martini ha continuato così fino a Pontedecimo senza perder tempo per cambiare ad un inconveniente di importanza non determinante e si è presentato al traguardo con 3'34" sullo stesso Fabbri, 3'15" su Simonetti e Poggiali, 3'33" su un gruppetto con Basso, Dancelli, Gimondi ed altri fra cui Polidori, Ritter, Zilioli e Moser.

Il ciclismo italiano, insomma, si è ingloriosamente sfaldato sotto il sole di agosto, senza fornire altro che confortanti assicurazioni ad un mese dai campionati del mondo. Il solo Aldo Moser, 37 anni, giunto terzo su questo stesso traguardo di Pontedecimo ben sedici anni fa, ha cercato di reagire all'offensiva di Göstа Pettersson senza trovare attorno a sé alcuna collaborazione: «E' una vergogna — diceva all'arrivo il tenacissimo veterano trentino — che sia proprio io, il più vecchio di tutti, il solo a non arrendermi mai. Purtroppo da solo non potevo riuscire ad oppormi a Pettersson ed ho dovuto rassegnarmi anch'io. Ma per Gimondi e gli altri questa è una scusa: altro che squadra azzurra, questa è una squadra fantasma. Le realtà è che i nostri, chi per un motivo chi per un altro, vanno piano, decisamente più piano di uno svedese che non è dissimile certo da gli scalatori, anche se ha vinto un Giro d'Italia ricco di salite.

Il Giro dell'Appennino, insomma, che doveva fornire delle indicazioni al commissario tecnico Mario Ricci in vista della formazione della squadra nazionale, non ha indicato niente di cui ci sia motivo di essere fieri.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1) Göstа Pettersson (Ferretti), km 254 in 6 ore 49'14" alla media di km 37,260; 2) Fabbri (Cosatto) a 3'34"; 3) Simonetti (Ferretti) a 3'15"; 4) Poggiali (Salvarani) s.t.; 5) Bitossi (Filotex) a 3'33"; 6) Dancelli; 7) Gimondi, 8) Polidori, 9) Sgarbozza, 10) Aldo Moser, 11) Panizza, 12) Ritter, 13) Elliott, 14) Schiavon, 15) Maggioni, 16) Bolfava, 17) Houbrechts, tutti con il tempo di Bitossi; 18) Paolini a 4'49"; 19) Colombo s.t.; 20) Morotto a 5'54"; 21) De Simone a 5'59"; 22) Di Caterina a 6'09"; 23) Quintarelli a 6'48"; 24) Tazzi s.t.; 25) Laghi a 13'05"; 26) Lansalante, 27) T. Pettersson.

Classifica campionato italiano a squadre: 1) Ferretti punti 58; 2) Salvarani 45; 3) Filotex 37; 4) Sanson 31; 5) Drahen 28; 6) Cosatto 21; 7) GBC 13.

Gimondi si giustifica accusando... il caldo

PONTEDECIMO, lun. mattina.

(g. p.) Una corsa dirigistica il Giro dell'Appennino secondo le previsioni: 83 i corridori alla partenza, saltato 31, nonostante il 40 per cento, gli arrivati!

Gimondi sul banco degli accusati. Il bergamasco, ossia-mente, confessa: «Ho sofferto un po' di male alle gambe causa nell'incidente di due giorni fa a Gradò: ma non è questo il motivo per cui non sono andato troppo bene. Ho patito terribilmente il caldo: nella discesa della Scoffera non si riusciva quasi a respirare. E' assurdo far disputare prove così dure in questo periodo: si compiono sforzi che possono essere pagati cari».

«Ma il caldo c'era anche per Göstа Pettersson...».

«Beato lui che non l'ha sentito, io sulla Bocchetta non sono riuscito a fare più di quello che ho fatto. Non vado forte, è vero, e ho ancora bisogno di lavorare molto, ma già schiato prossimo, nella Tre Valli Varesine, sono sicuro che vedrete un Gimondi diverso».

Nella velocità ai campionati della pista

Turrini supera Beghetto

servizio particolare

Varese, lunedì mattina.

Giuseppe Beghetto, tornato alla pista dopo una stagione di esclusiva attività su strada, non è riuscito a conquistare la quinta maglia tricolore della velocità. Lo ha battuto, limpidamente, seccamente in sole due prove, Giordano Turrini il quale ha confermato di essere attualmente il nostro miglior sprinter. Beghetto non appariva nelle migliori condizioni: martedì scorso, allenandosi sulla pista di Padova, era caduto e risentiva appunto della botta. L'ex trionfo tuttavia ha mostrato un notevole spunto nello scatto e un'ancora difettosa tenuta. A 32 anni e dopo un anno di abbandono, è difficile ritrovare il ritmo del pistard, e ritornare sulla cresta dell'onda in campo internazionale.

Il nuovo uomo di punta ai prossimi campionati del mondo (dal 25 al 31 agosto sulla stessa pista di Varese) sarà Turrini, un atleta bolognese di 29 anni, già tricolore nel 1970 e vincitore anche del titolo invernale. Turrini possiede doti tattiche e atletiche notevoli: purtroppo nelle grandi occasioni è spesso vittima della propria emotività. Il velocista della Dreher ha svolto una intensa attività su tutte le piste del mondo. Egli ha incontrato e battuto il campione iridato, l'australiano Johnson e anche l'olandese Loevenja, che viene indicato come il favorito dei «mondiali».

Turrini, Beghetto e Borghetti (quest'ultimo ha battuto il nazionalismo e scorretto Damiano, per il terzo posto) indosseranno la maglia azzurra nella velocità. Da Lilio, Della Torre e Rancati (i primi della gara stayers disputata sabato sera) nel mezzo fondo; Guerra, Bonisio e Pusar impegnati nell'inseguimento. Il comunicato ufficiale non fa cenno all'uomo che verrà affiancato a Guerra: lo deciderà il commissario tecnico Costa dopo due o tre prove selettive di inseguimento.

Il quartetto della Lombardia si è aggiudicato il titolo di inseguimento a squadre con un tempo di valore mondiale: 4'31" alla media di oltre 53 km/h. Tuttavia non difendevano il titolo (per l'indisposizione di Morbiato) i veneti campioni uscenti. I neo tricolori sono Borgognoni, Algeri e due gemelli abruzzesi, ma residenti da una dozzina di anni in Australia: Remo e Salvatore Sansonetti.

La famiglia Sansonetti è davvero sportivissima. La compongono 6 maschi e 2 femmine. Altri due fratelli praticano leggi con buon risultato il ciclismo, uno fa invece atletica (ott 5 e nei 10 mila metri) e potrebbe partecipare alle Olimpiadi se si decidesse a prendere la nazionalità australiana. Il quartetto emiliano, che disputava la finale con i lombardi, si è difeso benissimo ed è stato battuto per soli due secondi.

VARESE

c. v.

LA STAMPA
abbonamenti speciali per la villeggiatura

	6 numeri settimanali	7 numeri settimanali
1 mese	2300	2650
1 mese e mezzo	3400	3950
2 mesi	4500	5200
2 mesi e mezzo	5500	6400

Il versamento può essere effettuato sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA; e nei saloni de LA STAMPA in via roma 80 e via marenco 32.
gli abbonati che desiderano il cambio di indirizzo sono pregati di servirsi dell'apposito modulo recapitato a domicilio e di farcelo pervenire almeno 8 giorni prima dell'inizio della variazione - i cambi di indirizzo richiesti non con la nostra cartolina dovranno essere accompagnati dal versamento di L. 200. non si accettano più cambi di indirizzo richiesti telefonicamente

STAMPA SERA
Lunedì 9 Agosto 1971

le ultime notizie

II
Anno 103 - Numero 182

Si rompe la tregua nella maggioranza

Attacchi di psdi e pri al documento socialista

Sotto [illegible] anche Moro e [illegible] sinistre dc - Dalle giunte [illegible] polemica si allarga [illegible] diritto di sciopero - Inattesa «avance» del liberale Veronesi verso i socialisti

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

A poche ore dal voto su casa e fisco, i partiti della maggioranza sembrano colti [illegible] un «fenomeno di rigetto» verso la competizione che ha permesso alle due

leggi d'essere finalmente approvate dopo una lunga battaglia. La tregua di Ferragosto si è rotta addirittura prima di cominciare, anche se le vacanze [illegible] Parlamento e dei maggiori «leaders» politici contribuiscono notevolmente ad attutire le nuove polemiche.

Da ieri, ai gravi e delicati problemi, tutti aperti, delle giunte, del *referendum* e delle elezioni presidenziali, si sono aggiunti come elementi di tensione [illegible] Centro Sinistra questi due fatti: il documento socialista reso noto dopo il voto al Senato e il testo del discorso [illegible] Moro [illegible] la critica alla dc.

Repubblicani e socialdemocratici reagiscono in modo molto [illegible] e anche se da oggi a settembre molta acqua potrà essere versata sul fuoco della polemica (Colombo sa muoversi [illegible] abilità e pazienza in ogni opera di mediazione) sul voto di settembre alla Camera, per casa e fisco, incombono incertezze che sembravano definitivamente superate.

Per il pri, ha parlato ieri l'on. Biasini: *«La risoluzione della direzione del psi prova quanto illusoria fosse la convinzione (mai condivisa dai repubblicani) che l'accordo intervenuto [illegible] due pur importanti provvedimenti legislativi potesse segnare l'inizio di un chiarimento di fondo... Il documento socialista ad ogni tentativo di qualsiasi serio dei problemi, affermazioni vacue e demagogiche»*.

I repubblicani (ed anche i socialdemocratici, con Preti e Cariglia) acquasno i socialisti di ignorare [illegible] difficoltà economiche del momento e di ipotizzare uno schieramento che considera integrato il pci. *«Di nuovo* — conclude Biasini — *c'è la squallida attuale tentativo [illegible] ritardare la pubblicazione di un documento tanto provocatorio che, [illegible] si conosceva [illegible] chiarezza, avrebbe [illegible] previ difficoltà alla ricerca delle oneste intese sui provvedimenti in discussione al Senato»*.

Il ministro [illegible] Finanze Preti attacca psi, Moro e la sinistra dc. *«Stupisce* — ha detto a Bologna — *che l'on. Moro si associ alle pretese del psi, quando egli non ha mai preso posizione contro l'esclusione dei socialdemocratici dalle giunte e contro l'allargamento del psi nei Comuni e nelle Province, ove esisteva la possibilità [illegible] Centro Sinistra»*.

I socialdemocratici allargano [illegible] la polemica anche sugli articoli 39 e 40 [illegible] tuzione (diritto di sciopero). In risposta ai socialisti che hanno ribadito il loro «no» all'attuazione dei [illegible] articoli, Preti ha detto: *«Colpito i quali, come i socialdemocratici hanno manifestato l'opinione che gli articoli 39 e 40 dovrebbero essere attuati, lo hanno fatto non solo per correttezza costituzionale, ma anche perché si rendono conto delle necessità di arrivare al più presto possibile ad una tregua sindacale»*.

Cariglia è ancora più duro. Il vicesegretario del psdi afferma che i socialisti vogliono sfasciare la dc per spianare la strada al pci. Quindi aggiunge: *«La contraddizione e la sconclusionatezza dei do- [illegible] sono ancora più evidenti quando si afferma essere provocatorio il rispetto degli articoli 39 e 40 della Costituzione»*.

Mentre anche la destra dc riprende a farsi polemica (Bisori Elkan, della corrente di Scelba, ha detto che «i socialisti rifiutano la logica della coalizione governativa») i liberali, continuando nel nuovo look aperturi con le lampe ed inattese dichiarazioni [illegible] Mancini in tv, sono sempre più cauti e prudenti nei [illegible] fronti delle forze di Centro Sinistra ed in particolare dello stesso psi. *«Noi liberali* — ha detto ieri testualmente il senatore Veronesi — *riteniamo che non si debba dare troppo peso all'ultimo documento politico della direzione del psi, che trova spiegazione in una necessità di coprirsi a sinistra»*.

A un certo punto il tono [illegible] discorso di Veronesi è questo: *«Vorrei che non se [illegible] avessero a male, i socialisti, se affermo che essi hanno dei complessi di inferiorità che [illegible] dovrebbero più sussistere, sia nei confronti dei comunisti, sia nei confronti di noi liberali... L'invito che noi rivolgiamo ai socialisti è di mettersi tranquilli, [illegible] guardare a quei settori della dc che nascondono un innato integralismo medioevale»*.

Per [illegible] coincidenza [illegible]cerlante, [illegible] comunque non sorprendente la vicenda tanto [illegible] complessa come quella della politica italiana, liberali e comunisti si [illegible] trovati ieri alleati nelle *«avances»* al psi. Nel documento socialista, ha detto ieri l'on. Cossutta, della segreteria del pci, *«sono presenti gli elementi per costruire una reale convergenza di forze democratiche e antifasciste. Convergenza che rappresenta in verità l'unica alternativa alla pressione reazionaria»*.

Luca Giurato

Una voragine s'è aperta ieri sulla Domiziana

Ischia e Procida assetate per la rottura d'una condotta

L'acqua fuoriuscita ha fatto sprofondare un lungo tratto di strada tra Pozzuoli e Sucrino - Transito interrotto - Scarseggia l'acqua nelle due isole affollate come mai di turisti e villeggianti - Ci vorranno alcuni giorni per riparare l'Acquedotto campano

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Una voragine [illegible] vaste proporzioni si è aperta ieri nel primo pomeriggio sulla Domiziana nel tratto tra Pozzuoli e Lucrino, centri del litorale Flegreo ad una ventina di chilometri da Napoli. Il dissesto, provocato [illegible] rottura della condotta idrica sotterranea, si è verificato davanti [illegible] stabilimento «Olivetti» per una lunghezza di circa duecento metri ed una larghezza di dieci. Il traffico sull'importante arteria è stato sospeso e [illegible] circolazione ha subito notevole intralcio. Colonne [illegible] auto, dopo essere rimaste bloccate per alcune ore sotto un sole cocente — la temperatura ha raggiunto ieri 38 gradi all'ombra — [illegible] no, state dirottate per altre strade secondarie.

Il cedimento della tubazione dell'acquedotto campano, che ha [illegible] diametro di settanta millimetri, non avrà soltanto conseguenze sul traffico molto intenso in [illegible] giorni [illegible] agosto, [illegible] si ripercuoterà [illegible] riflessi negativi sul turismo. La condotta [illegible] duta alimenta Ischia e Procida e la situazione idrica nei due centri superaffollati [illegible] drammatica. Come fronteggiare questo stato di emergenza?

Già [illegible] isole nei giorni scorsi [illegible] deficienza idrica si era fatta sentire, provocando malcontento e disagi nella colonia di villeggianti. Le [illegible] nei serbatoi si era notevolmente assottigliate [illegible] i proprietari di molti alberghi, sollecitati [illegible] clienti, avevano fatto pressioni presso l'acquedotto campano perché fosse aumentata l'erogazione dell'acqua [illegible] Ischia e Procida.

L'inquinamento del litorale ha richiamato quest'anno [illegible] le isole una folla eccezionale e l'imprevista esplosione turistica ha fatto saltare tutte le strutture turistiche. Si calcola che soltanto Ischia, [illegible] perando [illegible] limite [illegible] ricettività, ha toccato la punta massima di presenze di oltre [illegible] mila persone che già avevano [illegible] avvertito gli stimoli della grande sete. Molte [illegible] per intere giornate erano rimaste prive [illegible] o non una goccia era [illegible] dai rubinetti. Ad aggravare la precaria situazione si [illegible] aggiunta ieri [illegible] rottura della grossa condotta che richiederà diversi giorni d'intenso lavoro per le riparazioni.

L'allarme [illegible] stato [illegible] ai vigili del fuoco ieri nella prima [illegible] del pomeriggio. Per telefono il guardiano dello stabilimento «Olivetti» chiedeva l'intervento dei pompieri, precisando che la strada andava sempre più sbassandosi sotto i suoi occhi, mentre dall'acqua fuoriusciva copiosa sull'asfalto.

Tutta la zona veniva immediatamente isolata e si accertava che la rottura della condotta idrica, avvenuta forse durante la notte, aveva rivoltato nel sottosuolo una valanga di acqua, scavando una profonda [illegible] L'origine del dissesto [illegible] è stata ancora resa nota e qualcuno ha chiamato nuovamente in causa il fenomeno di bradisismo per spiegare la rottura della condotta sotterranea, che soltanto da un mese era stata in quel posto riparata. Per tutta la notte [illegible] rimaste in azione le potenti idrovore dei vigili del fuoco per aspirare e stoltirci ed svuotarci di acqua che stagna [illegible] sul fondo della voragine.

n. l.

Deragliati in Germania diciotto vagoni di un treno merci

BONN, lunedì mattina.

Un treno merci è deragliato ieri nei pressi di Herford, [illegible] cità della Westfalia, per l'improvvisa caduta di materiale da un vagone. Diciotto dei 48 vagoni sono usciti fuori dai binari provocando danni notevoli. Non [illegible] lamentano vittime. (Ap)

Mosca accusa Pechino di perseguitare le minoranze etniche

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, lunedì mattina.

Pechino svolge una politica di grande potenza nei confronti delle minoranze etniche non cinesi, scrive *Sovetskaja Rossija* nell'edizione domenicale, commentando le [illegible] sulla riforma amministrativa del territorio della Mongolia Interna, [illegible] governo cinese. Secondo il giornale, il governo di Pechino cerca [illegible] «smembrare» le minoranze nazionali: la stessa [illegible] dei mongoli sarebbe toccata, nel 1965, ai tibetani [illegible] della costituzione [illegible] dello [illegible] del Tibet.

Secondo *Sovetskaja Rossija*, le minoranze etniche non hanno alcun potere reale in seno agli organismi politici che reggono la Cina. *«I loro rappresentanti* — scrive il giornale — *occupano posti di scarsa importanza e non sono autorizzati a esaminare e regolare neppure le questioni che li toccano direttamente»*.

Il giornale sovietico scrive poi che le *«purghe di classe»*, che da parecchi anni continuano nella Mongolia Interna, come del resto in tutto il [illegible] colpiscono soprattutto i più noti intellettuali mongoli, le personalità politiche, gli insegnanti delle scuole in lingua mongola, *«vietato parlare poi dei monaci, che sono tutti segnati sulla lista nera»*.

«Pechino — conclude *Sovetskaja Rossija* — *fa di tutto per comprimere gli usi, i costumi e le tradizioni dei popoli civili non cinesi. Essa mantiene [illegible] atteggiamento repressivo [illegible] confronti delle loro lingue, delle istituzioni scientifiche, culturali ed educative. Nel quadro della rivoluzione culturale, migliaia di monumenti nazionali sono stati distrutti e profanati dalle guardie rosse e [illegible] soldati»*.

p. f.

Inaugurata a Modena la mostra dell'artigianato

Modena, lunedì mattina.

(m. c.) E' stata inaugurata ieri mattina la quarta Mostra dell'artigianato del Montegalese. La [illegible] tin tre [illegible] zioni e dieci sale) comprende le sezioni antiquariato, ferro battuto, ricamo, scultura, incisioni, fotografie, oggetti [illegible] pelle. [illegible] è anche una sezione speciale delle ceramiche monregalesi dell'Ottocento. La mostra [illegible] stata allestita dall'Associazione amici [illegible] Piazza; resterà aperta [illegible] al 22 agosto.

Il freddo a Stoccolma tiene buoni i "raggare,,

nostro servizio

STOCCOLMA, [illegible] matt. (w. r.) La pioggia e il [illegible] to hanno sconfitto i «raggare» di Stoccolma. Durante la fine settimana non si è avuta la famosa marcia verso il centro per [illegible] disordini, non è capitato nulla di eccezionale. I teppisti se ne sono [illegible] rimasti nel loro castello, a 25 chilometri dal centro, [illegible] do di rimetterlo un po' a posto.

I 350 poliziotti in assetto da combattimento giunti sabato a Stoccolma dalle località della provincia sono rimasti inoperosi. Sono stati il [illegible] e soprattutto la pioggia e il vento a sconsigliare il «raggare» di mucoversi. Da sabato pomeriggio infatti [illegible] fa che piovere a dirotto e soffia un [illegible] freddo alla velocità di qua- si 60 [illegible] l'ora.

Una carovana di «raggare» che si era messa in moto da Göteborg [illegible] dare [illegible] forte ai colleghi di Stoccolma, ha invertito [illegible] a [illegible] Le condizioni climatiche apparivano infatti troppo proibitive mentre per le loro azioni di forza i teppisti hanno in genere bisogno del [illegible] tempo e di [illegible]

Nove feriti a Belfast: una notte e un giorno di furiosi disordini

BELFAST, lunedì mattina.

Le truppe britanniche sono state impegnate da dimostranti e [illegible] a Belfast fino all'alba di ieri, mentre si svolgevano manifestazioni di piazza per protestare contro l'uccisione di un cattolico da parte [illegible] inglesi. I disordini [illegible] continuati per [illegible] la giornata di ieri.

Nelle [illegible] cattoliche [illegible] Ardoyne e Falls [illegible] truppe britanniche, [illegible] riportare la calma, hanno dovuto ricorrere alle bombe lacrimogene [illegible] pallottole [illegible] gomma.

Cinque militari inglesi, fra cui un ufficiale, sono rimasti feriti. I [illegible] quattro.

(Associated Press)

Ha bussato alla porta e lo ha colpito con uno sgabello

Sellantenne uccide il vicino perché teneva la radio alta

La vittima è un pensionato di Busto Arsizio, ospite [illegible] Como dei nipoti - Ha avuto il cranio fracassato - I due, probabilmente, non si [illegible] neppure

dal corrispondente

Como, lunedì mattina.

Delitto a Montecalimpino, una frazione di Como presso il confine svizzero: un uomo di 75 anni, Silvestro Brigliadori, ha ucciso a colpi di sgabello l'ex agente [illegible] assicurazioni Giovanni Ottolini, 79 anni, pensionato, nativo di Busto Arsizio e da pochi giorni ospite, [illegible] Montecalimpino, dei nipoti, i coniugi Gallarini, che al momento del fatto erano fuori casa. Con ogni probabilità, l'omicida non conosceva [illegible] nemmeno la vittima.

Il delitto non ha [illegible] testimoni. Sembra che la tragedia sia dovuta a un'improvvisa follia provocata dal caldo e dal suono della radio a tutto volume, che, all'una [illegible] notte, l'Ottolini stava ascoltando.

Il Brigliadori aveva picchiato più volte [illegible] sgabello [illegible] il [illegible] di- sforo dei due appartamen- ti [illegible] stati riscontrati i segni dei colpi) per indurre il vicino di casa a [illegible] l'apparecchio o ad abbassarne [illegible] volume. [illegible] inutile.

L'Ottolini soffriva [illegible] di- sidità ed era solito tenere molto alta la radio e il televisore. A [illegible] certo punto, il Brigliadori, sempre [illegible] lo sgabello in mano, [illegible] uscito sul pianerottolo e ha suonato all'appartamento dei Gallarini. Appena l'Ottolini ha aperto la porta (probabilmente credeva che fossero i nipoti, che rientravano), il Brigliadori lo ha colpito al- [illegible] testa con lo sgabello, facendolo cadere a terra sanguinante. Quindi, è entrato nell'appartamento e ha strappato i [illegible] della radio e [illegible] televisore; subito dopo, con il telefono ha chiamato il «113» e ha detto: «Correte subito in via Bronzetti, c'è un ferito».

Una spettacolo agghiacciante si è presentato agli agenti della squadra mobile accorsi sul posto: sangue sulla parete, il vecchio a terra con il volto sfigurato, uno sgabello di legno sfondato. Il Brigliadori, in evidente stato di crisi psichica, gridava: «L'ho ucciso [illegible] a pugni» e pronunciava frasi sconnesse, lanciandosi contro gli agenti.

Il maresciallo Caprani chiamava un medico, il dott. Giuseppe Bonomi, il quale, di fronte all'evidente stato di violenta agitazione del Brigliadori, stilava un certificato per disporne l'immediato ricovero all'ospedale psichiatrico. Con un'autolettiga, l'omicida veniva trasportato al manicomio.

Il dott. Bonomi aveva intanto, constatato la morte dell'Ottolini, che presentava, oltre a ferite al corpo, una frattura [illegible]. Il decesso potrebbe, peraltro, essere stato causato [illegible] un collasso cardiaco dovuto all'emozione. L'ultima parola [illegible] diranno i periti. [illegible] quali è stata affidata l'autopsia dalla magistratura.

l. p.

Si tenta di eleggere il governo siciliano

[illegible] punta su una Giunta tripartita dc, psi, psdi - Appoggio esterno dei repubblicani Undici franchi tiratori nella maggioranza

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

L'Assemblea siciliana si riunisce oggi pomeriggio con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e dei dodici assessori della Regione. La Giunta sarà costituita dal tripartito dc-psi-psdi avendo, com'è noto, il pri rifiutato di condividere diverse responsabilità [illegible] governo in attesa di «una pausa di riflessione e di [illegible] chiarimento» tra le forze che danno vita al Centro Sinistra.

Ieri non si sono avute riunioni ufficiali, ma soltanto alcune prese di contatto tra esponenti della maggioranza. Tutti i deputati eletti nelle altre circoscrizioni avevano lasciato Palermo per raggiungere la città di residenza. Il «fuoco», però, ha covato sotto la cenere; alcune situazioni in evoluzione hanno compiuto qualche passo avanti, a cominciare dalla candidatura alla presidenza della Regione. L'uscente, l'on. Mario Fasino, democristiano fa capo degli ultimi tre governi regionali prima delle elezioni del 13 giugno, nuovamente eletto dopo le elezioni e dimessosi, venerdì scorso, a [illegible] della presenza di 11 «franchi tiratori» nella maggioranza di Centro Sinistra; avrebbe chiaramente detto di non potere rispettare l'«esperienza» del voto contrario. In sostanza, l'on. Fasino avrebbe sollecitato i responsabili del suo partito ad esonerarlo.

Il «nodo» verrà sciolto oggi dal gruppo assembleare della dc che si riunirà a palazzo dei Normanni [illegible] la presidenza del capogruppo on. Antonino Lombardo. Se il presidente uscente dovesse rimanere irremovibile, verrebbe avanzata la candidatura del ragusano on. Vincenzo Giummarra, pure democristiano, e più accessore in alcuni governi regionali.

Parecchi deputati, appartenenti a diversi schieramenti politici, sono comunque del parere che stasera all'assemblea regionale vi [illegible] una sfumata [illegible]. Cioè non saranno eletti né il presidente né gli assessori non si raggiungerebbe, almeno nelle previsioni, il necessario [illegible] dei voti dato che gli scrutini saranno a maggioranza qualificata. Ovviamente la previsione tiene conto del probabile sfrapparirsi dei «franchi tiratori». La riunione verrebbe rinviata a domani. In questo caso, dopo una quarta votazione a maggioranza qualificata, potrà essere eletto chi otterrà il maggior numero dei voti, cioè la maggioranza semplice.

m. r.

Bruciano quattro stand alla Fiera di Messina

Messina, lunedì mattina.

(a. c.) Un incendio ha devastato ieri mattina il padiglione numero uno della Fiera di Messina. Le fiamme si sono sprigionate nelli *stand* delle Ferrovie dello Stato, trovando facile esca nei rivestimenti in legno e tela delle pareti e del soffitto e si [illegible] propagate anche alla mostra dell'Ente cellulosa e carta e allo *stand* dove [illegible] esposti i progetti e i plastici del ponte sullo Stretto, distruggendone alcuni. Infine è rimasto danneggiato anche il reparto dove espone lo Stato di Israele.

I vigili del fuoco, intervenuti con numerose autobotti- sterne ed una idrovora che ha attinto l'acqua dal mare, sulle cui sponde è situata la fiera, sono riusciti, dopo diverse ore di lavoro, a circoscrivere e a domare le fiamme. Non è stato possibile accertare l'entità [illegible] danni e l'origine dell'incendio. Sono in corso indagini.

Gli abitanti di Yverdon perseguitati da un maniaco

Cittadina svizzera in soqquadro per una serie di misteriose telefonate

Un ex insegnante è stato condannato a due mesi di prigione perché ritenuto responsabile [illegible] molestie notturne ai concittadini - Ma le misteriose chiamate sono continuate anche dopo la sua incarcerazione

nostro servizio

Berna, lunedì mattina.

Da qualche giorno il penitenziario della cittadina di Yverdon, nel Cantone del Vaud, ha un nuovo ospite: un ex-insegnante di 54 anni che è stato condannato a tre mesi di reclusione per avere molestato per anni numerose persone con un'infinità di telefonate anonime. Le persone prese di mira dallo strano individuo erano, oltre ad alcuni sconosciuti, i parenti del marito di sua sorella e lo stesso giudice istruttore, chiamato a dirigere le indagini per scoprire l'autore delle chiamate anonime.

E' facile immaginare la soddisfazione con cui le persone molestate per anni dal maestro hanno appreso la notizia della condanna e del suo trasferimento nelle [illegible] ceri di Y[illegible]. *«Finalmente potremo dormire* — ayeva esclamato — *senza essere disturbati dagli squilli [illegible] telefono»*.

Tuttavia la faccenda ha avuto, in questi giorni, un incredibile sviluppo: sebbene il condannato si trovi in una cella e venga sorvegliato giorno e notte [illegible] guardie, è improvvisamente ricominciata ad Yverdon la pioggia delle telefonate anonime. [illegible] abitanti della cittadina [illegible] sono nuovamente rivolti alla polizia: *«Ahiutate- ci, il telefono ha ripreso a squillare continuamente nelle nostre case. Siamo disperati»*. Anche [illegible] alcuni impiegati del penitenziario [illegible] no pervenute chiamate di sconosciuti.

Le indagini sono state immediatamente riprese e gli investigatori hanno accertato che parecchie telefonate sono state fatte contemporaneamente. L'insegnante rinchiuso [illegible] carceri è dunque innocente, ppure è riuscito ad eludere la vigilanza dei guardiani servendosi dei telefoni della prigione per ricominciare la sua attività disturbatrice? Vi sono perfino alcuni che non esitano ad attribuire al maestro condannato capacità soprannaturali, sostenendo la voce che egli è una specie di *medium*, capace di far squillare decine di telefoni.

Gli inquirenti mant[illegible] la calma. *«Abbiamo compiuto diversi controlli all'interno del penitenziario* — ha dichiarato un detective — *accertando che l'ex insegnante non può essere in nessun caso l'autore della nuova serie di chiamate anonime. Egli è stato isolato in una cella e i pochi telefoni disponibili vengono attentamente sorvegliati. La soluzione del mistero non può essere che questa: prima che venisse condotto in prigione, il maestro è riuscito a trovare qualche complice disposto a proseguire le telefonate. Faremo tutto per scoprirli e deferirli alle autorità giudiziarie»*.

Durante il processo, l'ex insegnante si proclamò innocente, ma al termine del suo interrogatorio fece una dichiarazione [illegible] prudente: *«Ritengo che le [illegible] delle chiamate abbiano [illegible] scarsa abilità: [illegible] avessero ritirato le loro denunce contro di me, sarei certamente riuscito a far [illegible] le telefonate notturne»*. I giudici interpretarono le [illegible] role dell'imputato come una parziale ammissione [illegible] colpe, condannandolo appunto a tre mesi.

Luigi Fascetti

Sulla strada per Susa

Ritrovati due ragazzi fuggiti da una colonia

Bardonecchia, lunedì matt.

(g. d.) Sono stati ritrovati dalla polizia stradale [illegible] Susa i due ragazzi di Asti fuggiti da [illegible] colonia montana di Bardonecchia. Si [illegible] di Salvatore Cappodona [illegible] di Antonio Tucci, entrambi di 10 anni.

Nel pomeriggio di ieri, chiusa la sorveglianza, i due abbandonavano la colonia. Il direttore avvertiva il commissariato di pubblica sicurezza che immediatamente dopo [illegible] per le ricerche sui monti attorno a Bardonecchia.

Verso le 13, nei pressi di Salbertrand, una pattuglia della «Stradale» notava i due ragazzi che, di buona lena, stavano marciando in direzione [illegible] Susa: avevano già percorso più [illegible] 15 chilometri. Interrogati, hanno [illegible] rato: «Siamo scappati perché volevamo rivedere i [illegible] stri genitori, abbiamo nostalgia [illegible] loro».

Un operaio di 26 anni nei pressi di Bergamo

Digiuna dieci giorni in montagna per evitare guai con la moglie

dal corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

(c. c.) L'operaio Angelo Roncelli, di 26 anni, residente a Valbrembo, è rimasto dieci giorni in montagna senza mangiare [illegible] non affrontare i rimproveri della moglie.

L'operaio era scomparso da [illegible] il 29 luglio [illegible] quando, uscito per fare un breve giro in bicicletta, nessuno l'aveva più visto. Soltanto stamane due cacciatori che stavano allenando i cani sul monte Sombeno, hanno scorto il giovane nascosto tra i cespugli. Dato l'allarme [illegible] paese, sono subito accorsi i carabinieri.

Il Roncelli era in uno stato di profondo deperimento essendo rimasto per dieci giorni in montagna senza toccare cibo e dormendo sotto i cespugli.

Il giovane ha riferito ai carabinieri di [illegible] avere avuto il coraggio [illegible] ritornare a casa, avendo fatto troppo [illegible] durante la gita. Il giovane è stato ricoverato in ospedale in osservazione.

Incendiata da vandali una cascina a Cremolino

Ovada, lunedì mattina.

(g. t.) Ignoti hanno incendiato l'altra notte il rustico della tenuta agricola Torgnazza di Cremolino [illegible] proprietà dell'agricoltore Giuseppe Bel[illegible] Il danno [illegible] aggira sul mezzo milione. Si presume che l'incendio [illegible] doloso, opera di vandali che avrebbero compiuto [illegible] gesto per vendetta.

L'agricoltore Bellotti aveva affittato la tenuta alla famiglia [illegible] Demetrio Susto, di 66 anni, residente a Genova in via Somma. Questi in cambio dell'affitto per cinque anni [illegible] si è impegnato a compiere il restauro delle abitazioni.

Nella notte un ospite, [illegible] potendo dormire, si affacciava ad una finestra ed udiva alcune voci. Avvertiva immediatamente il Susto e durante un giro d'ispezione si scopriva che nel rustico le fiamme [illegible] già alte. I vigili [illegible] fuoco di Acqui ed i carabinieri di Molare soltanto dopo alcune ore riuscivano a spegnere [illegible] l'incendio.

Ogni Angelo, dopo una lunga vita dedicata da una fede incrollabile ha lasciato i suoi cari che piangono perché

Noemi Peretti ved. Osella

Con accorato rimpianto e infinita tristezza ne danno l'annuncio i figli Maria Teresa, Guglielmo con i figli Franco con la moglie Anna Maria Ormezzano, Giuseppe, Paolo e Marco Pier Augusto Redento con la moglie Maria Pia Peiretto e i figli Riccardo e Anna Piero con la moglie Anna Maria Pennazio e i figli Renata, Paolo e Alberto Elena; la nuora Lia Maria Osella con i figli Enrico e Laura; i nipoti Marisa e Leonardo con la moglie Angiola Buscaglia e i figli Francesca e Vittorio. Un particolare ringraziamento al dott. Renato Gilotti, alle Infermiere Eugenia Paolini e Tina Di Tullio per le lunga, attenziosa assistenza. I funerali avranno luogo in Grignasco martedì 10 agosto alle ore 18

— Grignasco, 9 agosto 1971.

Maria Maria fu Lutti col figlio Alberto e famiglia ringraziano addolorati sinceri la scomparsa dell'amatissima indimenticabile

Noemi Peretti ved. Osella

— Grignasco, 9 agosto 1971.

Tutti e tenera nel suo lungo soffrire ha raggiunto i suoi cari

Noemi Peretti ved. Osella

Bernardo e Sandro Di Nardo Peretti uniti al dolore di tutti i cugini Osella piangono l'irrimediabile perdita.

— Grignasco, 9 agosto 1971.

Alfonso Vuilleumier si unisce con tutti i cugini al dolore di Maria Teresa, Elena e di tutta la famiglia Osella per la perdita della cara Mamma NOEMI.

— Grignasco, 9 agosto 1971.

Rita Sesino si unisce con affetto al dolore di Maria Teresa ed Ilaria per la perdita della cara Mamma

Noemi Peretti ved. Osella

— Roma, 9 Agosto 1971.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. Filatura di Grignasco partecipano con profonda commozione al lutto di Guglielmo e Teresio Osella per la scomparsa della loro Mamma

Noemi Peretti ved. Osella

— Grignasco, 9 agosto 1971

La S.A.M.S.T. Manifatture Italiane Tappeti prende viva parte al lutto di Augusto e Piero Osella per la perdita della loro Mamma

Noemi Peretti ved. Osella

— Borgosesia, 9 agosto 1971

Ramini, Anna Lombardi ed i loro figlioli, commossi per la scomparsa di

Noemi Osella Peretti

partecipano con sincero affetto al grande dolore degli amici Osella.

— Grignasco, 9 agosto 1971.

Cristianamente è mancata

Anna Rasino n. Ferrero

Ne annunciano i figli Matteo, Matilde, Margherita, Aldo e Biagio con le rispettive famiglie, parenti, stretti, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in suffragio di Cherubi martedì 10 corr. ore 9 partiranno dall'abitazione via Argentera; dopo le esequie la salma proseguirà per il Cimitero di Nizza. Ora verrà tumulata. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Mondovì di Castella, 8 agosto 1971.

Si unitamente al lutto della famiglia Maiano.

Ambulanti Frt

famiglia Carlo Sosso

famiglia Francesco Campanile

famiglia Rivara

Pina e Mario Cravero.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pilade Caturia

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 91

Lo annunciano addolorati i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 17.

— Moncia d'Oglio (Av), 9 agosto 1971.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Pignatelli

Annunciano con dolore la moglie Teresa Mavone, figlia, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da corso Casale 30. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 9 agosto 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cirillo Gozzer

L'annunciano: fratelli, sorelle, cognati. Funerali oggi 9 corr. ore 14,30. Partenza dall'Amma. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 agosto [illegible].

Oggi 8 agosto è mancato

Cav. Uff. Mario Silvano

Ne annunciano addolorati i figlioli Alberto e Margherita, unitamente alla famiglia Edoardi. I funerali avranno il 10 dal Duomo corso Valdocco

— Ivrea (Aosta), 8 agosto 1971.

Il Maresciallo ai Reali Carabinieri

Carlo Miglio

Ne annunciano la morte: Edda, figlia, nipotini e parenti tutti. I funerali martedì 10 alle 10 partendo dalla Parrocchia di S. Eusebio

— Cagliari, 8 agosto 1971.

La Direzione ed il Personale della ital - Società automobilistica industriale S.p.A. - partecipando con profondo cordoglio al lutto del Sig. Mauro Caligaris, Direttore Generale della Società, per la morte della Madre Signora

Maria Brichetti ved. Caligaris

Torino, 9 agosto 1971.

I Colleghi della Redazione sportiva giornalistica della Rai-Tv partecipano unitamente al dolore di Gianpaolo Caligaris per la perdita della Madre

Eugenio Burberis

— Torino, 9 agosto 1971.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE [illegible]

© 1971 Edizioni LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Assegnata l'ecco Lorioli temporaneamente a Padova

Ottavio Vercelletti

Intimamente al marito Michele, figli e parenti

— Torino, 8 agosto 1971

Cristina Dora Rosina e famiglia ringraziano parenti tutti commossi alla casella del caro

Ottavio Vercelletti

— Venaria, 9 agosto 1971

Giuseppe e Liliana Vaira partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Giuseppe Bonino

— Torino, 9 agosto 1971

Pena [illegible] morte in T[illegible] per gli autori di rapimenti

ANKARA, lunedì mattina.

L'Assemblea nazionale turca ha approvato ieri una serie di leggi che inaspriscono le pene per diversi tipi di reato, allo scopo di assicurare il rispetto dell'ordine pubblico. Le nuove disposizioni prevedono la pena di morte per i responsabili di rapimenti, e venti anni di reclusione per il reato di dirottamento aereo.

(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Corso Vitt. Emanuele 8, Via Pirelli 30-33
ROMA Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA Via F. De Amicis 8
IMPERIA Corso Matteotti 10
BOLOGNA Via Ingegoli 12/3
FIRENZE Viale Giovine Italia 17
PADOVA Via G. Anghinoni 3
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 30
NAPOLI Galleria Umberto I 27

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

C'è un bambino che ha bisogno di continue trasfusioni per vivere.

Te la senti di guardare in faccia suo padre?

Guarda: suo padre sa tutto quello che tu [redacted] hai mai voluto sapere, sulla situazione del sangue in Italia.

[redacted] che ne occorrerebbero 2 milioni e 700.000 flaconi ogni anno (sono dati delle Nazioni Unite) e che se ne raccolgono solo 800.000.

Sa anche di chi [redacted] la colpa. E' nostra. Perchè tutti noi potremmo donare il sangue, ma quasi nessuno lo fa.

Pensa che qualsiasi persona dai 18 [redacted] 65 anni, purchè non affetta da malattia, può essere [redacted] abituale donatore. Quindi, in Italia, potremmo avere circa [redacted] milioni di donatori. Ce ne sono 450.000.

Così [redacted] sangue [redacted] Così anche [redacted] incidente da nulla può diventare [redacted] tragedia. Così migliaia di ammalati cronici, soprattutto bambini, hanno la vita sospesa ad [redacted] filo. Sospesa all'affannosa ricerca di donatori « casuali », volta per volta, nel giro [redacted] conoscenti... (e non parliamo di certi individui che ne fanno mercato nero).

E pensare che donare sangue [redacted] nulla. Anzi, fa bene, qualsiasi medico te lo confermerà. Senza [redacted] che, [redacted] uno lo dona periodicamente, usufruisce gratis di esami [redacted] controlli clinici completi.

Non [redacted] nulla donare sangue, [redacted] bisogna che qualcuno lo faccia. Il sangue non si produce chimicamente. E tutto l'oro del mondo non basterà [redacted] comprarlo, se non c'è.

Tu, forse, tutte queste [redacted] le sapevi. Ma ora le sai.

Ti aspettiamo.

dona sangue

TI ASPETTIAMO in tutti gli Ospedali e i Centri che espongono questa insegna.

C'è bisogno di sangue. Ora lo sai.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

⑧ Alberghi e Turismo

⑨ Collegi Istit. Scuole

⑩ Lezioni - Traduzioni

⑪ Camere mobiliate Pensioni

⑬ Offerte impiego

⑭ Domande lavoro

⑮ Offerte lavoro

⑯ Piazzisti - Rappres.

⑱ Smarrimenti

⑲ Informazioni

⑳ Igiene e terapia

㉑ Automobili

㉔ Annunci vari

㉕ Motonautica Imbarcazioni

Esame dei progetti per il ponte sullo Stretto (pag. 2)

ultima edizione

Anno 103 - Numero 182

lunedì 9 martedì 10 agosto 1971

CORSI DI RECUPERO ANNI STUDIO PER MEDIE - RAGIONIERI PERITI - GEOMETRI
ISTITUTO PADANO
10126 TORINO - VIA NIZZA 107
TELEF. 657.013 -

STAMPA SERA

PERITI INDUSTRIALI
CORSI ACCELERATI
dalle Idoneità al Diploma
ISTITUTO PADANO
TORINO - VIA NIZZA
TELEF. .013 - 659.697

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 21.500, sem. 12.400, trim. 6500 - Estero: anno L. 35.500, sem. 18.400, trim. 9500 - Amm. e Redaz.: 10126 Torino, via Maria... 52 - Centr. telef. uni. 65.6[illegible] - Telex 21.121 - Uffici: Aosta v., 7; Savona fr. 5,20; Cuneo: Trieste pz. 9, Roma pz. 11, Svizzera lire 650 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Bligny 32, tel. 650.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 650.005 - 20124 Milano, via Pirelli 30/37, tel. 62.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B tel. 679.0249 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.755 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. unica, 200 il mm) - Pubblicità finanziaria L. 250 il mm (Ediz. unica, 400 il mm) - Necrologie L. 200 per parola (Ediz. unica, 500, grassetti il doppio) - Economici: vedi rubriche - Partizione data inserzione 20 % - Determinati L. 250 il mm (Ediz. unica, 400 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. unica, 1000 il mm) - Finanziari Legali L. 500 il mm (Ediz. unica, 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. unica, 500, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. unica, 1600) - Economici: vedi rubriche

LE BISCHE CLANDESTINE *(pag. 4)*

Ogni notte a Torino Quest'anno scoperti 32 locali

CALCIO-RADUNI *(pag. 9)*

Oggi l'Inter al lavoro domani tocca al Milan

"EUROPEI" AD HELSINKI *(pag. 10)*

Gli italiani accusati di razzismo per la presenza di Fiasconaro

L'improvviso viaggio di Gromiko a Nuova Delhi

Firmato un patto militare tra Unione Sovietica e India

In caso di minaccia da parte di terzi a uno dei due paesi l'altro sopprimerà gli aiuti all'aggressore - Entrambi adotteranno «efficaci misure per assicurare la pace dei due Stati» - Oceanica manifestazione nella capitale

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko saluta il collega indiano Singh

nostro servizio

NUOVA DELHI, lun. sera.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromiko è giunto ieri in visita all'India. È stato annunciato che egli e il suo collega indiano Swaran Singh hanno firmato un trattato *di pace, amicizia e collaborazione*, con importanti riflessi militari. L'annuncio è stato dato in forma succinta dal ministro degli Esteri indiano, alla vigilia che lo stesso premier Indira Gandhi lo illustri nel corso di una manifestazione popolare contro il Pakistan convocata dal Partito del congresso.

Singh definisce il trattato, negoziato evidentemente nei giorni scorsi in segreto, *«di non aggressione»*. Esso prevede che in caso di attacco o minaccia contro uno dei due Paesi da parte di un Paese terzo, India e Unione Sovietica si consulteranno. In ogni caso ogni aiuto e ogni fornitura militare all'aggressore sarà soppressa dall'altro partner.

Il trattato è ventennale. In uno dei dodici articoli i due Paesi *«dichiarano solennemente che non parteciperanno a eventuali alleanze contro l'altra parte»* e *«impediranno che il suo territorio venga usato per compiere atti che possano provocare danni militari all'altro»*. Un altro articolo vieta a entrambi di *«obbligarsi, segretamente o pubblicamente, con uno o più Stati»*.

Sebbene Singh abbia voluto affermare che il trattato *«non è diretto contro Paesi terzi»*, e lo abbia definito *fattore stabilizzante a favore della pace, della sicurezza e dello sviluppo non solo dei nostri due Paesi dell'intera regione* egli ha pure aggiunto: *«Il trattato agirà come un deterrente verso quelle potenze che possano avere mire aggressive sulla nostra integrità territoriale e sulla nostra sovranità»*.

Gravi vertenze, com'è noto, sono pendenti sul subcontinente indiano. Le relazioni fra l'India e il Pakistan sono quasi al punto di rottura, a causa della ribellione del Pakistan orientale e della separatismo in questa regione, che hanno visti con simpatia e addirittura favoriti dall'India. Decine di migliaia di bengalesi profughi dal Pakistan orientale si sono rifugiati in India. I due paesi prospettano anche l'estrema conseguenza della guerra.

In passato l'Unione Sovietica ha svolto un ruolo di mediazione fra India e Pakistan. Ora, con il trattato, dà il suo appoggio politico e il suo aiuto anche militare all'India. Secondo Singh il trattato va infatti ben oltre la non aggressione. Esso «garantisce che le parti firmatarie, in caso di attacco o di minaccia, si consultino per adottare efficaci misure per assicurare la pace e la sicurezza dei due Paesi».

Il motivo di questa presa di posizione sovietica può essere visto nel conflitto fra Urss e Cina popolare per l'influenza in Asia. L'India, con il trattato, entra totalmente nella sfera sovietica, accentuando la sua freddezza nei confronti della Cina, mentre quale è più vicino il Pakistan.

La signora Gandhi ha convocato una riunione straordinaria del governo per chiarire il trattato, mentre il suo partito sta facendo affluire a Nuova Delhi, a bordo di autobus mobilitati per questo scopo, migliaia e migliaia di persone. E' previsto un discorso della premier nel corso della grande adunata popolare.

(Associated Press - Reuter)

Scandalo in Usa per forniture militari difettose in Vietnam

WASHINGTON, lun. sera.

Uno scandalo in seno alle forze armate sta per scoppiare a Washington in seguito al rapporto concernente molti gruppi elettrogeni difettosi consegnati alle forze armate che hanno causato la morte di parecchi soldati americani.

I gruppi elettrogeni sono destinati ad alimentare tre potenti unità radar

(Ansa - Afp)

Durante la discesa dalle Grandes Jorasses

Milanese muore sul Bianco dopo un volo di 200 metri

La vittima aveva 17 anni - Un masso, staccatosi dalla roccia, ha tranciato la corda alla quale era assicurato

dal corrispondente

AOSTA, lunedì sera.

Un alpinista milanese, il diciassettenne Luciano Bagni, abitante a Melzo, è morto precipitando dalle Grandes Jorasses (3810 metri), sul versante francese del Monte Bianco. La disgrazia è accaduta giovedì scorso, ma l'allarme è stato dato a Courmayeur solo ieri mattina dai tre compagni di cordata della vittima.

Stamane, una squadra di soccorso, composta dalla guida Ruggero Pellin, di Courmayeur, e dalle guardie di Finanza di Entreves Valentini e Pomaré, è stata portata da un elicottero della «Gendarmerie» di Chamonix sul luogo dell'incidente. Il recupero della salma della sventurata alpinista si presenta arduo: la zona è molto impervia e c'è il continuo pericolo della caduta di massi.

Il Bagni è in vacanza da un paio di settimane in un campeggio a Cogne, organizzato dalla sezione del Cai di Melzo. Mercoledì era partito con tre amici, Alessandro Valsasina, 23 anni, commerciante (via Pontenuovo 4, Milano), Riccardo Capello, 19 anni, di Nancy, ed Eraldo Reburzini, 22 anni, meccanico di Melzo (via Galileo 18) per raggiungere Courmayeur.

I quattro volevano scalare il Dôme de Rochefort (4015 metri) e compiere poi la

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Folla contro l'atomica francese

TOKIO — Il Giappone, dopo l'esplosione nucleare francese avvenuta ieri nell'atollo di Mururoa, ha nuovamente protestato con la Francia, richiedendo l'immediata sospensione della serie di esperimenti in atto nel Pacifico meridionale.

Nigeria: esecuzioni pubbliche

LAGOS — Sei uomini sono stati fucilati pubblicamente a Port Harcourt, in Nigeria, perchè riconosciuti colpevoli di rapina a mano armata e condannati a morte da un tribunale speciale.

Bomba a Gerusalemme

GERUSALEMME — Una bomba a mano, cui era stato applicato un congegno ad orologeria, è esplosa stamane in una strada di Gerusalemme, poco lontano dalle antiche mura della città. Un'auto è rimasta danneggiata, ma non si lamentano feriti.

Il discorso di Sadat

IL CAIRO — Il presidente Sadat, parlando al congresso dell'Unione socialista araba, ha detto di aver inviato un messaggio a Nixon sul conflitto arabo-israeliano, ma di aver ricevuto una risposta priva di elementi positivi. Secondo fonti ufficiose, Sadat ha promesso di intervenire per sanare il dissidio Urss-Sudan.

Festeggiati a Houston gli astronauti

Sono tornati a casa i tre dell'Apollo 15

Scott, Irwin e Worden accolti da migliaia di persone - Non dovranno restare in quarantena - Hanno portato ottanta chili di rocce lunari - Giovedì conferenza-stampa a Houston

Finalmente l'abbraccio con le persone più care: l'astronauta Irwin saluta la moglie Mary, ad Ellington nel Texas

Chiarito il misterioso delitto di Gioviano, presso Lucca

E' un ragazzo di 16 anni l'assassino del parroco

Temeva di essere denunciato per una serie di piccoli furti compiuti in chiesa - Il sacerdote gli aveva fatto firmare una ricevuta - Enorme impressione in tutta la provincia - Un fratello della vittima, don Aldo Mei, è stato fucilato dai nazisti per aver aiutato i partigiani

nostro servizio

Lucca, lunedì sera.

Il ragazzo di 16 anni fermato ieri pomeriggio nel corso delle indagini per l'uccisione del parroco di Gioviano, don Amerigo Mei, ha confessato dopo nove ore di stringenti interrogatori: è stato lui ad assassinare il sacerdote, con un colpo di fucile da caccia sparato a bruciapelo. Il giovanissimo omicida si chiama Renato Bertoli, è apprendista calzolaio ed abita con i genitori nello stesso paesino della Val Serchio dove don Mei è stato ucciso, appena ordinato sacerdote, nel 1940.

Sui motivi del delitto ancora non si conoscono molti particolari, ma sembra che il ragazzo sia stato sorpreso dal parroco mentre rovistava fra le sue carte per far scomparire le prove di una serie di piccoli furti che egli aveva compiuto in chiesa e nella canonica. Carabinieri e polizia erano giunti a sospettare del giovane Bertoli nella mattinata, durante il primo sopralluogo nella parrocchia. Avevano infatti trovato un fazzoletto sul quale era scritta le iniziali R.B.: dentro di esso degli oggetti secondo i quali il Bertoli aveva firmato una ricevuta impegnandosi a restituire al sacerdote una certa somma. La ricevuta non era nel fazzoletto e si era scoperto che il ragazzo, quella mattina, era partito molto presto per Viareggio con la sua motoleggera.

Perquisendo la casa dei genitori del Bertoli, i carabinieri avevano poi scoperto un fucile da caccia che mancava di recente. Poteva essere l'arma del delitto. Nel pomeriggio il ragazzo è stato rintracciato e fermato. Dopo ore ed ore di interrogatori ha confessato il suo delitto al capitano Fusco del carabinieri, e stamane, trasferito a Lucca, ha ripetuto la confessione al sostituto procuratore della Repubblica.

Il Bertoli — così pare, stando alle prime informazioni — era stato sorpreso più di una volta da don Mei mentre rubacchiava nella cassetta delle elemosine. Il parroco — un uomo molto buono, amato da tutti — dapprima si era limitato a sgridare il ragazzo, poi aveva avvertito: «Non farlo più altrimenti avverto i tuoi genitori». Ma i soldi rubati dovevano essere restituiti, e così aveva fatto firmare al ladruncolo una ricevuta.

Quel pezzo di carta era diventato un'ossessione per il Bertoli. Il ragazzo sapeva dove il parroco teneva le sue carte e così, nella notte fra sabato e domenica, ha deciso di far scomparire la prova dei suoi piccoli furti. Armato del fucile da caccia del padre è entrato nella canonica passando per una finestra del piano terreno, ma i rumori hanno svegliato il sacerdote. Vistosi comparire davanti don Mei il ragazzo ha perso la testa e ha sparato, poi è fuggito con la ricevuta.

Il delitto è stato scoperto al mattino da due pensionati di Gioviano, Giulio Pioli e Domenico Milano. Non avendo udito i soliti rintocchi delle campane per la Messa, i due hanno raggiunto la chiesa insospettiti. La porta era chiusa e così pure quella della parrocchia. Dopo aver bussato a lungo il Pioli e il Milano hanno capito che doveva essere successo qualcosa di grave, allora hanno sfondato i vetri di una finestra e sono entrati in parrocchia. Il parroco giaceva nel suo studio in una pozza di sangue, con la testa squarciata da un colpo d'arma da fuoco.

L'assurda fine di don Mei ha destato commozione in tutta la provincia di Lucca, dove non soltanto la vittima ma tutta la sua famiglia era molto conosciuta ed amata. Don Mei, 57 anni, aveva due fratelli, entrambi sacerdoti. Il primo, don Aldo, morì in modo più tragico nell'agosto del '44. Era parroco di Fiano, vicino a Lucca. I nazisti lo fucilarono accusandolo di aver aiutato i partigiani e di aver dato ospitalità ad un giovane ebreo. Probabilmente sarà beatificato come martire della carità: il processo sta per cominciare presso la curia lucchese. L'altro fratello, don Natalino, è canonico di San Eustachio a Roma, in parte della Commissione centrale della Pontificia Opera di Assistenza ed è il fondatore del Villaggio del fanciullo di Lucca.

r. a.

nostro servizio

Houston, lunedì sera.

Scott, Irwin e Worden sono tornati a casa. I tre protagonisti della spettacolosa missione di «Apollo 15» sono giunti dalle Hawaii a bordo di un aereo militare alla base di Ellington, poco lontana da Houston, alle 4,12 di questa mattina (ora italiana). Nonostante la pioggia, migliaia di persone hanno accolto festosamente i reduci dalla spedizione lunare, primi fra tutti i familiari degli astronauti e i dirigenti della Nasa guidati dall'amministratore George Low e dal generale McDivitt, l'ex astronauta che capo dei servizi di preparazione delle capsule *Apollo*.

Il primo ad affacciarsi al portello dell'aereo è stato il comandante Scott, subito seguito dai suoi compagni di volo. Coreografico, con un sobbarco di sogra paesana, l'accoglienza riservata all'equipaggio dell'*Apollo*: subito gli astronauti scendevano, una banda i cui componenti indossavano il costume sardo con il caratteristico *Ritt* lì intonato una canzone popolare «*Fly me to the Moon*». Le signore Scott e Irwin sono corse ad abbracciare i mariti non appena messo piede a terra, prima ancora che potessero avanzare sulla guida rossa stesa dall'aereo alla tribuna d'onore.

Scott aveva la barba lunga, i suoi due compagni invece erano perfettamente rasati. Il

(Continua in 1ª pagina)

Le spiagge dell'alto Adriatico

A Lignano sono piemontesi i villeggianti più numerosi

nostro servizio

Lignano, lunedì ■.

I piemontesi, ■ già negli scorsi ■ avevano dimostrato di amare le spiagge dell'Alto Adriatico, ora sono di ■ vo soliti in ■. A Lignano, nei suoi tre centri di Sabbiadoro, Pineta e Riviera, quest'anno l'afflusso dal Piemonte è veramente rilevante. Questa preferenza è anche dovuta alla purezza dell'acqua che persino i tedeschi, in una ■, hanno riconosciuto in specie a Jesolo, di buon livello.

Lignano è divenuta la terza spiaggia d'Italia con i suoi 5 milioni di presenze. La prima è Rimini, la seconda è Jesolo. La ■ più nuova, quella ■ Lignano Riviera, ha avuto ■ ■ costruzione per cui nessuna ■ può superare i tre piani. La ■ è chiusa su ■ ■ dal Tagliamento che, tra i ■ fiumiani, è uno dei ■ inquinati.

Nel vecchio centro di Lignano Sabbiadoro si sta costruendo una nuova sponda per la darsena che potrà ospitare 1200 natanti. A Lignano Pineta, invece, tutto è pronto per l'inaugurazione del nuovo Casinò che si ritiene imminente.

A Jesolo quest'anno ■ è fatto molto per la sicurezza della spiaggia. ■ stati acquistati circa ■ motoscafi a idrogetto sui quali è ■ ■ praticare la respirazione artificiale alla vittima mentre l'infortunato viene trasportato a riva.

Ancora è aumentato il numero delle piscine incastonate nei 14 chilometri di spiaggia tra gli alberghi ed il mare. Una è stata costruita sul tetto di un grande hotel e di lassù è possibile aver una vista sterminatissima e quasi completa di questa che è una ■ più lunghe e profonde spiagge d'Italia. Quest'anno le piscine ■ poco più di 60; il prossimo raggiungerà ■ il centinaio. Naturalmente si tratta di piscine in cui l'acqua, beninteso del mare, è stata opportunamente filtrata e purificata.

Jesolo in queste settimane, anche se si è avuto una diminuzione nelle presenze dei tedeschi ■ ancor più degli inglesi, è gremita: dispone di 75 mila letti ■ alberghi che sono quasi seicento e di 5 mila appartamenti di affitto.

I locali notturni dove si fa chiasso ■ spostati ■ l'interno, verso la grande campagna verde e pianeggiante. Fino alla mezzanotte grande animazione nelle strade; poi sono gli ■ a dare il segnale; abbandonano i locali pubblici e raggiungono ■ case e gli alberghi. Ritorna il silenzio. Si dorme.

al. vi.

Miss Lindy Fischer, tedeschina a Lignano

Convegno per la grande opera progettata sullo Stretto

Il ponte di Messina: esaminati i problemi del fondo marino

Il prof. Medi ha affermato che, per un attraversamento stabile, bisogna conoscere esattamente la natura della zona, soggetta a bradisismi - La tecnologia moderna è in grado di risolvere tutte le difficoltà per compiere il «balzo di ■■■ metri»

dal corrispondente

Messina, lunedì sera.

Nonostante l'incendio che aveva distrutto, in mattinata, tutti i progetti e i modelli del ponte sullo Stretto, il convegno sul «Ponte» si è aperto ugualmente, ieri, nel salone della terrazza a ■ del quartiere floristico.

L'argomento — che era anche il tema della XXXII Fiera campionaria internazionale — è stato introdotto dal presidente della Fiera, comm. Mandrattino. La relazione è ■ svolta dal presidente ■ Consorzio per il ponte, sen. Oscar Andò, il quale ha parlato ■ prospettive, vicine e lontane, dell'attraversamento ■ Stretto. Il sen. Andò, ha esordito ricordando che negli ultimi anni molto ■ è detto, ma poco si ■ fatto, per la realizzazione dell'opera; poi ■ è soffermato ■ alcuni aspetti politici ■ problema, rilevando che si ■ proceduto finora ■ lentezza nel predisporre gli strumenti idonei per avviarlo a soluzione.

Secondo il relatore, la Regione siciliana ■ stata attiva solo a parole, ma *inerte nei fatti*». Anche ■ Comune di Messina, ■ detto Andò, non è andato ■ di là dei propri compiti di istituto. L'oratore ■ detto che il primo fatto positivo è stato il concorso bandito dal ■ dei Lavori pubblici nel 1968, un concorso che, «*per il modo con cui si è svolto, è stato una ■ seria e valida ed è ■ a quei contenuti che anche sul piano tecnico sono utilissimi*».

I lavori ■ convegno sono proseguiti ■ pomeriggio ■ ■ relazioni del prof. Riccardo Morandi, che ha parlato sul tema «*Criteri di impostazione ■ le soluzioni tecniche dell'attraversamento stabile dello Stretto* ■ Messina», e del prof. Enrico Medi ■ sul tema «*Il ponte ■ Stretto e il suo ambiente*».

Dopo la relazione del prof. Morandi, ■ preso la parola il prof. Medi. Per prima cosa egli ha sottolineato la ■ sità della ■ dell'ambiente», precisando che, senza di essa, ■ si potrà parlare seriamente ■ «*attraversamento stabile*». «*Dobbiamo conoscere ■ la natura di questo ambiente* ■, ha detto, *che è complesso e difficile ■ punto di vista dell'attraversamento e sotto il profilo ■ quella che chiamiamo fase ■, soggetta a fenomeni sismici e bradisismici che potrebbero compromettere la stabilità della costruzione*».

■ prof. Medi ha affermato: «*Non bisogna essere ■ sionati, ■ quanto riguarda ■ stabilità del ponte, dei fenomeni ■ natura sismica, perchè un ponte ■ questo non è ■ edificio ■ può crollare; può essere distorto, danneggiato, ma ritengo che il fatto sismico non debba ■ considerato ■ distruttivo del ponte*».

«*E' evidente*, ■ aggiunto, ■ *bisogna approfondire ■ ■ delle roccie ■ il fondo marino, le condizioni geologiche e geofisiche, tutto ciò che potrà contribuire di ■ stabilità della fondazione. Dopo lo studio di questo problema, dobbiamo ricordare che l'uomo può arrivare sulla Luna percorrendo ■ ■ ■ mila chilometri; è certo, quindi, che la tecnica e la tecnologia moderne sapranno compiere ■ ■, mediante il ponte, di ■ metri*».

a. c.

Fiumicino alla domenica: se questo è mare...

Uno scorcio della spiaggia ■ Fiumicino ieri mattina: la ■a, a quanto pare, non teme l'inquinamento (Tel.)

■ dinamitardo alla casa dell'ex segretario di ■ comune in Sardegna

Nuoro, ■ ■

Un attentato dinamitardo è ■ compiuto la scorsa notte a Noragugume, un piccolo centro a cinquanta chilometri ■ Nuoro, contro l'abitazione ■ del rag. Giovanni Scarpa, di 42 anni, ex segretario comunale del ■.

Tre ordigni esplosivi, posti alla ■ di un muro e ■ della casa, sono stati fatti scoppiare a pochi minuti l'uno dall'altro, e hanno provocato notevoli danni. ■ forti esplosioni hanno divelto il cancello d'ingresso e hanno mandato in frantumi i vetri ■ ■ abitazioni.

Il ritorno degli astronauti dell'Apollo

Ottanta chili di Luna per gli scienziati americani

(Segue dalla 1ª pagina)

comandante di *Apollo 15* ha rivolto qualche parola ■ sensi: «*E' ■ un viaggio stupendo, ■ è magnifico essere di ■ a casa. Sono stato talmente occupata lassù che non ho ■ neanche il tempo ■ raderm*i e d'altra parte avevo promesso ai miei figli ■ farmi vedere con la barba che mi è cresciuta sulla Luna».

Irwin ■ invece voluto ringraziare tutti quanti ■ collaborato alla riuscita della ■ mentre Worden, osservando che fra coloro che li hanno accolti c'erano diverse persone che si trovavano ■ a Cape Kennedy il giorno della partenza, ha detto ridendo: «*Credo che tutti siano tornati a ■ prima di noi, che abbiamo preso una strada un po' più lunga*».

Sul grande aereo da trasporto che ha ■ ■ astronauti a Houston c'erano ■ anche ottanta chili di rocce lunari, fra cui un campione che Scott e i suoi compagni ritengono ■ scheggia della crosta lunare originale, a oltre tremila metri ■ film e fotografie.

A differenza ■ ■ avveniva per ■ astronauti delle precedenti missioni lunari, Scott, Irwin e Worden ■ osserveranno ■ periodo di quarantena, perchè gli scienziati ■ sono convinti che sulla Luna ■ esistano batteri. Dopo qualche ■ di libertà in famiglia, gli astronauti dovranno comunque prendere parte ad una fitta serie di riunioni con gli scienziati e i tecnici del Centro spaziale di Houston per riferire nei dettagli le ■ esperienze. Giovedì prossimo, infine, Scott e i suoi ■ compagni terranno una conferenza-stampa a Houston.

Intanto, considerato il successo conseguito dall'automobile lunare, gli esperti pensano di inviare ■ le prossime missioni una vettura completamente automatica, cioè in grado di ■ guidata non da ■ astronauta ■ con ■ mandi da Terra.

r. a.

David Scott, il comandante della spedizione lunare, bacia appassionatamente la moglie stringendo ■ petto la figlia

Torna alla ribalta un'agghiacciante vicenda di guerra

Fucilato innocente 28 anni fa la vedova chiede il risarcimento

La magistratura ■ riconosciuto che ■ condanna a morte dell'ufficiale Giuseppe Catanzaro, catanese, fu un ■ - Ma la domanda per il risarcimento danni è stata presentata ■ quattro settimane di ritardo - La donna si è rivolta al Presidente della Repubblica

dal corrispondente

■, lunedì sera.

Maria Catania, vedova di un ufficiale, Giuseppe Catania, fucilato 28 anni fa alla periferia di Catania sotto l'accusa di ■ abbandonato il suo posto in prima linea, ■ inviato, nei giorni scorsi, ■ appello al Capo dello Stato perchè l'aiuti ■ ottenere quella «completa giustizia» ■, secondo lei, le è ■ negata.

Il capomanipolo ■ ■ zio Giuseppe Catanzaro, quando la Sicilia venne invasa dagli alleati, comandava una batteria costiera delle Milmari. Il ■ luglio 1943, in seguito, pare, a ■ ordine telefonico del suo comando, il Catanzaro ordinò ai suoi uomini di smontare i «pezzi» e ■ interrarli; poi incolonnò gli artiglieri e li condusse a Sant'Agata Battiati, piccolo centro della ■ etnea dove ■ ■ stato maggiore.

Appena varcò la soglia ■ comando, il giovane ufficiale venne accusato ■ aver abbandonato la prima linea. Invano il Catanzaro cercò di spiegare che lui aveva ricevuto un preciso ordine telefonico. Non venne creduto. Consegnato ■ carabinieri, venne fucilato.

Maria Catania, rimasta ■ dova ■ due figli in tenera età, convinta che suo marito, che ■ era arruolato volontario, non ■ un traditore, volle dimostrarne ■.

Dopo anni di ricerche personali, la donna riuscì a mettere insieme le prove dell'innocenza del marito e nel 1953, ■ anni dopo la fucilazione, Giuseppe Catanzaro venne riabilitato.

La Catania, però, continuò la sua «guerra» contro il generale ■ gli ■ ucciso il marito e lo ■ in tribunale per avere il risarcimento dei danni. Contemporaneamente citò, per lo stesso motivo, anche il ministero della Difesa.

L'iter giudiziario fu lunghissimo. Dopo alcune sentenze nei ■ gradi in parte a favore ■ vedova, la Corte di cassazione si pronunciava stabilendo che la Catania aveva diritto al risarcimento dei danni e ■ rimetteva gli atti alla Corte perchè ■ stabilisse la cifra. L'avvocatura dello Stato, però, nel frattempo scoprì, ■ dice alla mano, che l'azione intentata dalla vedova del capomanipolo era prescritta essendo ■ iniziata ■ 28 giorni ■ ritardo rispetto ai termini stabiliti dalla ■. Maria Catania fece nuovamente ricorso per Cassazione, ■ stavolta il supremo collegio le diede torto confermando che, in effetti, la donna aveva adita le vie legali con ritardo.

Dopo questa sentenza, emessa due anni fa, Maria Catania si chiuse nel silenzio. Pareva che fosse decisa ormai a mettersi il cuore in ■. Invece, improvvisamente, ecco che il caso dell'ufficiale fucilato per errore si riapre. Nel suo drammatico appello inviato al Capo dello Stato, la vedova Giuseppe Catanzaro rifà brevemente l'agghiacciante storia della fucilazione del ■ per ordine, scrive, «di un generale trattoloso e senza cuore».

«Che lo Stato trovi un cavillo per non pagare ■ vita umana spezzata ingiustamente, ■ scritto Maria Catania, mi pare eccessivo e ■ crudele. ■ ■ rito ■ era un oggetto. Uccidendolo ■ ucciso me ■ e hanno gettato nella più ■ disperazione i miei figli, e non è giusto ■ lo Stato si trinceri dietro ■ presunta prescrizione per sottrarsi al dovere morale ■ riparare al danno incalcolabile causato a una famiglia ■ tempo felice».

Franco Sampognaro

Riparato l'acquedotto di Ischia e Procida

Napoli, lunedì sera.

Tecnici dell'acquedotto hanno ■ ■ ■ ■ mattina in una ■ tazione dell'acquedotto campano ■ ■ alimenta ■ isole di Procida e d'Ischia. Il guasto, avvenuto in una condotta sotterranea della strada «Domiziana», ■va causato la sospensione dell'erogazione idrica alle due isole.

(Ansa)

La mortale disgrazia sul Monte Bianco

"Abbiamo visto il compagno precipitare urlando nel vuoto,,

(Segue dalla 1ª pagina)

traversata ■ Grandes Jorasses. Sulti al Rifugio Torino con la funivia, avevano raggiunto la vetta il giorno successivo. L'incidente è accaduto quando ormai avevano ■ portato a termine l'escursione e si apprestavano al rientro. ■ Bagni e i compagni ■ raggiunto il colle ■ 22: «Dovevamo calarci ■ corda doppia per una quarantina di metri — ha raccontato il Valsesina; — c'era da superare uno scivolo, ■ programmato di pernottare al bivacco Canzio (3800 metri) a poca distanza dal Colle delle Jorasses sul versante italiano».

Il primo a scendere è stato il Capello: poco dopo è stata la volta dei Baggi. I due scendevano lentamente a poca distanza l'uno dall'altro; i compagni, dall'alto, seguivano l'operazione.

«Mentre Luciano era quasi a metà, abbiamo visto grosse pietre staccarsi ■ montagna — ha continuato l'amico; — Riccardo è stato solo sfiorato dai massi, Baggi, invece, è stato investito in pieno ■.

La corda alla quale ■ assicurato è stata tranciata e l'alpinista è finito nel vuoto. Dopo essere rimbalzato sulle rocce per oltre duecento metri è precipitato sul ghiacciaio del Maliet, in territorio francese. «L'abbiamo visto scomparire nel buio, abbiamo sentito il ■ urlo di terrore che si è spento in fondo all'abisso».

Bloccati ■ paura, i tre compagni sono rimasti sulla montagna tutta la notte: «Abbiamo fatto segnalazioni lanciando i razzi luminosi, ha detto il Valsesina; la mattina dopo, abbiamo cercato di individuare il luogo dove era finito Luciano, ma non c'è stato possibile».

I tre alpinisti hanno raggiunto il «Boccalatte» (2803 metri) nella Valle Ferret sabato ■. Ieri mattina, sono ■ a Courmayeur dove hanno informato della sciagura la guida Alessio Ogier.

g. r.

I ferrovieri del «Manifesto» scioperano a Termini

ROMA, lunedì sera.

Dopodomani dovrebbe cominciare, ■ revoche, uno sciopero di 72 ■ (dalle ore 21 di mercoledì ■ ora ■ 14 agosto) indetto dal gruppo dei ferrovieri ■ mani aderenti al Cub (Comitato unitario di base che s'ispira alla linea politica del «Manifesto») per la sola zona di Roma Termini.

■ sciopero, deciso per motivi economici e ■ tivi (quali la settimana di 38 ore e l'indennità estiva di mille lire al giorno) non è condiviso dai sindacati unitari di categoria dello Sfi■ll, Saufi-Cisl e Sinf-Uil, cui aderisce il ■■» dei ferrovieri italiani.

(Ag. Italia)

Collegamento a Sestri di due tratti di autostrada

Genova, lunedì sera.

La Società autostrade (gruppo Iri) e la Salt (Società autostrada ligure-toscana) hanno comunicato ■ domani verrà aperto al traffico a ■ ■ il tratto di autostrada che permette il collegamento ■ tronco Genova-Sestri Levante ■ competenza Autostrade Iri) con il tronco Sestri Levante-Livorno (di competenza Salt).

Un'unica stazione sita al km 49 in prossimità dell'area ■ servizio «Riviera» permetterà all'utente di effettuare contemporaneamente le operazioni ■ pedaggio relative ai ■ tronchi autostradali.

Su entrambe ■ autostrade l'esazione del pedaggio avviene secondo il sistema di tipo «chiuso».

DICK TRACY E LA SIGNORA DIPINTA

RIASSUNTO — La signora Dipinta, una misteriosa donna proprietaria ■ ■ night elegantissimo, è stata assassinata nel ■ locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato da molti elementi, ma incontra difficoltà di ogni genere. Alla fine un aiuto insperato gli ■rrà da suo figlio.

(Copyright «Chicago ■ ■ «Stampa Sera»)

3 — (continua)

Fauzian's ■ che una estetista specializzata è a disposizio■ ■ntili clien■ ■ agosto in v■ ■ presso profume■ Servetti*

Esperienza di un viaggio di turisti francesi

L'ALBANIA FA "BOOM,, MA COL SILENZIATORE

Al lavoro con rabbia il «satellite della Cina» - Poche auto e moto, ma ponti, acquedotti, ferrovie Nelle officine, [illegible] frenetica attività da formiche - La graziosa guida che chiama tutti «compagni»

Questo articolo riferisce il racconto di un viaggio compiuto [illegible] un gruppo [illegible] turisti francesi in Albania. La pubblichiamo per il suo valore documentario.

Parigi, lunedì sera.

«*Estate 1971 in Albania. Soggiorno [illegible] studio e [illegible] per: programmi. Gli visite tecniche e turistiche*». Nonostante questo annuncio apparso su un grande quotidiano, qualche settimana prima della partenza per questa vacanza, solo venti persone della trenta previste dall'agenzia che l'ha organizzata si presentano all'aeroporto di Le Bourget, nella sala d'attesa riservata ai voli *charter*.

Evidentemente [illegible] formula [illegible] culturali» non va più di moda, non attrae più [illegible] una volta. E se si considera il risultato [illegible] do viaggio organizzato nel mese di agosto, tutt'al più cinquanta francesi, oltre ai gruppi di comunisti simpatizzanti col regime di Tirana (non essendo ammesso il turismo [illegible] potranno vantarsi d'aver scoperto questa Albania marxista-leninista che viene definita, [illegible] la stessa disinvoltura, «*lontano satellite della Cina*» o «*avanguardia maoista nel mondo occidentale*».

Tra la Jugoslavia e l'Albania, al confine presso il Lago Shkodra, una «terra di nessuno» di quattro chilometri. Non una [illegible] solo una pista [illegible] che rende bene [illegible] delle cattive relazioni tra i due Paesi. Al posto di frontiera albanese, cambio [illegible] vettura e controllo dei giornali che i turisti hanno con sé. Nessuna restrizione [illegible] gli apparecchi fotografici e per le cineprese.

L'immensa porta di filo spinato, sormontata da una stella rossa, si apre davanti ai turisti che vengono salutati alla maniera albanese, [illegible] mano destra chiusa, [illegible] all'altezza del capo, dai soldati di guardia, [illegible] in avanti una bella ragazza. Dice: «*Mi chiamo Luisi, sono studentessa di francese all'Università [illegible] Tirana e ho [illegible] l'incarico di accompagnarvi durante il vostro soggiorno. Ho imparato la vostra lingua attraverso metodi audiovisivi e mi scuso fin d'ora degli errori che commetterò. D'ora in avanti, chiedetemi [illegible] qualche cosa che volete, compagni*». Accanto, [illegible] l'affascinante Luisi continuerà [illegible] spesso a chiamarci *compagni*.

Fatte [illegible] presentazioni, gli sguardi si rivolgono alla campagna che si vede affiorare al di là dei finestrini. [illegible] que, colture molto diverse, [illegible] curate, che rivelano [illegible] fatica di un popolo amante del proprio lavoro. Si attraversano alcune borgate. Nessuna impressione di miseria, ma, piuttosto, [illegible] semplicità e [illegible] pulizia.

A Shkodra, ci [illegible] meraviglia, forse [illegible] una punta di invidia, per la totale assenza di automobili o motociclette: solo qualche camion carico [illegible] merce o di operai si apre un passaggio nella folla di ciclisti e di pedoni. Uno spettacolo così inconsueto rischia di far passare inosservato [illegible] magnifico busto di Stalin eretto nel bel mezzo della [illegible] centrale.

Dovunque [illegible] propaganda sotto forma di cartelli, pannelli, striscioni colorati. Lumi ci traduce a caso qualche *slogan*: «*Gloria al partito del lavoro albanese*» è il più frequente. E si legge anche: «*Andiamo verso nuove vittorie sotto la guida del partito e del compagno Enver Hodja*» (segretario generale del partito del lavoro e numero uno del regime). E ancora: «*Il partito è il cervello e il cuore del popolo*».

L'«Albturist». a Durres, in riva all'Adriatico, è l'unico centro destinato a raccogliere i turisti stranieri, cui sono riservati cinque alberghi di buon livello: servizio [illegible] to, vitto eccellente, spettacoli folcloristici, tennis, prezzi modici: il luogo ideale per [illegible] vacanze.

All'indomani, il programma di viaggio prevede una giornata «libera» a Durres. Ufficialmente le visite non accompagnate sono vietate. «*Ma — spiega la gentile Luisi — potete farlo purché siate "discreti", cioè usciate a piccoli gruppi*».

Il giorno seguente ci aspettano 150 chilometri di escursioni attraverso pianure e montagne. Tutto il Paese passa sotto i nostri occhi e l'impressione che se ne trae conferma il formidabile sviluppo economico di uno Stato che 25 anni [illegible] sono ancora tra i più poveri del mondo: moderni sistemi d'irrigazione, colture [illegible] vario genere; ponti, acquedotti, ferrovie; nelle officine, stesso frenetico lavoro da formiche, stessa rabbia di costruire: solo l'entrata dei turisti riesce a scuotere appena quella gente indaffarata, che si limita a dare qualche sguardo distratto e frettoloso agli sconosciuti [illegible].

La notte porta una gradevole freschezza. In lontananza si sentono le note dell'«Internazionale» [illegible] alla perfezione da [illegible] turisti tedeschi.

n. s.

La Begum e il celebre ballerino

La Begum, vedova [illegible] vecchio Aga Khan, è arrivata a Monte Carlo dove parteciperà ad un gala di beneficenza per [illegible] Croce Rossa Internazionale organizzato dalla principessa Grace [illegible] Monaco. L'accompagnava [illegible] celebre danzatore parigino (Telefoto)

Duello fra ottantenni: due morti nel Missouri

KANSAS CITY, lunedì sera.

Ollie Williams di 87 anni, e Charles Wright, di 81 anni, stavano giocando a poker con due signore, una di 80 e l'altra di 64 anni, quando le due donne hanno cominciato a litigare. Gli anziani ma focosi accompagnatori si sono trovati coinvolti nella lite.

Wright, come ai tempi d'oro del Far West, ha estratto una pistola, ma non avendo più evidentemente la rapidità della giovinezza, ha lasciato al rivale il tempo di andare in un'altra stanza e provvedersi anche lui di una arma. I due vecchi hanno poi cominciato a sparare, e si sono uccisi a vicenda.

L'episodio è avvenuto a casa di Houston Moore, [illegible] anni, che partecipava [illegible] poker ma che non è stato coinvolto nella sparatoria.

(Ansa-Upi)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Fermo, S. Romano martire, S. Rustica, S. Numidio.

OGGI (lunedì 9 agosto: il [illegible] è sorto alle 5,59 e [illegible]ta alle 19,40. La Luna [illegible] trova nel terzo giorno dopo il Plenilunio.

Shopping per mariti

Quanti sono gli uomini che scrivono da soli i propri vestiti? Pochi, dato che per lo più hanno a fianco la moglie che fa le sue critiche e dà i suoi consigli. Ed in questo periodo [illegible] vedi nessuno, si può dire, entra in un negozio di abbigliamento maschile senza la sua metà.

Innanzi tutto occorre avere certezza che si tratti di vestiti solidi e non di vendite di tessuti di qualità discutibile. In molti i margini di vantaggio per il cliente dovrebbero essere sul 40 per cento; se fossero soltanto del venti si dovrebbe parlare di «vendita speciale» e non di saldi. Il pubblico oggi compera solamente per il gusto di cambiare. La moda dura di tempi brevi, in quattro lustri troppo brevi tanto da creare una autentica crisi sia per i produttori sia per i consumatori.

In un grande negozio di abbigliamento ai Grandi [illegible] piazza Castello il direttore, signor Vincenzo Alpozzini, indicando alcuni capi dai disegni pistoni dice: «Vede quei tipi di macrodisegni? Ebbene non vanno proprio più e ce ne sono il vuoto. Ho già pronto il "saldista" che farà un blocco; saranno venduti tutti nel Libano. Ora vi è un ritorno al disegno classico, alla grisaglia ed essenzialmente alla stoffa unita. Un mio cliente, proprietario di una tessitura nel Biellese, diceva che già da mesi la produzione è tutta indirizzata verso la tinta unita e che in sostanza dai telai escono soltanto stoffe di colore senza disegni se non nella trama».

Il genere di abito venuto di moda nelle scorse stagioni nel tutto aderente al corpo sta per essere sostituito da modelli meno castigati con le spalle non troppo «insellate», più facili da portare; le altre parti [illegible] risultano da modelli meno castigati con le spalle non troppo «insellate», più facili da portare; le altre parti [illegible] risultano da modelli più «laghi» e comodi. Circa i tipi di tessuti per l'estate siamo in quella a trama rada, le tele di lucco grezze che permettono la traspirazione e sono più fresche. Per l'autunno e l'inverno si valorizzeranno tutte le stoffe morbide, i pettinati, le stoffe in genere «di mano calda»: i colori saranno quelli classici, per reagire alla eccessiva varietà delle scorse stagioni, e cioè il grigio, il marrone, il blu.

Il gilet è definitivamente tramontato: «E' un capo che fa Ottocento, addirittura si riporta il secolo scorso. E' stato eliminato con l'avvento dell'orologio da polso. Il gilet con le sue quattro tasche serviva essenzialmente a contenere l'orologio ed a convenirlo alla catena d'oro, simbolo di prosiglio, di attraversare il torace ponendo una nota di colore vivace negli abiti allora per sotto scuri. Oggi, anche per gli uomini, si cercano particolari più raffinati: ora, per esempio, caratterizzati dai quadranti degli orologi da polso [illegible] in pietre [illegible] a motivo colorato».

I prezzi variano molto da negozio a negozio. Si possono trovare tra i soliti, nelle misure [illegible] piccole, abiti estivi anche a 30 e 35 mila lire; ma appena sale la misura o la qualità della stoffa si fa più ricercato si hanno dati in alto tuttavia veramente ingiustificati. Come per esempio la richiesta di 45 mila lire per un pesante estivo dal disegno molto sixties, che [illegible] prezzo anno non [illegible] più di moda, in un negozio della parte di piazza Statuto.

Insomma anche in epoca di saldi occorre essere avveduti e compiere l'acquisto con intelligenza e conoscenza dei veri prezzi del mercato.

● La biancheria intima maschile sta diventando civilissima. Le recenti sfilate a Parigi Ruben Torres, una firma nel campo della moda per uomo, ha presentato biancheria intima bicolore: slip con cintura colorata oppure mutandoni invernali vecchio tipo, maglie, (anche), alleggerissimi).

Il gambale è bianco e dalla vita [illegible] slacca la parte (in colore che scende all'inguine e risale sui fianchi oppure arriva, con un'ampia fascia colorata, [illegible] quasi al ginocchio. E' un tipo di biancheria che veste molto ed a cui fine ha eliminato del tutto la comoda apertura davanti.

● Secondo i sarti francesi la classica giacca «blazer» da circolo, club o scuola non deve superare gli ottanta centimetri di lunghezza ed il coppetto i cinquanta centimetri. Molti pantaloni saranno di nuovo tagliati lasciando cadere di più «alle» nei modelli per le occasioni eleganti.

● Per la sera si insiste nelle giacche di velluto a coste, taglio orientale, oppure in velluto a disegni arabeschi ma in tonalità spente «sorde». Il taglio sarà comodo, un poco [illegible] a molle [illegible] non larga. Tuttavia sul davanti dovrà essere aderente e calzante.

v. al.

Domani a pranzo

INSALATA DI RISO E WURSTEL — Calcolate un wurstel a un pugno di riso a persona; i wurstel li fate scottare in acqua calda (se potete privare della pelle o acquistate quelli che non è necessario pelare); tagliateli a fettine sottili. Fate lessare al dente in acqua salata riso di qualità adatta e appena cotto scolatelo e lavatelo con un getto di acqua fredda; tagliate a striscioline un pezzetto dopo averle liberate dai filamenti.

Mescolate tutto e condite con olio, limone, sale, prezzemolo tritato e qualche goccia di Worcester Sauce, preparando a parte questo condimento; aggiungete l'insalata condita in piatto con poco profondo dando una forma rotondeggiante in alto. Fate insaporire ben caldo di un uovo e con questa coprite la superficie dell'insalata.

Potete completare [illegible] latima di [illegible] sodo a qualche pezzetto [illegible] sbucciato.

Adele

stasera leggiamo

Una "love story,, degli Anni Trenta

Una lettura per la spiaggia, da iniziare distrattamente per rendersi ben presto conto che, sotto sotto, vi è assai più di quanto la lucida rosa superficie lascia a tutta prima credere. Infatti il volume [illegible] Manuel Puig (Feltrinelli editore, pp. 243, lire 2400) reca come sottotitolo illustrativo «Una "love [illegible]" degli Anni Trenta; amore, [illegible] malattia, tanghi, gerarchia, ironia...» e, come i pudici lasciano intendere, [illegible] molto elenco potrebbe continuare.

Si aggiunga che il titolo: «Una frase, un rigo appena» deriva dalla traduzione in italiano di un tango a suo tempo noto, famoso in Argentina come «Boquitas pintadas» (boccucce dipinte) e che ogni capitolo porta, in testata ed a commento della narrazione, i versi di refrain popolari di tanghi argentini, quasi che tutta la vicenda muovesse al ritmo della danza che, in certo qual modo, rispecchia l'«anima loci» ed entra a far parte del tessuto narrativo del romanzo.

Puig (già noto per altre opere in specie per «Il tradimento di Rita Hayworth», anch'esso ambientato nella provincia argentina), si vale con estrema [illegible] della tecnica del «collage», [illegible] un misto [illegible] crudeltà, di tenerezza e di distacco. Sviluppa il racconto [illegible] diante la presentazione di documenti, lettere, relazioni di polizia, estratti da [illegible] di famiglia, captazioni di telefonate, referti medici, annotazioni, confessioni rese al sacerdote, pettegolezzi ed unisce le tessere di questo «puzzle» alla [illegible] scientifica [illegible] modo in quel tempo.

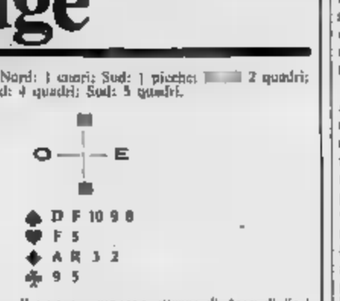
Il racconto si svolge negli Anni Trenta ed è semplicissimo nella schematicità della vicenda. [illegible] protagonista, bellissimo ed infelice, muore a 29 [illegible] di tubercolosi, rimpianto soprattutto da Nené, che [illegible] ha voluto sposarlo appunto perché malato e che si è accontentata [illegible] un marito [illegible], brutto e [illegible] amato. Ma attorno ai due sono altri personaggi: la madre, la sorella, una vedova, una servetta irretita e resa madre, altre ragazze, un piccolo mondo nel quale [illegible] è la funzione [illegible] Don Giovanni, bello, infelice, impastato ad [illegible] tempo di bontà e di perfidia. Insomma vi sono tutti gli ingredienti necessari per [illegible] la formula di un «romanzo di appendice», come appunto in copertina è definito quello dello scrittore argentino.

I fatti sono così consueti, banali, che potrebbero essere accaduti ovunque; e però per l'atmosfera trovano una loro precisa collocazione temporale e geografica. Una sottile ironia accompagna [illegible] trama, presentata [illegible] con la [illegible] di un film, il protagonista avrebbe potuto essere Rodolfo Valentino. Le sequenze sono realizzate con la pomposa serietà di un [illegible] di allora: chi legge non può trattenere il sorriso, proprio come lo spettatore [illegible] una vecchia pellicola di Valentino che fu, appunto, famoso danzatore di tango.

al. mi.

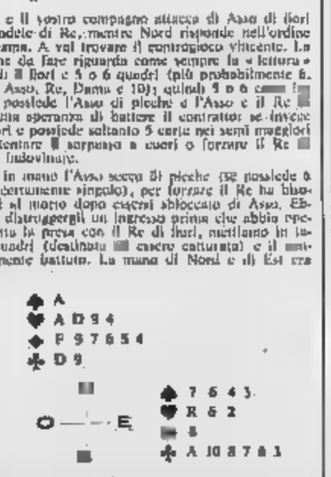
bridge

Dichiarazione: Nord: 1 cuori; Sud: 1 picche; [illegible] 2 quadri; Sud: 3 quadri; Nord: 4 quadri; Sud: 5 quadri.



Sedete in Ovest e l'attacco compagno attacca di Asso di fiori e piccola fiori. Prendete di Re, mentre Nord risponde nell'ordine con il 9 e con la Dama. A voi trovare il contratto vincente. La prima considerazione da fare riguarda come sempre la «lettura» della mano di Nord: i fiori e 5 o 6 quadri (più probabilmente 6, visto che mancò di Asso, Re, Dama e 10); quindi 5 o 6 carte [illegible] cuori e picche. [illegible] possiede l'Asso di picche e l'Asso e il Re [illegible] cuori [illegible] c'è nessuna speranza di battere il contratto se invece non ha il Re di cuori e possiede soltanto 5 carte nei semi maggiori potrà scegliere se tentare [illegible] sorpasso a cuori o forzare il Re [illegible] picche. E potrebbe indovinare.

Ma se Nord ha in mano l'Asso secco di picche (se possiede 6 quadri, a picche è certamente singolo), per forzare il Re ha bisogno di due ingressi al morto dopo essersi sbloccato di Asso. Ebbene, nel possibile dilungergli un ingresso prima che abbia operato lo sblocco. Fatto la presa con il Re di fiori, muniamo in tavola la Dama [illegible] quadri (destinata [illegible] essere catturata) e il contratto è incontestabilmente battuto. La mano di Nord e di Est era infatti la seguente:



Sul ritorno di Dama di quadri, il giocante non ha più la possibilità di forzare il Re di picche. Entra in mano con l'Asso, ritorna al morto con il Re di quadri e gioca picche; ma Ovest copre e per Nord non c'è più nulla da fare, non avendo altri rientri al morto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Le indagini per il "colpo,, alle Poste di Strasburgo

Si aspetta una grossa spesa dei rapinatori da 1 miliardo

nostro servizio

Strasburgo, lunedì sera.

«Abbiamo eliminato dalla lista dei sospettati soltanto i morti e quelli che, al momento della rapina, erano in prigione. Per tutti gli altri le indagini proseguono». *La [illegible] pista è quella completa, più [illegible] un mese fa, alle Poste centrali di Strasburgo: nei banditi hanno rastrellato un miliardo di vecchi franchi, [illegible] miliardo e [illegible] di lire.*

A quaranta giorni dalla più grossa rapina di Francia, gli inquirenti hanno soltanto [illegible] aspetti, [illegible] lista di persone che potrebbero [illegible] compiuto il «colpo» o [illegible] favorito. La «brigata anti-gangsters» [illegible] che fino [illegible] questo momento non ha potuto trasformare [illegible] alcun indizio, i [illegible] rapinatori, che, il 20 giugno, in meno di un minuto hanno fatto il «colpo» restano senza volto.

La lista dei sospetti è breve. Sono pochi, infatti, nella malavita francese coloro che pongono giudicati in grado di compiere un'impresa come quella di Strasburgo, un'azione che ha richiesto non [illegible] tanto eccezionale audacia, ma anche una intelligente organizzazione. Nella lista c'è pure qualche ex militante dell'Oas, l'organizzazione terroristica di destra che fece attentati e sequestri in tutta la Francia qualche anno fa. Perché l'Oas? Perché il «commando» dei rapinatori ha agito come soltanto potrebbero fare dei militari, dicono alla polizia.

Ma, come già detto, si tratta solo di sospetti, in sostanza, [illegible] si può dire, «si brancola nel buio». [illegible] seguendo [illegible] piste, si controllano tutte le circostanze. «Se veniamo a sapere, dicono alla [illegible] polizia, che un impiegato ha fatto cena non caviale, indaghiamo subito sul suo conto in banca. Non trascuriamo niente». Il fatto è che i sei gangsters non hanno lasciato alcuna traccia sul luogo della rapina e sulla strada della fuga, nemmeno un'impronta digitale.

Alla polizia non resta che una speranza, non resta che attendere che i rapinatori commettano [illegible] errore: una divergenza nella spartizione del bottino o una grossa spesa da parte di uno di essi. Solo così si potrebbe giungere in pista che porta ai 171 mila biglietti [illegible] banca che il «[illegible]» ha portato via dalle Poste [illegible] Strasburgo [illegible] otto sacchi di tela grigio-verde. Duecento chili di banconote. Il peso del bottino non ha costituito un problema per i banditi, [illegible] cifra del genere deve certamente essere di difficile collocazione, anche se è stata suddivisa tra gli autori del «colpo». E' difficile aprire un conto in banca [illegible] due o tre milioni, in questi giorni, senza rischiare, da parte del «nuovo cliente» di ricevere la visita della polizia.

Gli inquirenti contano, dunque, sulle prossime, immancabili, spese dei banditi. Ritengono, comunque, che la spesa sia grossa per far scattare l'allarme. E' stato così [illegible] si ricorderà, che la polizia potè individuare la pista che portò alla cattura dei rapinatori del piccolo Eric Peugeot. Gli inquirenti sperano anche in una «confidenza» involontaria, in una frase detta dai banditi per il bisogno di autoincoraggiamento dopo un «colpo» così talmente [illegible] e perfetto. Il solo «errore» dei gangsters è stato quello di essere stati intralciati. Di solito questi «tipi» hanno numerose amicizie. Dovrebbero, presumibilmente, essere una ventina le persone dell'«entourage» al corrente, in un modo o nell'altro, dell'impresa di Strasburgo.

Nell'attesa la polizia ha pensato di sollecitare in questo senso gli amici e le amiche dei banditi, promettendo una forte somma di denaro a «chi fornirà informazioni che si dimostrassero utili ai fini delle indagini»: 12 miliardi di lire. Ma c'è anche l'ipotesi che il bottino della rapina sia finito nelle casse di una organizzazione politica, del tipo Oas: in questo caso, una si potrebbe contare sulle confidenze.

Sono in corso gli interrogatori dei 1200 impiegati e funzionari delle Poste di Strasburgo, poiché si è persuasi che il «commando» ha avuto un complice tra i dipendenti, un complice che per ora, al fine di evitare sospetti, continua a lavorare nel suo ufficio, anche se ha già avuto la sua parte di bottino.

a. a.

"Il malloppo dentro il sacco,,

Ecco l'ultimo cruciale di [illegible] rapina compiuta in una banca a New Hartford, negli Stati Uniti: il bandito-capellone sta per costringere l'impiegato a versare in un sacco i cinquemila dollari con i quali fuggirà, dopo aver sparato ad un funzionario (Tel.)

Alisarda
linee [illegible] Sardegna
DAL 1° AGOSTO 1971
COLLEGAMENTI
PIEMONTE
COSTA AZZURRA
SARDEGNA
TORINO-NIZZA-OLBIA
MARTEDI
GIOVEDI
SABATO
DOMENICA
Rivolgetevi [illegible] Agenzia [illegible] Viaggi oppure al:
Alisarda
Aeroporto Città di Torino - 10072 Caselle Torinese - [illegible]
Corso Umberto, 193/c - 07026 Olbia - Telefono 22700

Dall'inizio dell'anno la polizia ne ha già scoperte 32

Ogni notte si gioca nelle bische clandestine

Ne funzionano contemporaneamente almeno una trentina: sempre in un alloggio elegante al primo piano che abbia almeno due uscite - La roulette è truccata, spesso con un sistema elettronico che non lascia al giocatore nessuna possibilità di vincere - I clienti: nottambuli, trafficanti, prostitute e gente della malavita

Al contrario delle altre grandi città come Bologna, Napoli o Palermo — dove si può giocare d'azzardo, anche alla roulette, in alcuni eleganti circoli — a Torino esistono le piccole bische clandestine. La vicinanza del casinò di Saint-Vincent e Sanremo, l'estrema facilità con cui si possono raggiungere Francia e Svizzera, esclude dal giro la maggior parte dei giocatori abituali e perbene.

La piaga dei biscazzieri che prosperano in tutti i quartieri della città, è alimentata dai nottambuli, i trafficanti, le prostitute, la gente della mala che ha le tasche piene e non vuole o non può giocarseli regolarmente.

Dall'inizio dell'anno a oggi, la polizia ha fatto irruzione in 32 bische clandestine, ma si può affermare che ogni notte ne funzionano indisturbate un numero uguale. Si gioca dal calar del sole all'alba, a chemin de fer, ai dadi, ma soprattutto alla roulette. Molti milioni ogni notte cambiano di tasca ed il gioco è sempre truccato.

Gli uomini della polizia, specializzati in questo settore, hanno scoperto i trucchi più ingegnosi e diabolici. Si fa spesso ricorso anche all'elettronica. Fu tolto un tavolo da gioco sequestrato in una bisca di strada di Cavoretto. Sotto le spalle delle fiches, era dissimulato il quadro-comando di un complesso di relais e batterie in grado di spedire la pallina calamitata nella casella del numero prescelto.

Con questo sistema, è addirittura possibile programmare una serie di giocate, un'intera sequenza di numeri. Il giocatore non ha alcuna possibilità di vincere. E' inoltre «preso in mezzo» con gli abituali sistemi. Se c'è un «pollo» da spennare, il biscazziere organizza subito una «batteria» e cioè per quella sera circonda il tavolo verde esclusivamente di complici.

L'illusione è perfetta: il denaro passa dal «pollo» magari ad una innocente signora con l'aria pensierosa insieme ad una grossa somma del biscazziere. Succede così che la vittima arriva ad offrire la propria solidarietà proprio a chi l'ha truffato e addirittura ritorna a giocare nella speranza di rifarsi.

Il gioco clandestino, lavorano persone con compiti diversi. C'è chi fornisce l'alloggio e l'attrezzatura, chi si preoccupa di gestire il gioco, chi adesca e procura i clienti innocenti. Succede spesso che il padrone della truffa il biscazziere: quella notte tutti contro il gestore (che ha un nuovo trucco sulla roulette) e quindi perde.

Ci sono spesso arrabbiature di cortile tra i biscazzieri. Non si arriva al delitto, ma la lotta è furibonda. E' costume giocare nelle bische clandestine e mai alto, ma è un reddito sicuro. Che i soldi sul tavolo vadano di norma in una notte complessivamente non superino il milione, lo dimostra il bottino realizzato nell'ormai tristemente famosa rapina compiuta da Giuseppe al club «Vecchio Piemonte» di via Garibaldi, che in un primo momento si era creduto il movente dell'omicidio del biscazziere.

Furioso per aver perso tutto ed essersi visto adeguatamente rifiutare un Giuseppe Pinto poche prima «giustiziato» con cinque pallottole nella nuca, tornò bisca con la pistola in pugno. Sparò qualche colpo contro il soffitto per dimostrare che non scherzava e fece allineare contro il muro 22 persone a cui svuotò le tasche. In tutto si portò via 950 mila lire.

Le per i biscazzieri Ci vuole un appartamento elegante, quasi privato al primo piano, e più uscite. I tenutari sanno che prima o poi gli inquilini della casa li denunceranno; quindi si tengono pronti.

Sabato fatta irruzione in alloggio al primo piano di in via Pio VII. Il dott. Rosa ed il mar. Profico della Questura fingevano da giorni muratori per avere successo nella sorpresa, ma quando hanno suonato alla porta, non sono riusciti ad entrare prima fossero trascorsi dieci minuti. E così non è stata trovata traccia della

Stamane, al telefono, una donna ha protestato indignata con il giornale che ha pubblicato la notizia: «Era una festa privata tra amici», ha sostenuto. Ma non ha saputo spiegare perché in un lampadario nascoste la paletta il rastrello croupier, né che cosa ci facessero sul tappeto alcune fiches. E' un esempio tenutari delle bische clandestine: in dieci minuti hanno fatto sparire un appoggio ingombrante come la roulette e sono riusciti a simulare, quasi successo, una festa privata.

La roulette sequestrate vengono sovente ricomprate all'asta dagli stessi biscazzieri

Sfruttava la moglie arrestato dai carabinieri

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato questa mattina un uomo condannato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. E' Enrico Mesoggi, ha 39 anni e abita in via Po 38.

E' stato condannato dal tribunale di Ancona a 3 anni e 3 mesi per aver costretto in quella città la moglie a prostituirsi.

Una decina di denunce in Questura

Al venerdì e al sabato una banda acquista auto con assegni falsi

In quei giorni le banche sono chiuse, impossibile ogni controllo - Due individui sono fortemente sospettati

vendere auto al di e al sabato: due mesi una truffatori compra le macchine pagandole assegni rubati e prima che la cosa sia scoperta le hanno vendute regolarmente. Per accelerare i pi si servono di tarili che si fanno rilasciare al momento in cui no l'assegno.

Per ora alla Questura sono giunte decina di denunce. I primi tre ad essere truffati stati Michele Vivalda, via Palma di Cesnola 1; Bernardino Chiavola, corso Peschiera 288; e Ignazio Cerato, Duca degli Abruzzi 82. Ma ci sono anche molti commercianti.

Due individui fortemente sospettati per questa velocissime operazioni sono Carlo Pecollo, 29 anni, via stir 59, e Osiride Furini di 46 anni, abitante a Rivoli in via Caprera 1. Entrambi però sono irreperibili e la polizia li sta

La tecnica dei due truffatori, accertata dal mar. Musi della Questura, è perfettamente sincronizzata: le inserzioni pubblicitarie dei giornali e si presentano generalmente a privati che vendono le loro auto ritenendoli più sprovveduti dei commercianti.

Si presentano al venerdì pomeriggio o al sabato do le banche sono chiuse è impossibile ogni controllo. Pagano subito con un assegno rubato e portano il venditore da notaio dove si fanno rilasciare una procura per guidare o vendere macSpesso vanno a rivenderla in altre province e, prima che si cosa è capitato, il compratore è diventato il legittimo proprietario della macchina.

L'auto di Michele Vivalda è stata venduta ad Antonio Pellegrino di Nichelino, quella di Bernardino Chiavola ad Onorio Ghezzi a Bondo di Trento e quella del Cerato ad Alberto Ponte a Riva di Garda.

E' probabile che altre denunce si uniscano nei prossimi giorni a queste prime tre, soprattutto da parte di commercianti che in un primo hanno preferito aggiustare le direttamente con i clienti per perdere il loro prestigio.

Carlo Pecollo (in alto) e Osiride Furini (sotto)

Litiga il lo caccia di si avvelena col

Una donna è stata ricoverata in gravissime condizioni al Mauriziano per avvelenamento da gas. Questa notte ha chiuso fuori di casa il figlio ed il marito con cui aveva litigato, poi ha aperto i rubinetti. Si chiama Bruna Crivellina, ha 45 anni ed abita in corso Unione Sovietica 317 con il marito Ernesto Zampaglia, 46 anni, ed il figlio Giovanni di 15 anni.

Ieri sera verso le 21 i coniugi hanno litigato sul progressivo delle ferie. «Per evitare di degenerare — ha raccontato l'uomo — sono uscito con mio figlio. Sono rincasato verso le 23, ma mia moglie aveva chiuso la porta dall'interno e non c'è stato verso di farsi aprire. Io e Giovanni allora siamo andati a dormire nella macchina parcheggiata sotto casa. Questa mattina mia moglie continuava a non aprire e mi pareva di sentire odore di gas: ho sfondato la porta». Bruna Crivellina poco dopo il litigio aveva aperto i rubinetti del fornello della cucina attendendo poi la morte nel letto.

L'incendio misterioso di via Madama Cristina

Quando il giovane ha aperto il negozio è saltato in aria

Era stato incaricato dalla proprietaria di sorvegliare il locale mentre era in ferie - I danni, ingentissimi, non coperti da assicurazione

ancora un mistero le cause che hanno provocato l'esplosione di un negozio d'articoli per regalo in via Madama Cristina. L'incendio, che è divampato con estrema rapidità, ha semidistrutto il locale, ed è applicato ai materiali plastici.

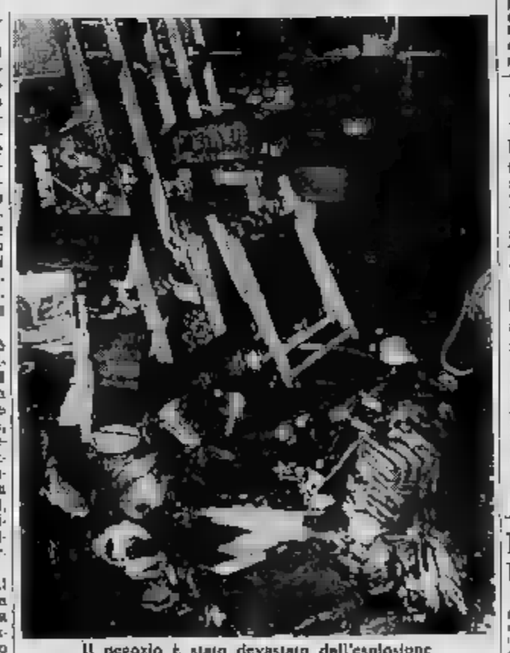
Stamane si è presentata al commissariato Barriera Nizza la proprietaria del negozio, Lina Soldi, 40 anni, via Pomponazzi 5. Ha confermato il racconto del giovane fermato ieri da un passante mentre si allontanava dal negozio, subito dopo lo scoppio: «*Gli avevo consegnato le chiavi perché, in mia assenza, ogni tanto compiesse un giro d'ispezione. Non ho motivo di sospettare di lui né di altri*». I danni ammonterebbero a oltre dieci milioni, coperti sione.

La paurosa esplosione è avvenuta ieri verso le tredici. Il negozio è all'angolo via Madama Cristina con via Petitti. E' composto di tre piani: il locale sulla strada, un grande soppalco e un seminterrato. Poco dopo mezzogiorno il muratore quarantasettenne Matteo Borri, via Ponchielli 7 di Moncalieri, percorreva via Madama Cristina su un furgoncino, diretto alla Fiat corso Marconi.

Mentre passava di fronte al negozio è stato investito da una fortissima ventata, ha sbandato, si è fermato. Le saracinesche del locale erano divelte, il fumo usciva a folate attraverso i vetri infranti. Il Borri: «*Sono sceso e ho visto giovane di corsa dal negozio. Aveva i pantaloni a pezzi, la camicia stracciata. Si copriva il volto con le mani*».

Il Borri s'è avvicinato per prestargli soccorso, l'altro ha cercato di allontanarsi. Il muro lo trattenuto. dopo sul posto polizia e vigili del fuoco. Accompagnato in commissariato, il giovane è stato identificato in Giuseppe D'Inzeo, 26 anni, imbianchino, corso Vigevano 52. Ha spiegato: «*Ero entrato nel locale per un giro di controllo. Le chiavi mi erano state consegnate dalla proprietaria*».

Stamane la donna ha confermato il suo racconto, ma neppure lei è riuscita a spiegare le cause dell'esplosione.



Il negozio è stato devastato dall'esplosione

«*Probabilmente* — dicono i dal fuoco — della plafoniera al neon del soffitto è caduta, scoppiando. Le fiamme si sono appiccate al materiale in plastica custodito nel magazzino e si sono sprigionati del gas. Quando il D'Inzeo ha aperto la porta senza accorgersi di nulla è avvenuta l'esplosione». E' stata aperta un'inchiesta.

Lina Soldi, 40 anni

Studenti in Inghilterra

E' terminato per un centinaio di studenti torinesi il turno di vacanza-studio in Inghilterra. Alcuni partiranno mercoledì della Malpensa. «E' stata una vacanza meravigliosa — dice Franco Bruno, studente di 3ª media — dove ho potuto imparare il tennis e ad andare a cavallo; contemporaneamente l'inglese è diventato la mia seconda lingua». Questo nuovo tipo di vacanza è stato organizzato dal turismo scolastico. La scelta era su due combinazioni: un soggiorno in Grecia con bagni in mare e visita alle maggiori testimonianze archeologiche e la vacanza in Inghilterra per un ripasso pratico della lingua inglese.

Il piacere del mare ha riempito tutti i posti disponibili per il viaggio in Grecia ma chi ha scelto l'Inghilterra forse ha goduto di maggiori vantaggi. Il programma giornaliero nel Collegio della Università di Guilfor è diviso fra una mattinata con tre ore di studio dell'inglese e il pomeriggio interamente dedicato allo sport: tennis, equitazione e piscina. La sera è lasciata all'attività ricreativa e televisione, con possibilità di andare a spettacoli teatrali e concerti a Londra.

Questo per i giorni alla settimana. Sabato e domenica, nelle due settimane di permanenza, sono lasciate alle gite: Italia in pullman e Londra, raggiunta a Portsmouth e a Brighton, viaggio a Oxford, Windsor, Hampton Court ed al Kew Gardan con guida. Una vacanza diretta dal preside della scuola Ugo Foscolo prof. Giulio Ociepo che ha dato a chi c'è già stato e che darà a quelli che partirà un soggiorno denso di piacevole attività e la possibilità di capire e parlare correntemente la lingua inglese.

Si contendono il campo di calcio

Il Comune di Susa vuol liberalizzare l'uso degli impianti, la società sportiva si oppone - Dimissioni dell'assessore

Violente polemiche e preoccupazioni a Susa negli ambienti sportivi e tra i numerosi tifosi, in seguito al braccio di ferro tra il Comune e l'Unione sportiva Susa. I dirigenti minacciano di sciogliere la società, mentre l'assessore allo sport si è dimesso. La polemica verte sull'uso del campo di calcio e delle attrezzature sportive. Da un anno il Comune non ha più rinnovato il contratto di affitto con il sodalizio.

A Susa, il campo sportivo, situato in piazza d'Armi, è di proprietà del Comune, che stipulava all'U.S. Susa per una cifra simbolica. L'U.S. Susa ha una squadra che da vari anni milita con successo nel campionato dilettanti di prima categoria e altre due squadre minori, con ben 71 giocatori tesserati. Le attrezzature sportive, tribune, spogliatoi, recinzioni sono di proprietà della società, la quale gestisce l'uso del campo e degli impianti. Il Comune intende ora togliere la gestione al sodalizio per «liberalizzare» l'uso del campo.

Le polemiche hanno già portato alle dimissioni dell'assessore allo sport, Garelli, il quale, a seguito a disaccordo con gli altri membri della commissione comunale per lo sport, fa situazione è tesa; da una parte i dirigenti dell'U.S. sono decisi a dimettersi se non vengono l'uso del campo per le tre squadre e si parla anche dello scioglimento della società; dall'altra parte, la commissione comunale sportiva non intende rinnovare il contratto. Tifosi e sportivi sono preoccupati e temono che i loro beniamini non possano disputare il prossimo campionato.

Operaio aggredito a Cambiano

Sulla porta di casa, alle 24 - Colpito al capo, gli strappano il portafogli

Rapina stanotte a Cambiano. Un operaio è stato aggredito da alcuni sconosciuti, picchiato e lasciato a terra privo di sensi. I banditi gli hanno portato via il portafogli. L'uomo è ora ricoverato all'ospedale di Chieri.

Pochi minuti prima di mezzanotte, Michele Maglione, 50 anni, operaio, rientrava a casa in vicolo Giardino 3. Era quasi alla porta alle sue spalle ha sentito dei passi affrettati. Non ha fatto in tempo a voltarsi per vedere chi arrivava.

Qualcuno l'ha colpito con una pietra o un calcio di pistola alla Il Maglione è caduto a terra svenuto. Gli sconosciuti l'hanno perquisito, ma addosso la vittima aveva poca roba: un portafogli con 5000 lire. Gliel'hanno tolto via.

Dopo qualche minuto l'operaio si è ripreso e si è trascinato a telefonare ai carabinieri. Il mar. Giuffurdi, che dirige le indagini, lo ha interrogato, poi l'ha fatto ricoverare all'ospedale di Chieri. Ha una contusione alla nuca e una leggera commozione cerebrale: guarirà in una quindicina di giorni.

temperatura di oggi

massima +28,1
minima +17,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 20,7; ore 9 18; pressione 740; umidità 57%; quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità ottima, calma di vento, temp. in aumento. Temperatura a Caselle: massima 29; minima 15; ore 9 17,6.

Immessi nei fiumi della provincia 700 mila avannotti

Una buona notizia per i pescatori. L'assessorato alla Caccia e alla Pesca della Provincia ha immesso in questi giorni circa 700 mila avannotti di trota iridea nei fiumi e nei torrenti attorno a Torino. L'ha comunicato l'assessore Rivalchi.

In molti corsi d'acqua sono stati gettati dai 3 ai 10 mila avannotti. A Cerre, Corio, Mezzenile, Pont Canavese, Rocca Canavese, Villafranca e Villar Perosa ne sono stati immessi 13 mila; 20 mila nell'Orco a Rivarolo e 30 mila a Vigone nella bealera Bugino e nel torrente Angiale.

MATERASSI
FENIX
in
PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA
...mai da rifare!
T. 26.09.54 - TORINO 369

echi di cronaca

la TV non funziona?
telef. 251.877 - 296.849
317.575, in Gr.Te.S. Bernardi o ripara subito e concede un TV particolare in prestito.

se il TV è da riparare
Telecolor 760.111 - 596.879
Tecnici specialisti riparano a domicilio qualsiasi televisore.

lappezzerie in applicatela voi senza spesa !
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e consumando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per fare lappezzare una camera lappezzarla da voi l'intero alloggio. La nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre lappezzerie, lisciate e stirabore, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 125.

INDIRIZZI UTILI

CAFFE Bonelli Aldo Mario, alberghiero, amministratore, Via Galvani 9, tel. 667.436, Trofarello. Sempre aperto.
COIFFEUR Bobo, corso Vittorio Emanuele II 25.
COIFFEUR Cristo, corso Duca 79, tel. 593.993.
COIFFEUR Nicolas, corso Vittorio 9, tel. 781.997.
FIORI, Incl. via Cavour 44, telefono 546.170.
PROFUMERIA La Torinese Profumi, via Andrea Doria 9, tel. 510.958.
RISTORANTE SAROO, Sa Barbagia, corso Principe Eugenio 42, tel. 481.057.
RISTORANTE TIPICO: Mami, Calino.

THE CHIMERA
NIGHT DISCOTECA CERVINIA (AOSTA)
Martedì 10 Agosto
Grande sfilata di
ALTA MODA
Fontana | Saint Laurent e altre case italiane ed estere
presenta: Corrado
Complesso
I VOCALMEN
Entrata con consumazione L. 2.000
Tel. (0166) 94689

È persino difficile fare l'«autostop»

Due graziose turiste francesi sono arrivate, sacco in spalla, in città. Hanno compiuto una rapida visita seguendo l'itinerario segnato sulla guida, poi, oppresse dal caldo, cedono le armi, si liberano dei sacchi e sostano sul bordo della strada in attesa che qualche automobilista si fermi al loro cenno e le aiuti a percorrere qualche chilometro senza fatica. Ma ieri la scarsità di macchine in circolazione ha reso difficile l'autostop alle due francesi. Il [redacted] giramondo riserva anche [redacted] queste sorprese

Rincasa [redacted] il nipote per mano travolto e ucciso [redacted] una moto

La vittima è [redacted] anziano agricoltore [redacted] Bricherasio - Illeso il bimbo - A Cavagnolo [redacted] investe un pensionato - A Giaveno uno [redacted] frontale nella notte

Ancora incidenti mortali. La notte scorsa sulla circonvallazione di Bricherasio della provinciale Pinerolo-Torre Pellice è rimasto ucciso il sessantacinquenne Pietro [redacted] vagiotto, agricoltore, via Torre Pellice 30.

L'uomo rientrava a [redacted] piedi in compagnia [redacted] nipotino, Mauro Bocco di 10 anni. Giunto [redacted] pressi del bivio Colombera, ha tentato di attraversare [redacted] strada che porta [redacted] centro [redacted] paese. E' stato travolto da una motocicletta proveniente da Pinerolo guidata da Alfredo Staiger 33 anni, [redacted] Luserna San Giovanni, che portava sul seggiolino posteriore Marina Ferrari, 25 anni, strada del Meisino 9 di Torino.

I due motociclisti sono caduti, il pensionato è stato scagliato a [redacted] decina di metri e il nipote è rimasto illeso. Soccorsi da alcuni passanti, i tre venivano subito portati con un'ambulanza all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove durante la notte il Salvagiotto è morto.

Lo Staiger e la Ferrari sono stati giudicati guaribili in [redacted] mese. Sul posto dell'incidente si sono [redacted] per i rilievi [redacted] caso i carabinieri di Bricherasio.

— Un pensionato di Cavagnolo è stato ucciso da un'auto mentre rincasava. E' Luigi Rozzino, 69 anni, via Dante Alighieri [redacted]. L'incidente è accaduto poco dopo la [redacted] notte, sulla statale per [redacted], nell'abitato [redacted] Cavagnolo.

Il Rozzino [redacted] uscito dall'osteria e rientrava in compagnia del figlio Elio, 43 [redacted]. I due avevano percorso un breve tratto di strada. [redacted] pressi [redacted] casa il pensionato [redacted] è accorto di aver dimenticato fuori dall'osteria la propria bicicletta.

E' tornato sui [redacted] passi. Proprio in quel momento proveniva da Brozolo, diretta a Torino, una «850 coupé» guidata dal venticinquenne Piero Dogliotti, via Alfieri 24, Torino, che aveva al fianco la fid[redacted]. Il giovane non ha potuto evitare l'investimento.

Colpito in pieno, il pensionato ha battuto [redacted] la testa contro il parabrezza dell'auto, che lo ha trascinato per una quarantina di metri. E' morto sul colpo.

L'investitore e la sua fidanzata sono rimasti illesi.

[redacted] intervenuti il vicepretore di Chivasso, avv. Grimaldi, e i carabinieri di Cavagnolo, per i rilievi di legge.

— Un morto e due feriti in uno scontro frontale tra due auto nei pressi di Giaveno. La sciagura è avvenuta verso le 2,30 di stanotte. La vittima è Aldo Quaranta, [redacted] 30 anni, abitante a Rivalta in via Millio 7: è morto quattro [redacted] ore dopo il ricovero all'ospedale Mauriziano. Pietro Colombotto, di 40 anni, abitante a Giaveno in borgo Loisi 30 e Sergio Grasso di 29 anni hanno riportato fratture varie guaribili in una quarantina [redacted] giorni e sono [redacted] ricoverati nello stesso ospedale. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Giaveno.

Cascina in fiamme a Perosa Argentina

Un violento incendio ha completamente distrutto ieri in località Borgata Ciampiano di Perosa Argentina il fienile del pensionato Battista Journal di 72 anni. Nonostante il rapido intervento dei [redacted] del fuoco [redacted] no andati distrutti oltre 50 quintali di fieno [redacted] il tetto del fabbricato.

I danni, che superano i tre milioni, non sono coperti da assicurazione. Sono in corso gli accertamenti [redacted] scoprire le cause dell'incendio che potrebbe essere stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato sbadatamente da qualche gitante.

Non tutti vanno in ferie

Un negozio di via Tunisi ha esposto questo cartello per avvertire i clienti

i lettori ci scrivono

Le Poste, un disastro

«Già tanto si è protestato per il cattivo funzionamento delle poste e a niente porterebbe il mio contributo. Comunque, le poste continuano a non funzionare. E specialmente chi ha la ventura di abitare in borgo S. Paolo paga, in maniera clamorosa, l'assoluto disinteresse dei responsabili competenti.

«Come si sa, in borgo S. Paolo (e anche altrove, mi diranno) la posta non arriva regolarmente da oltre un mese: ogni tanto si vede qualcosa, mentre un gran quantitativo va perduto o arriva con eccessivo ritardo. Ora non sarò certo io (né, credo, saranno gli altri miseri abitanti di questo borgo) a riportare le cose all'ordine. In ogni caso desidererei, almeno, che, finalmente, e in [redacted] chiara, si dicesse perché è in corso questo inarrestabile disservizio e fino a quando dovremo subirne le conseguenze.

«Ho chiesto più volte spiegazioni alle sedi competenti ma (e scusate la mia pochezza) non ho mai afferrato i motivi che mi hanno confusamente riferito».

Adolfo Boggio

La scoperta della felicità

«Divertendoci a cercare a San Vito, scrivendoci del n. 33 che fa capolinea in via Mazzini ang. Lagrange, fummo piacevolmente colpiti dal percorso che offre frescura, vista incantevole, fra il cinguettio di uccelli (ormai rari) accolti fra tiglie acacie ombreggianti e la fontana al capolinea (Colle Maddalena) con un'antica chiesetta.

«Peccato che [redacted] pullman sia quasi sempre pressoché vuoto: quindi antieconomico, il guidarlo sarà poi faticoso. Che il più possibile la gente [redacted] dunque vantaggio da tale previdente servizio. Andandoci lo si potrà constatare.

«E' un mondo di quiete riposante che sta così poco dal centro e che la città infuocata rende più prezioso. Quante bellezze ci circondano. Ma presi dal ritmo solito, le ignoriamo: (come ignoriamo il giardino reale, fresco e spazioso e accogliente, ove ben pochi si recano; vi sono torinesi che non l'hanno mai visitato e ancor meno conoscono le sale stupende).

«Chi scopre qualcosa di buono vorrebbe segnalarlo agli altri. Se voi vorrete accennare al nostro viaggio sul 33 altri potranno seguire il nostro esempio. Sarà di conforto, specie per i pensionati, per i non motorizzati, e per chi non potendo assentarsi dalla città, con L. 140 andata e ritorno, potrà sfuggire all'afa pesante del centro e godere del verde e della quiete riempirsi.

«Non a tutti garbando quei carnai viventi di spiagge moderne, talvolta anche di mare sporco, dove la tintarella è di prammatica (ma da dove non di rado tornano, talani, non meno stanchi e non sempre soddisfatti), diciamo che i dintorni della città offrono angoli accoglienti. Senza gravosità di spese né l'ansia dei bagagli, sono capaci di dare sollievo [redacted] calura attuale. Cordiali saluti da vecchi torinesi e grazie [redacted] l'attenzione».

Seguono le firme

Le glorie della [redacted]

«Mi rivolgo a questa pregiata rubrica per pregarla di far presente all'Assessore dal quale dipende il servizio nettezza urbana che il tratto di via Giulio fra le vie Orfane e Consolata con l'annessa Torre Angolare N.O. della cinta romana è un vero letamaio. Per di più la torre va in rovina. Altro che conservare le glorie della romanità!

«Fra pulizia e azienda raccolta rifiuti siamo proprio all'avanguardia... Ve lo dice un vecchio abbonato abitante [redacted] zona».

Seguo la firma

l'avvocato di fiducia

Con [redacted] nuova strada impediscono ai camion l'ingresso in un'officina

Sono titolare di una ditta di carpenteria pesante e la mia officina si trova lungo una strada statale. Recentemente, a causa dell'ampliamento di detta strada, il piano stradale è stato rialzato rendendo impossibile l'accesso dei veicoli pesanti nella mia officina. Posso chiedere i danni? P. S. - Torino

La Suprema Corte di Cassazione ha [redacted] più [redacted] il diritto all'indennizzo nei casi in cui l'esecuzione di un'opera pubblica abbia reso più difficoltoso l'accesso ad un fondo privato con sfavorevoli ripercussioni sulle concrete possibilità di utilizzazione [redacted] fondo medesimo e quindi della sua redditività. Anche [redacted] tamente, per [redacted] analogo al Suo, la Cassazione, con sentenza n. 1281 del 5 maggio 1971, ha ritenuto che è ragione di indennizzo [redacted] il fatto che per [redacted] zione di un'opera pubblica la Pubblica Amministrazione abbia reso impossibile l'accesso dei veicoli ad un edificio predisposto ed in effetti destinato allo svolgimento di attività commerciale. Ciò in quanto il contenuto del diritto di proprietà non si esaurisce nel possesso del bene e non può dirsi adeguatamente tutelato con l'impedire che il proprietario non abbia a subire interferenze o turbative da parte di terzi, ma comprende l'insieme delle facoltà [redacted] perché il proprietario possa trarre dal bene, nella destinazione oggettivamente impressagli e dalle sue intrinseche peculiarità strutturali, le utilità che esso è capace di dare.

avv. [redacted] De Vita

i nostri amici più fedeli

Come si soccorre il cane quando lo morde la vipera

Prima regola: intervenire immediatamente [redacted] il siero antiofidico perché il veleno del serpe è, per l'animale, [redacted] più pericoloso che per l'uomo

La vita dei nostri animali al di fuori dell'ambiente domestico abituale [redacted] favorire [redacted] e particolarmente [redacted] particolare pratica sia perché inconsueti sia perché solitamente [redacted] no lontano dai posti di pronto soccorso.

Le morsicature delle vipere costituiscono il pericolo maggiore in quanto l'esercizio indiscriminato della caccia ha avuto, fra le tante conseguenze, anche quella che in Italia il numero delle vipere è aumentato o diminuito; [redacted] animali loro antagonisti, come il riccio e gli uccelli predatori, vengono infatti uccisi sistematicamente. La vipera, inoltre, è dinamica [redacted] prolifica e di maggiori dimensioni. Il [redacted] cane, ficcanaso ed ingenuo, è la vittima più esposta.

Occorrerà anzitutto fare le passeggiate in campagna ed in montagna muniti del siero antiofidico utile sia per il cane che per l'uomo. Poi è consigliabile far camminare il cane al guinzaglio, lungo i sentieri annosi ed esposti al sole e lasciarlo invece correre liberamente nei prati e nei boschi più umidi e quindi non infestati da vipere.

E' invece difficile accorgersi subito dell'avvenuta morsicatura. Il cane in genere emette un guaito di dolore e si avvicina al padrone o zoppicando o leccando la testa storta, toccando il muso colla zampa, o comunque assumendo un atteggiamento inconsueto. Nel fitto mantello è estremamente difficile se non impossibile reperire i due piccoli fori della morsicatura e comunque si perderebbe del tempo prezioso.

La cosa migliore è legare strettamente l'arto colpito nel punto più vicino al corpo con un laccio qualsiasi, prendere il cane in braccio perché il movimento faciliterà la diffusione del veleno verso i centri nervosi superiori, aumentando considerevolmente la circolazione del sangue, e trasportarlo nel più vicino luogo in cui si possano trovare le fiale di siero.

Spesso ci si accorge della morsicatura quando intervengono già le complicanze: impossibilità a camminare, abbattimento, collasso. In questi casi solo il medico veterinario potrà effettuare quei trattamenti analettici, cardiotonici, rianimatori indicati dalle condizioni dell'animale.

Meglio è passeggiare, anche per sicurezza generale, sui terreni demaniali e ove sia segnalato il divieto di caccia.

Si tenga comunque presente che in genere l'uomo si salva quando s'interviene in tempo e quando la regione del morso è lontana dai centri nervosi superiori, ad esempio ad una gamba. Il cane, invece, solitamente muore perché il suo peso corporeo è minore rispetto [redacted] quantità di veleno, perché ci si accorge in ritardo e perché spesso [redacted] morso [redacted] muso, cioè vicinissimo [redacted] cervello. La salvezza del [redacted], dunque, dipende spesso dall'attenzione [redacted] padrone.

G. C. Ferraro Caro

il medico della famiglia

Gli aperitivi (non tutti) sono utili per lo stomaco

Il signor N. P. (Torino) ci scrive:

«A mezzogiorno mangio poco; il pasto abbondante lo consumo [redacted] sera e lo faccio precedere [redacted] un aperitivo. Mia moglie [redacted] a ripetere che questa [redacted] è dannosa [redacted] salute. E' vero?».

— Al contrario, l'aperitivo è utile purché abbia i seguenti [redacted]: sia poco alcolico; gli elementi che lo compongono [redacted] sostanze naturali [redacted] nell'industria [redacted] tica a scopo terapeutico: queste sostanze, a volte numerose, perfino una [redacted] siano [redacted] bilanciate fra loro in [redacted] che ciascuna [redacted] inalterate le sue caratteristiche [redacted]. Quindi, bisogna essere oculati nella scelta dell'aperitivo.

Ciò detto resta da spiegare perché il drink prima del pranzo è utile. Le sostanze amare [redacted] contenute agiscono per via riflessa sullo [redacted] favorendo la secrezione di succhi gastrici; cioè stimolano le terminazioni nervose gustative dalle quali partono i riflessi che eccitano l'apparato gastrico predisponendolo ad accogliere il cibo. Per questo motivo va bevuto lentamente. Le conseguenze sono queste: stimolazione dell'appetito e aiuto della digestione. Inoltre [redacted] amari e le [redacted] aromatiche limitano le fermentazioni anormali.

E' da aggiungere che l'alcol, purché negli aperitivi è contenuto in misura modesta, non è nocivo ma ha anch'esso un'azione eupeptica.

*

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli aspetti avversi di Marte consigliano di rinviare ogni decisione con un cielo più propizio. Evitate le discussioni, calma. *Sentimenti:* anche nella sfera affettiva sorvegliate le vostre reazioni. Pazienza. *Salute:* siete esposti a fatti infiammatori. Attenzione ai pericoli per ferro e per fuoco.	**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* incontrano non pochi ostacoli, alcuni dei quali anche preoccupanti. Nemmeno il cammino della professione è senza spine. Pazienza. *Sentimenti:* la dissonanza dei Luminari non è di fausto presagio per l'armonia domestica. *Salute:* chiedete gli sforzi fisici al minimo indispensabile. Aritmie cardiache.	**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non nutrite eccessive speranze sull'aiuto che può giungere dall'esterno e, meno ancora, dalla fortuna. Contate soltanto su voi stessi. *Sentimenti:* permane in famiglia e tra i coniugi uno stato di latente malanimo. Dispetti. *Salute:* proteggete il fegato delicato con un'alimentazione adatta.
TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* seguono un andamento normale e assicurano risultati [redacted]. Riflettete prima di dare corso ad una iniziativa mai prima d'ora sperimentata. *Sentimenti:* la [redacted] è splendida per dichiarare il vostro amore a chi vi attende. *Salute:* la gola è sempre il punto più vulnerabile e delicato.	**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non ripromettetevi grandi successi, ma accontentatevi di chiudere la giornata con un bilancio al pareggio. Viaggi vantaggiosi. *Sentimenti:* la serata vedrà parecchie scenate di gelosia fra giovani innamorati. *Salute:* quella delle donne in particolare cagionevole e oscillante.	**CAPRICORNO** (22 dic.-21 genn.) *Affari:* si prospettano favorevoli per un intervento positivo di Saturno. Vantaggiosi i trasferimenti della proprietà immobiliare. *Sentimenti:* risolti con soddisfazione di tutti alcuni problemi domestici fastidiosi. *Salute:* la resistenza fisica è buona, lo spirito orientato sull'ottimismo.
GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* si rafforzano su basi solide e sicure. [redacted] i pronostici per la professione che richiede scrupolo e società d'intenti. *Sentimenti:* [redacted] ridono il favore [redacted], aspettate a muovere passi decisivi. *Salute:* è abbastanza difesa, tuttavia esige le normali precauzioni. Attenzione ai funghi.	**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* preferibile concluderli, possibilmente, al mattino perché il pomeriggio risente [illegible] di Urano offeso e quindi sconvolgenti. *Sentimenti:* nel campo affettivo sono permessi soltanto timidi e cauti sondaggi esplorativi. *Salute:* distonie del neurovegetativo, irritabilità. Prudenza in auto.	**ACQUARIO** (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* prontezza di decisione, rapidità e intuito occorrono per fronteggiare improvvisi e avversi cambiamenti di programma. Confusione. *Sentimenti:* gli sbalzi di umore costituiscono sempre un'incognita per chi vi ama. *Salute:* crisi nervose debilitanti anche il fisico. Al volante massima cautela.
CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* risultano stimolati dalle vibrazioni lunari. Accingetevi al lavoro con animo sereno e il compito [redacted] più facile. Guadagni. *Sentimenti:* vi convincerete che il vero affetto risiede unicamente in famiglia. *Salute:* bagni e massaggi, specie se siete al mare, sono il toccasana e ai monti lunghe [redacted]	**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* sorvegliate il tono nelle discussioni perché la tendenza è all'aggressività e di conseguenza i rapporti con il prossimo [redacted]. *Sentimenti:* [redacted] lascia presumere scontri di carattere fra innamorati gelosi. *Salute:* probabili incidenti dovuti all'impazienza. [redacted] gli impulsi.	**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* i presagi sono appena discreti. Non è il momento di giocare sulla fortuna. Rinviate ad altro momento l'inizio di pratiche giudiziarie. *Sentimenti:* nasce, dolce l'appoggio celeste negli approcci galanti. Tempo regolare. *Salute:* non createvi una digestione laboriosa con cibi pesanti. Disintossicarsi

QUESTA RUBRICA OGGI E' OFFERTA DALLA PROFUMERIA
CLÈRICI
si sceglie meglio, al giusto [redacted] ANC. D'ASSISI 31

le novità filateliche

Francobolli [redacted] un cuore emessi in tutto il mondo

«Il [redacted] è cuore [redacted]» è lo slogan con il quale l'Organizzazione mondiale della Sanità ha deciso di aprire una campagna per la prevenzione ed il [redacted] tamento [redacted] malattie [redacted] che, [redacted] è noto, [redacted] al primo posto quali cause di morte in tutti i Paesi industrializzati del mondo.

A questo problema l'OMS ha dedicato la giornata del 7 aprile del prossimo anno e, fra le varie iniziative allo studio per richiamare l'attenzione del pubblico, ha proposto ai Paesi membri dell'Unione postale universale di emettere una serie speciale di francobolli. Si tratta di una proposta valida poiché i francobolli hanno una grande efficacia pubblicitaria. L'Organizzazione, la [redacted] è a Ginevra, ha anche proposto il tema [redacted] bozzetto: un [redacted] con lo slogan ufficiale; ed ha pure offerto l'assistenza grafica.

Il programma filatelico [redacted] per il 1972 è [redacted] recentemente approvato [redacted] Consiglio [redacted] ministri. E' da ritenere, tuttavia, che non sia rigido, che sia contemplata la possibilità di inserirvi qualche nuova emissione. E' augurabile, pertanto, che anche l'Italia aderisca all'invito dell'Organizzazione mondiale della Sanità se non con una serie almeno con un francobollo.

n. p.

Il nostro giardino

Decorazioni policrome con i delicati nasturzi

Il nasturzio, modesto fiore [redacted] co apprezzato, è allegro e decorativo per l'abbondanza di fiori multicolori che si rinnovano fino al tardo autunno. Tre sono le specie: nana a fiore semplice, rampicante a fiore semplice; nana a fiore doppio.

Coltivato su balconi e finestre in piccoli recipienti il nasturzio vegeta bene; richiede la posizione a mezzo sole e terreno ben concimato e soffice.

La semina si può iniziare in marzo e prorogarla a tutto luglio ed anche nei primi giorni di agosto. [redacted] fioritura si avrà dopo 50 giorni. Con le specie nane si avranno dei bei cespugli ricchi di fogliame, e ricolmi di fiori; i colori variano dal crema al giallo puro, all'arancio rosso, e allo screziato rosso e giallo.

Con le specie rampicanti o pendenti, si avranno ottime presentazioni per ottenere variopinte cascate policrome, con le quali si schermano muri e trelicci. I nasturzi [redacted] facilmente infestati dagli afidi che si combattono con irrorazioni di Tiopammu, Kenistox, Gusarex, ecc.

Il seme del nasturzio, allo stato verde, si può mettere in salamoia e conservarlo per condire pietanze; sostituisce per il suo gusto acidulo il cappero.

G. Arbarello

L'ALFA ROMEO VINCE

Con la nuova vittoria assoluta dell'Alfa Romeo 33-3000 (De Adamich/Peterson) nella [redacted] ORE DI WATKINS GLEN (USA) si è concluso il

CAMPIONATO INTERNAZIONALE MARCHE 1971

confermando [redacted] vertice dei valori mondiali le vetture Alfa Romeo, che si riafferma l'alfiere della migliore tecnica italiana.

Ecco i risultati finali:

SPORT PROTOTIPI (fino [redacted] 3000 cc)
l'ALFA [redacted] 33-3000 ha conquistato

8 VITTORIE SU 9 GARE DISPUTATE

CLASSIFICA [redacted] ASSOLUTA

L'Alfa Romeo 33-3000 cc, seconda nella classifica generale assoluta e preceduta solo da vetture di 5000 cc, ha conquistato:

3 VITTORIE ASSOLUTE

[redacted] di Brands Hatch (De Adamich/Pescarolo)
Targa Florio (Vaccarella/Hezemans)
[redacted] ore di Watkins Glen (De Adamich/Peterson)

LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

dove andiamo questa sera

Anita Strindberg «svedese di Roma», dopo i film sexy, è stata scritturata a Cinecittà per lavori impegnati (Tel.)

Teatri, Ritrovi a Torino

TERRA: «Estate di ...», in abbonamento.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: 21 Compl. I Giusti.
CHALET DEL VALENTINO: riposo.
GAY ESTIVO: riposo.

BOCCACCIO (v. Monte. 115, 883.666): DEBY CLUB DISCOTECA: riposo.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, 541.025): 21 BABY NIGHT LA CLOCHE - Discoteca (str. Traforo Pino 118, telefono 841.217)

[redacted] prima visione

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 541.007) — Gli ammutinati del Bounty, di Lewis Milestone, con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris (Usa - Colori) — Capitano troppo duro spinge a ribellione e i suoi alla rivolta. ★ Drammatico — RIEDIZIONE — Orario: 15 - 18,30 - 22. Ingr. 1000

ARLECCHINO (v. Sommeiller 22, t. 587.100) — Il giorno dei fazzoletti rossi, di Frank White, con Christopher Lee, Heinz Drake, Maria Versini, Roger Hanin (Germania - Colori) — Folle cinese medita il dominio del mondo, ma c'è chi glielo vieta. ★ Giallo — Critica ● Pubblico ○○ — Orario: 15,30 17,15 19 — 20,45 22,30. Ingr. 1000

ASTOR (v. [redacted] 6, t. 519.516) — Il mafioso, di Alberto Lattuada, con Alberto Sordi, Norma Bengell, Cinzia Bruno (Italia - Bianco e nero) — Il definire «pizza» in un atteggiamento su commissione negli USA oceano. ★ Drammatico — RIEDIZIONE — Orario: 14,40 16,10 18,40 20,35 22,30. Ingr. 1000

CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.703) — Billy Jack, di T. G. Frank, con Tom Laughlin, Delores Taylor, Clark Howard (Usa - Colori) — In una riserva solo un coraggioso sorvegliante si oppone dalla parte dei pellirosse. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,20. Ingr. 1000

CRISTALLO (v. Goito 5, t. 650.100) — Omicidio al 17° piano, di Zbynek Brynych, con Nadja Tiller, Susanne Uhlen, Jan Koester (Germania - Colori) — A Monaco di Baviera due minorenni [redacted] diventano assassini. Vietato minori anni 18. ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario: 15 — 16,30 18,40 20,30 22,30. Ingr. 1000

DORIA (v. Gramsci 9, t. 542.422 - Aria condiz.) — Di più, ancora di più, di Barbet Schroeder, con Mimsy Farmer, Klaus Grünberg, Heinz Engelmann (Usa - Colori) — Nell'inferno della droga per la ... giovanile. Vietato minori anni 14. Ultimo giorno. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario: 14,10 16,10 18,20 20,20 22,30. Ingr. 1000

GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.760) — La sua calda estate, di Paul Williams, con Barry Gordon, Jon Voight, Lada Edmund jr., Gretchen Corbett (Usa - Bianco e nero) — Vicenda di forte impegno in cui si ritrova, con altri, l'interprete dell'«Uomo da marciapiede». ★ Drammatico — OGGI LA PRIMA — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 1000

IDEAL (c. Beccaria 4, t. 541.500) — Riusciranno i nostri eroi a ritrovare il diamante più grande del mondo?, di Guido Malatesta, con Ray Danton, Agnès Spaak, Francesco Mulé (Italia - Colori) — Un falso agente segreto che si caccia nei guai. ★ Farsa — Critica ● Pubblico ○○○ — Orario: 15,10 17 — 18,50 20,40 22,30. Ingr. 1000

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 652.470) — Il nostro agente Natalino Tartufato (e Italian Secret Service), di Luigi Comencini, con Nino Manfredi, Françoise Prévost, Georgia Moll, Gastone Moschin (Italia - Colori) — Campagna delitti a un timido indolente perché ammazzi una persona. ★ Satirico — RIEDIZIONE — Orario: 14,30 16,33 18,25 20,30 22,30. Ingr. 1000

NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.650) — La mummia, di Terence Fisher, con Yvonne Furneaux, Christopher Lee, Peter Cushing (G.B. - Colori) — Chi il ridesta dal sonno secolare? ★ Horror — RIEDIZIONE — Orario: 14,30 16,10 17,45 19,25 21,05 22,40. Ingr. 1000

REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) — Grand Prix, di John Frankenheimer, con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune, Antonio Sabàto, Françoise Hardy (Usa - Colori Superpanavision 70 mm) — Cuori e motori in lizza sulle maggiori autopiste. ★ Drammatico — RIEDIZIONE — Orario: 15 — 18,30 22 —. Ingr. 1000

Chiusi: CENTRALE D'ESSAI, LUX, ROMANO, VITTORIA.

proseguimenti prima visione

ALFIERI (piazza Solferino, t. 539.410) — I complessi, di Dino Risi, Franco Rossi, L. F. d'Amico, con [redacted] Manfredi, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Claudie Lange, Ilaria Occhini (Italia - Bianco nero). ★ Satirico, in 3 episodi — [redacted] ZIONE — Apertura ore 16. Ingr. 500

ARISTON (v. Lagrange 21, t. 540.147 - Aria condiz.) — Dalla Russia con amore, di Terence Young, con Sean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz (Usa - Colori) — La più incredibile delle imprese di James Bond. ★ Spionaggio — RIEDIZIONE — Orario: 14,30 17,25 19,30 22,30. Ingr. 700

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 650.467) — Il bell'Antonio, di Mauro Bolognini, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Tomas Milian (Italia - Bianco e nero) — Con le donne le bellezze non basta. Dal romanzo di Brancati. ★ Commedia drammatica — RIEDIZIONE — Apertura ore 16,10. Ingresso con riduzione

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, t. 683.534) — L'uccello dalle piume di cristallo, di Dario Argento, con Enrico M. Salerno, Tony Musante, Suzy Kendall (Italia - Colori) — Alla sua la pista per incastrare il feroce accoltellatore di donne sole. Vietato 14 anni. ★ Giallo — RIEDIZIONE — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 800

TORINO (c. Bruno Buozzi 6, t. 530.533) — Il dottor Comtardella medico personale del... fondatore dell'impero (e Sua Eccellenza si fermò a mangiare), di Mario Mattoli, con Ugo Tognazzi, Totò, Virna Lisi, Lauretta Masiero, Raimondo Vianello, Lia Zoppelli (Italia - Telebianco bianco e nero). ★ Commedia satirica — RIEDIZIONE — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 700

Chiusi: AUGUSTUS, CAPITOL.

seconda visione

ALEXANDRA (v. Soccio 16, t. 511.292) - A.A.A. Ragazza affitto per la... Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia drammatica

COLOSSEO (v. M. Coto, 21, t. 651.041) - Gamera contro il mostro Gaos. ... Technicolor, scope. ★ PRIMA VISIONE - Fantascienza

FARO (v. Po 77, t. 832.314) - Il killer di Satana. B. Karloff. Technicolor, scope. Vietato 18. ★ Horror

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Chiuso per ferie.

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 831.904) - Frankenstein 70. Boris Karloff. Aper. 14,45; ult. 22,35. ★ Horror

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 384.791 - Aria condizionata) - Lo specchio della morte. Alan Alda, Jacqueline Bisset. Colori. Vietato 18. ★ Horror

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 745.031) - I magnifici 5. Ugo Tognazzi, Walter Chiari. Colori, scope. ★ Commedia

ORFEO (p. Carlina, t. 518.114 - Aria condizionata) - Il tuo dolce corpo da uccidere. G. Ardisson, E. Peroni. Technicolor, scope. Aper. 15, ult. 22,10. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.057) - La cavalletta. Jacqueline Bisset, Joseph Cotten. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia drammatica

ZONA CENTRO

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 543.343) - 100.000 dollari per Ringo. R. Harrison, F. Sancho. [redacted], scope. ★ Western

MILANO (v. Milano 6, t. 530.393) - Il trionfo della casta Susanna. Colori. ★ Commedia sexy — Ammessissimo. Colori. Apertura 10. ★ Drammatico

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 540.586) - Angeli bianchi, angeli neri. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 650.105) - Django non perdona. Colori. ★ Western — Non ti mordere di me. C. Casotti. Colori. Aper. 16. ★ Musicale

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 550.883) - Prendi la pistola e prega il padre tuo. T. Hill. E. Simonds. Technicolor. ★ Western

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 63, t. 587.716) - La chemmade. E. Deneuve, M. Piccoli. Technicolor. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Montefrone 63, t. 326.071) - Vendetta 4 per Cordoba. ★ Avventuroso

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 390.067) - I 4 draghi d'oro. M. Lee, R. Commings. Colori. ★ Avventuroso

SMERALDO (c. Turati 42, t. 590.711) - Domani: I pazzi della vita commesso. ★ Avventuroso

VINZAGLIO (v. D. Mercato 102, t. 596.173) - Gamera contro il mostro Gaos. Technicolor, scope. ★ PRIMA VISIONE - Fantascienza

ZONA S. PAOLO

AMERICA (c. Trapani 27, t. 734.749) - Sai cosa faceva Stalin alle donne? Helmut Berger, Morgana Lee. Colori. Vietato 18. ★ Satirico

ELISEO (v. Monginevro 47, t. 335.819) - Il falso testimone. G. Kennedy, J. Wallach. Technicolor, scope. ★ Poliziesco

SAN PAOLO (v. Cesana 66, t. 372.635) - La confessione. Yves Montand, Simone Signoret. Technicolor. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. B. Pilo 6, t. 733.393) - Chiuso per ferie.

DORON (v. Vetrario 8, t. 772.367) - La squadriglia dei falchi rossi. D. McCallum. Technicolor. ★ Guerra

STAR (v. Domodossola 48, t. 777.590) - Il giorno più lungo. 42 divi di fama internazionale. ★ Guerra

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220) - Chiuso per ferie

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 387.761) - Cosa fanno i nostri superuomini tra le vergini della giungla? Technicolor. ★ Satirico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Strodella) - Follia di massacro. R. Woods, F. Sancho. Technicolor. ★ Western

APOLLO (largo Giachino 91, t. 211.885) - Chiuso per rinnovo attrezzature.

COLIBA (v. Madonna di Campagna 1) - La stirpe degli dei. A. Quinn, Irene Papas. Technicolor, scope. Vietato 14. ★ Drammatico

JOLLY (c. Venaria 156, t. 290.161) - Domani: 5 bambole per la luna d'agosto. ★ Horror

LUTRARIO (v. Strodella 10, t. 390.747) - Teorema. Silvana Mangano, T. Stamp. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico, regia Pasolini

SPLENDOR (v. Oglianco ecc., t. 290.516) - Le fraterni si confessano. C. Davray, St. Alexandre. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.276) - Maldonne. Robert Hossein. Technicolor. Ultimo ore 23. ★ Drammatico

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 237.576) - Il marchio nero dell'amore. Vietato anni 18. ★ Drammatico

NORD (c. Vercelli 144, t. 280.552) - L'assassino ha le ore contate. C. Bronks, M. Lee. Colori. ★ Drammatico

ORIENTE (v. D. Chiesa 3a, t. 241.661) - Riposo.

PALERMO (v. Palermo 118, t. 273.020) - Venerdì: Cose di Cosa nostra. ★ Satirico

SOCIALE (v. Courmayeur 3, t. 890.408) - Giocatori d'azzardo. D. Gordon. Technicolor. ★ Commedia

ZENIT (v. Casotti 1, t. 267.607) - Domani: Gioiello di dolore. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Regio 51, t. 874.731) - Il mondo di Venere. E. Presley, G. Farrell. Technicolor. ★ Commedia

ARTISTI (c. D. di Genova 24, t. 831.574) - Appuntamento per una vendetta. [redacted], A. Dickinson. Technicolor. ★ Drammatico

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106, t. 832.000) - La calda amante, di François Truffaut, con F. Dorléac, J. Desailly. Vietato 14. Ore 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica

OROPA (v. Oropa 2, t. 882.457) - Operazione squilla. P. Brown, E. Dickinson. Technicolor. ★ Avventuroso

VITT. VENETO (p. V. Veneto 1, t. 871.642) - I bassotti. Yul Brynner, Charlton Heston. Colori. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Ormea 8 - p. Nizza, t. 651.284) - L'assassino di Rillington Place n. 10. R. Attenborough, J. Gerson. Colori. Vietato 14. Apert. ore 15. ★ Drammatico

CABIRIA (c. Dante 4, Moncalieri, t. 640.553) - L'odio è il mio Dio. C. Giordana, L. Karen, J. Kendall. Technicolor. Vietato 14. ★ Western

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.066) - Il magnaccio. R. Salvino, E. De Witt. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 158, t. 684.020) - La grande strage dell'impero del Sole. Technicolor. ★ Avventuroso

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.735) - Chiuso.

SAN CARLO (Nichelino) - Il teschio di Londra. J. Fuchsberger, C. Farrel. Technicolor. Vietato 14. ★ Giallo, da E. Wallace

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Alfieri, Arlecchino, Cristallo, Ideal, Italia (Moncalieri) — Teatro Erba: «Estate al circo», abbonamenti ridotti al Enal.

spettacoli di provincia

BARDONECCHIA
SABRINA: Marco (7/7) Palazzo delle terme. Ufficio della Regione.
LYS: Donna mangiare nella nostra.

CIRIE'
CATALANO: Riuscirà la nostra eroina a ritrovare ... fine alla fine della nostra storia?
ITALIA: Zapatero.

COAZZE
MIRAMONTI: La figlia di Ryan.

[redacted]GNE'
PERONA: Il giorno di Godzilla.

IVREA
POLITEAMA: Il colonnello von Ryan.

LANZO
NUOVO: Barabba.

PINEROLO
ITALIA: I cannibali del mare.
NUOVO: Cani sono, vani persone.
HOLLYWOOD: Il federale.

SESTRIERE
FRAITEVE: La caduta delle aquile.

nel Piemonte

ALESSANDRIA
AMBRA: La rossa maschera del terrore.
ALESSANDRINO: Il cadavere degli artigli d'acciaio.
GALLERIA: Inginocchiati straniero.
CORSO: Le dolcezze del peccato.
SPLENDOR: film di detective.
MODERNO: La corte rossa.

ACQUI
GARIBALDI: Stradge.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Gentleman Joe uccidi.
IRIS: Sartana e Ollio in vi apre.
ITALIA: Dal Pentagono al Pacifico.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Cicciò e Franco agenti segreti.
MODERNO: Guerrigli d'amore.
VITTORIA: Navajo Joe.
NUOVO: I disperati di Cuba.

OVADA
MODERNO: I segreti di Filadelfia.
LUX: Colosso.
TORRIELLI: Sartre più in basso.

SERRAVALLE S.
LANA: Ultimo tramonto sulla terra dei McMasters.

AOSTA
CORSO: Se incontri Sartana prega per la tua pelle.
ITALIA: Quando Satana impugna la Colt.
SPLENDOR: Clan di Gangsters.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Un mucchio di dollari.

VERRES
IDEAL: Quando le donne avevano la coda.

ASTI
POLITEAMA NAZIONALE: chiuso.
VITTORIA: L'infallibile ispettore Clouseau.
SALONE ALFIERI: Testa t'ammazzo, croce sei morto, mi chiamano Alleluja.
SPLENDOR: Il Vichingo.

CANELLI
BALBO: Dollari 212 destinazione morte.
BAGNO D'OKU: chiuso per ferie.

NIZZA MONFERRATO
VERDI: Appuntamento col disonore.
EUROPA: L'esame.

CUNEO
FIAMMA: Uberto panzi, mazzi, pazzo mondo.
CORSO: chiuso.
NAZIONALE: Il primo uomo diventato donna.
ITALIA: La bambolona.

MONDOVI'
CORSO: La stiletta legge del ribelle.
ITALIA: chiuso.

BRA
VITTORIA: chiusura estiva.
POLITEAMA: Le navi di Napoleone.
IMPERO: All'inferno per l'eternità.

ALBA
EDEN: Quando il sole scotta.

SALUZZO
CIVICO: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.
ITALIA: Chef.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Il peccatore della faccia bella.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Rio Lobo.

FOSSANO
ASTRA: Lovemaker.

NOVARA
ASTRA: L'altra faccia del pianeta delle scimmie.
COCCIA: Scipione.
ELDORADO: chiuso.
EXCELSIOR: chiuso.
FARADIANA: Lo scudo dei Falworth.
VITTORIA: La calata dei barbari.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: I segreti delle amanti svedesi.
MODERNO: C'era una volta un generale.
LUX: Bocche cucite.

DOMODOSSOLA
CATENA: La mola.
[redacted]: Waiting.

BOGNANCO
TERME: I quattro dell'Ave Maria.

OMEGNA
SOCIALE: Lo specchio della follia.
SPLENDOR: chiuso.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Lei il re.

VERBANIA
APOLLO: Né onore, né gloria.
ARISTON: Commedia l'aroma.
IMPERO: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): I contrabbandieri degli anni ruggenti.
SOCIALE (Pallanza): I lussuriosi desideri di una ragazza moderna.

VERCELLI
ASTRA: Contrabbandieri del cielo.
CIVICO: L'ultimo colpo.
ITALIA: chiusura estiva.
PRINCIPE: I vinse l'ora della vendetta.
VIOTTI: chiusura estiva.
VERDI: Johnny Cole messaggero di morte.

BIELLA
APOLLO: L'ira di Achille.
MAZZINI: Pattuglia Panzer 415.
ODEON: chiusura estiva.
IMPERO: La legge di Marek.
SOCIALE: Pagine proibite di una lorda...

in Liguria

GENOVA
AUGUSTUS: Omicidio al 17° piano.
LUX: L'uomo, la donna e i misteri del sesso.
MARGHERITA: Grand Prix.
OLIMPIA: La grande battaglia del Pacifico.
ORFEO: Riuscirà il nostro eroe a ritrovare il più grande diamante del mondo?
SMERALDO: Sommo regno di femmina.
VERDI: Il vie... nella valle.
AURORA: Lesbo ...
DIANA: Dagoro il piccolo diabo...
DIONISO: ... sexy.
IDEAL: Il nostro agente Natalino Tartufato.
LIDO: Cosa ... Arizona.
ALPI: Sua eccellenza ... Italia.
MANIN: Agente 007 dalla Russia con amore.
ORIENTALE: Un ... chiamato Apocalisse Joe.
SEPERIA: La vacanza dei ...
ARCOBALENO (Sampierdarena): Nel ... cavalli.
ASTORIA (Sampierdarena): Tristana.

SAVONA
ASTOR: La grande battaglia del Pacifico.
OLIMPIA: Billy Jack.
MODERNO: Quel giorno Dio non venne.
DIANA: Omicidio al 17° piano.
ELDORADO: L'uno qualcuno ...
ARS: La bella addormentata.

LOANO
VERDI: La ...
STELLA: Il ...
LOANESE: I due maggiolini più matti del mondo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Borsalino.
MARCONI ESTIVO: Quando ...

SPOTORNO
VITTORIA: Quando le donne avevano la coda.
ARISTON: La ragazza del prete.

VARAZZE
TEIRO ESTIVO: Il presidente del Borgorosso.
LIDO: Waiting.
VERDI: I due magnifici del mattone.
ESTIVO LE PALME: Il commissario Pelissier.

IMPERIA
CAVOUR: Nel giorno del Signore.
DANTE: Soldato blu.
CENTRALE: Airport.
DOLON: Il verdugo.

DIANO MARINA
DIANESE: Kim Trinità.
PEROGLIA: Al soldo di Jimpe le bandiere.

SANREMO
CASINO' MUNICIPALE - Roof Garden: Sette... con l'orchestra Gianni Romano. Attrazioni internazionali.
TEATRO ARISTON: Moana Hall, con Lisa Scott, Luciano Tamella, Pino Calvani.
ARISTON GIARDINO: Tesoro il ... Lombardo.
CENTRALE: Il tuo dolce [redacted] da uccidere.
SANREMESE: Mitragliatrice Kelly.
ORFEO: Per grazia ricevuta.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Una modella al servizio del pubblico.
ZENIT: Woodstock.

VENTIMIGLIA
TEATRO COMUNALE: Squadriglia d'eroi.
IMPERO: Supponiamo che dipingano la guerra e nessuno ci vada.
EUROPA: Divorzio all'italiana.

BELLE ARTI
Ore 21
I Giusti
regia FRANCO
Tutte le sere
Dancing Caffè Concerto

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Due canali, due "divine"

SUL PRIMO: Greta Garbo nel film «Maria Walewska» con Charles Boyer - PER IL SECONDO: Margot Fonteyn ■ Nureyev nel balletto «Il lago dei cigni» [redacted] Ciaikovski

film del giorno

OMICIDIO AL 17° PIANO di Zbynek Brynych, [redacted] Nadia Tiller, Susanne Uhler, Jan [redacted]ler. Drammatico, tedesco, a colori (Cinema Cristallo).

TRAMA — Due delitti commessi da adolescenti, uno all'Inizio, l'altro alla fine, appaiono collegati dalla circostanza che i loro autori, suicidi nella [redacted] conclusione, hanno agito per ribellione contro i genitori, schiavi del vizio.

GIUDIZIO — Un rapace [redacted]gista — il Brynych del «Quinto cavaliere è la paura» — ha messo in belle immagini (anche troppo elaborate) questa truce storia dalle intenzioni socialmente polemiche e pericolosamente migliore nella forma anziché nella sostanza. Più che la Tiller, bene spicca Susanne Uhler, l'arida e allucinante Monica, concessa al cinematografo a un [redacted]sino, e poi gelida criminale anche lei.

IL GIORNO [redacted] FAZZOLETTI ROSSI di Frank White, con Christopher Lee, Roger Hanin, Maria Versini, H[redacted] D[redacted]. Avventuroso, inglese, a colori [redacted] Arlecchino).

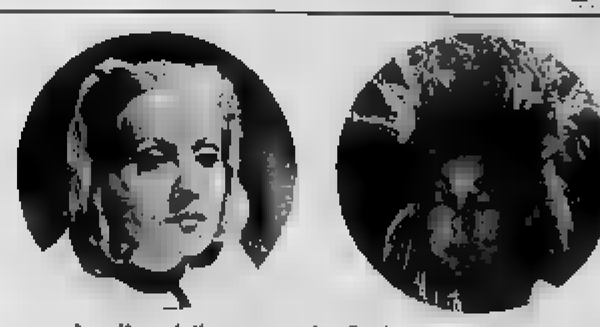
TRAMA — Sun Fan, riuscito dai boti spionaggi impersonato dal longilineo Christopher Lee, è il solito crudelissimo malfattore che si è ficcato in testa di esser l'uomo destinato a conquistare e dominare il mondo. (Siamo negli Anni Venti, quindi manca ogni aggancio con tempi e fatti più recenti). Imbevuto dal mito che la supremazia della razza gialla è fatale e inevitabile, Sun Fao domina la setta dei «Fazzoletti rossi», i cui adepti si legano attorno alla testa uno stracetto scarlatto, e si serve di tali fanatici per manovrare certi macchinari terribilmente complicati e collegati a un'antenna che emette radiazioni potentissime, capaci d'incenerire Londra da una distanza enorme. Lo strumento emerge dall'officina segreta di Sun Fao, scavata nelle [redacted] d'una montagna marocchina. E' questo inaccessibile rifugio che riescono a penetrare [redacted] agenti segreti.

GIUDIZIO — Una fantasia del genere può avere una sua infantile ragion d'essere soltanto nei disegnini di un albo avventuroso per ragazzini. Materializzato nelle immagini d'un film, il racconto denuncia, insieme, la sua pochezza, la sua ingenuità e l'evidente ricalco delle gesta dei vari Dottor No, Goldfinger e altri visti nei film di James Bond e nelle loro innumerevoli imitazioni.

a. vald.

Il terzo film del ciclo «Appuntamento con Greta Garbo», che vedremo alle 21 sul Primo Canale è il celebre Maria Walewska (titolo originale «Conquest»), opera grandiosa [redacted] un facile romanticismo, [redacted] sicuro presa sulla platea ed esemplare per infedeltà storica, attingendo alla più discutibile fonte letteraria di «Pani Walewska», dello scrittore Vaclav Gasiorowski, fantasiosamente rimaneggiata dai disinvolti sceneggiatori hollywoodiani. Diretta dal solito Clarence Brown, la «divina» vi fa sfoggio del suo indiscutibile talento drammatico, ottimamente assecondata da un eccellente Charles Boyer e circondata dai più idonei [redacted] di cui disponeva, in quel 1937, la scuderia della M.G.M.

[redacted] storia prende le mosse dall'incontro tra Napoleone Bonaparte e l'affascinante contessa Maria, moglie del governatore di Varsavia Walewski (Henry Stephenson). La gentildonna, messaggera di un gruppo [redacted] patrioti, supplica l'imperatore di liberare la Polonia dal giogo russo e quindi, cadendo alla passione che ha avvinto entrambi, abbandona il marito per seguirlo.



La dive della serata: la Garbo e la Fonteyn

Proposto in prima serata, la [redacted] estiva [redacted] balletti [redacted], alle 21,15, i programmi serali del Secondo con un classico del balletto russo, Il lago dei cigni di Ciaikovski, in [redacted] integrale, nell'edizione diretta ed interpretata da Rudolf Nureyev, con il [redacted]po [redacted] ballo dell'Opera di Stato di Vienna. A fianco del grande ballerino e [redacted] fo sovietico, la cui [redacted] fa sui palcoscenici dell'Europa occidentale è stato [redacted] grandi avvenimenti nel mondo della danza, è la più brillante delle sue «partner», Margot Fonteyn, comparsa poche sere fa sul video nel primo incontro della nuova trasmissione «Sulla scena [redacted] ella». Si ricompone così [redacted] straordinario duo che trionfò, nella stagione 1963 all'«Opera» di Parigi.

L'opera, rappresentata per la prima volta, con mediocre coreografia, al teatro Bolscioi [redacted] Mosca nel 1877 e poi al teatro Maria di Pietroburgo è non soltanto la più importante del repertorio classico, ma anche la più significativa [redacted] grande compositore russo: [redacted] partitura di Ciaikovski accompagnò infatti autorevolmente l'operazione di rinnovamento della prassi coreografica (realizzata poi compiutamente nella rappresentazione del 1895, da Ivanov e Petipa). Fino a quel momento, infatti, [redacted] mu[redacted] di rilievo aveva composto, in Russia, partiture di balletto.

* *

[redacted] trasmissioni sono [redacted]pletate, alle 22,55, dalla telecronaca, [redacted] Cortina d'Ampezzo, dell'incontro [redacted] hockey [redacted] ghiaccio Cortina-Dukla.

d. g.

Jazz a Cortina

CORTINA, lunedì sera.

Si è concluso ieri sera il primo Festival del Jazz di Cortina. Alla manifestazione hanno preso parte alcuni tra i più noti esponenti del jazz internazionale, come gli americani Maynard Fe[redacted] Hampton Hawes e gli [redacted] Ponty Surman e D'Andrea.

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Carducci 43 bis - v. Amendola 7): Mostri, [redacted], arte, ritratti '800, '700, '800, '900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

LA BUSSOLA: chiusura estiva.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.

MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 13,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Cantastorie).
18,45: Ragazzi nel mondo (Vita [redacted] Dahomey).
[redacted].15: Gianni e il magico Alvermann.
19,45: Sport - Cronache italiane.
[redacted]: Telegiornale della sera.
21 —: Maria Walewska, film con Greta Garbo.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo [redacted]

21 —: Telegiornale.
21,15: Il lago dei cigni, balletto con Margot Fonteyn.
[redacted]: Hockey [redacted] ghiaccio (Cortina-Dukla).

i programmi [redacted] domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache [redacted]liane - 20,30: Telegiornale - [redacted]: K 2 + 1 - 22: Il B: facciamo l'appello - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18-21: Atletica leggera (campionati europei) - 21: Telegiornale - 21,15: Boomerang - 22,15: L'amico fantasma (telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: [redacted] 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23.
14,10 Zibaldone italiano
15,10 «Il tulipano nero», di A. Dumas
15,30 Zibaldone italiano
15,45 «Il ponte dei sospiri», di M. Zévaco
16 — Signori chi è di [redacted]
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza [redacted]
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Se fossi...
19,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Si fa per dire, dialoghi in vacanza
18,05 Pomeridiana
17,05 Culturale
18,05 Come e perché
18,15 Long playing
18,35 [redacted]toni
18,50 Il volto di una città
19,15 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21 — Concerto diretto da Karl Böhm
22,40 «Le ragazze delle Landes»
23 — Per i naviganti
23,05 Canzoni

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Cori dal mondo

terzo

Giornale radio: ore 21
14 — Liederistica
14,20 Musiche di Spohr
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 «Aci e Galatea» di Haendel
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Musica leggera
17,20 Conversazione
17,30 Jazz
18,05 Musica [redacted]
18,45 Musiche di Lalo
19,15 Concerto
20 — Musiche [redacted]
21,30 «Oreste» di Euripide

per voi giovani

Mezzo secolo di jazz

Quanti dischi ha inciso Louis Armstrong nella sua lunga [redacted] Chi il giovane lo ignora [redacted] nemmeno gli esperti [redacted] grado di rispondere con una cifra definitiva. E' difficile tenere dietro [redacted] prolifica discografia [redacted] grande trombettista da poco scomparso. Per il mondo dei dischi Armstrong nasce [redacted] [redacted] bra[redacted] registrati nella «Creole Jazz Band» di Joe Oliver e in cinquant'anni circa di lavoro, l'ultimo successo [redacted] «Satchmo» è [redacted] una canzoncina di Broadway, Hello Dolly, il «musical» che [redacted] portò per l'ultima volta [redacted] schermo [redacted] alla «diva» degli [redacted] ni Settanta, Barbra Streisand.

Per sommi capi (tenendo con [redacted] personalità del grande trombettista che non credeva in una musica di «élite» ma nello spettacolo e nel pubblico) la produzione discografica di Armstrong [redacted] può separare, generalizzando, in tre periodi: quello [redacted] New Orleans (lo stile), quello di New York (la città), quello di Broadway (il genere).

[redacted] fase New Orleans, [redacted]strong appare a tutti nella sua voce più autentica: quella [redacted] l'innovatore di uno stile fra i più puri della tradizione jazzistica. I numerosi dischi registrati con i suoi «Hot Five», e poi con gli «Hot Seven», sono i reperti di un periodo felice e ispirato, forse il più autentico nel suo candore di tutta la storia del jazz.

A New York, Armstrong è il più grande trombettista del mondo; è il solista acclamato da tutte le platee, un «divo», un «big», come si dice oggi. E' l'indiscusso «re del jazz». Il N. 1 [redacted] tromba, un virtuoso che trae dal suo strumento ciò che vuole. Stilisticamente, allontanandosi dalla tradizione di New Orleans, è meno «puro», e la critica è in allarme. Ma Louis è sempre la «voce» indiscussa del dominatore, che attraverso il «dixieland» e lo «swing», arriva indenne fino agli Anni Cinquanta quando, in piena «Bop Era», organizza un favoloso complesso (gli «All Stars») col quale gira il mondo e [redacted] cide numerosi dischi entusiasmando tutti.

C'è poi l'aspetto «vaudeville» di Armstrong, quello che lo condusse a Hollywood (alcuni film) e a Broadway nel giro della canzonetta americana. In queste occasioni Louis al largo [redacted] cerchia dei suoi «fans» affermando grossi successi tipo "hit parade". Alcuni titoli: La vie en rose, Ramona, High Society, Hello Dolly. La faccenda di Sanremo, infine, è sotto molti aspetti un malinteso: per il vecchio Louis, il festival era «un lavoro come [redacted] altro» e [redacted].

«Satchmo» 1950 con Jack Teagarden e Cosy Cole

La CBS (Messaggerie [redacted]sicali) ha raccolto in otto LP separati tutte le incisioni effettuate [redacted] Armstrong per la sottoetichetta Okeh (riservata al mercato negro) della Columbia, tra il 1925 e il 1932 («Louis Armstrong V.S.O.P.» - CBS 62470/77). Vi fanno parte, ovviamente, tutte le incisioni con gli «Hot Five» dal '25 e '26, con gli «[redacted] Seven» del '27, [redacted] i secondi «Hot Five» del '28 e, successivamente, accompagnato da complessi e orchestre diversi.

La stessa etichetta, nella collana «Vi piace il jazz», [redacted] la Louis Armstrong e Sidney Bechet insieme con i Clarence Williams Blue Five del [redacted] e 1925 (n. 14 - CBS 63092). «On the Sunny Side of the Street» n. 9 della medesima collana, raccoglie, invece, incisioni del '55, '56, '61 e [redacted] (CBS 63092).

Un altro album della stessa collana (Byg 11), «Louis Armstrong 1924») include brani con i Red Onion Jazz Babies e Sidney Bechet, e con l'orchestra di Henderson.

f. mond.

Domani [redacted] Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come stai? e le rubriche: Oroscopo, Auguri. 10: Fernando e te. 10,30: Fate voi stessi il programma. 11,09: Il disco d'[redacted]. 11,40: Pêle-Mêle del mattino. 12: I superfavoriti. 12,15: Hit parade. 12,24: I campioni dell'estate. 12,33: Super pop. 12,40: Una famiglia felice. 13: Ieri e oggi. 13,30: Juke-box al sole. 14,30: Che c'è di nuovo? 15,16: La parata. 15,22: Fumorama. 15,30: Appuntamento a Montecarlo. 15,42: Hit parade. 16,12: Ornella Vanoni. 16,30: Viva le vacanze. 17,22: Super pop. 18,33: Il migliore. 19: R.M.C. pop 205. 21: Aria [redacted] vostro paese.

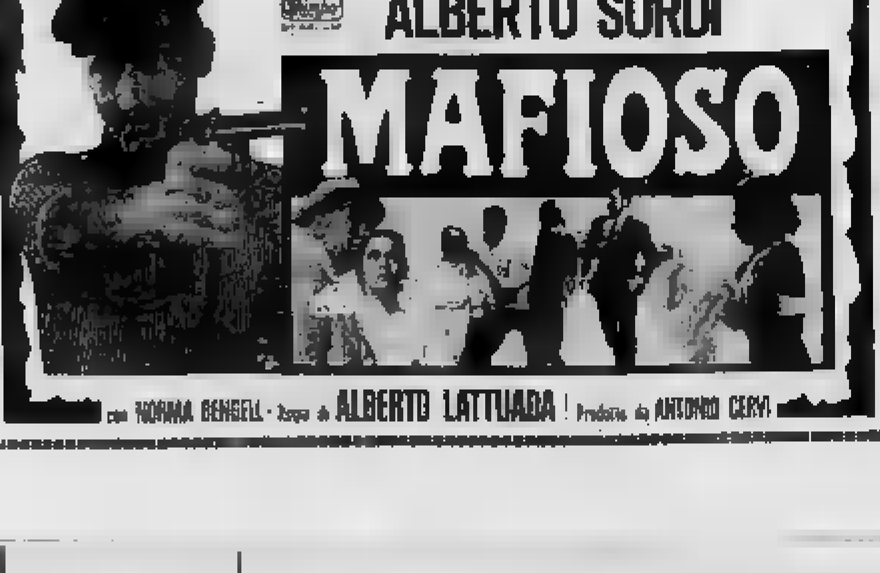
Oggi al GIOIELLO

JON VOIGHT, il prestigioso interprete di «UN UOMO DA MARCIAPIEDE» in un film sincero, violento, sconcertante.

imminente al CORSO

Colosseo Vinzaglio

OGGI all'ASTOR



STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,15 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi: tenore Giacomo Lauri Volpi
12,10 Vetrina di un disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13,15 Spettacolo
14,09 Zibaldone italiano
15,10 « Il tulipano nero » di A. Dumas
15,30 Zibaldone italiano
15,45 « Il ponte dei sospiri » di M. Zévaco
16 — Il microfono delle vacanze
16,29 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti. Direttore G. Prêtre
19,20 Rit. Concerto di Amalia Rodrigues
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « Vittime » di John Finch
23,25 Musica popolare ungherese
21,50 Musiche di Brahms
22,25 Interviste
22,35 Rivarna Cotimo

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni con Nino Manfredi, Tihm, G. Ekstrigo, O. Vanoni, I Camaleonti, Alma, The Shawman, Orietta Berti, Gli Atlanti del Sole
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi: mezzosoprano Ebe Stignani
12,10 Musica leggera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il cubetto di ghiaccio. Presenta Renato Rascel
14,09 Zibaldone italiano
15,10 « Il tulipano nero » di A. Dumas
15,30 Zibaldone italiano
15,45 « Il ponte dei sospiri » di M. Zévaco
16 — La rivoluzione della fantasia
18,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Confessioni musicali
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 I Vicerè
21,40 Concerto per pianoforte
23,05 Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

giovedì

7,15 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi: baritono Carlo Tagliabue
12,10 Disco per l'estate
12,43 Quadrifoglio
13,15 P. come Peppino, con Peppino De Filippo
14,09 Zibaldone italiano
15,10 « Il tulipano nero », di A. Dumas
15,30 Zibaldone italiano
15,45 « Il ponte dei sospiri » di M. Zévaco
16 — Il microfono delle vacanze
16,29 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Scene d'opera
19,30 Tv-musica
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Il mondo di Milly
20,45 Orchestre
21 — Ornella Vanoni e Gianni Morandi
21,30 ... E via discorrendo
22 — XX secolo
22,15 XIV foglio musicale a Castelmonte

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi: soprano Maria Caniglia
12,10 Musica leggera
12,43 Quadrifoglio
13,15 I favolosi: Elvis Presley
13,30 Una commedia in 30 minuti « Il terzo assente » di Rocca
14,09 Zibaldone italiano
15,10 « Il tulipano nero » di A. Dumas
15,30 Zibaldone italiano
15,45 « Il ponte dei sospiri » di M. Zévaco
16 — Il ginnasiri
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti: violinista J. Heifetz
19,30 Country & Western
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La letteratura della terza diaspora
20,50 Concerto diretto da Kiril Kondrascin
22,40 Chiara fontana

sabato

8 — Mattutino musicale
8,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,10 Rassegna della stampa italiana
8,30 Canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io con Warner Bentivegna
10 — Mare oggi
11,30 Una voce per voi
12,10 Ernani
12,44 Quadrifoglio
13,20 La corrida, dilettanti alla sbaraglio presentati da Corrado
14,09 Grrr... Sarà o no il caso di scendere dagli alberi?
15,20 A tutte le radiolese in ascolto
16 — Sorella Radio
16,20 2 + 2 = cinque
17,30 Gran Varietà (replica)
18,20 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Confessioni musicali
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 I Vicerè
21,40 Concerto per pianoforte
23,05 Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

domenica

8,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Quadrante
7,25 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Voi ed io
12 — Vetrina di un disco per l'estate
12,20 Vetrina di Hit Parade
12,44 Quadrifoglio
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Diretto di Sicsta con Enrico Montesano
18,15 Pomeriggio con Mina
17,45 Spiaggia libera
18,15 Il concerto della domenica: direz. Wolfgang Sawallisch
18,15 I tarocchi
19,36 La vedova è sempre allegra?
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Ballo quattro con Gino Bramieri
21,30 Concerto da « I solisti veneti » diretti da Claudio Scimone
21,50 Una storia comune (ultima puntata
22,40 Prossimamente
23,25 Palco di proscenio - Su il sipario
23,05 I programmi di domani

secondo

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Middle of the Road e George Mourakis
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Elisabetta d'Inghilterra »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Ottopiste
11,20 Notiziario
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Monsieur le professeur
16,05 Pomeridiana
16,35 Long-playing
18,35 Canzoni
18,50 Bellissime
19,15 Disco per l'estate
20,10 Supersonic
21,30 Ping-pong
21,50 Donna '71
22,10 Novità
22,40 « Le ragazze delle Lande » di F. D'Alessandria
23 — Per i navigani
23,05 Musica leggera

mercoledì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Hardy e Pippo Franco
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Elisabetta d'Inghilterra »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Ottopiste
12,10 Trasmissioni regionali
13,30 Alto gradimento
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Intermezzo
16,05 Pomeridiana
17,35 I nostri figli
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Musica leggera
18,50 Il misuratore
19,15 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Racconti italiani
21,30 Dischi
22,40 « Ivanhoe » di W. Scott
23,05 Musica leggera

giovedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Cugini di campagna e Florenza Fisracolini
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Elisabetta d'Inghilterra »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Ottopiste
11,20 Notiziario
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di [redacted]
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,40 The gonil
16,05 Pomeridiana
17,35 I nostri figli
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Musica leggera
18,50 Il misuratore
19,15 Disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Racconti italiani
21,30 Dischi
22,40 « Ivanhoe » di W. Scott
23,05 Musica leggera

venerdì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Mungo Jerry e Caterina Valente
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,20 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 « Elisabetta d'Inghilterra »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Ottopiste
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Arriva il compressore
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 [redacted] di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,35 Per i navigani
15,40 Intermezzo
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,35 Canzoni
18,50 Alleluia: Campionati europei
19 — Saleuluce musicale
19,15 Disco per l'estate
20,10 Supersonic
21,45 Poltronissima
22,10 Dischi
22,40 « Ivanhoe » di W. Scott
23,05 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Tony Del Monaco e Maria Doris
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trecia minuti: « Francesca da Rimini »
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Ballo quattro, presenta Gino Bramieri
11,35 Sonashi
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Weekend con Raffaella Carrà
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Sapere di più
15,30 Per i lavoratori
16,35 Alto gradimento
17,45 Buon programma
18 — Come e perché
18,14 Selezione di canzoni
18,50 Cara Nada...
19,15 Un disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il matrimonio segreto di Cimarosa
22,40 La staffetta
23 — Per i navigani
23,05 Musica leggera

domenica

7,40 Buongiorno con Mario Abbate e Nada
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran Varietà. Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Alberto Lupo, Mimmo Minopric, Alighiero Noschese, Patty Pravo e Milva. Testi di Federico Sanguigni
11 — Otto piste
12,10 Quadrante
12,20 Classic-jockey: Franco Valeri
12 — Il gambero. Quiz alla rovescia presentato da F. Nebbia
13,35 Alto gradimento
14,30 Vetrina di un disco per l'estate
15 — La corrida
16,40 Canzoni sotto l'ombrellone
16,20 Intermezzo
17 — Musica e sport
18,40 Spettacolo. Un programma in blue-jeans scritto e diretto da Maurizio Jurgens
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 I grandi presidenti americani
22 — Dischi richiesti
22,40 Festival
23,05 Buonanotte Europa

terzo

martedì

10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Salotto Ottocento
14,30 Musiche di Meselsen
14,20 Disco
18,30 Concerto diretto da Claudio Abbado
19 — Le opinioni degli altri
19,25 Jazz
19,55 Musica leggera
20,15 Concerto serale
20,45 Ultime poesie
21,30 Scuola & oggetto

mercoledì

10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11,40 Musiche italiane
12 — Informaz. ellenmusicologico
12,20 I maestri dell'interpretazione
13,05 Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,20 Musiche di Dvorak
14,30 « La Tenda » di Montglis
15,30 Ritratto di autore: E. Bloch
16,15 Concerto da camera
17,10 Musica leggera
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,45 Musiche di Bartok
19,15 Cofanetto aperto
21,20 Quartetto per archi del '900

giovedì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,30 Il '900 storico
12,10 Università Int. G. Marconi
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,20 Musiche di Rachmaninov
15,30 Concerto
16,10 Musiche italiane
17,10 Musica leggera
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento, N.. Raimondo
18,05 Musica leggera
18,45 Orsa minore
21,30 « Orontea », opera di A. Cesti

venerdì

10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Musiche italiane d'oggi
13 — Intermezzo
14 — Children's Corner
14,20 Musiche di Mendelssohn
14,30 Quartetti per archi
15,05 « Le cantatrici villane »
16 — Musiche di Giuliani
16,15 Avanguardia
17,10 Musica leggera
17,40 Jazz
18,05 Musica leggera
18,45 Musiche di Reicha
19,15 Concerto serale
20,45 Ultime poesie
21,30 Scuola & oggetto

sabato

9,25 Benvenuto in Italia
9,35 Vita di Liszt
10 — Concerto di apertura
11,05 Provenza religiosa nella musica
12,10 Università Marconi
13,05 Intermezzo
14,05 L'epoca del pianoforte
14,55 Concerto sinfonico
16,15 Musiche italiane d'oggi
17,10 Francesco Tosti
18 — L'arte dell'immagine
18,45 Mendelssohn
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Concerto di Igor Markevitch
23,10 « Kaspar » commedia di P. Handke

domenica

10 — Concerto di apertura
11,15 Concerto dell'organista Alessandro Esposito
11,50 Folk-Music
12,20 I Trii di W. A. Mozart
13 — « Robert Devereux », musica di Gaetano Donizetti
15,30 « Elena », di Euripide
16,55 Programma leggero
17,30 Cantate profane di Bach
18 — La vera generazione perduta
18,35 Musica leggera
18,45 Pagine aperte
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per casi di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI regolari trasmessi per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 8,26, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,30 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

GAIA GERMANI

Gabriella tornerà con Dürrenmatt

La Farinco, Ugo Pagliai e il regista D'Anza preparano « Il giudice e il suo boia »

i programmi dal 10 al 15 agosto

Il mondo di Lui, di Lei e dei giovani

OGNI GIORNO SU STAMPA SERA
CON LE NOTIZIE DI ATTUALITÀ, SPETTACOLI E SPORT

i programmi televisivi

essere e non essere ■ Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● Vacanze tranquille per MIKE BONGIORNO che, a settembre, tornerà sul video con il «Rischiatutto». Il popolare presentatore riavrà al suo fianco la fedele Sabina che recentemente ha rinunciato al cinema per il piccolo schermo. Con loro rivedremo il «campionissimo» Fabbricatore dotato a mantenere il titolo e a vincere altri gettoni d'oro: per il farmacista, dunque, vacanze sui libri.

● SANDRO BOLCHI riduce i demoni di Dostoevski per la tv. La sceneggiatura è stata affidata a Diego Febbri che ne sta completando la stesura. Le riprese avranno inizio a settembre. Nel «cast», davvero imponente, figurano attori come Gianni Santuccio, Glauco Mauri, Luigi Vannucchi, Luigi La Monica e Warner Bentivoglio. Per ora l'unico ruolo femminile con un volto, è quello di Varvara Petrovna interpretato da Sara Ferrati. Con I demoni, la tv si avvia a completare un ciclo che riunisce le opere più significative del grande romanziere russo. Finora infatti sono già state mandate in onda le riduzioni di: I fratelli Karamazov, Umiliati e offesi, Delitto e castigo, L'idiota e il giocatore.

● Uno dei più popolari jazzisti degli Anni Venti apparirà venerdì, sul Secondo canale, in una trasmissione con la regia di Maurizio Corgnati. E' JOE VENUTI cui la tv ha dedicato uno «special» registrato pochi mesi fa negli studi torinesi. Alla trasmissione, presentata da Jula De Palma, partecipa pure il cantante-flautista-violinista Piergiorgio Farina che si esibirà in un gustoso «duetto» con l'anziano solista italo-americano.

Bongiorno
(disegno di Chicco)

GAIA GERMANI (in copertina) sarà la fatalissima nel telegiallo «La donna ■ picche», con Ubaldo Lay

le canzoni più "gettonate„

1	■■■■ ■■■	(Mina)
2	■■■■■■ E PAROLE	(Lucio Battisti)
3	■■■■■■■ ■■■■■■	(Peppino Gagliardi)
4	■■■ ■■ ■■■■■ DELLE ROSE	(Mino Reitano)
5	■■ ■■■ BIANCA, LA RIVA ■■■■	(Iva Zanicchi)
6	WE ■■■■■ DANCE	(Demis)
7	■■■■ MIA	(Equipe 84)
8	■■■■■ ■■■■■■■	(I nuovi angeli)
9	■■■ ■■■■■ COME QUESTA	(Adriano Celentano)
10	SIN SING BARBARA	(Michel Laurent)
11	■■■■■■■■ DAY	(Paul McCartney)
12	DIO ■■■■■■■	(Augusto Martelli)
13	TWEEDLE DEE TWEEDLE DUM	■■■■■ of ■■■ road)
14	IT DON'T ■■■■ ■■■	(Ringo Starr)
15	SO CHE ■■ PERDONERAI	(I Nomadi)
16	LOLA ■■■■ MIA	(I Califfi)
17	VOLA CUORE ■■■	(Tony Cucchiara)
18	ERA BELLA	(I Profeti)
19	■■■■■ DEI ■■■■■■■	(Michele)
20	THE ■■■■■ OF SACCO ■■■ VANZETTI	(Joan Baez)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 14,55: Helsinki: Campionati europei di atletica leggera - 18,20: «Il castello natale», telefilm - 19,50: «Paesi tropicali», documentario - 20,40: «Benvenuto straniero», film, con Bing Crosby - 22,30: Situazioni e testimonianze.

MERCOLEDI' Ore 15,55: Helsinki: Campionati europei di atletica leggera - 18,20: «La Porter non si vende», telefilm - 20,45: Il Regionale - 21,05: «Alla signora Clover», telefilm della serie «Dopo pericoloso» - 21,35: La scuola degli altri.

GIOVEDI' Ore 15,55: Helsinki: Campionati europei di atletica leggera - 18,20: Incontri - 20,40: «L'uomo che doveva morire», di G. B. Shaw, con Achille Millo, Emma Danieli e Elio Crovetto - 21,50: «Festival di Rio».

VENERDI' Ore 15,55: Helsinki: Campionati europei di atletica leggera - 18,20: «Antica Ravenna», telefilm - 19,50: Documentario della serie «Divisa di viaggio» - 20,40: «Giovane Africa» - 21,20: «La scorrida», telefilm della serie «Bonanza».

SABATO Ore 16,55: Helsinki: Campionati europei di atletica leggera - 20,15: 30 minuti con Rita Pavone - 20,25: Lotta - 20,45: Il Vangelo di domani - 20,50: «Il veggente», telefilm della serie «Gli intoccabili» - 21,40: Il regionale - 22,25: «S.O.S. - Luisella», lungometraggio - 23,40: Sabato sport.

martedì

primo canale

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI**
RAGAZZI NEL MONDO
Programma condotto da Denny Kaye, con la partecipazione di gruppi di ragazzi d'ogni Stati Uniti, Svizzera, Spagna, Brasile, Australia, Colombia, Iran, Canada, Tunisia e Giappone

19,15 **SUB 71**
a cura di Andrea Pittiruti
(6ª puntata)
«Un diploma per il sub»
Realizzazione di Marinia Boggio

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **IX + 1**
«La scelta»
Soggetto e sceneggiatura di Francesco Milizia, Alan Hackney, Biagio Proietti
(3ª episodio)
Interpreti: Elen Kessler, Johnny Dorelli, Alice Kessler e con Valeria Ciangottini, Valeria Fabrizi, Patrizia Ghiandai, Bianca Maria Rocastani, Maria Pia Zamballi, Vinicio Agliotti, Tony Gaggia, Enzo Garinei, Antonio La Raina
Musiche di Bruno Guarnera
Regia di Luciano Emmer

22 — **III B - FACCIAMO L'APPELLO**
Un programma di Enzo Biagi con la collaborazione di Maurizio Chierici
Regia di Pier Paolo Ruggerini

● *Monica Vitti sarà la protagonista della puntata odierna di Terza B: facciamo l'appello, il programma a cura di Enzo Biagi, realizzato per i «Culturali» TV con la collaborazione di Maurizio Chierici.*

■ — **TELEGIORNALE**
■■■■ **TEMPO FA**

secondo canale

18 — Helsinki (Finlandia): Atletica leggera
CAMPIONATI EUROPEI
MASCHILI E FEMMINILI

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **BOOMERANG**
Regia di Paolo Gazzara

22,15 **L'AMICO FANTASMA**
«Il castello di Crake»
Telefilm - Regia di C. Frankel

Monica Vitti alle 22

venerdì

primo canale

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI**
POLY E LE SETTE STELLE
«La scoiattola San Salvador»
Telefilm - Regia di C. Boissol
Interpreti: René Thomas, Christine Simon, Dominique Maurin, Bernard Pisani

18,45 **ROBINSON CRUSOE**
Dal romanzo di Daniel Defoe
Protagonista Robert Hoffmann

19,15 **IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE**
(1ª puntata)
a cura di Gian Paolo Cresci
con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti
«Come nasce una rubrica TV per ragazzi»
Dibattito con gli alunni delle Scuole Elementari e Medie
Guida il dibattito G. P. Cresci
Intervengono responsabili di Rubriche TV, P. Jacovitti e l'Equipe ■
Regia di Gian ■■■■ Ravegni

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **FRO O CONTRO**
Inchiesta in pubblico
di Aldo Falivena

22,15 **Jula De Palma presenta**
INCONTRO CON JOE VENUTI

● *Durante la sua recente tournée italiana, il violinista jazz italo-americano Joe Venuti ha registrato a Torino uno speciale presentato da Jula De Palma, per la regia di Maurizio Corgnati che ne ha anche curato i testi assieme a Franco Mondini.*

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo ■■■■■

16,45 Helsinki: Atletica leggera
CAMPIONATI EUROPEI
MASCHILI E FEMMINILI

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **I NOBILI RAGUSEI**
di Mario Dursi (Marino Dama)
Versione italiana di Lino Carpinteri e Mariano Paragna
Regia teatrale di Kosta Spaic
Regia televisiva di Alberto Gagliardelli

Donatella Ceccarello per la prosa

mercoledì

primo canale

19,15 **LA TV DEI RAGAZZI**
IL RITORNO
DEGLI ANIMATTI
«I Generali scomparsi»
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Giuseppe Recchia

18,45 **I MILLE VOLTI**
DI MISTER MAGGO
Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein
«Sherlock Holmes e la Stella del Bengala»
Regia di Abe Levitow

● *Vedremo Magno nelle vesti del Dottor Watson, amico e collaboratore di Sherlock Holmes, il famoso detective, impegnato nella ricerca di un diamante di gran valore, chiamato «la Stella del Bengala», che un falso principe indiano ha trafugato da un tempio del Punjab.*

19,15 **IN KAYAK SULLA DRAVA**
Documentario

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **QUEL GIORNO**
«Polesine, tragedia sul Delta»

● *L'Italia in questi ultimi vent'anni ha dovuto subire purtroppo varie catastrofi (alluvioni, terremoti, etc.); pur tuttavia la tragedia del Polesine avvenuta nel lontano novembre del 1951 rimane quella che più di tutte ha lasciato il segno. L'odierna puntata della rubrica Quel giorno, a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente con la collaborazione di Franco Bucarelli e Giorgio Gatta.*

22 — **MERCOLEDI' SPORT**

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo ■■■■■

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 Cinema cecoslovacco:
Tra il vecchio e il nuovo
Presentazione di Lino Micciché
IL NEGOZIO AL CORSO
Film - Regia di Jan Kadar ed Elmar Klos
Interpreti: Ida Kaminska, Josef Kroner, Hana Slikova, Frantisek Zvarik, Helena Zvarikova, Martin Holly, Martin Gregor.

«Quel giorno», parla ■■■■

sabato

primo canale

15,20 Varese: ciclismo
Tre Valli Varesine
Telecronista Adriano De Zan
Una delle ultime indicative per i campionati mondiali. Nel '70 vinse Motta

18,20 **LA TV DEI RAGAZZI**
ARLAPERTA
Un giro d'Italia di giochi e fantasia
a cura di M. A. Sanbatti
Testi di Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello
Presentano Emma Danieli e Raffaele Pisu
Regia di Lino Procacci

19,30 **ESTRAZIONI ■■■■ LOTTO**

19,35 **TEMPO DELLO SPIRITO**
Conversazione di Padre Carlo Cremona

19,50 **TELEGIORNALE SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO ■

20,30 ■■■■■■■■■■■■

21 — Mina Reitano e C. Villani in
SENZA RETE
Spettacolo musicale
condotto da Paolo Villaggio
Testi di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da P. Calvi
Regia di Enzo Trapani
(6ª puntata)
Ottava e ultima puntata dello show in prevalenza dedicato alla canzone napoletana. Mina Reitano e Carmen Villani sono al centro dell'attenzione; Paolo Villaggio presenterà inoltre Mirna Doris e Tony Astarita

22,13 **SESTANTE**
a cura di Enio Zefferi
DOCTOR COMPUTER
di Mario Pogliotti
(1ª puntata)

23,13 **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18,50 Finlandia: Helsinki
ATLETICA LEGGERA
Campionati Europei

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **GLI EROI DI CARTONE**
«Oswald coniglio nero cambia colore»

22,05 **CINEMA CECOSLOVACCO:**
TRA IL VECCHIO E IL NUOVO
«La festa e gli invitati»
Film - Regia di Jan Nemec

Carmen Villani in «Senza rete»

giovedì

primo canale

18,15 **LA TV DEI RAGAZZI**
IL CLUB DEL TEATRO
a cura di Luigi Lunari
Realizzazione di Beppe Sacchi
Raoul Grassilli presenta
«I Burosauri»
di Ambrogi

19,15 **MARE APERTO**
a cura di Orazio Pettinelli
Coordinamento di Luca Ajroldi
Realizzazione in studio di Gilgioia Rosmino

19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**

21 — **RIUSCIRA' IL CAVALIERE PAPA' UBU...**
Avventura con attori, burattini e canzoni
Tre puntate di Giovanni Bonaiuti e Maurizio Costanzo: liberamente ispirati ai personaggi di Alfred Jarry

● *Papa Ubu, un dignitario della Corte polacca, istigato dalla moglie, mamma Ubu, decide di uccidere il re Venceslao e sostituirsi a lui sul trono. Organizza una congiura insieme con il capitan Mondezza e con i suoi uomini. La cospirazione riesce e i suoi uccidono tutta la famiglia reale meno il figlio minore del re, il giovane Scemaio, che si salva fuggendo in montagna. Ubu, divenuto re, organizza grandi festeggiamenti per accattivarsi la simpatia della popolazione.*

23 — **SULLE SCENE DELLA VITA**
a cura di Claudio Barbati
«Toscanini, ritratto»
un programma di Barry Wood
Testo di Anna Gruber

23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO ■
SPORT

secondo canale

17 — Helsinki: Atletica leggera
CAMPIONATI EUROPEI
MASCHILI E FEMMINILI

21 — **TELEGIORNALE**

21,15 **SCRITTE PER ME**
Spettacolo musicale con Nilla Pizzi e con Franco Nebbia, Felice Andreasi e Paolo Ferrari

22,15 **BOOMERANG**
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi

Carmen Scarpitta e Papà Ubu

domenica

primo canale

11 — **DAL SANTUARIO ■ NO-■■■■ SIGNORA DI LOURDES IN GIAVENO (TORINO)**
SANTA MESSA
Ripresa televisiva
di Carlo Baima

12 — **LA MONTAGNA DEI MARINAI**

12,15 **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura
di Roberto Benciveuga
Coordinamento
di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia ■ Giampaolo ■■■■■

18,15 ■■■■■■■■■■■■

18,20 **LA TV DEI RAGAZZI**
IL RACCONTAFAVOLE
Selezione da
«Mille e una sera»
A cura
di Anna Cristina Giustiniani
Presenta Stefano Torossi
Quinta puntata

19,50 **SPORT**
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA

20,30 **TELEGIORNALE**
della sera

21 — **LA SAGA DEI FORSYTE**
Di John Galsworthy
Secondo ciclo
Ottava puntata
Riduzione televisiva
di Donald Wilson
Regia di David Giles
Interpreti:
Eric Porter, Nyree Dawn Porter, Susan Hampshire, Nicholas Pennel

22,15 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere

23,25 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — **TELEGIORNALE**
della notte

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**

21,20 **FINE SERATA DA FRANCO CERRI**
Testi di Carlo Bonazzi
Regia di Lino Procacci
Quarta puntata

22,15 **HALLO POLICE** (telefilm)

23,05 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere

I «Forsyte» con Susan Hampshire

STAMPA SERA
Lunedì 9 - Martedì 10 Agosto 1971

notizie dello sport

9
Anno 103 - Numero 182

Milan e Inter entrano in scena, il grande calcio è al completo. Cominciano i sette giorni di fuoco (con debutto in partita) mentre gli italiani si concedono le vacanze

Il lavoro degli ex Tre cerimoniere del pubblico torinese: Landini, Poletti e Maddè. Giocano rispettivamente nel Bologna, nel Cagliari e nel Mantova. Tre ragazzi che cercano fortuna, impegnati a riscattarsi da una stagione non felice. Li rivedremo come avversari di Juventus e Torino. Intanto sudano sotto il sole di agosto come tutti gli altri. Poletti avrà gli incoraggiamenti di Riva, Maddè farà il regista mentre Landini cerca quei gol che una volta segnava con la Roma di Helenio Herrera

TORINO E JUVENTUS
IL MOMENTO DELLE SCELTE

La "ballata„ degli stopper

dal nostro inviato

AOSTA, lunedì sera.

Mentre i giocatori del Torino disputano il «mini-torneo», Giorgio Puia osserva dal bordo del campo. Lui non è ancora pronto per giocare e uno gli resta che tenere d'occhio i [illegible] dei compagni, in particolare quelli di Zecchini e Mozzini. La «guerra di successione» per il posto di stopper è aperta ed è logico che alla stessa sia interessato anche l'uomo provvisoriamente messo da parte. Di lasciare il posto non si sogna neppure, anche se gli altri due all'insegna del motto «l'occasione fa l'uomo... titolare» moderano i loro numeri migliori per convincere Giagnoni.

«Sarebbe un gran bel colpo se potessi già giocare contro la Juventus...» commenta Puia quasi fra sé. «Un colpo a sensazione, nessuno se lo aspetta».

C'è appena il tempo di fargli notare che il derby si giocherà il 15 di agosto, una data troppo vicina per un giocatore che non ha ancora toccato il pallone e che si allena da solo. Il tentativo più serio in campo atletico lo ha fatto ieri, quando si è cacciato Giagnoni sulle spalle e l'ha portato a spasso per una decina di minuti.

«D'accordo, non ho molto

Zecchini, il maestro

tempo. E poi non ho detto che giocherò sicuramente. Tutto dipende dai prossimi giorni, il mio ginocchio è completamente guarito, avverto soltanto un dolorello al polpaccio. Una cosa naturale, che dovrebbe sparire non appena ricomincerò ad allenarmi sul serio. Certo, mi mancherà l'abitudine al clima della partita, la calca agonistica, ma è un problema secondario: se sono a posto fisicamente non mi preoccupo per queste cose. Contro la Juve, chissà? Magari schierato un tempo».

Zecchini e Mozzini sono lo scritto altrimenti questa avventata previsione non avrebbe mancato di turbarli. Stanno vivendo il loro momento più bello, quello della speranza, e non hanno intenzione di rinunciarvi. Il posto di titolare è uno solo ma è più che sufficiente a scatenare le legittime ambizioni di entrambi.

Luciano Zecchini è forse il concorrente più serio. Ha dalla sua una già consistente esperienza in serie A e in pratica era il successore designato di Puia prima della comparsa di Mozzini. Di questa situazione parla con molta decisione: «Non voglio giocare come giocatore, ma non ho la civetteria di considerarmi una stupida. Capisco benissimo che è la mia grande occasione, non posso permettermi di mancarla. Certo, non è simpatico far carriera sulle disgrazie degli altri, ma il fatto che Puia sia provvisoriamente a riposo non dipende da me e sono costretto ad approfittarne. Non sono un ragazzino, le mie brave esperienze le ho fatte: se non gioco, e non gioco bene, adesso, posso considerarmi un mediocre, uno che nel mondo del calcio rivestirà sempre una parte secondaria».

«L'anno scorso ha recitato in parecchie occasioni una parte tutt'altro che secondaria...».

«Già. Ma non posso dire che tutto sia andato bene. Basta pensare a Bettega e Altafini che hanno segnato una doppietta quando il marcavo io. Francamente, penso di avere sbagliato in qualche occasione, ma di essere stato anche sfortunato. Quest'anno mi auguro che le cose cambino: di giocar meglio e di essere più fortunato. E di non incontrare più Bettega e Altafini in giornata di gran vena».

«E Mozzini?».

«Bravissimo. E non lo dico per motivi diplomatici. Tra l'altro, un gran bravo ragazzo. Ma nel nostro mondo non si può tener conto di queste cose, è chiaro che farò anche l'impossibile per far meglio di lui. Ma non dimentichiamo che Puia è sempre validissimo e potrebbe recuperare in fretta; non vi lascerà molto tempo, di questo sono sicuro».

Zecchini parla con estrema convinzione e non è ancora a conoscenza dei progetti di Puia per il derby del 15 agosto. In quanto a Mozzini, catapultato al vertici della notorietà quasi senza che se ne sia accorto, ha fatto molto in fretta a padroneggiare la nuova situazione. Non si spaventa delle domande, risponde molto pacatamente: «Se mi avessero detto, due anni fa, che si sarebbe parlato di me come di un possibile titolare nel Torino, non ci avrei creduto. D'altra parte, un momento come questo deve arrivare per forza nella vita di un calciatore. Tanto vale essere preparati».

«Neppure un po' preoccupato?».

«Quel tanto che basta. E poi non è detto che giocherò. Ho poca esperienza, ma credo che potrò acquisirla, come tanti, in [illegible] di forza fisica non ho paura, mi sento preparato. In fin dei conti ho già giocato in serie A e ne la sono cavata».

Mozzini sorride, la sua è una battuta. Infatti continua: «Ho giocato per un quarto d'ora soltanto, ma l'importante è rompere il ghiaccio. E' stato a Verona, quando la partita è stata interrotta per la nebbia. Doveva marcare stentatamente che Clerici, un avversario che mette in difficoltà anche i difensori più esperti. Sono andato in campo tranquillissimo, anche perché sapevo che Cereser e Fossati erano pronti a darmi una mano. Sono rimasto stupito dall'assoluta tranquillità con cui ho cominciato la partita, senza l'ombra di emozione. Clerici, tra l'altro, non ha segnato, Dirett che un quarto d'ora di gioco non rappresenta un test troppo valido, ma per me è un risultato positivo ugualmente. Se non altro, non andrò in campo come un debuttante».

Beppe Bracco

Mozzini, l'allievo

Cuccureddu o Furino?

dal nostro inviato

Villar Perosa, lunedì sera.

Per Wyczalek ormai è il momento delle scelte. Gli allenamenti della Juve non sono ancora decisivi per i bianconeri vanno che con queste prime partitelle a ranghi misti possono giocarsi, almeno inizialmente, la maglia da titolare.

Per ora l'allenatore juventino si limita a osservare e lascia che i giocatori svolgano gli incontri impartendo semplici direttive. Ma intanto studia le soluzioni. Le alternative dell'undici bianconero riguardano, prima di tutto, il ruolo di libero, per il quale sono in ballottaggio Salvadore e Roveta; all'ala destra potrebbe giocare Haller o Causio; l'ora della scelta riguarda anche i compiti di centrocampo; sono in ballottaggio per una sola maglia Furino e Cuccureddu, senza trascurare anche il giovane Viola, le cui credenziali sono davvero notevoli.

Questa mattina, piccolo contrattempo per Spinosi, che si è svegliato con qualche linea di febbre. Il giocatore è rimasto in albergo, non si è, quindi, allenato. Dovrebbe però smaltire in fretta il leggero malessere. Novellini, arrivato soltanto ieri per impegni militari, ha disputato un leggero allenamento in mattinata, da solo. L'attaccante bianconero dovrebbe riprendere domani con i compagni di squadra. Sempre in mattinata si sono affrontate due formazioni miste di otto giocatori ciascuna. Della prima facevano parte Pilone, Roveta, Capello, Alessandrelli, Salvadore, Viola, Anastasi, Haller; della seconda Carmignani, Furino, Cuccureddu, Causio, Savoldi, Bettega, Morini, Marchetti. Si è imposta la prima squadra per 4-2. Hanno segnato tre reti Bettega, tre Marchetti; Causio, Pilone, Furino e Alessandrelli.

Salvatore Rotondo

Bettega in fase di meditazione

IL RE (RIVA) ED IO (VITALI)

Due uomini (con destino simile) per riconquistare uno scudetto

Scopigno, Vitali e Riva, tre uomini per lo scudetto del Cagliari

dal nostro inviato speciale

Varese, lunedì sera.

Ricordate «Il re sono io», la divertente commedia musicale? Bene, il titolo adatterebbe perfettamente a Gigi Riva e alla sua nuova «spalla», Alessandro Vitali. I due attaccanti hanno un destino comune: entrambi debbono risorgere, cancellare una stagione sfortunata, sebbene siano reduci da situazioni diverse. E in comune hanno anche il carattere, piuttosto chiuso, la passione per i gol e per le auto sportive. Due anni fa erano stati in concorrenza diretta per il titolo di capocannoniere. Alla fine vinse Riva con 21 gol, ma Vitali lo seguì a ruota con 17 centri. Nello scorso campionato i loro nomi sono scomparsi dalla classifica dei tiratori scelti: Riva si è fratturato una gamba a Vienna, Vitali ha accusato un infortunio al pube che gli ha impedito di rendere al massimo e ha procurato non pochi guai alla Fiorentina. Riva e Vitali sono adesso in fase di recupero.

Gigi, l'altro ieri, ha detto che al suo fianco Vitali finirà in nazionale, come Boninsegna e Gori, Vitali, che nella Fiorentina era stato definito «l'oggetto misterioso», ha accolto compiaciuto al proclama di Riva.

«E' senza dubbio un bell'incoraggiamento — ha osservato — ciò significa che Gigi mi stima. Tuttavia alla nazionale non ci penso. E' difficile arrivare alla maglia azzurra, soprattutto adesso che Boninsegna va forte e che alle sue spalle ci sono altri giocatori come Anastasi che saliranno alla maglia numero 9. Io non ho mai avuto la soddisfazione di giocare in una delle varie rappresentative nazionali. Ho avuto tre convocazioni e non ho mai potuto parteciparvi perché infortunato».

«A proposito di infortuni, a che punto siamo con la pubalgia che la tormenta da un anno?».

«Mi sono presentato qui a Varese un po' timoroso, il mese di riposo mi è servito a poco. Non sono ancora guarito. Tuttavia facendo i primi allenamenti mi sono accorto che il dolore parlamento non aumentava. E' già un buon segno. Spero di essere in grado di giocare, sia pure non al massimo della condizione, il 21 agosto al «Sant'Elia», nell'amichevole con il Benfica che segnerà la nostra prima "uscita" ufficiale».

«Cosa pensa di Gigi Riva?».

«Lo considero un grande attaccante. Solo ora posso conoscerlo come uomo. Mi ha sempre fatto una grande impressione. Ha un carattere forte, un po' come il mio. Entrambi non abbiamo paura del rigore, entrambi stringiamo i denti di fronte al dolore e scendiamo in campo ugualmente. Io ho giocato spesso con una caviglia gonfia, con mala alla schiena o al [illegible]. Tornando a Riva, sono sicuro che tornerà quello di [illegible] anni fa. E' senza dubbio il numero uno dei goleador italiani. La rete che ha segnato in tutti questi anni parlano per lui».

«Che differenze ci sono tra voi due sul piano tecnico?».

«Gigi ha un tiro decisamente superiore al mio in fatto di potenza e precisione ed è anche più acrobatico».

«Lei sarà la "spalla" di Riva, cioè un giocatore che dovrà aprire i varchi all'attaccante più pericoloso del Cagliari. Le sembra un ruolo ingrato?».

«Affatto. Di spazio in avanti ce ne sarà da vendere, non riusciremo a coprirlo tutto. Gigi ha l'abitudine di spostarsi: se è a sinistra tende a convergere verso il centro e viceversa. Anche a me piace questo sistema di gioco. Ciò non significa che ci disturberemo a vicenda. L'ho sempre attuato, tranne a Firenze, dove Chiarugi giocava fisso all'ala sinistra. Con i viola non esisteva praticamente lo smarcamento senza pallone. Penso che l'intesa con Riva sia facile e spontanea».

«Accanto a Riva, quanti gol pensa di fare?».

«Prima di pronunciarmi intendo guarire perfettamente da questo disturbo. Sono un giocatore da 10-12 gol per campionato. A parte l'ultimo torneo, dove ne ho segnati sei, la mia media si aggirava proprio sulle decine di gol. E' stata un'annata disgraziata. Non credo che la Fiorentina sia finita in zona retrocessione e si sia salvata solo all'ultima giornata per colpa mia. Almeno nove titolari su undici erano fuori forma. Nel Cagliari mi troverò sicuramente meglio. Avrò più spazio e più occasioni, sarò meno controllato. La difesa avversaria dovranno preoccuparsi di Riva, Gori e Domenghini.

Sandro Vitali deve ancora sottoscrivere il contratto con il Cagliari. Dice di non essere pienamente a posto di accordarsi rapidamente. L'anno scorso, però, era stato eventiviano. Acquistato in comproprietà con la Fiorentina, con una valutazione superiore al mezzo miliardo, aveva preteso un ingaggio di circa 40 milioni. Non essendo stato accontentato nella prima fase delle trattative, non aveva preso parte all'inizio della preparazione precampionato.

«Non ero scappato — precisa Vitali —, sono stati i dirigenti, dopo il nostro diverbio, a dirmi che dovevo starmene a casa. Per questo motivo mi sono allenato per conto mio. Mi assicuro che la stessa cosa non si ripeta con il Cagliari. Ritengo proprio che non ci saranno problemi».

Bruno Bernardi

L'Inter vuol partire lanciata

dal nostro inviato

San Pellegrino, lun. sera.

Erano da poco scoccate le dieci quando i diciannove giocatori che compongono la rosa dei titolari dell'Inter edizione 1971-72 hanno varcato la soglia del Grand Hotel di San Pellegrino. Ad attenderli, il medico sociale dott. Quarenghi, che ha fatto gli onori di casa.

La squadra campione d'Italia non si è persa in preamboli: in mattinata tutti i giocatori si sono sottoposti alle visite mediche di controllo presso la clinica dello stesso dott. Quarenghi; nel pomeriggio l'allenatore Gianni Invernizzi ha chiamato sul campo d'allenamento, per l'avvio ufficiale della preparazione precampionato tutti i suoi pupilli: i portieri Vieri, Bordon e Cacciatori; i difensori Burgnich, Facchetti, Giubertoni, Bellugi e Oriali; i centrocampisti Bedin, Bertini, Fabian, Corso e Frustalupi; gli attaccanti Jair, Mazzola, Boninsegna, Pellizzaro, Ghio, Skoglund junior e Silva.

Il raduno precampionato della squadra nerazzurra era cominciato stamane a Milano là dove tecnico e giocatori si sono ritrovati con il vicepresidente Samaritani e il *general manager* Manni, in un clima di notevole fiducia. L'Inter non nasconde certo il proposito di puntare ancora una volta molto in alto. Secondo i piani del suo maggiorente, la squadra nerazzurra dovrebbe rivincere lo scudetto di campione d'Italia anche quest'anno e dovrebbe altresì tornare ad imporsi nella Coppa dei Campioni d'Europa nel cui ambito torna a farsi viva, dopo circa un lustro. A quest'ultimo prestigioso torneo, tengono soprattutto quei giocatori che non fecero parte della vecchia Inter herreriana, bicampione d'Europa e del Mondo: Roberto Boninsegna, Giubertoni, il nuovo acquisto Ghio, il figlio prodigo Pellizzaro e i giovani Oriali, Bellugi, Fabian, Skoglund junior, Che uatori e Silva, i quali spera no di ripetersi nella Coppa dei Campioni che nella Coppa Italia per poter raggiungere facilmente l'obiettivo di giocare con frequenza in prima squadra.

L'euforia dei giocatori che pensano ad eguagliare il record della grande Juventus e di quegli altri che mirano soprattutto alla Coppa dei Campioni, ha contagiato anche Invernizzi, il quale ha peraltro tenuto a documentare il proprio ottimismo con dati di fatto razionali e inoppugnabili.

«*La nostra rincta*, ha affermato l'allenatore, è confermata da dati di fatto inoppugnabili. *Lo scorso campionato ha dimostrato che, tecnicamente, l'Inter è ancora la squadra più forte. La maniera in cui siamo poi riusciti a raggiungere il Milan e ad involarci in classifica, ha confermato anche la eccezionale efficacia del nostro impianto tattico. Tecnicamente e tatticamente, dunque, abbiamo fondati motivi di ritenerci superiori a chiunque altro. Per poter tornare immediatamente ai alti indici di rendimento, non abbiamo bisogno di sperimentare nuovi schemi di gioco o nuove inquadrature tecniche. Possiamo partire subito con gli stessi schemi e la stessa squadra dell'anno scorso. Il nostro problema sarà quello di raggiungere al più presto una elevata concentrazione agonistica. Ma io credo che potremo arrivare facilmente anche a questo scopo, poiché avremo dalla nostra il pungolo eccezionale della Coppa dei Campioni. I giocatori tengono a questa importantissima competizione europea e, poiché già il 15 e il 22 settembre avremo i primi due incontri di Coppa contro i temibili greci dell'Aek di Atene, tutti sono già abbastanza carichi, anche sotto il profilo agonistico. A settembre saremo quindi già pronti a batterci senza tentennamenti contro i greci, e, dal momento che il campionato comincerà subito dopo, non c'è dubbio che potremo partire a spron battuto anche in campionato».*

David Messina

Mercoledì esordisce la Samp a Pinerolo

A FERRAGOSTO CALCIO CALDO

Settimana di Ferragosto. E' l'ora delle prime partite. E' il momento delle grandi occasioni (per i tifosi, che pronosticano le loro squadre favorite nella corsa allo scudetto della stagione che sta per cominciare. Tra qualche tempo, molte ambizioni saranno ridimensionate, ma questa settimana autorizza qualsiasi sogno proibito.

Comincia la Sampdoria, mercoledì a Pinerolo, con un Herrera che, avendo iniziato il ritiro prima di tutti, ha già «torchiato» i suoi giocatori. Giovedì 12, il Napoli contro l'Aquila Montevarchi. Venerdì sera partite, forse in omaggio alla cabala che vieta d'iniziare qualsiasi attività importante nella giornata. Sabato il Bologna si presenterà al suo pubblico contro una formazione minore e il Varese giocherà contro il Viggiù.

Domenica di Ferragosto, primo incontro ufficiale per Torino e Juventus. I bianconeri a Villar contro le riserve, i granata ad Aosta contro la formazione locale: sono due partite che si ripetono puntualmente ogni anno, ormai consacrate dalla tradizione. Massetana-Fiorentina, Forte dei Marmi-Napoli, Spoleto-Roma e Carrarese-Sampdoria le altre partite di Ferragosto.

notizie dello sport

Domani ad Helsinki i campionati d'Europa: l'atletica italiana cerca il rilancio con l'oriundo, il fondista, Dionisi, Gentile, Azzaro e la staffetta per una medaglia

FIASCONARO ED ARESE DUE CARTE DA GIOCARE

Helsinki. Pochi atleti degli « europei » sono senza peli in faccia. Si fanno confronti, si studiano i tagli migliori. E' anche questo un sistema per scaricare i nervi tesi. Nella foto il campione belga del fondo Gaston Roelants che domani sarà impegnato nei 10.000 si fa ammirare dal giavellottista tedesco Claus Wolferman (Telefoto)

I protagonisti dell'apertura

Bedford, l'uomo-cavallo

L'inglese David Bedford dovrebbe essere il grande protagonista della prima giornata di Helsinki. Giunto abbastanza recentemente all'atletica leggera, è già stato soprannominato l'« uomo cavallo ». In realtà è veramente un fenomeno delle gare di fondo, il più probabile erede di Zatopek. Bedford si allena a un ritmo massacrante. Il suo obiettivo principale sono le Olimpiadi di Monaco. Per questo vuole arrivare a compiere 300 chilometri alla settimana durante la preparazione. Attualmente è già sulla buona strada: arriva a fare 40 chilometri al giorno, ma è già successo che ne abbia fatti il doppio.

Il suo unico punto debole (fisicamente è fortissimo) è il carattere. Spaccone e introverso, patisce in maniera indicibile ogni sconfitta sul campo. « Se non dovessi vincere la gara dei 10.000 metri a Helsinki — ha detto recentemente — potrei arrivare a suicidarmi ». Naturalmente si tratta solo di una battuta di spirito, che nasconde tuttavia la verità. « Se Bedford — afferma il suo allenatore — trionferà domani, sono certo che proseguirà vittorioso sino a Monaco. Per le Olimpiadi punta a due medaglie d'oro, quelle dei 5000 e dei 10.000 ». Bisogna dire che quest'affermazione è abbastanza facile perché l'inglese nella prova di domani è favoritissimo.

Gli esperti assegnano a Bedford il 40 per cento di probabilità sulla carta ma il pronostico è ancora più favorevole sulla realtà. L'uomo che può impensierirlo di più è il tedesco Jurgen Haase, il quale tuttavia quest'anno, sulla distanza dei 10 mila vanta un tempo di 28"4 superiore a quello di Bedford. Gli altri avversari più pericolosi dovrebbero essere lo jugoslavo Korica, il tedesco dell'Est Hassa, i finlandesi Tuominen e Viren. Nessuna preoccupazione dovrebbe arrivare dal forte (ma ormai sulla via del tramonto) campione belga Gaston Roelants.

David Bedfort ha scelto con cura la propria gara. Sui 5000, distanza nella quale è altrettanto forte, avrebbe trovato atleti in grado d'impegnarlo maggiormente. Sulla doppia distanza invece, dovrebbe saper creare, sin dando immediatamente sotto il muro dei 28' (il suo primato è di 27'47") il vuoto assoluto. Chi dovesse cercare di tenere il suo passo finirebbe stroncato dal ritmo troppo veloce.

Un azzurro è presente in questa gara. Si tratta di Pippo Cindolo. Per l'italiano è praticamente chiuso il campo delle medaglie. Un suo piazzamento nei primi tre sarebbe una grandissima sorpresa. Cindolo dovrebbe limitarsi a fare una gara giudiziosa, cercando di ottenere un buon tempo, magari battere il record di Franco Arese.

Il programma e la televisione

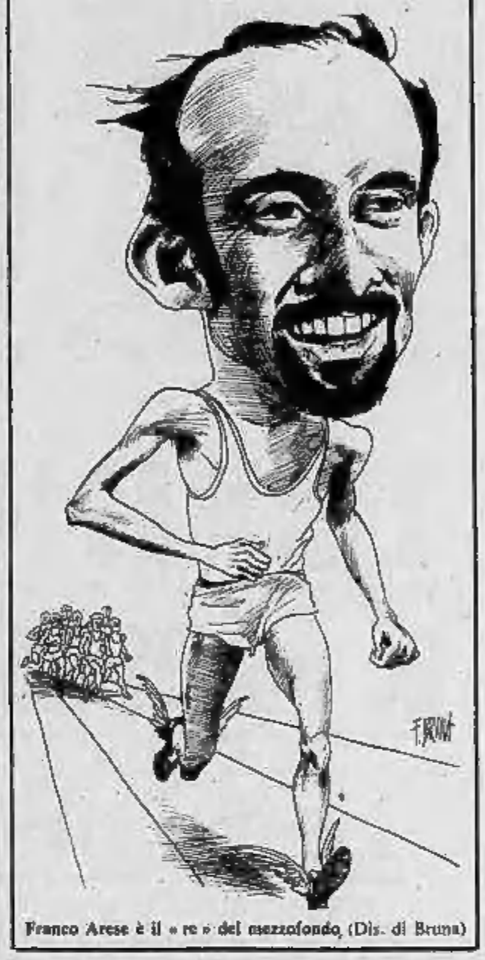
I campionati europei si aprono domani con l'assegnazione di quattro medaglie d'oro: 20 chilometri di marcia, salto in lungo femminile, peso e 10.000 maschili. Sono però in programma anche le batterie e le qualificazioni dei 100 metri, 400 ostacoli, giavellotto maschili; 100 e 800 metri femminili. Dopo la cerimonia d'apertura che si effettuerà alle ore 15, s'inizieranno subito le gare.

Gli italiani impegnati nella prima giornata sono: Molinari, Govoni e Ramello in campo femminile; Ballati, Giovannardi, Dionisi, Cramerotti, Cindolo, Panich, Visini e Busca in quello maschile.

La televisione trasmetterà complessivamente 22 ore di riprese. Tutte le finali saranno mandate in onda in diretta. Domani il collegamento verrà effettuato dalle 18 alle 21 sul secondo programma. Telecronista Paolo Rosi.

Anche la radio interverrà ai campionati europei con molte trasmissioni nei vari giornali radio e con alcuni collegamenti diretti di Italo Gagliano e Claudio Ferretti.

Le ali ai piedi



Franco Arese è il « re » del mezzofondo (Dis. di Bruna)

Aperta la guerra dei nervi: l'Italia accusata dal Belgio

Un sudafricano in squadra e diventiamo tutti razzisti

Con barba e baffi Giuseppe Gentile, Renato Dionisi ed Erminio Azzaro (qui all'arrivo a Helsinki) sembrano i « tre moschettieri » (Telefoto)

dal nostro inviato

Helsinki, lunedì sera.

« Solo un Paese razzista può far gareggiare un atleta razzista » ha scritto ieri un giornale belga a proposito dell'Italia e di Marcello Fiasconaro. Un attacco volgare, disgustoso, anche se bilanciato da un articolo dell'inglese Neil Allen, il quale sul Times ha scritto che « Il figlio di un prigioniero di guerra ha ben diritto di battersi per il padre di suo padre ». La battaglia che si prevedeva scoppiasse attorno all'asso dei quattrocento metri, sta quindi divampando in pieno.

Giornalisti e fotografi stranieri cercano solo Fiasconaro: visto che sul piano della legittimità per la presenza dell'atleta in maglia azzurra nessuno può per ora dire nulla — Marcello ha la nazionalità italiana e non ha mai gareggiato in rappresentative di altri Paesi — si passa ad insinuazioni ed attacchi tipo quello del quotidiano di Anversa. Fiasconaro sorride a tutto, ma il suo volto è sempre più tirato. Dice di sentire male alle gambe, colpa degli allenamenti sul tartan di Viareggio (prima di venire in Italia aveva sempre gareggiato sulla terra rossa, su piste meno elastiche ed anche meno « impegnative » per i tendini), ma il male sembra avere altre origini, il suo è soltanto un modo per alleggerire la tensione che lo circonda.

Per le nazioni che non hanno elementi di punta sui 400 metri, Fiasconaro va benissimo, per le altre un po' meno. Il succo della vicenda è tutto qui. L'atleta interessa relativamente, è la medaglia d'oro che conta. E la medaglia d'oro conta molto anche per l'atletica italiana, che ha fatto un certo sforzo — sperando che valga da propaganda fra i giovani — portando ad Helsinki uno squadrone di cinquanta atleti, numero sproporzionato al reale valore (da noi) di questa disciplina. Gli altri Paesi hanno tuttio ben altri criteri, ma ormai gli azzurri sono stazionati nel villaggio di Otaniemi e bisogna cercare qualche medaglia che compensi il sacrificio richiesto da una spedizione così numerosa.

Ecco allora che se i nervi di Fiasconaro sembrano sul punto di spezzarsi, la colpa non è solo delle polemiche soffiate dall'esterno. L'atmosfera tipica di ogni spedizione italiana, alla vigilia di un grande impegno — paure, preoccupazioni, polemiche sul vitto scadente, sui letti troppo duri, sulle finestre che di notte filtrano la luce — ha contagiato anche un campione della sua tempra abituato a ben altre battaglie sui campi sudafricani del rugby.

Quello di Fiasconaro è un caso che merita seri attenzione: è il più forte sui 400 metri, fra tutti i campioni presenti ad Helsinki, e se dovesse perdere la sua sconfitta sarebbe una clamorosa denuncia, la conferma definitiva che manca in Italia una serena coscienza sportiva. Ormai sono riusciti a far pesare tanto il ruolo di favorito sulle spalle di Marcello, che l'atleta sta incominciando a capire e ad invidiare Arese il quale si è isolato in Jugoslavia, arriva ad Helsinki soltanto stasera ma ha già detto di non voler abitare al villaggio, ma di volersi cercare un posto tranquillo fuori città.

Attorno al villaggio di Otaniemi, intanto, scoppiano polemiche di altro genere. La libertà alla scandinava preoccupa i dirigenti di squadre che arrivano da Paesi con costumi di vita ancora « arretrati » rispetto a quelli del Nord Europa. Non ci sono infatti al villaggio divisioni fra il settore maschile e quello femminile, gli atleti sposati di molte rappresentative (compresa quella svizzera) dormono con le loro mogli, in qualche atleta svedese vicino portare la sua ragazza al villaggio faccia pure, saprà lui come comportarsi per rendere al massimo in gara. Una mentalità che sul metro della nostra (specie in campo sportivo) appare sconvolgente. Si potranno discutere i sistemi scandinavi, ma è certo che trattati in questo modo gli atleti sembrano degli uomini, mentre la chiusura di certe squadre latine fa sembrare gli atleti dei bambini incapaci a pensare e giudicare da soli.

Sono le polemiche di tutte le vigilie, comunque, anche se stavolta sono più gustose del solito. Domani cominceranno le gare, tutto prenderà una nuova dimensione, conteranno soprattutto i risultati. Gli azzurri andranno in campo con Ballati e Giovannardi nelle batterie dei 400 ostacoli, Dionisi nelle batterie dei 100 metri, Cramerotti nelle qualificazioni del giavellotto, Cecilia Molinari nelle batterie dei 100 femminili, Donata Govoni e Angioletta Ramello nelle durissime batterie degli 800, Panich, Visini e Busca nella venti chilometri di marcia, Pippo Cindolo nei diecimila metri. Quelli della venti chilometri di marcia, dei 10.000, del getto del peso maschile e del salto in lungo femminile, saranno i quattro titoli assegnati nella prima giornata.

Bruno Perucca

Confuse le idee al c. t. Ricci per i mondiali

L'«Appennino» un giro che non si doveva fare

Un solo straniero è bastato per i nostri assi

dal nostro inviato

Pontedecimo, lun. sera.

Come tutti avevano previsto, salvo quei rari esemplari di competenza e di buon senso che hanno varato il calendario ciclistico, il Giro dell'Appennino, trasferito in agosto, cioè nel periodo più caldo dell'anno ed inserito nel quadro della selezione per i campionati mondiali, ha finito con il confondere le idee del commissario tecnico Mario Ricci, anziché chiarirgli la strada da seguire per la scelta degli azzurri per Mendrisio. Se si dovesse infatti dar credito al risultato della corsa ligure di ieri, vinta per distacco da Gösta Pettersson, l'unico straniero valido in gara, nessuno dei grossi nomi italiani sarebbe degno in questo momento di portare i colori della nazionale.

Gimondi, Motta, Dancelli, Paolini (per non parlar di Michelotto e Vianelli che si sono addirittura ritirati) si sono arresi ad un percorso troppo duro per le loro attuali condizioni di forma, senza alcuna possibilità di reagire alla maggior freschezza fisica di Gösta Pettersson. « Abbiamo sofferto il caldo », hanno detto tutti, come prima e più scusa per la dura sconfitta. Ma il caldo c'era anche per Gösta, anzi più per lui che per gli altri dal momento che lo svedese era rientrato solo venerdì dalla Scandinavia dove aveva disputato, insieme con Simonetti e con qualche altro compagno di squadra, una serie di circuiti.

La realtà è che gli sbalzi di temperatura non si avvertono o si avvertono meno quando le condizioni fisiche sono perfette. Il fatto che Gimondi e soci siano rimasti boccheggianti come pesci fuor d'acqua nel clima torrido di sallendi liguri, conferma dunque che i nostri « grandi », ciascuno per i suoi motivi, sono ancora ben lontani dalla forma migliore. Salvo Paolini che ha bruciato le residue energie, in un Tour sfortunato, nessuno dei nostri elementi di punta, ha partecipato al Giro di Francia ed ha trascorso il mese di luglio o in piacevoli vacanze (come Gimondi) oppure curandosi intensamente i malanni che lo avevano ostacolato nel Giro d'Italia (come Dancelli e Zilioli) o semplicemente allenandosi con lo scarso impegno di chi non ha programmi a scadenza rapida (come il campione d'Italia Bitossi).

Per questo i nostri campioni, tutti in coro hanno criticato l'inserimento di una gara dura come l'Appennino, nella piena canicola di agosto: perché sapevano che la corsa ligure avrebbe tolto loro la maschera rivelando che devono lavorare ancora e parecchio per essere nelle giuste condizioni alla prima domenica di settembre. In questa situazione appare quindi logico che Mario Ricci faccia il Valcarenghi con dichiarazioni piene soltanto di ermetismo o di concetti assolutamente ovvi. Non si riesce a capire se il c. t. non abbia assolutamente idee sul modo in cui combinare la nazionale, se abbia orientamenti precisi e se li voglia tenere oppure se, più semplicemente, non si sia ancora consigliato con Fiorenzo Magni il quale è da sempre la sua « ninfa Egeria ».

E' la conferma che il Giro dell'Appennino ha costituito soltanto un impaccio nel quadro della preparazione dei « mondiali » e una nuova prova del fatto che quando i nostri dirigenti variano il calendario agonistico, badano a tutto — politica, amicizie ecc. — salvo che ai concetti tecnici che devono ispirare la dislocazione di una determinata corsa in un determinato momento dell'anno. C'è da sperare che le Tre Valli Varesine, su un circuito ben meno impegnativo, contribuisca a ricostruire intorno alla nazionale dei ciclisti quell'ottimismo a cui il Giro dell'Appennino, anzi para decisamente fuori tempo, ha dato ieri un fiero colpo.

Gianni Pignata

Il più veloce in pista ai campionati italiani

Si sono conclusi ieri a Varese i campionati italiani di ciclismo su pista. Nella finale della velocità professionisti Turrini ha battuto Beghetto al termine di due volate molto contrastate. Le maggiori emozioni per il pubblico sono però venute da Damiano, il quale ha clamorosamente protestato con i giudici, scagliando addirittura la bicicletta contro le transenne che dividono la pista dalla tribunetta dei direttori di gara. Il fatto è avvenuto al termine della prima batteria della velocità che vedeva Damiano opposto a Beghetto, quando la giuria ha contestato al primo un'infrazione nel corso di un « sorpasso ». Subito dopo, ancora opposto a Beghetto, il corridore della Ferretti sporgeva reclamo che la giuria non accoglieva. Damiano polemizzava a lungo con i giurati e con il commissario tecnico della pista Guido Costa, ma doveva rassegnarsi all'inevitabile perché il suo reclamo non veniva preso in considerazione. Tuttavia lo sfortunato corridore verrà ugualmente convocato per i « mondiali » di Varese.

La classifica

1. Gösta Pettersson (Ferretti) che copre i km 155 in 3 h 48'14", alla media di km 37,240; 2. Fabrizio Fabbri (Cosatto) a 3'34"; 3. Mauro Simonetti (Ferretti) a 3'45"; 4. Roberto Poggiali (Salvarani); 5. Franco Bitossi (Filotex) a 5'33"; 6. Dancelli (Scic); 7. Gimondi (Salvarani); 8. Polidori (Scic); 9. Sgarbozza (GBC); 10. Aldo Moser (GBC); 11. Panizza; 12. Ritter; 13. Zilioli; 14. Schiavon; 15. Maggioni; 16. Bodrato; 17. Houbrechts, tutti con lo stesso tempo di Bitossi.

La PIGNI a Bolzano corre i 3000

La decima edizione del tradizionale meeting nazionale femminile di Bolzano è già in cantiere. La riunione, che si svolgerà il 12 ottobre al campo scuola, dovrebbe presentare una interessante novità, i 3000 metri, gara alla quale dovrebbe prendere parte anche Paola Pigni.

Intanto, gli organizzatori hanno resi noti i limiti di partecipazione alle gare in programma: m 100 (12"5), m 400 (59"), m 800 (2'24"), m 3000 (senza limite), penthlon (p. 3800).

Rosewall campione "pro,,

BROOLINE, lunedì sera.

Per la terza volta l'australiano Ken Rosewall si è aggiudicato i campionati americani di tennis per professionisti. In finale Rosewall ha battuto in tre sets e con il punteggio di 6-4, 6-3, 6-0 il sudafricano Cliff Drysdale.

Rosewall, che si era aggiudicato i campionati nel 1963 e nel 1965, ha impiegato poco più di un'ora e mezzo per aver ragione del più quotato rivale, testa di serie numero due di questa edizione. Con un gioco a rete quanto mai veloce e con passanti brillanti l'australiano ha messo in crisi sin dall'inizio il sudafricano che invano ha cercato di far ricorso alla grande classe.

L'ultimo americano ad aggiudicarsi questi campionati fu nel lontano '62 Buchholz in un'edizione indoor. Nel doppio altra vittoria dei « canguri » d'Australia: Rod Laver e Roy Emerson hanno battuto in due sets 6-4 6-4 la coppia formata dall'olandese Tom Okker e dall'americano Marty Riessen

Totip Colonna vincente: 2-x, 2-1, 1-1, 2-x, 1-2, 2-1, 1 12 sono 4 (assenno in Piemonte) e vincolo 2.850.654 lire. Ai 54 vincitori con 11 punti (4 in Piemonte) spettano 218.587 lire. I 10 sono 344 (48 in Piemonte) e vincono 21.304 lire.

14,8

STAMPA SERA
Lunedì 9 - Martedì 10 Agosto 1971

le ultime notizie

11
Anno 103 - Numero 182

Crescente violenza in Irlanda

Ucciso ieri a Belfast un altro soldato inglese

Un cecchino, sparando da un tetto, l'ha colpito alla testa Feriti inoltre quattro militari e quattro civili nelle ultime 24 ore - Massiccio rastrellamento nei quartieri cattolici

nostro servizio

Belfast, lunedì sera.

Le truppe britanniche sono impegnate dalle prime ore di stamane in una massiccia operazione antiterroristica in tutta l'Irlanda del Nord. Un cecchino ha sparato ieri sera, uccidendolo, contro un soldato inglese, mentre erano in corso violenti disordini in un quartiere cattolico di Belfast.

Reparti inglesi e della polizia dell'Ulster stanno stringendo le comunità cattoliche nel tentativo di sradicare il terrorismo, cioè mettere fuori circolazione gli agenti dell'esercito repubblicano irlandese (Ira) e rastrellare il più alto numero possibile di armi. Le irruzioni dei soldati nelle case e nei ritrovi dei quartieri cattolici stanno provocando una vivace reazione, soprattutto a Belfast e a Londonderry.

Sin dalle 5 di stamane centinaia di persone si sono riversate nelle strade: esse fischiano i soldati e fanno chiasso battendo violentemente i coperchi dei bidoni dell'immondezza. Alcune barricate sono state erette nelle strade nel tentativo di fermare i soldati. Quattro autobus, prelevati a questo scopo da un garage della società dei trasporti di Belfast da parte di gruppi di dimostranti, sono stati poi dati alle fiamme.

Il soldato ucciso ieri sera, di cui non è stato ancora rivelato il nome, è deceduto mentre lo stavano trasportando all'ospedale. Era impegnato insieme ai suoi compagni a fronteggiare una dimostrazione di folla quando, presumibilmente da un tetto, un cecchino lo ha mirato e lo ha colpito alla testa. Il comando inglese è convinto che il militare sia stato ucciso intenzionalmente per vendicare la morte di un camionista avvenuta sabato scorso quando alcuni soldati inglesi, traditi dal rumore del tubo di scappamento del camion, ritennero di essere attaccati e aprirono il fuoco contro l'autista uccidendolo.

La morte del camionista e quella del soldato hanno creato un'atmosfera ancora più esplosiva, in vista dell'annuale parata protestante fissata a Londonderry per il 12 agosto. Si teme di una manifestazione che susciti nella comunità cattolica dell'Ulster un senso sempre più acuto di insofferenza e di intolleranza, essendo considerata, non a torto, una vera e propria provocazione. Come noto, con questa manifestazione i protestanti intendono celebrare una vittoria sui cattolici ottenuta circa tre secoli fa.

Anche nella notte scorsa gruppi di dimostranti si sono dati a varie violenze nelle strade di Belfast. «*La città è divenuta un inferno*», ha tristemente notato un ufficiale dell'esercito inglese. Dalle prime ore del giorno fino a ieri sera sono cadute ferite complessivamente otto persone, quattro civili e quattro militari. E' stato dopo il tramonto, durante una breve ma violenta dimostrazione nel quartiere cattolico di Ardoyne, mentre i soldati cercavano di far fronte ad una folla che stava prendendoli a sassate, che il soldato è stato ucciso. Lo sparatore ha tirato altri due colpi ferendo, per fortuna solo di striscio, due soldati commilitoni dell'ucciso.

In questa situazione che va facendosi sempre più incontrollabile, il comando militare attende con impazienza i rinforzi che Londra ha deciso di inviare nell'Ulster.

Oggi, a Londra, Bernardette Devlin, la ragazza che rappresenta i laboristi dell'Irlanda del Nord alla Camera dei Comuni, si incontra con il ministro della Difesa inglese Lord Carrington per discutere la situazione determinata dall'uccisione del camionista.

(Associated Press)

La coppa al collo

Ad una sfilata inglese di moda, questa giovane ha presentato una collana di concezione che non si può non definire originalissima: al posto di un gioiello porta appesa ad una catenella d'oro una coppa di cristallo (Tel.)

Una serie di sciagure stradali

Due sergenti muoiono investendo una pianta

Una vettura finita in un fossato: un giovane è rimasto schiacciato - Altri incidenti con alcuni feriti gravi

dal corrispondente

Trieste, lun. sera.

(t. s.) Ieri sera verso le 23, sulla strada di Isola Morosini, una utilitaria sulla quale viaggiavano quattro militari appartenenti al reparto «Cavalleggeri» di Saluzzo, in una curva è uscita dalla carreggiata ed è andata a sbattere contro un albero: quindi è finita in un fossato.

Nell'urto, uno dei tre militari è deceduto sul colpo, mentre un altro ha cessato di vivere poco dopo all'ospedale di Mondalcone. Ecco i nomi delle due vittime: sergente Franco Giuriolo e sergente Sandro Crociani, poco più che ventenni; gli altri due, il sottotenente Salvatore Marrano, di 20 anni, e il sergente Alessandro Barbini, di 22, hanno riportato ferite guaribili in circa un mese.

Alessandria, lunedì sera.

(f. m.) Il ventiduenne Mario Depetrini è rimasto vittima di un incidente stradale ed è morto all'ospedale di Alessandria. A bordo di un'auto pilotata da Franco Altesano, di 22 anni, quattro giovani percorrevano la strada da Monastero Bormida porta ad Acqui Terme. In una curva, sembra per la eccessiva velocità, l'auto ha sbandato, si è rovesciata sull'asfalto e, uscita di strada, è precipitata in una scarpata rimanendo capovolta al fondo del declivio.

Mentre il guidatore e un altro compagno di viaggio sono rimasti imprigionati nei lamiere contorte, il Mario Depetrini e il suo coetaneo Piero Poggio (sono tutti di Cassinasco) che si trovavano sul sedile posteriore, sono stati proiettati fuori dall'abitacolo attraverso il vetro andato in frantumi. Il Depetrini è rimasto schiacciato sotto l'auto, ha riportato la frattura della base cranica, e malgrado il disperato tentativo di salvarlo mediante un intervento in atto al Centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria, ha cessato di vivere poco dopo il ricovero. Il Poggio ha riportato la frattura del braccio destro

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Lungo la statale dei Giovi, in territorio di Serravalle Scrivia, una Opel Kadett guidata da Jean Charles Humbert, di 25 anni, da Ajaccio (Corsica), sergente carrista dell'Esercito francese, attualmente in licenza, ha tamponato una Citroën condotta dall'industriale Carlo Sietti, di 69 anni, da Etroubles (Aosta). In seguito al violento urto l'Humbert ha riportato una contusione cranica, ferite multiple e choc traumatico. E' stato ricoverato in osservazione all'ospedale «San Giacomo» di Novi. Il Sietti se l'è cavata con ferite di lieve entità.

Voghera, lunedì sera.

(e. g.) Uno studente di Voghera, Giancarlo Gabellani, di 19 anni, residente in strada Oriolo, è rimasto gravemente ferito stamane.

Il giovane a bordo di un motociclo acquistato da soli sei giorni, stava recandosi a Bastida Pancarana, quando è andato a schiantarsi contro un camioncino carico di mobili. L'incidente è accaduto nei pressi del paese. L'automezzo precedeva lo scooterista; ad un certo punto ha sbandato a sinistra ed il Gabellani gli è finito contro e con un volo, l'ha scavalcato, cadendo dalla parte opposta. Trasportato all'ospedale di Voghera, è stato ricoverato con prognosi riservata per lo schiacciamento del bacino ed altre lesioni.

Cigliano, lunedì sera.

(n. o.) Una donna di Alice Castello è stata ricoverata all'ospedale di Cigliano in seguito ad un incidente stradale successo stamane a Borgo d'Ale mentre in ciclomotore percorreva via Matteotti. Si tratta di Maria Giuseppina Grossi, di 43 anni, residente in via San Grato 93.

Dinanzi a lei stava svoltando sulla sinistra, in via Dante, il furgone condotto dal macellaio di Cigliano Bruno Giolito, di 50 anni. Nonostante il segnale di svolta del camionista, la donna iniziava egualmente il sorpasso, ma finiva contro lo spigolo di una casa.

Cuneo, lunedì sera.

(p. d. m.) Un contadino di Montemale, Giovanni Chiapello, di 50 anni, residente in frazione Piatta Soprana, è morto stamane in ospedale in seguito alle ferite riportate nel ribaltamento del trattore da lui pilotato. La disgrazia è accaduta ieri mattina mentre il Chiapello stava risalendo un ripido pendio.

Il feroce delitto a Roma giovedì notte

In una parrucca il mistero dell'albergatore assassinato

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

La squadra mobile romana è mobilitata per la «caccia» all'assassino dell'albergatore Tarquinio Felici, ucciso nella notte tra giovedì e venerdì scorsi alla casa del suo albergheto, nella vecchia Roma. Il dirigente, dott. Palmeri, è convinto che il rapinatore omicida si fosse strisciato con una parrucca da donna, di cui dovrebbe essersi sbarazzato subito dopo il delitto.

Sono stati controllati tutti i negozi che commerciano in parrucche, ma l'opinione degli investigatori è stazera che l'assassino si sia procurata la parrucca sottraendola al guardaroba della «troupe» cinematografica di Federico Fellini. Nelle ore del delitto, il regista romagnolo stava «girando» il suo nuovo film su Roma a poche centinaia di metri dall'albergo di Tarquinio Felici, in piazza Navona. Stanotte, il dottor Palmeri in persona assisterà alla proiezione di tutta la pellicola fin ora impressionata da Fellini, per controllare se nella massa delle comparse appare qualcuno che somigli al probabile assassino.

A rivelare il particolare della parrucca è stata la moglie dell'ucciso, Clara Carucci. Ha detto che nel momento in cui l'assassino s'è chinato per impadronirsi delle 124 mila lire sottratte alla cassa dell'Hotel Diamante, il mazzo di capelli neri lunghi gli è scivolato sulle spalle, mettendo in mostra una fluente zazzera bionda. Ancora traumatizzata dalla morte del marito, la donna aveva fatto un racconto confuso e in un primo momento il particolare della parrucca non appariva sicuro. Nel corso delle indagini, invece, è stato poi definitivamente accertato.

Da un primo «identikit» elaborato dai tecnici della Mobile, l'assassino dovrebbe essere un giovane biondo, fortemente stempiato, di età tra i 30 i 35 anni, di lineamenti regolari, corporatura esile, altezza sul metro e 75.

r. r.

Tre giocatori sono stati squalificati a vita

Anche in Israele uno scandalo per una partita di calcio "venduta,,

Hanno accettato di perdere per favorire gli speculatori del Totocalcio, che contavano di intascare mezzo milione di sterline - Altri 3 calciatori sospesi

Tel Aviv, lunedì sera.

Tre giocatori di una squadra della prima divisione di calcio israeliano sono stati squalificati a vita per aver venduto una partita a esponenti della malavita che mirava a guadagni facili manipolando il totocalcio. Altri cinque giocatori della stessa squadra sono stati squalificati, per lo stesso motivo, per tre anni. La decisione è stata presa dalla federazione calcio israeliana, sulla base di quanto accertato da una commissione d'inchiesta costituita per far luce completa su questa oscura vicenda, in seguito alla denuncia di un giornale sportivo, la «Hadshot Hasport».

Il lavoro della commissione è stato ampio e profondo ed ha rivelato un amaro quadro di una squadra che per molti mesi che le autorità sportive e non solo sportive hanno considerato estremamente grave ed eliminabile solo ricorrendo a decisioni drastiche. Per questo motivo anche il Parlamento si è mosso ed ha votato nei giorni scorsi una legge che fa della vendita di una partita per scopi speculativi un reato e proprio reato.

E' la prima volta che la federazione calcio israeliana ha adottato provvedimenti punitivi nei confronti di giocatori che si siano resi colpevoli di aver venduto una partita. I giocatori colpiti appartengono alla squadra del Maccabi Ramat Amidar, che in scorsa stagione concluse il campionato classificandosi al terzo posto. La commissione d'inchiesta, capeggiata da due noti avvocati di Tel Aviv, dopo avere interrogato i giocatori e numerose persone più o meno coinvolte nel caso, è arrivata alla conclusione che il capitano della squadra Leon Konstantinovsky, e i giocatori Advid Totman e Moshe Jildati intascarono una somma fra le 100 e le 200 sterline per perdere una partita.

Pare che i tre giocatori, pur ammettendo di aver preso il denaro, si siano difesi affermando di averlo fatto in considerazione che anche una vittoria non avrebbe ormai migliorato le sorti in classifica della squadra per la quale giocavano. Il denaro intascato proveniva dai fondi della malavita, che in questo modo contava di poter ottenere fraudolentemente un incasso di mezzo milione di sterline dal Totocalcio.

Si teme che lo scandalo non si limiti alla squadra del Maccabi Ramat Amidar, ma abbia coinvolto altre squadre. Per questo motivo un'altra commissione d'inchiesta, capeggiata da un giudice di Tel Aviv, è al lavoro per chiarire la fondatezza dei sospetti che si siano appuntati su altre squadre che, avendo perduto in maniera troppo facile alcune partite, hanno indotto a dubitare sulla validità del risultato.

Il provvedimento più severo finora preso dalle autorità sportive israeliane era stata la sospensione di un giocatore per cinque anni dal campo, per aver venduto una partita non agli speculatori del Totocalcio ma ai fini della classifica. La commissione d'inchiesta che si è occupata del caso dei giocatori del Maccabi Ramat Amidar ha escluso qualsiasi complicità nell'affare da parte della direzione della squadra.

(Associated Press)

La «Festa dell'emigrato» ad Alagna in Valsesia

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Si è svolta ieri ad Alagna, piccolo comune della Valsesia, che ha la maggior parte dei suoi abitanti all'estero (in cent'anni la popolazione si è ridotta da oltre mille a circa 330 unità), l'annuale «Festa dell'emigrante», dedicata in particolare a coloro che vivono in Francia. La tradizione è recente ma già radicata e la festa avviene in due tempi. Il 1° maggio una delegazione del paese va a far visita agli emigranti in una città francese scelta di volta in volta fra quelle che ne ospitano in maggior quantità. La cerimonia di ritorno avviene in agosto.

Il simbolico abbraccio tra coloro che vivono al di qua e al di là delle Alpi avviene nel municipio, durante un brindisi augurale offerto dall'amministrazione comunale. Ieri c'è stata anche una accesa partita a bocce che ha visto gli «italiani» prevalere sui «francesi».

L'emigrazione da Alagna iniziò agli albori del secolo scorso. In un primo tempo gli emigranti fecero i boscaioli nell'Alta Savoia, poi si trasformarono in muratori e artigiani nella zona di Grenoble, spingendosi successivamente sempre più lontano; attualmente la colonia più fiorente è in Normandia.

A Borsa chiusa

Milano, lunedì sera.

Un'intonazione leggermente sostenuta, specialmente nella tarda mattinata, ha caratterizzato stamane i primi scambi a Borsa chiusa. Data l'assenza di numerosi operatori, il Borsino ha trovato difficoltà, per mancanza, molto spesso, di contropartite sui titoli più richiesti; tuttavia sono stati conclusi alcuni scambi effettivi sui valori primari, sulle Generali, Interbanca e sulle Banca Nazionale di Agricoltura. Ben tenuti gli altri titoli. Sempre sostenuto il mercato estero.

Prezzi informativi raccolti nella mattinata: Centrale 5750-5800; Interbanca 13.600-13.650; Fiat 2436-2438; Viscosa 2275-2280; Bastogi 2085-2100; Ras 54.300-54.000; Pirelli 13.150-13.200; Generali 53.000-53.200; Rinascente ord. 253-255; Banca Nazionale di Agricoltura 11.200.

Pauroso incendio a Santhià, oltre sei milioni di danni

Prende fuoco una cascina nella notte muoiono gli animali, salvi i contadini

dal corrispondente

Cigliano, lunedì sera.

Un violento incendio, causato forse da un corto circuito, ha distrutto a Santhià il rustico di un cascinale. Una esplosione ha svegliato il proprietario poco prima che le fiamme raggiungessero il suo alloggio. Parecchi animali sono morti nel rogo.

Il fuoco è divampato poco dopo l'una di questa notte nella cascina di Giovanni Bellone, 54 anni, in frazione Bosafarinera. Il proprietario, la moglie Giuseppina Cunea e la madre Clara Albis, di 77 anni, riposavano al primo piano della vasta costruzione. Uno schianto improvviso e il bagliore delle fiamme hanno svegliato l'agricoltore che, sceso in cortile, si è trovato dinanzi al rogo.

Erano stati i pneumatici del trattore, cui s'era appiccata l'incendio, che, esplodendo, avevano provocato il boato. Il fuoco ha raggiunto in breve il tetto, divorando le scorte di fieno e paglia (300 quintali circa) e minacciando di compromettere la stabilità della costruzione.

Nell'incendio sono morti una ventina di conigli, altri animali da cortile e un magnifico cane da caccia che era legato nel cortile.

Sono intervenuti i vicini di casa, la squadra volontaria anti-incendio — al comando del vigile urbano Guala — ed i vigili del fuoco di Vercelli. Una mucca e una giovane vacca-balia sono state salvate in extremis già in preda ad asfissia. Le masserizie e la biancheria del Bellone sono state portate in una vicina villetta.

Il lavoro dei vigili del fuoco è durato ininterrottamente fin verso le 8,30 di stamane. Secondo una prima valutazione, i danni supererebbero i sei milioni di lire. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per accertare le reali cause del sinistro.

n. o.

La folla applaude Willi Bertin che taglia per primo il traguardo della Claviere-Cesana, la corsa-scalata giunta alla sua quinta edizione. Il vincitore ha battuto tutti i record: 25 chilometri di salite e discese in un'ora, 45 minuti e 25 secondi. I concorrenti hanno dovuto affrontare sulla cresta dello Chaberton un fortissimo vento (Foto Mobilo)

Le imprese di un ragazzino di quattordici anni

Casale: derubava gli esercenti poi dava il denaro al fratello maggiore

dal corrispondente

Casale, lunedì sera.

Da tempo giungevano in commissariato denunce di furti sporti da numerosi commercianti della città. La tecnica era sempre la stessa: un ragazzino entrava nel negozio e chiedeva se il proprietario voleva disfarsi di vecchie scatole di cartone. Mentre il commerciante era nel retrobottega a raccogliere gli scatoloni, il ragazzo, con rapidità e destrezza, rubava nei cassetti il denaro.

L'autore dei furti veniva identificato per C. R., non ancora quattordicenne e quindi non punibile. La polizia era perciò costretta a limitarsi a consegnare il minore al padre, diffidando ripetutamente il genitore ad esercitare una maggiore sorveglianza sul figlio. Ciò nonostante, la serie di furti continuava e più volte gli agenti, tempestivamente informati, rintracciavano il ladruncolo, talora ancora in possesso del denaro rubato.

Stamane è stata la volta del negoziante Mario Ricci a denunciare un furto di 35 mila lire, che il C. R. ammetteva di aver compiuto per dare il denaro al fratello maggiore, Agostino, 18 anni, attivo di San Giuseppe Jato (Palermo). Questi veniva trovato in possesso delle 35 mila lire e tratto in arresto per ricettazione e favoreggiamento.

Non è da escludere che la polizia, proseguendo nelle indagini, riesca a trovare le prove dell'istigazione e forse anche del concorso in furto. Il padre del minore è stato denunciato a piede libero.

m. v.

Due donne vittime di furti a Vigevano

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Furti in due appartamenti della Lomellina; ma sono rimaste vittime la casalinga Giovanna Lasagna, 48 anni, residente a Mortara in via della Torre, e la pensionata Giuseppa Cristiani, 74 anni, di Vigevano (vicolo Anselmi). Il bottino complessivo, in oggetti d'oro e banconote, è di 350 mila lire. Entrambi i furti sono stati compiuti durante l'assenza delle padrone di casa.

E' in carcere a Milano per altri reati

Identificato l'autore d'un colpo a Valenza

Secondo l'accusa, rapinò tre anni fa, il proprietario di un supermarket - Bottino: oltre 2 milioni

nostro servizio

Valenza Po, lunedì sera.

Uno degli autori di una rapina, compiuta circa tre anni fa ai danni del titolare di un supermarket di Valenza, è stato identificato dai carabinieri. E' un milanese già detenuto per altra causa, il ventottenne Pietro Malisia abitante nel capoluogo lombardo in via XI novembre. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, ha spiccato ordine di cattura. Il giovane, al quale la decisione del magistrato è stata notificata in carcere, avrebbe confessato il «colpo» precisando che l'arma impugnata al momento della rapina non era vera ma una rivoltella giocattolo.

La sera dell'8 novembre '69, verso le 21 il commerciante Giuliano Capra, 45 anni, titolare del supermarket «Club Alimentaris di corso Costituzione della Repubblica», e di un altro esercizio in via Torino, stava facendo ritorno a casa, con l'incasso della giornata. Uscito dal «Club» era salito sul suo camioncino, posando sul sedile accanto al posto di guida una borsa con il denaro: due milioni e 200 mila lire.

Non si rese conto che una «Giulia», con a bordo due giovani, lo stava seguendo alla periferia della città. L'auto lo superò, quindi gli tagliò la strada costringendolo a fermarsi. I due giovani, pistola in pugno, balzarono a terra: Giuliano Capra sotto la minaccia dell'arma, non potè opporre resistenza e fu costretto a consegnare il denaro. Saliti sulla «Giulia» i due rapinatori ripartirono a forte andatura facendo perdere le loro tracce.

Risultò che l'auto, targata Brescia, era stata rubata qualche tempo prima. Le indagini proseguirono e vennero raccolti interessanti elementi da parte dei carabinieri. Così quando, tempo fa, il Pietro Malisia venne arrestato a Milano per alcuni reati, fu possibile contestargli la rapina di Valenza Po, reato per cui è stato ora colpito dall'ordine di cattura del dr. Parola. Complice del giovane milanese sarebbe un certo G. P.; le indagini proseguono per giungere al suo arresto.

f. m.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edizioni LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Autografa fuori Ufficio rimborso il mattino

Ottavio Vercelletti

unitamente al marito Michele, nuora e nipotine

— Torino, 8 agosto 1971.

Carmela Dino Reginna e famiglia piangendo morte con commozione alla perdita del caro

Ottavio Vercelletti

— Juvegliu, 8 agosto 1971.

Giuseppe e Liliana Fasio partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Giuseppe Bonino

— Torino, 8 agosto 1971.

Oggi 8 agosto, dopo una lunga vita serena da una fede incrollabile, ha ricevuto i suoi cari che l'hanno preceduta

Noemi Peretti ved. Osella

Con accorato rimpianto e infinita tristezza ne danno l'annuncio i figli: Maria Teresa, Guglielmo con i figli Franco con la moglie Anna Maria Domezzano, Giuseppe, Flavia e Marco Pini Augusto Teodoro con la moglie Maria Pia Peiretano e i figli Riccardo e Anna; Piero con la moglie Anna Maria Pasquet e i figli Renata, Paola e Alberto; Elena; la nuora Ida Durio Osella con i figli Enrico e Laura; i nipoti Marisa e Leonardo con la moglie Angiola Rinaldi e i figli Francesca e Vittorio. Un particolare ringraziamento al dott. Renato Giolitti, alla infermiera Rosanna Paglioli e Tina Di Tullio per le cure, affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo in Grinzane martedì 10 agosto alle ore 16.

— Grinzane, 8 agosto 1971.

Maria Durio Di Luiti col figlio Alberto e famiglia ringraziano sinceramente tutti la scomparsa dell'amatissima indimenticabile

Noemi Peretti ved. Osella

— Grinzane, 8 agosto 1971.

Forte e virtuosa nel suo lungo soffrire ha raggiunto i suoi cari

Noemi Peretti ved. Osella

Renato e Sandro Di Natale Peretti uniti al dolore di tutti i congiunti Ovalia piangono l'irrimediabile sua.

— Grinzane, 8 agosto 1971.

Bianca Vottiermaz si unisce con tutto il cuore al dolore di Maria Teresa, Elena e di tutta la famiglia Osella per la perdita della cara Mamma NOEMI.

— Grinzane, 8 agosto 1971.

Dina Sbaraa si unisce con affetto al dolore di Maria Teresa ed Elena per la perdita della cara Mamma

Noemi Peretti ved. Osella

— Roma, 8 agosto 1971.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i funzionari, gli impiegati e le Maestranze della S.p.A. Filatoio di Grignasco partecipano con profonda commozione al lutto di Guglielmo e Federico Osella per la scomparsa della loro Mamma

Noemi Peretti ved. Osella

— Grignasco, 8 agosto 1971.

La S.A.Al.I.T., Manifatture Italiane Tappeti porge vive parte al lutto di Augusto e Piero Osella per la perdita della loro Mamma

Noemi Peretti ved. Osella

— Sorgenetto, 8 agosto 1971.

Renato, Anita Lombardi ed i loro figliuoli, commossi per la scomparsa di

Noemi Osella Peretti

partecipano con sincero affetto al strazio del dolore degli amici Osella.

— Grignasco, 8 agosto 1971.

Cristianamente è mancata

Anna Rasino n. Ferrero

L'annunciano i figli Matteo, Matilde, Margherita, Alda e Biagio con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Margarno di Castle martedì 10 corr. ore 9 partendo dall'abitazione via Argentero; dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Nole, ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Margarno di Castle, 8 agosto 1971.

Si uniscono al lutto della famiglia Rasino:

cognati Pré
famiglia Carlo Bona
famiglia Francesco Canavello
famiglia Rivera
Pina e Natale Cravero.

Improvvisamente è mancato il

Geom. Rufino Cuttica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paola Occhiena con i piccoli Graziella e Marco; le sorelle Carina e Angelina, in via Lodi Vecchi, cognata, ni, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 10 corr. ore 9,45 partendo dal corso Brunelleschi 45 bis.

— Torino, 9 agosto 1971.

I cugini Lunetta prendono parte al dolore di Virginia, Paola e Gisèle per la scomparsa del caro MIMMO.

Il giorno 8 agosto ha concluso la sua lunga vita munito dei conforti religiosi il

PRINCIPE

Don Ludovico Spada Veralli Potenziani Alemanni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita Visconti con i figli Vittorio e Raimondo Balbo Bertone di Sambuy; i nipoti Pisani Dal'Pozzolo, De Schoenburg Waldenburg, Del Drago, Mastrocchio, Rivet Ferraciani, De Vargas Machuca, Grabinski e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova) oggi, Vittoria Apostolica il giorno 10 alle ore 10,30. Si prega di non inviare fiori.

— Roma, 9 agosto 1971.

Dopo lunga sofferenza, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Biglia

ex-operaio FIAT
di anni 58

Addolorati ne annunciano la morte Ilvio Cravetto e parenti tutti. La cara salma giungerà al cimitero generale di Torino martedì 10 corrente alle ore 10,30 ove avranno luogo le esequie. Si ringraziano il prof. Ferrando, il dott. Bassi, le reverende suore ed il personale dell'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

— Pinerolo, 8 agosto 1971.

Cristianamente è mancato

Gino Gonzi

Lo annunciano con dolore la moglie Emma Sacco, i figli Bruno con la moglie Giuseppina Dell'Isola, Walter con la moglie Giovanna Cicero e il piccolo Stefano, sorelle, cognati, nipoti. Funerali lunedì 9 agosto ore 16 Chiesa parrocchiale Carignano.

— Torino, 7 agosto 1971.

Serenamente è mancata

Giuseppina Giovanello nata Santhià

Addolorati ne annunciano il marito, i figli Franca e Renzo, le nipotine Heleen e Fulvia, e Maria e Margherita, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da Cascinale Santhià Vela Talanca.

— Torino, 8 agosto 1971.

Dopo lunghe sofferenze rendeva l'anima a Dio

Ida Gamacchio n. Bizzaro

Con dolore l'annunciano il marito Lorenzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Caselle Vica martedì 10 alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale San Paolo.

— Caselle Vica, 8 agosto 1971.

Il 7 agosto è mancato ai suoi cari

Pilade Coloria

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 91

Le annunciano addolorati i familiari e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 17.

— Moleto d'Oneglia (AL), 9 agosto 1971.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Pignatelli

Annunciano con dolore la moglie Teresa Saiano, figlia, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da corso Casale, 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 agosto 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cirillo Gozzer

L'annunciano: figlia, sorella, cognata. I funerali, oggi 9 corr. ore 14,30, Parrocchia Sant'Anna. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 agosto 1971.

Oggi 8 agosto è mancato

Cav. Uff. Mario Silvano

Lo annunciano addolorati i figliuoli Maria e Marinella, unitamente alla famiglia Brovia. I funerali martedì 10 corr. ore 14 partendo dalla Parrocchia di Gesù d'Arzi, 8 agosto 1971.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Miglio

Lo piangono la moglie, figlio, nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali martedì 10 ore 10 partendo dalla parrocchia S. Stefa.

— Collegno, 9 agosto 1971.

La Direzione ed il Personale della Soc. - Società anonima Industriale S.p.A. - partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Mauro Caligaris, Direttore Speciale della Società, per la morte della Madre Signora

Maria Brichetti ved. Caligaris

Torino, 9 agosto 1971.

I Colleghi della Redazione Servizi giornalistici della Rai-Tv partecipano dolorosamente al dolore di Gigi Caligaris per la perdita della Madre

Eugenio Barberis

— Torino, 9 agosto 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Pirelli 30/32
ROMA [illegible] to Via 40/41
GENOVA Via [illegible] 23
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Ignazio 12/2
FIRENZE [illegible] 47
PADOVA Via O. [illegible] 3
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148
TRIESTE Corso Italia 11

oltreché presso tutti i corrispondenti della Azienda Pubblicitaria Rissio SpA. [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi [illegible] Italia.

① Commerciali

[illegible]

② Artigianato

[illegible]

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

[illegible]

AFFARE signora cerca urgentemente socio o finanziatore locale [illegible] 271.513.

AFFARONE cedo mozzi [illegible] bar tavola calda, superalcoolici, centro Alassio, cento metri dal mare, 5 milioni trattabili. Lampo Pubblicità 438 Alassio.

ALASSIO cedesi piano terra adatto ristorante, ottime posizione, possibilità 14 camere. Casella Postale 50, Alassio.

AUTOLAVAGGIO super rapido a catena produzione max 100 vetture ore [illegible] cedesi [illegible]. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino».

AVVIATISSIMO negozio frutta-verdura [illegible] cedo [illegible]. Tel. 795.418 ore 8-13.

CAUSA decesso rinunciasi avviatissimo negozio parrucchiere in Cerasole d'Alba. Tel. 97.453 Amelio Carmagnola.

CAUSA cessato cedesi [illegible] Riviera Fiori avviato albergo-ristorante [illegible]. Scrivere: [illegible] Sanremo.

CAUSA malattia cedesi [illegible] Telefonare 331.418.

CAUSA malattie cedo pensione [illegible] Telefonare 311.418.

CEDESI negozio casalinghi ferramenta colorificio. Tel. 917.318.

CEDESI pensione avviatissima motivi salute in villa con grande giardino Bordighera. Tel. 22.873, pomeriggio dalle 13 alle 16.

CEDESI pensione di 15 camere avviatissima zona Porta Nuova. Telefonare 631.843.

CEDO causa anzianità avviatissimo ristorante bar super tabacchi su strada nazionale grande traffico [illegible] parcheggio [illegible] Tel. 844.852.

CEDO commestibile drogheria [illegible] Tel. 694.727.

CEDO fine attività negozio barbiere centrale. Tel. 544.294, ore pasti.

CEDO negozio frutta verdura. Telefonare 363.492.

CEDO per ritiro commercio causa anzianità avviatissimo ristorante bar super tabacchi su strada nazionale grande traffico [illegible] Torino, parcheggio [illegible] Telefonare 844.852.

CERCASI persona referenziata [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9514 — 10100 Torino».

IMPERIA Porto Maurizio avviatissima trattoria tipica, bar, dehors, in zona [illegible] Tel. 0183 78.514.

LABORATORIO [illegible] Via Monti 17, [illegible]

OCCASIONE [illegible] Tel. 320.447 ore pasti.

PASTIFICIO vendesi [illegible] Tel. 543.631.

PICCOLA industria Torino [illegible] Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9471 — 10100 Torino».

PROFUMERIA [illegible] Tel. 52.147 Limone Piemonte.

[illegible]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑦ Locali villeggiatura

[illegible]

⑧ Alberghi e Turismo

[illegible]

⑨ Collegi Istit. Scuole

[illegible]

⑩ Lezioni - Traduzioni

[illegible]

⑪ Camere mobiliate Pensioni

[illegible]

⑬ Offerte impiego

[illegible]

⑭ Domande lavoro

[illegible]

⑮ Offerte lavoro

[illegible]

⑯ Piazzisti - Rappres.

[illegible]

⑱ Smarrimenti

[illegible]

⑲ Informazioni

[illegible]

⑳ Igiene e terapia

[illegible]

㉑ Automobili

[illegible]

㉔ Annunci vari

[illegible]

㉖ Motonautica Imbarcazioni

[illegible]